In regalo il fascicolo sulle REGINE D'EUROPA
GIORNALE DI CRITICA E DI POLITICA SPORTIVA FONDATO NEL 1912
GUERIN SPORTIVO
Il più antico periodico sportivo al mondo
107 anni
n° 8
agosto 2019
€ 3,90
La Juve riparte da Sarri
il grande burattinaio della manovra
MANGIAGIOCO
e un articolo di Mimmo Carratelli su Allegri il dittatore degli scudetti
JR10
LA VERA STORIA DI JAMES RODRIGUEZ
di Enzo Palladini
I RITIRI DELLA SERIE A
UN ROMANZO PICCANTE
di Marco Montanari
QATAR 2022
UNO SCANDALO MONDIALE
di Pippo Russo
I MIEI MOSTRI
GIACOMO BULGARELLI
di Italo Cucci

Per una
Vacanza da sogno,
sei nel posto
sbagliato.
PRIMA TV ASSOLUTA
TURISTI
PER DMAX
POSTI ASSURDI E DOVE TROVARLI
OGNI GIOVEDÌ 22.20
#TuristiPerDMAX
DMAX
CANALE 52
play

IVAN ZAZZARONI

*(zazza). A Mimmo non so resistere. Per questo, mentre cresce l'attesa per la stagione 2019-20, l'Europea, ho deciso di aprire questo numero estivo del Guerino, di solito tra i più venduti dell'anno, con una "carratellata" su Massimiliano Allegri. Perché proprio Allegri, che è appena uscito dal circuito Serie A? Perché è l'allenatore che negli ultimi 9 anni ha portato a casa 6 scudetti. Al prossimo campionato mancherà il detentore di oltre il 60 per cento dei titoli dell'ultimo decennio. Giusto celebrarlo alla maniera del maestro.*

# IL SORRISO DEL GRANDE DITTATORE

E quando venne il tempo dei condottieri il Signore fece i condottieri.

E fece Giulio Cesare, partorito dal ventre della matrona romana Aurelia Cotta il 12 di luglio, una domenica. E Giulio Cesare molto visse e conquistò. E quando si ripresentò al Signore aveva 57 anni e 23 coltellate su tutto il corpo.

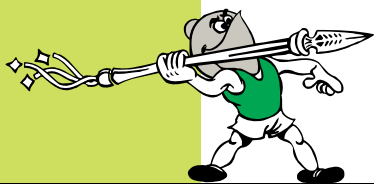
E il Signore fece Napoleone Bonaparte, partorito in Corsica dal ventre della nobildonna italiana Letizia Ramolino il 15 di agosto, un martedì. E Napoleone Bonaparte molto visse, conquistò e perse. E quando si ripresentò al Signore aveva 51 anni e un tumore allo stomaco.

E allora il Signore fece Massimiliano Allegri, partorito dal ventre dell'infermiera Carla Danesi l'11 di agosto, un venerdì. E lo fece nascere a Livorno e, dopo, il Signore disse ad Allegri: "Sei di scoglio e lo scoglio è duro". E il Signore lo fece nascere Leone con la Luna in Scorpione. E tutti, al porto di Livorno, fecero festa e il padre Augusto disse: "Botta botta fio secco". E tutti capirono quello che vollero capire.

E Massimiliano Allegri andò nel mondo. E poiché nacque nel giorno di Santa Chiara ebbe occhi vivi, aperti, in definitiva belli, e il cuore era fatto per l'amore. Giocò a pallone con la precisione di Giotto e la grazia di Botticelli. E fu masnadiero di portieri e di ancelle apparendo a Pisa, a Pavia, a Pescara, a Cagliari e a Perugia. E, come dicono a Livorno, la testa di sotto 'omanda vella di sopra. E questo fu il suo tormento e l'estasi.

E se Massimiliano fu Giotto, incontrò a Pescara Cimabue che aveva le sembianze di Giovanni Galeone e non ci sono stati nel mondo maestri di vita e di pallone come Cimabue Galeone. E i poeti videro Massimiliano e scrissero leggiadro vien nell'onda della sera mentre passa con veli e con piume, sui sentieri del tramonto tremule fanciulle l'osannano a sciami, lo circondano a ghirlande. Magro nell'aspetto, occhi pungenti in un viso da capinera, affascinava più col cuore che con i piedi. E questo fu Massimiliano Allegri finché calciò un pallone, un calciatore sentimentale.

Il tempo passa e Berta un si marita dissero quando non si

**Massimiliano Allegri (51 anni) ha salutato la Juve dopo 5 stagioni e altrettanti scudetti. «Sto fermo un anno per ricaricarmi. Voglio riprendere un po' in mano la vita privata»**

presentò all'altare di padre Ermenegildo sottraendosi al legame nuziale con la studentessa universitaria Erika. Centrocampisti e fanciulle innamorate cadevano ai suoi piedi, e le fanciulle furono sottomesse al suo parlar livornese e sospiravano cosa c'hai inzuppato le paroline ner caffellatte? E venne l'età dei trentasei anni e il livornese Allegri disse un ciànno mia cresciuti a bucce di coomero, e vide improvvisamente il campo lungo come la pista di un aeroporto e in quel preciso momento decise di smettere di correre dietro al pallone, e il Signore gli indicò la strada degli entrenador, e fu subito abile e furbo, e il popolo disse cos'hai mangiato stamani, pane e vorpe? E il Signore lo mandò all'Aglianese e alla Spal, al Grosseto, all'Udinese e al Sassuolo.

E il Signore lo issò alla maggior gloria della serie A nell'anno 2008 regnante a Cagliari l'imprenditore agricolo e suonatore di chitarra elettrica Massimo Cellino, che s'era presa la squadra di Giggirriva e Manlio Scopigno el fumadòr per la bellezza di 16 miliardi di lire nel 1992, l'anno della bustarella di tangenti dell'ingegnere milanese Mario Chiesa che cambiò l'Italia.

E Massimiliano Allegri apparve a Cagliari. E, come si dice a Livorno, meglio un'acciuga ar mare che un'aragosta al lavoro. E il Signore lo nomò Acciuga, come sulla Terra lo nomò Rossano Giampaglia, il tecnico che lo svezzò giocatore di calcio nel Livorno, e ora Giampaglia non c'è più, e Dio l'abbia in gloria. E il Signore aveva proprio fatto Massimiliano magro come un'acciuga, e ritto come un fuso, e gli aveva dato una voce chioccia, stridente e rotta, perché il suo parlar livornese fosse di carta vetrata sull'interlocutore irritante. E col Cagliari Massimiliano si tolse la soddisfazione di un nono posto di sorpresa e magnificenza e andò a Torino a battere la Juventus di Buffon e Chiellini, Nedved e Del Piero, Sissoko, e Ranieri era in panchina.

*Calciatore sentimentale*
*la precisione di Giotto*
*e la grazia di Botticelli*
*E fu masnadiero*
*di portieri e di ancelle*

E il Signore disse Allegri fa un calcio allegro e, dopo due anni di sardi in alto, gli indicò Milano. E il Signore gli disse: "Oh tu, Allegri, cerca una cravatta gialla e una testa d'uovo abbronzato e loro ti condurranno dal Sire di Arcore e più non dimandare". E perciò sulla strada di Allegri apparve Adriano Galliani.

E a quei tempi la città di Milano non era più da bere, avvampata dal bunga-bunga, e Ruby Rubacuori andava a cena dal Cavaliere, e il Milan non vinceva il campionato da sette anni quando c'erano stati, con Ancelotti, Cafu e Pippoinzaghi, Shevchenko e Rui Costa, Pirlo e Seedorf. E il Signore incoraggiò Allegri: "Vai, vedi e vinci". E Allegri andò e fu subito bunga-bunga tattico col Sire.

E il Signore raccomandò ad Allegri: "Tu sei del Leccia, il quartiere rosso di Livorno, ti prego non mangiare Berlusconi il quale crede che i comunisti mangiano i bambini e lui è un po' bambino". E Allegri disse: "Non lo mangerò, ma voglio paglia per cento cavalli". E l'uomo voleva dire che avrebbe fatto la sua strada senza sottomettersi al Sire, e avrebbe chiesto e preteso, e avrebbe fatto la formazione a suo pensiero e volontà.

E i cavalli, disse il Signore, sono stati la passione di Allegri fin da ragazzetto quando andava con suo nonno all'Ardenza, l'ippodromo di Livorno, e una volta volle puntare sul cavallo Minnesota e il bookmaker un po' falso visionario e poco veggente gli disse è più facile che tu alleni in serie A piuttosto che vinca questo cavallo, e il cavallo vinse e il ragazzetto è arrivato ad allenare in serie A. Così sono le parabole del Signore.

E il Sire di Arcore incontrò Allegri e disse è un bel ragazzo che sembra fatto apposta per diventare una star del cinema e perciò è perfetto per essere l'allenatore del Milan. E poi il Sire disse è di Livorno ma non è comunista, me l'ha giurato. E Allegri vinse subito il campionato, e il Sire non era contento perché voleva un Milan più offensivo, a due punte e non a una punta sola, e voleva possesso-palla e spettacolo, e una volta pretese la marcatura a uomo su Messi. E Allegri disse: "Mi dà consigli, ma decido io". E il Sire gli consigliò di pettinarsi prima di fare le interviste in tv, e a quei tempi Allegri aveva vari capelli scomposti. E quando il Sire disse no el capiss un casso, questo disse perché invidiava ad Allegri l'altezza e la bellezza da star del cinema.

**Da sinistra: Allegri con Silvio Berlusconi al Milan (giugno 2010-gennaio 2014 con la ciliegina del titolo tricolore nel 2011); nel giorno dell'addio alla Juve con Andrea Agnelli e la maglia che celebra i 5 scudetti**

E prima che passasse un lustro rossonero si ruppero le giarretelle, come si dice a Napoli. Allegri scivolò malamente sulle mattonelle di Sassuolo e quod non ferunt barbari fecit Barbara, e Barbara era Berlusconi anche lei, amor di Pato che move il suolo e licenza l'altrui stelle. E allora il Signore indicò ad Allegri la strada di Torino perché quella di Milano fu conclusa alle 11,24 di un lunedì di gennaio, il 13 di quel mese e dell'anno 2014.
E a Torino il popolo, che era tutto conquistato dal tribuno pugliese della plebe bianconera Antonio Conte, non gradì l'apparizione del giovanotto di Livorno, e lo giudicò poco sabaudo e molto alliccatiello, come si dice sempre a Napoli di persona di eleganza sospetta, e lo giudicò un patriota del fascino secco, un indipendente di sinistra, un radical-chic, un tacchino freddo, e anche le formiche di Torino nel loro piccolo si incazzarono.
Così era fatto l'uomo perché così il Signore fece Allegri, e fu un uomo refrattario, insensibile alle emozioni che non fossero d'alcova, un Ufo Robot nel mondo del pallone d'uòmmene tattici e tattici pittati, amico no dei calciatori e carceriere mai, come si descrisse, luterano e un po' calvinista, lanciatore di giacche, e non ebbe altro io che se medesimo, onorando però il padre e la madre, ma vinse in continuazione e quando vinse lo scudetto numero 5, lo chanel numero 5 della sua vita vincente a Torino, il Signore apparve a Torino e a Massimiliano Allegri disse dammi il cinque. E si diedero il cinque.
E la storia sarebbe qui felicemente conclusa, e Ambra chiara, Ambra fresca, anche sentimentalmente conclusa, e l'Alighieri, non sapendo più in quale girone collocare Massimiliano Allegri, lo collocò nel girone d'andata e in quello di ritorno, però il Signore vide nell'uomo livornese la superbia della vittoria senza bellezza, l'asciutto orgasmo del successo algido, l'insensibile accoglienza del trionfo, il sorriso serrato, la mascella neutra, l'occhio ateo, e allora il Signore disse tu partorirai con dolore le partite di Champions, e camminerai portando il pesante masso della eliminazione sulla schiena, e lo cacciò dai quarti di finale.
E per le strade di Torino erano giorni di maggio e cambiò il centro di gravità permanente sulle cose e sulla gente, e Massimiliano Allegri parlò con Andrea, e Andrea parlò con Massimiliano, e furono tre giorni e tre notti di parole che dici umane, ma odo parole più nuove, e piovve sui volti silvani di Barzagli e Rugani, sul cuore saldo di Cristiano Ronaldo, sul vestito di gala di Paolo Dybala, sui pensieri freschi di Bernardeschi, sui piedi sopraffini di Giorgio Chiellini, e alla Continassa venne chiuso il portone, oh Ermione.
E fu allora che la luna bussò alle porte del buio. E gli Agnelli di Dio, che tolgono i peccati dal mondo e gli allenatori dalle panchine, tolsero Massimiliano Allegri dalla panchina della Juventus, e questo avvenne il 17 maggio dell'anno 2019 che era venerdì, e il cielo di Torino era nuvoloso, il Sole passò nella costellazione del Toro, la Luna al perigeo, e il Po mormorò calmo e placido al messaggio del comunicato del 17 maggio. E le formiche nel loro piccolo non capirono.

*Il bunga-bunga tattico con il Sire di Arcore e quel portone chiuso alla Continassa dopo lo chanel n. 5 juventino*

E ai giorni nostri Massimiliano Allegri cacciato dall'Eden cammina con passo leggero e corpo ritto che nessun masso ha mai piegato, né milanista, né juventino, e neppure europeo, Supremo Estraneo, e ha il bel viso da capinera, l'occhio rapace, la chierica incipiente e con la voce da cartavetrata leviga e cancella critiche e opposizioni e oh, via, ragazzi, il calcio è una chiacchiera da bar, seduto o non seduto faccio sempre la mia parte, e non c'è niente da capire.
E questo nel mondo è Massimiliano Allegri, salamandra livornese che resiste ad ogni fuoco amico e nemico, e con la lingua estroflessibile della salamandra cattura giudizi, rimproveri e censure per polverizzarli con la secrezione delle ghiandole nocive e irritanti di salamandra, e nel mondo va magro e tenebroso, a volte anche un po' inglese per humour e passione per i cavalli, e molto inglese quando esce dall'Europa, insultato dai laburisti bianconeri.

MIMMO CARRATELLI

# sommario

DIRETTORE RESPONSABILE
**IVAN ZAZZARONI**

IL NOSTRO INDIRIZZO
**Piazza Indipendenza 11 b - 00185 Roma**
**posta@guerinsportivo.it**

DIRETTORE EDITORIALE
**ANDREA BRAMBILLA (a.brambilla@contieditore.it)**

IMMAGINI **Giuseppe Rimondi (g.rimondi@guerinsportivo.it)**

SEGRETERIA **segreteria_gs@guerinsportivo.it**
GRAFICI **Vanni Romagnoli (v.romagnoli@guerinsportivo.it) Iglis Bacchi, Luca Lazazzera, Cristian Tromba (graficigs@guerinsportivo.it)**

**Direzione, redazione, amministrazione**
Piazza Indipendenza, 11/b 00185 - Roma Tel. 0649921 - Fax 064992690
Registrazione Tribunale di Bologna n. 4395 del 27-2-1975
**Stampa**
Poligrafici Il Borgo S.r.l. - Via del Litografo, 6 - 40138 Bologna - Tel. 051.6034001

**Distribuzione esclusiva per l'edicola in Italia**
m-dis Distribuzione Media S.p.A. - Via Cazzaniga, 2 - 20132 Milano - Tel 02.25821 - Fax 02.25825302 - e-mail: info-service@m-dis.it
**Distribuzione esclusiva per l'estero**
Johnsons International News Italia S.p.A. - Via Valparaiso, 4 - 20144 Milano - Tel. 02.43982263 - Fax 02.43916430

**Concessionaria esclusiva per la pubblicità Italia ed estero**
Sport Network s.r.l. - www.sportnetwork.it

Sede legale: Piazza Indipendenza, 11/b 00185 - Roma
Uffici Milano: Via Messina, 38 - 20154 Milano - Telefono 02.349621 - Fax 02.3496450
Uffici Roma: Piazza Indipendenza, 11/b - 00185 Roma - Telefono 06.492461 - Fax 06.49246401

# AGOSTO 2019/8



**ABBONAMENTI**
(12 numeri)
Diffusione Editoriale Srl
Via Clelia 27 – 00181 Roma.
Mail: abbonamenti@diffusioneeditoriale.it
Telefono: 06.78.14.73.11 – Fax: 06.56.56.16.53
Sito acquisto abbonamenti: www.abbonatiweb.it
Italia annuale 38,00 € (prezzo promozionale per abbonamenti sottoscritti entro 31/12/2017: € 35,00)

**ESTERO**: Europa e bacino del Mediterraneo 75,00 €; Africa-Asia-Americhe 115,00 €; Oceania 160,00 €.
Modalità di pagamento c/c postale: 80721178 intestato a Diffusione Editoriale
Bonifico bancario
iban: T 90 V 07601 03200 000080721178
bic: BPPIITRRXXX

**Arretrati** (disponibili dal 2012 in poi) una copia € 11,00 compresa spedizione.

Banche Dati di uso redazionale "In conformità alle disposizioni contenute nell'art. 85 del Regolamento UE 2016/679, nell'allegato A.1 del D.lgs 196 del 30 giugno 2003, nonché nell'art. 2, comma 2, del "Codice Deontologico relativo al trattamento dei dati personali nell'esercizio dell'attività giornalistica ai sensi dell'art. 139 del D.lgs 196 del 30 giugno 2003", la Conti Editore S.r.l. rende noto che presso la sede esistono banche dati di uso redazionale. Ai fini dell'esercizio dei diritti di cui al Capo III del Regolamento UE 2016/679, agli artt. 7 e ss. del D.lgs. 196 del 30 giugno 2003, le persone interessate potranno rivolgersi a: Conti Editore S.r.l. – via del Lavoro 7 – 40068 San Lazzaro di Savena (BO). Telefono 051-6227101 – fax 051-6227309. Responsabile del trattamento dati (Regolamento UE 2016/679, D.lgs 196 del 30 giugno 2003): Ivan Zazzaroni



**Periodico associato alla FIEG Federazione Italiana Editori Giornali**

CONTI EDITORE s.r.l.

Conti Editore pubblica anche:
IL GIORNALE È STATO CHIUSO IN REDAZIONE MERCOLEDÌ 3 LUGLIO ALLE ORE 17

# Rivoluzione

**Juve, si cambia: vincere non è più l'unica cosa che conta, vuole anche il gioco. E ha preso il tecnico piromane che guidava l'assalto al Palazzo e che ora dovrà difenderlo**

di **ROBERTO BECCANTINI**

CAMPIONATO DI SERIE B 1

# Sarri
# Indietro tuta!

Maurizio Sarri (60 anni) in tuta da allenatore dell'Empoli (2012-15), del Napoli (2015-18), del Chelsea (2018-19) e in giacca e cravatta oggi alla Juve. Nella foto grande: la visita alla sala dei trofei bianconeri

Dal maglione di Sergio Marchionne alla tuta di Maurizio Sarri è come se la terra avesse deciso di farsi piatta sul serio, fregandosene di tutto quel ciarpame che, un po' per comodità e molto per codardia, chiamiamo galateo, protocollo, folclore, abitudine. Fino al «tedio escenico» di valdanesca memoria (e parafrasi). Adesso che la Signora ha partorito, e dal ventre gravido è uscita l'antitesi della sua storia, si resta sinceramente basiti, spiazzati. Non tanto per la notizia in sé, quanto, ripeto, per il trasloco completo, assoluto da un tipo di tradizione al suo opposto: e non semplicemente a «un» altro.

I topi di biblioteca sfogliano, golosi, il precedente di Roberto Mancini all'Inter, esonerato dopo due scudetti (sul campo). Sazio ma non pago, Massimo Moratti si era invaghito di José Mourinho. Era la primavera del 2008, si tolse lo sfizio. Di scudetti, a Massimiliano Allegri non ne sono bastati cinque. Mourinho non era però il rovescio di Mancini: ne incarnava, esclusivamente, una prolunga più laccata, più letteraria.

Allegri è un livornese che ha fondato il catechismo sulla «scemplicità» del calcio, dottrina che l'ha portato a privilegiare le giocate al gioco, il negozio al circo, grigia e impegnativa Siberia dove ha sempre spedito i detrattori, i prestazionisti, i cantori del dolce stil novo. Sarri è un toscano nato per caso a Napoli, ha 60 anni tondi, otto in più del collega-rivale, pane al pane e dito al dito. Detesta chi detesta il circo, Arrigo Sacchi gli ha dedicato struggenti serenate.

Gattona ancora, la Juventus di Sarri, ma già suona bene, già si oppone libera e bella alla Juventus di Allegri, l'amazzone che incarnava il calcio «trans», metà squadra femmina, riflessiva (alla Gianni Brera) e metà squadra maschia, possessiva (alla Sacchi). Sarri viene da lontano, da una gavetta che lo scosse fin dallo sportello della banca e ne fece il vessillo di un «qualcosa» che tardammo a capire, come spesso succede con quelli che Tegoleto (o Sansovino).

Chi nasce Sarri, da famiglia operaia, non apre al destino come se fosse il postino. Sono finezze che possono permettersi gli unti della carriera, i Giovanni Trapattoni, gli Ottavio Bianchi. Deve farsi destino, deve inventarsi postino. Andrea Agnelli l'ha voluto per questo, ha sterzato per lui. Se di «allegrismo» parlano gli addetti, «sarrismo» è un neologismo patrimonio della Treccani: «La concezione del gioco del calcio propugnata dall'allenatore Maurizio Sarri, fondata sulla velocità e la propensione offensiva; per estensione, l'interpretazione della personalità di Sarri come espressione sanguigna dell'anima popolare della città di Napoli e del suo tifo». Addirittura.

Ecco: la rivoluzione comincia qui, perché di rivoluzione si tratta e su questo non devono e non possono esserci dubbi. La Juventus ha sempre

| | KAROLY | VIOLA | AITKEN | CARCANO | BIGATTO I | ROSETTA | CALIGARIS | MUNERATI |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | 1923-1926 | 1926-1928 | 1928-1930 | 1930-1935 | 1934-1935 | 1935-1939 | 1939-1940 | 1940-1941 |
| giocate | 70 | 67 | 67 | 161 | 29 | 139 | 36 | 30 |
| vinte | 40 | 38 | 37 | 111 | 16 | 61 | 19 | 12 |
| paregg. | 17 | 12 | 16 | 27 | 8 | 45 | 7 | 7 |
| perse | 13 | 17 | 14 | 23 | 5 | 33 | 10 | 11 |
| % v. | 57,1 | 56,7 | 55,2 | 68,9 | 55,2 | 43,9 | 52,8 | 40,0 |

ROBA DA PRESTAZIONISTI

## Ci provarono Amaral, HH2, Maifredi Adesso Sarri opporrà un 4-3-3 arioso e bramoso al calcio "trans" di Allegri

Da sinistra: Heriberto Herrera, tecnico della Juve dal 1964 al 1969 (uno scudetto nel 1967), e Gigi Maifredi (1990-91). A destra: Paulo Amaral, bianconero dal 1963 a ottobre 1963. In alto, foto di rito per Sarri con lo stato maggiore juventino: Fabio Paratici, Andrea Agnelli e Pavel Nedved

custodito la saga, ha sempre abbinato il concetto di fabbrica (Fiat) a quello di produzione (scudetti), fiera e fedele a uno slogan che citiamo ogni volta che Madama serra le mascelle: «Vincere non è importante, è l'unica cosa che conta». Giampiero Boniperti ne è stato così ghiotto da innamorarsene perdutamente. A onor del vero, in passato c'erano già stati conati di rivolta, venti di sommossa: Paulo Amaral ci aveva provato con il 4-2-4; Heriberto Herrera, più fortunato, con il «movimiento»; Gigi Maifredi con la zona-champagne. Proprio Maifredi riassume il collegamento meno lontano (stagione 1990-91) e più pertinente. All'inizio sembrarono rose, alla fine furono spine: un settimo posto che cacciò la Juventus dall'Europa. Sconvolta e stravolta dallo sfascio di coppia (Maifredi-Luca Cordero di Montezemelo), la Famiglia restaurò d'urgenza i vecchi «zii», Boni & Trap.

I prestazionisti già si leccano i baffi. La Juventus di Sarri praticherà un 4-3-3 arioso e bramoso, svincolato dalle catene che la difesa debba essere sempre e per forza la meno battuta, in caso contrario addio sogni di gloria. Da noi è così, in Europa non proprio. E comunque: persino la Bbc faticava in Champions, persino lei. Se il dribbling di Eden Hazard ha unito e mescolato i Chelsea di Mourinho, Conte e Maurizio, firmando due «scudetti» e l'ultima Europa League - e dunque: il repertorio di un fantasista, i numeri di un solista - è il Napoli ad aver innalzato Sarri a icona religiosa, a dogana estetica fra trafficanti di sogni e cacciatori di frodo. Quel Napoli che, con lui e per lui, era diventato una filastrocca: Reina; Hysaj, Albiol, Koulibaly, Mario Rui; Allan, Jorginho, Hamsik; Callejon, Higuain (poi Mertens), Insigne.

In attesa che il mercato mi demolisca il castello, la sua Juventus la immagino così: Szczesny; Cancelo (Cuadrado), De Ligt (Bonucci), Chiellini, Alex Sandro; Rabiot, Pjanic, Ramsey; Bernardeschi, Cristiano Ronaldo, Douglas Costa. E Paulo Dybala? Le rughe e il museo che Cristiano trasporta da area ad area hanno marchiato le lavagne del Real (fuori Gareth Bale), gli schemi di Madama (fuori la Joya), chissà cosa suc-

| | FERRARIS | MONTI | BOREL II | CESARINI | CHALMERS | CARVER | BERTOLINI | SAROSI | OLIVIERI | PUPPO |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | 1941-1942 | 1942 | 1942-1946 | 1946-1948 | 1948-1949 | 1949-1951 | 1951 | 1951-1953 | 1953-1955 | 1955-1957 |
| giocate | 17 | 19 | 96 | 76 | 48 | 76 | 10 | 62 | 68 | 62 |
| vinte | 7 | 10 | 54 | 40 | 24 | 51 | 8 | 36 | 32 | 15 |
| paregg. | 4 | 5 | 21 | 18 | 10 | 14 | 1 | 16 | 23 | 27 |
| perse | 6 | 4 | 21 | 18 | 14 | 11 | 1 | 10 | 13 | 20 |
| % v. | 41,2 | 52,6 | 56,3 | 52,6 | 50,0 | 67,1 | 80,0 | 58,1 | 47,0 | 24,2 |

cederà con Sarri che a Empoli aveva sviluppato il 4-3-1-2 e proprio da lì, a Napoli, era decollato. Prima delle turbolenze e del cambio di rotta. Il possesso palla costituirà un elemento dirimente, e non più di assaggio o di passaggio. Sarri piomba alla Juventus, storicamente edificata sul primo non prenderle, proprio quando il Napoli affianca Kostas Manolas a Kalidou Koulibaly, il totem della tribù. Ma dovete credermi: il dettaglio strategico, che pure contribuirà a fissare l'ampiezza del nuovo corso, conta fino a un certo punto. Il nodo - in questo caso, almeno - non è la carne della manovra, del pressing, del baricentro più o meno alto. E' lo spirito dell'uomo, il suo modo di apparire e, dunque, di essere. Lo spirito, o meglio ancora: lo stile. Lo stile è l'uomo, scriveva Buffon (Georges-Louis, il naturalista; non Gigi, il portiere). Giovanni Arpino, narratore di suore giovani ed eroi randagi, l'aveva adeguato alle fisime della Real casa: stile e stiletto. Siamo di fronte a un trapianto così clamoroso e verticale che i napoletani gridano al «tradimento». Allenerà la Juventus il piromane che, all'opposizione, giurava che gli sarebbero bastati diciotto uomini per realizzare un colpo di stato, e poiché sappiamo chi era al potere, sappiamo anche a quale «stato» si riferiva. Non è il primo, Maurizio, ad abbandonare l'incrociatore Aurora per farsi simbolo del Palazzo d'inverno. Allegri arrivò a Torino, precettato d'urgenza per parare la fuga di Conte, ancora ferito dal gol di Muntari, episodio che al «suo» Milan era costato un possibile titolo. Ma Massimiliano è un toscano la cui cenere e i cui lapilli non accendono falò. Si spengono, fanno polvere: anche se di stelle. La cenere di Maurizio attecchisce, rimane, si propaga filosoficamente. La sua cenere è un segnale di fumo. Allegri finisce nelle vittorie. Sarri continua nelle sconfitte, nei piazzamenti, ammesso che 91 punti, record storico del Napoli, possano considerarsi un limite.

La tuta non è che mero feticismo, come il maglione di Marchionne. Conta il contenuto, alla Fca come «in» Juventus. Il trasferimento di Sarri rappresenta un confine epocale proprio per il manifesto che ne agita le idee. Ridurre la sfida fra bello e pratico offre scorciatoie parziali: dove sta scritto che il bello non possa essere anche pratico, e il pratico anche bello? Certo, con la menata che per divertirsi bisogna(va) andare al circo, Allegri si è scavato la fossa, diventandone schiavo e non più padrone, in barba alla pila di trofei consegnata agli almanacchi.

Non sono pochi i tifosi gobbi che, vellicati dal prurito di Pep Guardiola, aspettano al varco Sarri. Dal sarcofago è uscito persino Giovanni Cobolli Gigli, il presidente di un tormentatissimo post Calciopoli. Non avrebbe, Sarri, l'aplomb juventino. Non sarebbe piaciuto all'Avvocato. I soliti luoghi comuni. Certo, Maurizio usa un lessico più vicino a Charles Bukowski che alle consuetudini formali del pio albergo sabaudo. Bollò Mancini di epiteti omofobi, non le manda a dire: le dice. Ogni volta che la Juventus giocava pri-

**MENTRE NAPOLI SI SENTE TRADITA**

## Questo Sarri non è più un "divertente di insuccesso": ha vinto in Europa con il Chelsea, mirerà alla Champions

| Anni | Allenatore | giocate | vinte | paregg. | perse | % v. |
|---|---|---|---|---|---|---|
| 1957-1959 | DEPETRINI | 36 | 20 | 9 | 7 | 55,6 |
| 1957-1958 | BROCIC | 53 | 34 | 9 | 10 | 64,2 |
| 1959-1976 | PAROLA | 202 | 117 | 38 | 47 | 57,9 |
| 1961 | KOROSTOLEV | 2 | 0 | 1 | 1 | 0 |
| 1962-1964 | AMARAL | 44 | 25 | 10 | 9 | 56,8 |
| 1964 | MONZEGLIO | 37 | 15 | 10 | 12 | 40,5 |
| 1964-1969 | HER.HERRERA | 215 | 100 | 73 | 42 | 46,5 |
| 1969 | CARNIGLIA | 12 | 5 | 4 | 3 | 41,7 |
| 1969-1970 | RABITTI | 29 | 14 | 9 | 6 | 48,3 |
| 1970-1971 | PICCHI | 29 | 17 | 6 | 6 | 58,6 |

Sarri in visita agli uffici della Juve e, in basso, negli spogliatoi. Sotto, da sinistra: con l'Europa League vinta alla guida del Chelsea; con Gonzalo Higuain che ha chiamato a Londra; la statuetta con i 30 denari che gli hanno dedicato a San Gregorio Armeno, la via napoletana dei presepi

ma, si lamentava perché il Napoli giocava dopo. E viceversa. A ogni rigore dubbio in favore della Juventus, dovrà ricordarsi, d'ora in poi, di essere l'allenatore della medesima, dunque il fruitore, e non più la vittima, pre-destinata o post-destinata. A Silvio Berlusconi non andavano giù gli allenatori di sinistra, i comunisti che mangiavano i terzini. Per questo, ha confessato Adriano Galliani, bocciò Sarri. Alla Juventus non è la politica a orientare le panchine. Era l'esigenza di vincere a ogni costo. E' la volontà di addobbare il marchio, d'inseguire l'ossessione Champions non più con le munizioni convenzionali ma anche, e soprattutto, con una nuova arma di distrazione di massa: il gioco. Nella speranza che il guardone di Pechino non cambi canale, ma ne rimanga devoto al di là, e non più al di qua, del risultato. Insomma: la Juventus che arruola Sarri è Forza Italia che acquista Massimo D'Alema, è l'ex partito comunista che assolda Giulio Andreotti, è l'ex Dc che scarica Ciriaco De Mita e promuove Bettino Craxi. La destra conservatrice che si butta a sinistra. Sarri porterà il suo politburo, i suoi piani quinquennali. La tuta, ripeto, non è la fine di un mondo e neppure, se mai venisse esonerata dalla cravatta, come per il battesimo del 20 giugno, l'inizio di un altro. La indossava anche Marcello Lippi. La sventola Jurgen Klopp, il tecnico tedesco che ha dato la «sesta» al Liverpool.
Sbarca, Sarri, non più «divertente di insuccesso», protetto dai caschi blu di Fabio Paratici, pronti a smussarne gli spigoli, le tentazioni, da Andrea Barzagli a Gigi Buffon (sic). La sfida coinvolge il campo, naturalmente, e sconvolge una storia di vita, di strategia, di formazione e informazione. Il Che Guevara che già a Londra aveva sofferto le piroette della zarina Marina e richiamato, invano, quel Gonzalo Higuain che, a Napoli, gli aveva giurato eterni gol, non dovrà più attaccare il palazzo: dovrà difenderlo dopo esserne stato adescato e comprato. Non solo: dovrà cercare di annettersi l'Europa che sfugge dal 1996, quando Maurizio chi? rimbalzava fra l'aretina Cavriglia e la fiorentina Antella.
Si profila romanzesco il rapporto che lo legherà a Cristiano, un extraterrestre che bene o male do-

| | Periodo | giocate | vinte | paregg. | perse | % v. |
|---|---|---|---|---|---|---|
| VYCPALEK | 1971-1974 | 157 | 79 | 56 | 22 | 50,3 |
| TRAPATTONI | 1976-1994 | 596 | 319 | 181 | 96 | 53,6 |
| MARCHESI | 1986-1988 | 89 | 42 | 27 | 20 | 47,2 |
| ZOFF | 1988-1990 | 104 | 53 | 34 | 17 | 51,0 |
| MAIFREDI | 1990-1991 | 49 | 23 | 12 | 14 | 46,9 |
| LIPPI | 1994-2004 | 405 | 227 | 104 | 74 | 56,1 |
| ANCELOTTI | 1999-2001 | 114 | 63 | 33 | 18 | 55,3 |
| CAPELLO | 2004-2006 | 105 | 68 | 24 | 13 | 64,8 |
| DESCHAMPS | 2006-2007 | 43 | 30 | 11 | 2 | 69,8 |
| CORRADINI | 2007 | 2 | 0 | 0 | 2 | 0 |

## I SUOI NUOVI GIOCATORI

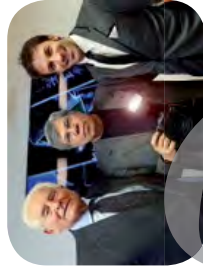
### Si profila romanzesco il rapporto tra l'uomo qualunque e CR7. Quale ruolo per Bernardeschi? E con Dybala...

**I primi colpi della Juve. A sinistra: il gallese Aaron Ramsey (28 anni). Sopra: il francese Adrien Rabiot (24) che sogna di avere in bianconero gli stessi successi di illustri connazionali, a cominciare dai grandissimi Platini e Zidane, passando per Thuram, Trezeguet, Pogba e Deschamps**

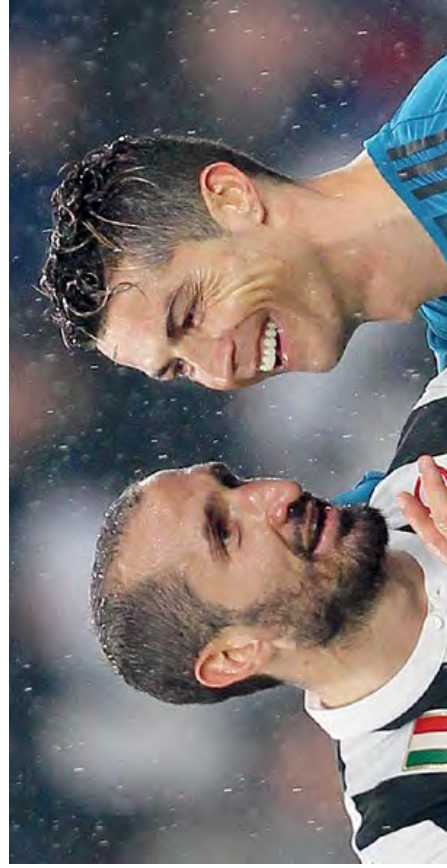
vrà convivere con l'ex «uomo qualunque» che lo studio forsennato e la curiosità maniacale hanno condotto fuori dal gregge e dentro la mangiatoia. La Juventus degli otto scudetti e dell'Europa ballerina gli chiede un salto di qualità, non tanto o non solo di quantità. Un Mauricio Pochettino o un Simone Inzaghi avrebbero segnato, nei confronti di Allegri, una doppia bocciatura, a livello personale e di sacri testi: entrambi, in effetti, sono di natura italianista, ancorché meno smaccata. Sarri è l'altra faccia dell'Allegrismo, il messaggio scampato alla magrezza dell'albo d'oro. «Gli uomini più forti sono quelli più soli», scriveva il prediletto Bukowski ne «Il sole bacia i belli», citando Henrik Ibsen, norvegese, padre della drammaturgia moderna. Le mosse della concorrenza (Conte all'Inter, la conferma di Carlo Ancelotti al Napoli, Paulo Fonseca alla Roma, Marco Giampaolo al Milan) e la legge dei fatturati, che combatteva con la ferocia del ribelle e alla quale dovrà invece aggrapparsi come a una bombola d'ossigeno sull'Everest, ne accompagnano l'insediamento. Dare a Federico Bernardeschi un ruolo che, per ridurne l'anarchia, non diventi una prigione; organizzare la catena produttiva per 70 metri e poi liberi tutti: la scommessa si annuncia straordinaria. Non ricordo un balzo più anti-storico di questo. «Anti», perché Sarri ha accettato le profferte della Tiranna da abbattere, e la Tiranna ha strappato al popolo il fiocco dell'insurrezione. Ne «La lingua è un'orchestra», Mariarosa Bricchi ammonisce che «la rivolta segue un capo, la rivoluzione un'idea». Sono professionisti, si recita in questi casi. Ed è vero. Non che le nozze di Conte con l'Inter abbiano sparso meno rancore. Sarri è della stessa pasta: un martello, un invasato. Un pazzo che aspira a curare i primari. Maifredi pagò una superficialità di fondo e un ambiente, stampa compresa, non ancora maturo. Maurizio ha dalla sua i pulpiti dei dotti, non ancora i loggioni. I paragoni sono pallottole fischianti, ma qui c'è in ballo molto di più. Prendere la Bastiglia era un atto goduto. Difenderla, tra gli applausi del re, sarà un atto dovuto.

ROBERTO BECCANTINI

L'elenco degli allenatori parte dal 1923: prima le poche sedute di allenamento erano coordinate dal capitano. Il riferimento cronologico è al periodo complessivo, comprensivo delle interruzioni: per questo ci sono sovrapposizioni di anni. Sono stati elencati anche gli allenatori ad interim: non c'è percentuale per numero di incontri troppo basso. Nel campionato 1942-43 Borel II fu squalificato per aver allenato la Juve, mentre era ufficialmente ancora in forza al Torino.

*Terza puntata della galleria bianconera di Salvatore Giglio (sotto, tra Giampiero Boniperti e Alessandro Del Piero), il fotografo che ha lavorato per il Guerino dal 1980 al 2003 e che segue la Juve dal 1976.*

chie

*llini*

Giorgio Chiellini, 34 anni, il capitano, un record di 8 scudetti di fila che solo lui può battere dopo l'addio al calcio giocato di Barzagli, magari portando ancora le due figlie allo Stadium per festeggiare. Toscano di Pisa, è arrivato in bianconero nel 2004, una vita fa, con Capello. Un anno in prestito a Firenze, poi tutta Juve. Agli 8 campionati di A vinti può aggiungere anche quello di B nel 2007. E c'era nel 2006, retrocessione a tavolino e titolo all'Inter...

Ritratto di un grande difensore: 506 gare con la Juve e 103 con l'Italia. Ha marcato i più grandi attaccanti e CR7 alla fine se l'è trovato in squadra. Chiellini fa anche gol: 8 in azzurro, 35 in bianconero.

Indizi per il suo futuro: ha la laurea in economia e commercio e quella magistrale in business administration con tesi tra bilanci e Juventus.

3/ continua

# Fenomeno JR

# Storia e magie di James Rodriguez il talento colombiano che ha già dato spettacolo in Europa con Ranieri al Monaco e con Ancelotti al Real e al Bayern. Ecco perché Napoli sogna a occhi aperti

di ENZO PALLADINI

Si racconta che a Cùcuta la dea Ispirazione possa investire all'improvviso la gente che cammina per strada. Così, tanto per dare una benedizione a un popolo che sembra nato per soffrire. Proprio al confine tra Colombia e Venezuela, Cùcuta in questi ultimi anni è stata travolta dalla crisi del Paese limitrofo, è finita nelle mani dei narcotrafficanti, ha un solo ospedale pubblico che si chiama Erasmo Meoz, 70 posti letto nel reparto delle emergenze contro i 150 che rappresenterebbero l'esigenza minima cittadina. Un posto dove non si arriva per caso e dove è anche complicato arrivare, dove spesso si atterra facendosi il segno della croce per i sobbalzi regalati dal vento imbucato tra cime di 3000 metri verso il lago Maracaibo. Magari nel 1991 la situazione era meno complicata, il Venezuela era ancora un posto relativamente sicuro dove stare, ma la città era la stessa e la posizione geografica pure. Però a James Rodriguez deve essere successo quello che si dice di Cùcuta: un giorno per la strada la dea Ispirazione è andata a sbattergli addosso.
O forse è una questione di Dna. "James ha i geni del fenomeno", ha detto un giorno suo padre Wilson James, che ai tempi era una realtà del calcio colombiano. Nel 1985 un grandissimo Sudamericano Under 20 in Paraguay trascinò la Colombia al Mondiale disputato in Unione Sovietica. Ottime le prestazioni anche al Mondiale, con la Colombia capace di pas-

## IN SERIE A GIA' 296 GOL COLOMBIANI

**Sono 296 finora i gol totali realizzati da calciatori colombiani nella storia della serie A. C'è quindi un doppio traguardo da tagliare nella prossima stagione: quello dei 300 gol sotto la bandiera dei "cafeteros" ma anche quello del quarantesimo marcatore (attualmente sono 39). Il capocannoniere di questa speciale graduatoria è l'atalantino Duvàn Zapata, che con lo splendido campionato 2018-19 ha sorpassato tutti ed è salito a quota 63 gol. Ci sono buone probabilità che il suo nuovo compagno di squadra Luis Muriel possa nella prossima stagione aumentare il suo attuale bottino, che è di 49 gol e lo pone al secondo posto. Terzo è Juan Cuadrado, che non essendo un centravanti ha comunque centrato la porta 34 volte, tre più di Carlos Bacca che in effetti non ha però vissuto un periodo molto lungo con la maglia del Milan dalle nostre parti. Il mito di Faustino Asprilla – troppo condizionato dagli infortuni – si è fermato a 26 reti che lo portano al quinto posto. Poi c'è un terzetto eterogeneo a forti tinte nerazzurre: il difensore centrale Ivàn Ramiro Cordoba, il fantasioso Fredy Guarin e poi il cagliaritano e romanista Victor Ibarbo (ora in Giappone al Sagan Tosu) con 15 reti. Nella Top Ten entrano anche il difensore Cristian Zapata con 8 reti e il napoletano Fredy Rincon con 7.**

**Il rapporto controverso con il papà ex calciatore, l'amore del patrigno che lo aiutò a coltivare il talento. Valderrama l'idolo del piccolo James**

**Sopra, da sinistra, James Rodriguez (27 anni) nella Colombia nel corso della recente Coppa America; mentre bacia, davanti al compagno Corentin Tolisso (24), la Coppa di Germania conquistata lo scorso 25 maggio battendo 3-0 il RB Lipsia nella finale di Berlino. A sinistra, di spalle in nazionale con il numero 10 e il nome James, che i suoi connazionali pronunciano "Hames", già capocannoniere del Mondiale brasiliano del 2014 con 6 reti**

sare il primo turno. Sembrava l'inizio di una carriera straordinaria, ma il 12 luglio del 1991, giorno nella nascita di James, il papà era già finito a giocare proprio nel Cùcuta Deportivo Futbol Club, squadra confinata quasi sempre nelle ultime posizioni della classifica. Meglio non indagare sui motivi del fallimento, che si possono immaginare ripercorrendo le vicende familiari. Quando il piccolo James non aveva nemmeno iniziato a camminare, sua mamma Pilar Rubio ha preparato le valigie e ha salutato il marito, trasferendosi a Ibaguè, città situata al centro della Colombia, un po' spostata verso ovest, vicino al vulcano Nevado del Tolima, in piena zona di produzione del caffè. Una storia piuttosto comune in Sudamerica, Durante i primi anni di vita di James, papà Wilson James mandava un contributo per il mantenimento del figlio. Dignitoso all'inizio, poi sempre più misero, fino allo zero assoluto del 1997, anno in cui Rodriguez senior stava decidendo di ritirarsi. Mamma Pilar si dava da fare per riuscire a farlo studiare ma soprattutto a farlo giocare. Gli amici d'infanzia raccontano di scene da non credere. "Le nostre mamme per uno starnuto ci costringevano a chiuderci in casa, James andava agli allenamenti anche quando aveva la febbre, con la mamma accanto". A 5 anni d'età, nel 1996, James era già tesserato per il suo primo club, l'Academia Tolimense de Ibaguè. E niente si è complicato quando mamma Pilar ha trovato un nuovo amore, l'ingegner Juan Carlos Restrepo, con il quale ha formato dopo il secondo matrimonio una nuova famiglia, mettendo al mondo due figlie, che oggi hanno rispettivamente diciassette e undici anni. Juan Carlos è stato molto più che un patrigno per James, che gli vuole un bene dell'anima, come se fosse sangue del suo sangue. Un vero padre, capace di aiutare James a coltivare il suo talento, di seguirlo fino a tarda sera per i tornei. Di tenerlo lontano dal padre biologico, anche. Dicono che Wilson James andasse di nascosto a Medellin per vedere le partite del torneo Pony Futbol che nel gennaio del 2004 rivelò il dodicenne James a livello regionale: in una partita segnò tre gol di cui uno da calcio d'angolo, conquistando il titolo di MVP del torneo e l'interesse di mezzo Paese. Il primo vero contatto tra padre e figlio avvenne invece quando James aveva 15 anni e aveva appena debuttato nel calcio professionistico con la maglia dell'Envigado Futbol Club, squadra scelta da mamma Pilar dopo avere detto "no" a giganti del calcio colombia-

no come l'Atletico Nacional e l'Independiente de Medellin.
Certo che per i ragazzi colombiani nati negli anni '90 c'era una bella scelta di idoli. Tino Asprilla incantava Parma con le sue capriole, Renè Higuita inventava il nuovo ruolo di portiere volante, Fredy Rincon era un motorino inesauribile in mezzo al campo. Ma al piccolo James piaceva quell'aria di eccentricità che si sprigionava dai riccioloni di Carlos Valderrama. Fonte di ispirazione (sì, proprio come la dea Ispirazione che ti investe per le strade di Cùcuta), esempio di creatività calcistica e – questo si fa un po' più fatica a crederlo ma crediamoci – "anche una grande persona che ha regalato alla Colombia molta allegria". Ipse James dixit. Facciamo che è così.
Bianco, verde e arancione. Sono gli insoliti colori del debutto di James, i colori della maglia dell'Envigado. Un mondo troppo piccolo per un talento così grande. Però anche il "troppo" grande sembrava non attrarlo. Un passo alla volta. Va bene andare via dalla piccola realtà del dipartimento di Antioquia, ma meglio passare attraverso un altro Paese sudamericano prima di spiccare il volo oltre l'Oceano. Eccolo allora nel febbraio 2009 debuttare nel campionato argentino con la maglia del Banfield, il club che ha visto crescere un mito dell'interismo come Javier Zanetti. Pochissimi soldi in tasca, giusto per pagarsi pranzo, cena e un minuto al giorno di telefonata alla mamma e al patrigno. Grandi prestazioni, però. Grandissime. Un bottino di 5 gol in Coppa Libertadores, magie seriali in campionato, un anno e mezzo di meraviglie fino al primo vero contratto di una certa importanza, quello firmato con il Porto. Di soldi per le telefonate a quel punto ne aveva a sufficienza, così come per il matrimonio con Daniela Ospina, la sorella del portiere David. Una grande festa, ma una storia molto breve, finita parecchio in fretta come era finita quella dei genitori.
Regalare allegria al suo popolo. Questo è sempre stato l'obiettivo numero uno di James Rodriguez. Un'allegria cominciata nel Mondiale Under 20 del 2011. Torneo che gli ha aperto le porte della Nazionale maggiore, per assoluta volontà dell'allora CT Josè Pekerman. Un debutto in condizioni terrificanti il 1° ottobre del 2011. A La Paz, in Bolivia, come al solito non si respirava, ossigeno rarefatto a 3600 metri di altitudine. Con l'incoscienza dei suoi vent'anni James riusciva lo stesso a ricamare calcio, fino all'assist per il gol decisivo di Ra-

# I COMPLIMENTI DI DIEGO E LEBRON

**Il momento magico della carriera di James Rodriguez è sicuramente legato al Mondiale del 2014, periodo in cui incantò il mondo e strappò applausi persino alle leggende. Diego Maradona disse del colombiano: «È stato senza dubbio il miglior giocatore del torneo, nessuno ha saputo regalare la qualità che si è vista dalle sue giocate». E il CT dell'Uruguay, Oscar Washington Tabarez, disse qualcosa di simile ma con un tono più filosofico, come gli si addice: «Il calcio ha bisogno di giocatori come James Rodriguez, se vuole continuare a essere considerato uno spettacolo». Persino una stella mondiale di un altro sport, l'astro NBA Lebron James, rimase affascinato da quello che il colombiano riusciva a fare con il pallone: «Guardando le partite della Colombia ho capito subito chi fosse il mio giocatore preferito. Ovviamente il nome di battesimo ha rappresentato un motivo in più per ammirarlo».**

## Il debutto con il Banfield e i 5 gol nella Libertadores, il Porto, il Monaco di Ranieri e Falcao, la Scarpa d'Oro al Mondiale 2014. E poi Ancelotti...

In alto: James Rodriguez e Carlo Ancelotti (60 anni) nel corso di una partita del Real Madrid. A sinistra, i due a colloquio durante un allenamento del Real, in cui James ha militato dal 2014 al 2017 vincendo una Liga e due volte la Champions League. A destra, ancora insieme nel Bayern di Monaco, dove il colombiano ha giocato le ultime due stagioni in prestito dal club spagnolo

damel Falcao. Qui finisce al storia del ragazzino James e iniziano i capitoli del mito vero. Nel 2013 il passaggio-shock dal Porto al Monaco insieme al portoghese Joao Moutinho. Al Monaco c'era Ranieri, James aveva uno stipendio da nababbo ma lo ripagava tutto con le prestazioni: 108 partite, 32 gol e soprattutto 41 assist nonostante le prolungate assenze causa infortunio al ginocchio del suo punto di riferimento Falcao.

Il Mondiale del 2014 è stato il punto più alto della carriera di James, non solo dal punto di vista tecnico ma anche da quello emotivo. C'è un episodio importante, accaduto durante il ritiro della Nazionale Colombiana in preparazione al torneo brasiliano, Un giorno il dirigente accompagnatore della Federazione ha chiamato James in camera: "C'è un signore che ti cerca, dice che è urgente". Spaventato, il numero 10 della Colombia è sceso precipitosamente e quando si è trovato davanti quel signore di mezza età ha capito tutto. Era il padre, quello vero, che era lì per chiedergli perdono di tutto quello che era successo oltre vent'anni prima, implorava comprensione per non essere stato capace di fare il genitore. Lacrime, abbracci, commozione. Perdono accordato da parte di un figlio che nel frattempo si era costruito un po' da solo e un po' con l'aiuto di mamma e patrigno. Da allora i rapporti tra i due sono diventati buoni. Magari non un amore sconfinato, ma affetto e rispetto sono assicurati. Poi c'è stato il Mondiale, ci sono stati i 6 gol che hanno eletto James Rodriguez capocannoniere, Scarpa d'Oro del Mondiale. Con una serie di prodigi del genere non poteva sfuggire di mano al Real Madrid, dove è avvenuto lo straordinario incontro con Carlo Ancelotti: 13 gol e 13 assist nella prima stagione madridista, ma soprattutto un rapporto di fiducia, di stima, di comprensione reciproca totale. Con l'addio di Ancelotti, la stella di James al Real è andata spegnendosi. Con Zidane non era più la stessa cosa e alla fine ancora Carletto se l'è portato al Bayern, prestito biennale e ottimo inizio con la maglia dei tedeschi, salvo poi doversi fare da parte ancora una volta dopo l'esonero dell'allenatore emiliano giramondo che se lo porterebbe davvero ovunque. Sì, perché Ancelotti per James è un po' come la dea Ispirazione che ogni tanto decide di investire qualcuno per le strade di Cùcuta. Ha visto una volta il sinistro di James e non se ne separerebbe mai.

ENZO PALLADINI

Rocco Commisso, 69 anni, mostra orgoglioso il diploma di "Magnifico Messere" alla finale del Calcio Storico fiorentino. Il nuovo proprietario viola dal gennaio 2017 è anche presidente dei New York Cosmos

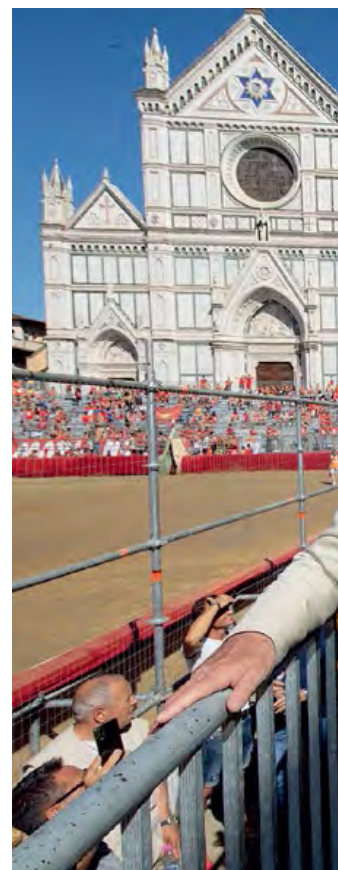
# Tu vuo' fa' la

# Un calabrese, emigrato a 12 anni e diventato uno degli uomini più ricchi d'America, entra come un ciclone nella storia viola. Per vincere

di **MASSIMO BASILE**

# Fiorentina

Il telefono e il piatto vuoto. E due date. Bastano questi elementi per capire chi sia il nuovo proprietario della Fiorentina, l'italoamericano Rocco Commisso. Il giorno in cui Rocco decise di presentarsi al mondo del calcio, un telefono rischiò di morire per disidratazione. Era il 16 dicembre 2016. I gloriosi Cosmos di New York, quelli di Chinaglia e Beckenbauer, erano a un passo dal fallimento, un centinaio di famiglie erano rimaste senza stipendio. Un vecchio amico alla Columbia, Jack Gaeta, chiamò il fondatore di Mediacom, il gigante delle telecomunicazioni, e gli disse: «Rocco, devi salvare i Cosmos, ti faccio parlare con il responsabile del settore giovanile, lui ti spiegherà come stanno le cose». Era un siciliano di Pozzallo, Joe Barone. Rocco lo chiamò, ma parlare di telefonata non rende l'idea. «Restammo al telefono per dodici ore - raccontò Barone - ma in un giorno riuscii a organizzare un incontro con gli avvocati e la vecchia presidenza». Nel giro di poche ore trovarono l'accordo, Commisso rilevò il club dopo aver ottenuto dalla federazione americana la garanzia che avrebbero inserito il club in seconda divisione. Il miliardario si impegnò a salvare tutti i posti di lavoro e a pagare gli arretrati. Quella promessa fu solo l'inizio. «Cominciò a presentarsi a ogni dipendente - è il racconto di Barone - voleva conoscere tutti, parlare, rassicurare. Le persone rimasero sbalordite. Non erano abituate a questo tipo di rapporti».

**Il giorno in cui Rocco** ha deciso di presentarsi ai tifosi della Fiorentina di New York, il piatto più buono della serata era vuoto. Era il 14 giugno 2019. Al ristorante Pepolino, zona Tribeca, Manhattan, stava salutando una settantina di tifosi riuniti per festeggiare il nuovo proprietario e il tecnico, Vincenzo Montella, quando a un certo punto del preambolo, Commisso ha afferrato un piatto dal tavolo: «Ero bambino, stavo al porto di Napoli con mia madre e i miei fratelli e sorelle. Avevo tanta fame quando, all'improvviso, qualcuno uscì con un piatto di spaghetti alle vongole grande così e me lo diede. Da allora è il mio piatto preferito. Come i napoletani mi hanno sfamato, voglio sfamare di gioie i fiorentini, e 'ritornare' all'Italia quello che mi è stato dato».

APPASSIONATO DI CALCIO

## Imprenditore della tv via cavo, salvò i Cosmos. Il braccio destro Barone: «Volle conoscere tutti e li rassicurò»

Sopra, da sinistra: Commisso con i tifosi viola a New York; con il sindaco Dario Nardella a Firenze; con la moglie Catherine e il figlio Joseph. A sinistra: quattro calci al pallone con il braccio destro Joe Barone. A destra: Jimmy Mazzaferro, amico di Rocco e il Gioiosa Marina Social Club a Brooklyn; la cena del Viola Club a Manhattan con Commisso e Montella

**Un telefono e un piatto vuoto** dovrebbero far parte dello stemma del casato dei Commisso perché la storia di questo ostinato calabrese arrivato come un Ciclone nel calcio italiano sono rappresentati da quei due oggetti della vita di tutti i giorni. Rocco, 69 anni, nato a Marina di Gioiosa Ionica, emigrato negli Usa a dodici anni per raggiungere il padre falegname, è l'uomo giusto per far tornare il sogno a Firenze. Negli Stati Uniti ci sono due tipi di italoamericani di successo: quelli che si sentono americani e quelli che si sentono italiani. Del primo tipo fa parte James Pallotta, figlio di emigrati da Poggio Nativo, sessanta chilometri da Roma, bostoniano cresciuto nella finanza, convinto che dagli italiani non debba imparare, anzi il contrario. Del secondo, fa parte Rocco: si sente italiano, parla italiano, a volte lo alterna all'inglese e al calabrese, e da quando ha preso la Fiorentina si è messo a studiarlo a casa, leggendo libri, guardando il canale Rai. «Sono uno che impara in fretta», dice. In fretta, come quando cominciò a suonare la fisarmonica nella casa di Gioiosa, al primo piano della vecchia palazzina di Corso Carlo Maria, al numero 36, e nel Bronx vinse un talent show. In fretta, come quando nel marzo '62, dopo aver lasciato la prima media in Italia, venne iscritto dal padre alla seconda nella scuola americana, e in due mesi Rocco, senza conoscere una parola d'inglese, riuscì a passare brillantemente in terza, guadagnando due anni in due mesi. In fretta, si guadagnò la scholarship giocando a calcio, e si laureò in ingegneria industriale, diventando uno dei migliori duecentocinquanta studenti della storia della Columbia University. In fretta, prese un master in business ed entrò a Wall Street, alla Manhattan Chase, poi diventata JP Morgan, dove divenne in pochi mesi il miglior analista finanziario. Rocco fu veloce anche nel fondare la prima discoteca italoamericana nel Bronx, dove ospitò i Cugini di Campagna, Gianni Nazzaro e Little Tony, e veloce si confermò, a inizio anni Novanta, nel vedere nella televisione online il futuro.

**Il successo** non gli ha cambiato il cuore. Nonostante sia diventato uno dei duecento uomini più ricchi d'America, con un patrimonio di sei miliardi di dollari, regala soldi e consigli a tutti. Finanzia il suo vecchio liceo e dona decine di milioni di dollari alla Columbia, a cui ha regalato un centro sportivo da far impallidire qualche club di A. Un giorno nel suo uf-

## UN PATRIMONIO DI 6 MILIARDI

**Commisso è molto attento a spendere ma vuole restituire qualcosa alla sua terra: Firenze tappa di questo viaggio**

In alto, Rocco Commisso si presenta ai tifosi del Franchi, che in suo onore espongono anche una bandiera a stelle e strisce. A fianco, il proprietario della Viola insieme a Vincenzo Montella (45) che proprio a New York, in stile tipicamente americano, è stato confermato sulla panchina della Fiorentina nonostante il disastroso finale di campionato

ficio entrò Giorgio Chinaglia: diede a Commisso una foto autografata e gli disse che voleva aprire un canale televisivo italiano. «Lascia perdere – gli rispose – negli Stati Uniti se hai solo un canale, non vai da nessuna parte». Chinaglia se ne andò via ombroso, come al solito, ma finì per ascoltarlo, risparmiandosi qualche guaio. Tre anni dopo, morì.

**Rocco si sente responsabile** verso tutti, per questo non si nega a nessuno. E' ancora possibile vederlo con la fisarmonica suonare per gli amici Vinny Commisso e Jimmy Mazzaferro alle feste del Gioiosa Social Club di Brooklyn. Qui ritorniamo a quel "voler sfamare" gli altri, che abbiamo trovato all'inizio della storia. Alla cena del Viola Club ha deciso di pagare il conto a tutti quando ha saputo che per qualcuno il prezzo della cena, 85 dollari, sarebbe stato insostenibile. Commisso, seppure molto attento a spendere, continua a credere che questa sia la sua missione: restituire qualcosa alla sua terra. L'avventura con la Fiorentina è un'altra tappa lungo questo viaggio. Lo fa per loro e per se stesso: perché dopo una vita a lottare da solo per costruire un impero, gli mancava qualcosa. Una platea ampia da rendere felice, idealmente suonando la fisarmonica per tutti. Cosa da non escludere, il giorno che con la Fiorentina dovesse vincere davvero qualcosa.

MASSIMO BASILE

# La sfida di "Zorro" Fonseca

**Il nuovo tecnico giallorosso e un calcio offensivo dal ritmo elevato. «I tifosi devono essere orgogliosi del nostro gioco e fieri delle nostre vittorie»**

di CARLO PIZZIGONI

Paulo Fonseca (46 anni), nuovo allenatore della Roma. A sinistra, con l'ormai famosa maschera di Zorro con cui si presentò in conferenza stampa (per "scommessa") dopo il 2-1 del suo Shakhtar sul City: era promosso agli ottavi di Champions '17-18

*Para ninguem.*
Il Portogallo era l'estrema periferia dell'Europa, e non solo dal punto di vista calcistico. A metà del secolo scorso, i portoghesi continuavano a mantenere un solo orizzonte, l'oceano, voltando le spalle a un'Europa che non si interessava a questa ultima landa di continente. Il mare, il viaggio, le navi, la prospettiva della scoperta, avevano lasciato in dote a questa terra una serie di colonie sparse per il mondo grazie al coraggio e alla conoscenza di uomini oggi immortalati nel Padrão dos Descubrimiento, il monumento che si staglia davanti al fiume Tago, una delle classiche cartoline di Lisbona.
"Africa Oriental Portuguesa", lo chiamavano così l'estremo opposto del continente nero. Lì il governo portoghese era arrivato a sfruttare le notevoli risorse disponibili senza pietà alcuna per la popolazione indigena (leggere il grande narratore Antonio Lobo Antunes, per farsi un'idea), lì il calcio portoghese trovò la pepita più preziosa della sua storia. Segnalato da un ex calciatore brasiliano a Béla Guttmann, allenatore, sciamano, giramondo che abitava in quel tempo la panchina del Benfica, un giovane prodigio che imbambolava ogni frequentatore dei campi senza erba di Lourenço Marques, la città principale di quella colonia, Eusebio avrebbe cambiato la dimensione del Portogallo calcistico. Perché se è vero che la prima Coppa dei Campioni delle Aquile giunse senza il contributo del più grande calciatore lusitano della storia, almeno fino a Cristiano Ronaldo, un altro giunto a Lisbona da una terra lontana, peraltro (anche se in campo l'uomo chiave era un altro africano, Mario Coluna), con "a Pérola Negra" il Benfica vince la seconda Champions consecutiva, nel 1962 e rimane per sempre nell'élite della storia del gioco. "Eusebio con Amalia Rodrigues (la celebre cantante di Fado, ndr) non rappresenta il Portogallo, semplicemente è il Portogallo", disse una volta José Mourinho.
Circa un anno prima che in una radiosa notte di aprile, un gruppo di capitani coraggiosi avviò la Rivoluzione dei Garofoni, un movimento incruento che portò alla caduta del regime di Salazar e di conseguenza all'indipendenza delle colonie lusitane sparse per il mondo,

LA CARRIERA

## Da modesto difensore ad allenatore seguace di Vitor Frade come Queiroz e Mou. L'ammirazione di Guardiola

**Sopra, da sinistra: Fonseca a Villa Stuart per le visite mediche; la firma del contratto con la Roma davanti al CEO Guido Fienga. Con due colleghi che sfidò in Champions: Eusebio Di Francesco (a sinistra) della Roma e Pep Guardiola del City (a destra). Sotto: in una "figurina" da difensore dell'Estrela**

quando ancora Lourenço Marques non aveva mutato il nome in Maputo e lo Stato liberato battesimato Mozambico, in quella landa lontanissima nasceva Paulo Fonseca.
Figlio di un fuciliere dell'esercito che aveva allungato l'obbligatorio servizio militare all'estero dei ragazzi portoghesi, il neo-allenatore della Roma sarebbe rimasto giusto i suoi primi mesi di vita in Africa. Dopo la Rivoluzione, il padre era tornato in patria stabilendosi nel nord del Paese, a Barreiro. L'appartenenza all'area settentrionale lusitana rappresenta qualcosa di identificativo per Paulo Fonseca, che più volte ha sottolineato l'attaccamento a questa terra di elezione ("Sou barreirense", non ha dubbi), declinandola in una visione calcistica che ha sempre sentito come sua: «Mi piace molto il calore del tifoso del nord del Portogallo, è molto più appassionato rispetto al resto del Paese, mi piace come loro, anzi come noi sentiamo il calcio».
Radici profonde che lo hanno portato a dire che i più prestigiosi trofei di un allenatore sono rappresentati «dall'ammirazione delle persone. I tifosi della mia squadra devono essere orgogliosi di come giochiamo, devono essere fieri delle nostre vittorie perché ottenute con il coraggio che mettiamo in campo, devono essere fieri della nostra volontà di essere protagonisti. Vogliamo vincere, sempre, e vogliamo mostrare prestazioni di qualità, esibizioni che esaltano il tifoso».
Parole a cui molto spesso sono seguiti fatti, e l'ammirazione non solo è arrivata dai tifosi ma anche dai colleghi, in primis quella del più grande, Pep Guardiola, con cui ha avuto più conversazioni private, naturalmente a base di calcio.
Ex (modesto) difensore, ha scoperto il sacro fuoco che ogni allenatore deve avere per rendere al massimo in questo ruolo, poco alla volta. «A 25 anni mai mi sarei sognato di allenare, invece nella parte finale della carriera, verso i 32, ho iniziato a interessarmi a tanti aspetti del gioco, come devi allenarti, quali sono gli aspetti psicologici e motivazionali di una preparazione di una gara: mi piace di più allenare rispetto a giocare, smessi gli scarpini non ho mai avuto un minuto di "saudade" (parola portoghese di cui si sono per sempre impossessati i brasiliani)».
Una condizione diffusa in Portogallo, quella dell'attenzione alla metodologia dell'allenamento e della cultura del lavoro. La vulgata fa risalire agli studi eclettici e interdisciplina-

ri di Vitor Frade canonizzati nella "Periodização Tactica" la base di lavoro dei tantissimi tecnici portoghesi che hanno fatto fortuna per il mondo, a cominciare da Carlos Queiroz, attuale CT della Colombia, lui pure figlio del Mozambico, e protagonista in panchina della nascita della Geração de Ouro del calcio portoghese, quella che ha visto crescere i Rui Costa e i Figo nella migliore generazione di sempre del futebol lusitano che ha prodotto, oltre a due mondiali giovanili, anche e finalmente il riconoscimento mondiale del Portogallo.
Novelli navigatori, i diversi tecnici lusitani sparsi per il mondo in questi lustri, con picchi di vittorie notevoli come quelle di José Mourinho, hanno declinato ciascuno a suo modo le teorie di Vitor Frade, mantenendo tuttavia una matrice comune di volontà di protagonismo in campo. Paulo Fonseca, nonostante l'ammirazione verso l'Uomo del Triplete (ma il numero uno, per il neo romanista, è Arsène Wenger), ha pure una venerazione per il connazionale Jorge Jesus, protagonista di anni esaltanti alla guida del Benfica (la sua proposta offensiva con un super offensivo 4-1-3-2 ebbe grande impatto, anche perché promossa con interpreti come Aimar e Di Maria).
Un calcio di ritmo elevato, dove la palla viaggia a velocità supersonica. Palla dentro, ricezione, sponda, combinazione, apertura sull'esterno o imbucata: area riempita e dominio della seconda palla. La vertigine offensiva del football di Paulo Fonseca riesce, rispetto a quello dell'ex tecnico anche dello Sporting, a mantenere compattezza, con la squadra ordinata nonostante difenda a molti metri dalla porta. Così lo videro e lo ricordano anche i tifosi della Roma, all'epoca gestita da Di Francesco, salvati da un passivo pesante solo da un super Alisson nella gara di andata in Ucraina in una trasferta della Champions che vide i giallorossi poi arrivare fino alle soglie della finale.
Quel bel calcio di Paulo Fonseca si vide assai raramente invece nel suo Nord, nella sua esperienza da capo allenatore nel Porto nella stagione 2013/14, dove era giunto dopo il clamoroso risultato ottenuto al Paços Ferreira, una squadra modesta che manteneva però una assoluta volontà di protagonismo e che si era issata fino al terzo posto e alla qualificazione in Champions League. Un miracolo soprattutto di idee che avevano attirato l'attenzione dello storico presidente Pinto da Costa.

**LE SUE SQUADRE**

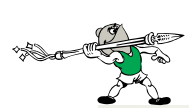
**Il miracolo Paços, la delusione Porto e i trionfi allo Shakhtar: tre doppiette campionato-coppa in tre stagioni**

Sopra: Fonseca con la Supercoppa del Portogallo vinta con il Porto nel 2013; con la Coppa del Portogallo conquistata nel 2016 con il Braga.
A sinistra: il presidente della Roma James Pallotta (61 anni).
A destra: l'ex juventino Leonardo Spinazzola (26), appena arrivato in giallorosso

Il feeling in bianco-blu però non è mai nato: a lui era stata affidata una squadra che doveva cambiare pelle: la struttura col doble-pivote in mezzo (quasi una misura antistorica nel club dei Dragoni) e una buona fase difensiva non riuscì a promuovere un calcio lineare davanti, soprattutto per una mancanza di qualità sugli esterni (i Dragoni avevano perso James Rodriguez e Hulk) e nonostante i numeri di Jackson Martinez. Una parentesi sfortunata ma comunque formativa. Allo Shakhtar, arrivato con gli stessi presupposti di Porto, rilanciare una squadra reduce da diversi successi (messasi sulla mappa che conta grazie a Lucescu), Paulo Fonseca è andato oltre ogni aspettativa promuovendo, nonostante le difficoltà logistiche (la guerra del Donbass, il trasferimento a Kiev e gli incontri da disputare a Kharkiv), un calcio appassionante e vincente (tre doppiette campionato-coppa in tre anni), assecondando così il suo mantra costruito lassù nel nord portoghese. Un calcio con tanti elementi offensivi in campo (spesso brasiliani, come da tradizione del club ucraino) che ha saputo adattarsi a un campionato locale dove, con l'eccezione della Dinamo Kiev, tutti si difendono con tanti uomini rinunciando spesso ad accompagnare l'azione in attacco, mentre in Champions era chiamato a sfidare squadre più evolute e propositive e quindi a organizzare una struttura differente. Persino il Manchester City dell'ammiratore Guardiola, messo sotto 2-1 nella fase a gironi dell'edizione 2017/18, risultato che gli ha permesso di qualificarsi agli ottavi. Per celebrare questa vittoria il tecnico lusitano si presentò in conferenza stampa vestito da Zorro: doveva "pagare" una scommessa con un giornalista, mostrandosi col suo costume da carnevale preferito. Nel Portogallo povero che rinasceva dopo il salazarismo, Zorro era la maschera di tutta la gente del popolo. Quella che Paulo Fonseca non dimentica, ogni giorno che prepara e inventa esercizi nuovi sul campo di allenamento: quei lavori sono necessari per regalare gioia e renderli orgogliosi.

*Pra todos.*

Nessun tifoso dello Shakhatar è mai rimasto deluso.

CARLO PIZZIGONI

# Turisti

Arena Civica di Milano, 18 luglio 1986: si raduna il primo Milan berlusconiano, elicotteri e Cavalcata delle Valchirie di Wagner come in "Apocalypse Now". A sinistra: Silvio Berlusconi e Nils Liedholm nel ritiro di Vipiteno

# per tifo

**Un tempo era più facile seguire la preparazione precampionato della propria squadra del cuore La Juve, per dirne una, stava fissa in ritiro e giocava la prima partita a Villar Perosa contro la Primavera Oggi, invece, gli appassionati devono tenere a portata di mano il passaporto...**

di **MARCO MONTANARI**

Strana gente, i tifosi di calcio, capaci di **innamorarsi di una maglia** e in quel caso (solo in quel caso?) di rimanerle **fedele finché morte non li separi**, dopodiché – Atletico Madrid docet – magari ci si fa seppellire proprio lì, nello stadio "di casa". Strana gente, i tifosi di calcio, capaci di storcere il naso per l'ottavo scudetto consecutivo «perché l'obiettivo era la Champions *League*» o di **contestare duramente** chi comanda in società, ma poi **puntualissimi all'appuntamento con la partita** successiva. Strana gente, i tifosi del calcio, gli unici a **non vedere l'ora che le vacanze… finiscano**: perché dal 26 maggio al 24 agosto i giorni sembrano non passare mai, e allora ci si inebria (o ci si instupidisce?) a colpi di calciomercato, quello strano microcosmo dove è vero tutto e il suo contrario, almeno fino a quando non torna a suonare la prima, timida campanella della stagione, quella della partenza per il ritiro precampionato.
E allora quel giorno, il giorno della "chiamata alle armi", chi può indossa i panni di **Alberto Proietti**, il protagonista di "Sapore di te" dei fratelli Vanzina, che le vacanze estive le organizzava in base alle scelte della "sua" Roma. Liedholm programmava amichevoli con Livorno e Pisa? Lui caricava moglie e figlia e se ne andava in Versilia per «stare vicino a Chierico», che all'inizio degli anni Ottanta il rosso Odoacre giocava per la Lupa. Non è (solo) finzione cinematografica: è uno spaccato di vita italiana o, meglio, di "vita da tifoso".

## IL RITO NELL'OCCHIO

Strana gente, i tifosi di calcio, che nel nome del loro grande amore nel corso degli anni hanno saputo adattarsi alle mutevoli frivolezze del football. C'era una volta **il rito della domenica alle 15**, che Rita Pavone ci incise pure un disco: abolito, si gioca dal venerdì al lunedì, all'ora di pranzo, di merenda o di cena. E loro – i tifosi – sono sempre lì, sugli spalti o sull'adorata poltrona in salotto che – fateci caso – assomiglia alle moderne panchine negli stadi, perché nel frattempo sono cambiate pure quelle. C'era una volta il rito del mesetto per sognare in grande, erano i giorni del **calciomercato**: i tifosi sgranavano gli occhi, in quei giorni, pregustando grandi colpi che poi,

**IN VACANZA CON LA SQUADRA**

**Ancora oggi i tifosi organizzano le ferie per stare vicino ai beniamini. Quando l'arco alpino ospitava (quasi) tutti**

Dall'alto: due ritiri del 1980, l'Inter di Eugenio Bersellini e il Bologna di Gigi Radice. A destra, dall'alto: sempre nel 1980, l'austriaco Herbert Prohaska, appena arrivato in nerazzurro dopo la riapertura agli stranieri, impegnato con le bocce; un altro interista, l'olandese Aaron Winter, firma autografi nel 1996; Bruno Pesaola con il suo Napoli nell'agosto 1966 a L'Aquila (alle sue spalle José Altafini)

all'atto pratico, magari non andavano in porto, ma chissenefrega: **era stato bello sognare**. Oggi, invece, i tifosi vivono dalla fine del campionato all'inizio di quello successivo con le pupille… dilatate, tre mesi per sognare un'asticella (quella delle ambizioni del club) che deve alzarsi fino al cielo e poi magari rimane ancorata a terra. C'era una volta la venerazione dei **calciatori-bandiera**, quelli – Boniperti, Losi, Bulgarelli, Mazzola, Chinaglia, Rivera, Riva, Antognoni… – che per niente al mondo avrebbero cambiato maglia. Oggi, invece, le cose vanno diversamente, hanno preso il sopravvento i procuratori e **i contratti più che da onorare sono da rinnovare**, così ragazzi come De Rossi – fulgido esempio di calciatore-tifoso – meritano un monumento, quando si scontrano con la fredda logica del calcio moderno. Insomma, in un mondo che corre forsennatamente verso non si sa cosa, il mondo del calcio è più forsennato ancora. Dice: **c'era una volta il rito del ritiro precampionato**. Quello c'è ancora. Vero, almeno formalmente. Parliamone…

## MI RICORDO MONTAGNE VERDI

Marcella Bella e la sua canzone datata 1972 non c'entrano. Le montagne verdi in questione sono quelle che incoronano la nostra Penisola, sono le Alpi. Qualche anno fa, non so se i lettori del Guerino se ne sono mai accorti, bastavano un inviato e un fotografo catapultati in **Trentino Alto Adige** per "coprire", da un punto di vista giornalistico, la quasi totalità della Serie A. Quando i palloni erano solo di cuoio e l'arbitro sbagliava di testa sua, non con l'ausilio del VAR, erano davvero pochi i club (anzi: gli allenatori, perché a decidere erano spesso loro) che portavano la squadra in ritiro lontano dall'arco alpino. A memoria mi viene in mente soprattutto Bruno Pesaola, che portò ad **Abbadia San Salvatore** (Toscana, Monte Amiata) Napoli, Fiorentina e Bologna. Il Petiso era un uomo geniale e fuori dagli schemi: le sue squadre svolgevano lì la preparazione in vista della stagione e tornavano in sede solo per l'inizio della Coppa Italia, quando si cominciava a fare sul serio. Sulle Alpi o sugli Appennini, comunque, il "clima" che si respirava intorno alle squadre era lo stesso: c'era un'aria da **sagra paesana**, con i tifosi fin dentro le hall degli alberghi a caccia di autografi, un'atmosfera che coinvolgeva pure allenatori, calciatori e… giornalisti.

Estate 1987: la **Sampdoria** di Vujadin Boskov ha da poco perso lo spareggio-qualificazione alla Coppa Uefa (1-0 per il Milan) e prepara la nuova stagione al **Ciocco**, nel cuore della Garfagnana. Il Guerino è in ottimi rapporti con il club blucerchiato e il direttore manda il vostro cronista a vedere come nasce la nuova Samp. Il Ciocco – detto da uno che non ama particolarmente la montagna – è un cucuzzolo piazzato lì quasi per sbaglio: arrivi nei paraggi che ti sembra di essere in pianura, poi d'improvviso cominci a salire a chiocciola. *"Il babbo mise un gran ciocco di quercia su la brace; i bicchieri avvinò; sparse il goccino avanzato; e mescè piano piano, perché non croccolasse, il vino"* (Il Ciocco, 1903): fu **Giovanni Pascoli**, che si stabilì da quelle parti a fine Ottocento, a "battezzare" il luogo, ma questo credo che all'ineffabile Vujadin importasse poco. A lui importava che il Ciocco fosse fuori dalle rotte abituali dei turisti per calcio: ma **quei pochi** che si abbarbicavano fin lì, **venivano accolti a braccia aperte**.

All'arrivo dell'inviato del Guerino, i calciatori stanno ancora sudando sul campo con il loro allenatore. Li aspetto, indisturbato, al bar dell'hotel, roba che oggi se ti azzardi a fare una cosa del genere prima devi respingere gli assalti dei **colleghi dell'ufficio stampa** (che meno si stampa meglio è, a quanto pare) e poi resistere agli uomini della **security** che vogliono accompagnarti fuori. Nel 1987, niente di tutto questo: prendi un thè freddo e aspetti che i ragazzi arrivino alla spicciolata. Primo, **Faustino Salsano**, fresco come una rosa perché lui – non altissimo e comunque magrissimo – era di Cava dei Tirreni e a quelle temperature (Il Ciocco era uno dei luoghi più caldi del mondo, di giorno…) gli sembrava di stare a casa. Secondo, l'altro **Fausto**, ovvero **Pari**, simpatico "patacca" romagnolo che poi in campionato avrebbe dovuto tirare la carretta per conto di tanti e quindi in precampionato dava l'anima per entrare in forma. Infine, le due star della compagnia, **Roberto Mancini** e **Gianluca Vialli**, che poi erano star per la stampa e i tifosi, ma nella realtà non avevano alcun atteggiamento divistico. «*Sei venuto fin qua per noi?*» lo sfottò della simpatica truppa che si stravacca sui divanetti accanto a me. «*Volevo capire se eravate diventati adulti*» la risposta caustica alla domanda inutile. Arriva una signora che chiede a Vialli di regalarle lo scudetto e due ragazzini che vorrebbero palleggiare con Mancini («*Lo farei ma non posso,*

I RICORDI DELL'INVIATO

## La Samp di Vialli e Mancini al Ciocco Boskov scommetteva su baby Pagliuca «E' un pezzo di legno, ma pregiato»

**Altre scene dai ritiri. Da sinistra, in senso orario: Zaccarelli (Torino) cavaliere aiuta un'anziana tifosa nel 1986; Roberto Baggio (Fiorentina) al lavoro nel 1987; il girotondo dei doriani Luca Vialli, Pietro Vierchowod e Roberto Mancini (1987); Diego Maradona (Napoli '87) firma autografi**

*il mister non vuole*»).
Una volta allontanatisi i tre tifosi, si comincia a parlare della nuova stagione, delle avversarie, dei traguardi da raggiungere: io sono lì per lavorare, che diamine! E mentre loro mi raccontano le cose che servono per regalare ai lettori del Guerino un servizio all'altezza, ecco arrivare Boskov. Non lo conosco, ma non faccio neppure in tempo a presentarmi. Si accomoda fra Mancini e Vialli e comincia a parlare: «È *un **pezzo di legno**, ma legno molto buono, pregiato. Ci sarà da lavorare sodo, però **può nascere capolavoro***». Caro, impagabile zio Vujadin: con poche parole, e sicuramente senza volerlo, mi disse in anteprima che **Gianluca Pagliuca**, prelevato dalla Primavera del Bologna, di lì a poco sarebbe diventato il portiere della sua Samp. Quel "pezzo di legno" era lui: a me, lì per lì, venne da ridere pensando che il titolare nel ruolo era **Guido Bistazzoni**, non certo un felino, ma pensai che fosse sbagliato dubitare di Boskov…

### IL VOLO DEGLI INVINCIBILI

Milano, **Arena Civica**, un anno prima. È il febbraio del 1986 quando **Silvio Berlusconi** diventa presidente del Milan. È luglio, invece, quando si raduna il primo Milan berlusconiano. L'appuntamento è poco prima di pranzo, nel cuore di Milano, all'Arena appunto. **Il Guerino c'è**, ci mancherebbe. Tanti tifosi sui gradoni, ma poco prima dell'inizio della presentazione della squadra arriva un ospite inatteso e sgradito: **un diluvio si abbatte sul capoluogo lombardo**. Quando atterrano gli elicotteri che trasportano i calciatori, accompagnati dalle note della Cavalcata delle Valchirie di Wagner, sembra davvero di essere in Vietnam o quantomeno sul set di **"Apocalypse Now"**: umidità insopportabile, gente in delirio come se fosse sotto l'effetto degli stupefacenti. **Stefano Tacconi**, guascone portiere juventino, il giorno dopo fece della facile ironia («*Gli elicotteri serviranno al Milan per scappare di fronte alle figuracce che rimedierà*»), ma in realtà quel giorno, di fatto, cambiò il mondo del calcio.
Non cambiarono, invece, le abitudini dei supporters rossoneri: terminata la cerimonia, io e **Sergio Sricchia** (un "guerinetto" dal cuore rossonero che chi non l'ha conosciuto non sa che cosa si è perso) salimmo in auto per seguire il Milan verso Vipiteno, sede del ritiro precampionato, mischiati a migliaia di tifosi che – per amore del Diavolo – presero

d'assalto la compassata località altoatesina. Sembrava d'essere a un raduno degli Alpini, tanta era l'elettricità che travolse quel luogo. Il ricordo indelebile? **Nils Liedholm**, compassato più della stessa Vipiteno, "costretto" dal direttore dell'hotel ad affacciarsi alla finestra della sua camera per impartire una sorta di "benedizione laica" ai tifosi, che senza di quella avrebbero continuato a intonare cori e canti che turbavano il riposo di chi era andato lassù in cerca di tranquillità…

## IL SESSO DEGLI ANGELI

Ha fatto notizia, in giugno, la decisione della **Federazione di cricket australiana** di escludere mogli, fidanzate e figli di giocatori dall'albergo che ospitava gli atleti durante la Coppa del Mondo. Sembrava il remake di "Niente sesso siamo inglesi!" (in questo caso, australiani…), divertente piece teatrale che diventò pellicola cinematografica nel 1973. Proprio in quegli anni il sonnolento mondo del pallone cominciò a fare i conti con quei pazzerelli dei calciatori della Nazionale olandese. In quel periodo, i **calciatori** in ritiro erano più sorvegliati dei **bambini in collegio**. Ma non gli olandesi, che in occasione dei Mondiali 1974, in Germania Ovest, lanciarono il **ritiro "open"**. Open a giornalisti, tifosi, ma soprattutto mogli e fidanzate. I puritani pallonari insorsero, perché Cruijff e compagni avevano ridicolizzato un dogma («*In ritiro c'è posto solo per il pallone*»); in realtà ne infransero tanti altri, di dogmi, se è vero che per sottrarre due titoli mondiali all'**Arancia Meccanica di Michels** dovettero scendere in campo arbitri compiacenti e giunte militari. Che peraltro non riuscirono a cacciare le donne dal… Tempio e non intaccarono il mito ("La dura legge del gol", 883: lo "squadrone" di cui parla Pezzali è quell'Olanda…).

## SALVEZZA O SCUDETTO?

E allora oggi, oggi che tutto è cambiato e tutto – agli occhi di noi nostalgici – appare più **freddo, calcolato**, oggi che un turista per calcio se vuole seguire la preparazione della propria squadra del cuore deve avere il **passaporto** perché il **Telepass** non basta più, oggi che per esempio il **Verona** si raduna per vivere un'altra stagione in Serie A, ci affidiamo ai ricordi di chi i ritiri precampionato li frequenta da quando ancora non aveva la patente e che 35 anni fa, proprio di questi tempi,

## RITIRI 2019: INTER TRA LUGANO E CINA

**Molte squadre voleranno all'estero per allenarsi e disputare tornei come l'International Champions Cup (con Fiorentina, Inter, Juve e Milan).**

**ATALANTA:** 11-25 luglio a Clusone (BG); dal 26 in Inghilterra con 3 amichevoli
**BOLOGNA:** 11-20 luglio a Castelrotto (BZ); 25 luglio-3 agosto a Neustift im Stubaital (Austria)
**BRESCIA:** 14-28 luglio a Darfo Boario Terme (BS)
**CAGLIARI:** 8-11 luglio ad Aritzo (NU), 13-27 luglio a Pejo (TN)
**FIORENTINA:** 6-21 luglio a Moena (TN), 14-26 luglio in Usa
**GENOA:** 9-20 luglio a Neustift im Stubaital (Austria)
**H. VERONA:** 7-21 luglio a Primiero (TN)
**INTER:** 8-14 luglio a Lugano (Svizzera); 17-27 luglio in Cina
**JUVENTUS:** 8-17 luglio a Torino (Continassa), 18-25 luglio Singapore e Cina
**LAZIO:** 12-26 luglio ad Auronzo di Cadore (BL), 4-9 agosto a Marienfeld (Germania)
**LECCE:** 14-28 luglio a Santa Cristina (BZ)
**MILAN:** 9-20 luglio a Milanello (VA), 21-29 luglio negli Usa
**NAPOLI:** 6-26 luglio a Dimaro (TN)
**PARMA:** 8-21 luglio a Prato allo Stelvio (BZ)
**ROMA:** dal 9 luglio a Trigoria (RM)
**SAMPDORIA:** 9-13 luglio a Genova, 14-27 luglio a Ponte di Legno (BS)
**SASSUOLO:** 14 luglio-1 agosto a Vipiteno (BZ)
**SPAL:** 11-21 luglio a Tarvisio (UD), 24-27 luglio a Ferrara, 29 luglio-4 agosto a Valles (BZ)
**TORINO:** 11 luglio-4 agosto a Bormio (SO)
**UDINESE:** 7-20 luglio a Udine, 21 luglio-2 agosto a Sankt Veit (Austria)

## I RICORDI DI GALDERISI

### «Lo scudetto del Verona una favola che iniziò a Cavalese. E Volpati trovò anche moglie in un caffè del centro!»

A sinistra, dall'alto: la prima Inter di Giovanni Trapattoni in ritiro nel 1986; Daniele Massaro (Milan) inquadra nel 1987 i futuri trionfi rossoneri; la Juve al lavoro nell'estate '87. A destra: Beppe Galderisi con la maglia del Verona con cui vinse lo scudetto 1985

faceva la valigia per raggiungere i compagni a Cavalese. **Estate 1984**, il Verona si ritrova in Val di Fiemme agli ordini di **Osvaldo Bagnoli**. Niente da dichiarare, **Beppe Galderisi**? «*Io ero arrivato a Verona l'anno prima dalla Juventus. Ricordo l'impatto: primo giorno di ritiro, Bagnoli scrive sulla lavagna la sua formazione titolare. In attacco ci sono Jordan e Iorio, io no. Alla sera telefono a Boniperti e lo imploro di mandarmi in prestito all'Avellino, che pure mi voleva. Lui risponde di restare lì e di convincere Bagnoli delle mie qualità. Lo feci*». Oggi Nanù, 56 anni, che fu capocannoniere del Verona Campione d'Italia 1985, fa l'allenatore, quindi ha vissuto e vive i ritiri precampionato da entrambi i lati della barricata: differenze? «*Sono cresciuto nella Juventus e lì la **prima partita** era quella **contro la Primavera** a Villar Perosa. Oggi le squadre girano il mondo a caccia di ingaggi, ma così facendo devono sacrificare la cura dei particolari in fase di preparazione. Tant'è: così fan tutte…*». Il secolo scorso, quando vi radunaste a Cavalese, che aria si respirava? «*Il gruppo era affiatato e **i tifosi invasero il paese** per farci sentire la loro vicinanza*». Avevano "annusato" l'impresa? «*Ma figurati! Nessuno sano di mente avrebbe potuto pronosticare il **Verona Campione d'Italia**. Mi spiego: quando parlavamo del campionato che stava per iniziare, io e i miei compagni cercavamo le tre squadre da metterci alle spalle per **evitare la retrocessione**, altro che scudetto! Il gruppo era solido, Bagnoli un grande allenatore, ma a rinforzare la rosa erano arrivati solo **Briegel** e quel bisonte danese che avevamo visto una volta in tivù con la Danimarca agli Europei, **Elkjaer**. Eravamo in 17 comprendendo un ragazzo della Berretti, Terracciano, figurati se potevamo pensare di battere le Grandi del campionato nell'anno in cui era arrivato in Italia **Maradona***».
Se tu dovessi scegliere una "cartolina" di quel ritiro? «*Non avrei dubbi, sceglierei quella di Domenico Volpati e Roberto Tricella, due dei "senatori", che alle sera uscivano alla chetichella e **andavano a prendere il caffè in un bar del centro**…*». Detta così, non sembra granché… «*Allora aggiungiamoci che la barista si chiamava **Daniela**, che oggi di cognome fa Volpati, che Domenico è poi diventato dentista e ancora oggi vive a Cavalese con **moglie e figli**: va meglio così?*». Le vie del pallone sono infinite: Volpati, in ritiro, ha trovato moglie e scudetto. Chissà come andò, quell'anno, a tutti i turisti per calcio gialloblù…

**Marco Montanari**

# Un altro

Un'immagine di Lazio Torino del campionato 1932-33: le maglie dei calciatori erano senza numero

**1929: nasce la serie A a girone unico Negli stadi non c'erano le panchine, le maglie non avevano i numeri Ora abbiamo arbitri con lo spray e il Var La storia dei piccoli e grandi cambiamenti che hanno turbato il sogno degli italiani**

di MASSIMO PERRONE

# calcio

Domenica 2 aprile 2017. Donnarumma ha compiuto 18 anni da poco più di un mese ma è già alla 60ª partita in serie A: e 5 giorni prima ha giocato (in Olanda) la prima da titolare in Nazionale. Il retropassaggio di Paletta, pressato da Caprari, gli arriva da una ventina di metri. La palla sta compiendo un arco, non è facilissima da controllare. Lui ci prova col sinistro ma liscia clamorosamente. Autogol. Pescara in vantaggio (finirà 1-1). Sabato 30 marzo 2019. Le partite in A di Donnarumma sono a quota 135, in azzurro ormai il titolare è lui, anche stavolta è reduce da una partita dell'Italia (2-0 alla Finlandia, 7 giorni prima). Dopo 33 secondi Romagnoli la tocca indietro da fuori area, Gigio stavolta va di destro, ma la piazza giusta giusta sul sinistro di Defrel. Gol. La Samp vince 1-0. Il portiere del Milan è un ragazzo del '99, non ha mai potuto usare le mani sui passaggi (di piede) dei compagni. Avrà visto in tv, probabilmente, qualche amarcord del Mondiale vinto dall'Italia nel 1982: quando Zoff poteva usarle, eccome!, se Bergomi e Scirea gliela ridavano indietro, e magari tenere la palla anche per 45 secondi consecutivi contro il Brasile (vennero cronometrati).

Chissà se ha mai sentito parlare di Bonner, portiere anche lui, che in un altro Mondiale - quello del 1990 - giochicchiò con la palla per 6 minuti complessivi durante un noiosissimo Irlanda-Egitto 0-0. Si dice che la regola sia cambiata anche per colpa sua. Dal 1992 è vietato usare le mani sui retropassaggi (se effettuati sotto il ginocchio). Se lo ricorda bene Marchegiani, che proprio quell'anno perse il posto in Nazionale per aver pasticciato su un tocco all'indietro di Costacurta, regalando il pallone a Chapuisat per il gol svizzero. Se avesse potuto controllarlo con le mani, non sarebbe successo. Né a lui, né a Donnarumma un quarto di secolo dopo.

**In novant'anni di serie A,** questo è stato solo uno dei tanti cambiamenti. Il calcio era un'altra cosa, il 6 ottobre 1929, quando 18 squadre scesero in campo per la prima giornata del nuovo campionato a girone unico. Non solo perché la squadra campione d'Italia veniva "salutata al suo apparire in campo da una clamorosa ovazione" anche se giocava in trasferta (quel giorno capitò al Bologna, sul campo della Lazio, prima di perdere comunque 3-0), e non spernacchiata dai tifosi avversari come purtroppo succede da tanti anni. Ma anche perché, tornando ai portieri, se il titolare si infortunava non si alzava dalla panchina la riserva pronta a sostituirlo. Non c'erano le panchine (installate solo il 2 dicembre 1951), gli allenatori si mettevano dove capitava. E non c'erano neanche le riserve. Per cui, se durante Milan-Brescia 4-1 si faceva male il famoso Trivellini - l'inventore della parata in tuffo, 7 presenze in Nazionale, che in quel 1929/30 giocò a cavallo dei 34 anni le ultime 2 partite in A - in porta andava il suo compagno di squadra Scaltriti: e ci restava, anche quando Trivellini rientrava dopo 10 minuti per mettersi all'ala destra e cercare di essere utile in qualche modo. Cosa che non riuscì a Martelli durante Lazio-Bologna: colpito da una scarpata di Ziroli lasciò il campo al 18', sull'1-0 per i biancocelesti, così la squadra di Felsner rimase in 10 (sì, Felsner, il tecnico austriaco ingaggiato dal Bologna nel 1920 tramite un annuncio su un quotidiano viennese: risposero in tanti, venne scelto lui, istruttore di ginnastica, laureato in giurisprudenza, "stipendio primo trimestre 1921: lire 6.927", che regalò ai rossoblù 4 scudetti, l'ultimo nel '41). Ma chissà se il pubblico laziale capì chi era quel centrocampista del Bologna che stava lasciando il campo: perché Martelli II - nei tabellini lui, Gastone, veniva indicato così per distinguerlo dal fratello maggiore Giuseppe, che era Martelli I - in teoria era un numero 6, ma sulle maglie i numeri ancora non c'erano. Furono introdotti solo nel 1939. Se vi siete mai chiesti perché Volk (o Wolk, come lo scrivevano allora), il fiumano della Roma, abbia vinto la classifica cannonieri nel 1930/31 con 29 reti secondo alcune fonti e con 30 secondo altre; o quanti diavolo siano stati in realtà i gol firmati in parecchi campionati da *farfallino* Borel, il capocannoniere (juventino) del 1932/33 e '33/34, che se date un'occhiata alla sua scheda su Wiki ha quasi più parentesi che numeri, beh, il problema è proprio quello. "Chi ha segnato?", boh, spesso non se lo chiedevano solo i tifosi, ma anche in tribuna stampa. I numeri sulle maglie non c'erano. L'usanza di andare a intervistare i giocatori dopo le partite, nemmeno (per chiederlo direttamente a loro, magari, chi aveva segnato). La tv, figuriamoci: la prima *Domenica Sportiva* è andata in onda nel 1953. Provate a immaginare una bella partita sotto il diluvio, in mezzo al fango, visibilità scarsa, e capirete che è già un miracolo che il 90% dei tabellini di quegli anni fosse attendibile...

Sopra: Juve-Napoli 2-0 del 1937, due bianconeri saltano per colpire di testa. Sono fratelli: Aldo Giuseppe Borel (I) e il più famoso Felice Placido, Borel II, soprannominato "Farfallino", campione del mondo nel 1934

**LE DATE**

**I numeri di maglia introdotti nel 1939**
**Le panchine ci sono da dicembre 1951**
**Sostituzioni: Ballarini le aprì nel 1965**

**Il 17 settembre 1939**, dunque, tutti in campo con i numeri. "Novità di stagione: come quelli di pallaovale, i giocatori di calcio saranno d'ora innanzi numerati sulla schiena".

Il primo portiere rossonero con l'1 sulla maglia fu Micheloni detto "spalla di vetro". Perché se la lussò (quella destra) cadendo a terra dopo una parata su Baldi, una delle tante di quella partita d'esordio in A per lui che era arrivato dal Verona, e lasciò il campo a 6 minuti dalla fine sull'1-1 contro il Torino. Subito dopo, il suo "improvvisato sostituto non ce la faceva contro un facile pallone di Petron che sembrava anzi destinato ad andar fuori e che egli toccava male così che esso gli passò sotto la pancia e falciava le legittime speranze milaniste". Si chiamava Loik, quel portiere per caso: in realtà una mezzala coi fiocchi che 3 anni dopo, ceduto (insieme a Valentino Mazzola) dal Venezia proprio al Torino, contribuì, eccome!, a farlo diventare Grande, segnando 62 gol in campionato e vincendo 5 scudetti consecutivi prima di morire a Superga. Quel giorno del 1939 il primo numero sulle spalle del Loik milanista era stato l'11; al Toro aveva l'8. Nel 1995/96, quando vennero introdotti i numeri (e i nomi) fissi, l'8 granata in campionato non si vide mai. Se

Nel 1995-95 Domenico Doardo prese il 12: erano stati introdotti i numeri fissi. Sotto: l'arbitro Alberto Michelotti. Non era ancora internazionale quando nella sua Parma gli presentarono le palette con i numeri 12 e 13

90

l'era preso Cozza, in campo solo in una partita di Coppa Italia (30 agosto, un ko per 2-1 sul campo del Fiorenzuola) prima di essere ceduto in serie B alla Lucchese. Il 12, nella squadra guidata in successione da 3 allenatori (Sonetti, Scoglio, Lido Vieri), ce l'aveva Doardo; il 13 Dal Canto. Il portiere giocò effettivamente due partite da "dodicesimo", entrando in campo col Bari (seconda giornata) al posto di Biato, il numero 1, e col Parma (16° turno) sostituendo Caniato, che giocava col 30, mentre altre 6 le disputò da titolare. Un disastro, povero Doardo, perché in quelle 6 partite il Toro - che a fine campionato retrocesse - fece solo un punto e non segnò neanche un gol, mentre lui ne beccò 13, di cui 5 nel derby con la Juve. Dal Canto, col numero 13, di partite ne giocò 16: entrando in campo da riserva in 4 occasioni e venendo sostituito in altre 5.

**Vi state confondendo?** Certo, era più facile prima. Quando chi usciva non poteva essere cambiato con un compagno. Al massimo, se era in condizioni di farlo, rientrava e si metteva all'ala: dove magari una mano alla sua squadra riusciva a darla. Addirittura, in qualche raro caso, segnando quello che veniva chiamato "il gol dello zoppo". Come Furlanis il 19 dicembre 1965, per esempio, sul campo del Torino dove il Bologna vinse 4-2. Infortunatosi in uno scontro con Simoni, era rimasto fuori campo per una decina di minuti prima di rientrare con la gamba destra fasciata. E al 31', servito da Micelli e ignorato dagli avversari, aveva segnato - "da posizione impossibile" scrissero i giornali - la rete del temporaneo 1-1, la quarta e ultima per lui nelle 214 partite giocate in serie A (rimanendo poi fuori per un mese e mezzo, perché aveva riportato una seria distorsione ai legamenti del ginocchio destro). Quattro settimane prima di quel gol al Toro, Furlanis era in campo a Bologna il 21 novembre contro la Fiorentina quando il portiere viola, Albertosi, infortunatosi in un'uscita a valanga su Bulgarelli, venne sostituito all'11' dalla sua riserva, l'esordiente Paolicchi. Quello del 1965/66 fu il primo campionato in cui il portiere, e solo lui, poteva essere rimpiazzato. Una novità scattata subito nella giornata inaugurale: il foggiano Moschioni, colpito da un calcione di Trapedini sul campo della Juve, lasciò il posto a Ballarini. Certo, bisognava richiamare l'at-

tenzione dell'arbitro perché all'introduzione del quarto uomo (1989) mancava quasi un quarto di secolo: divertente l'invenzione a Parma (anche se la squadra giocava allora tra C e D) delle palette col 12 e col 13, presentata a Michelotti, non ancora principe dei fischietti, da Francesco Scialpi, poliziotto della Mobile e papà del futuro cantante. Sì, anche il 13, perché nel 1968 le riserve erano raddoppiate. Ne approfittarono 10 allenatori su 16 nella prima giornata, il 29 settembre: fra i giocatori sostituiti Furlanis, ancora lui, che in Bologna-Varese lasciò il posto a Quadalti. I due soli incontri senza cambi furono Roma-Fiorentina e Vicenza-Inter: quest'ultimo giocato nello stadio intitolato a Romeo Menti, vicentino morto a Superga col Grande Torino; l'allenatore del Lanerossi quel giorno del '68 era suo fratello Umberto, classe 1917, di due anni più vecchio; e col numero 13 rimase in panchina un altro Menti, Luigi, nipote dell'allenatore perché era figlio di un altro fratello, Piero. Nato nel 1934, Menti IV era all'ultimo campionato della carriera: e detiene tuttora, con 306 partite in serie A, il record biancorosso. Quel 29 settembre arrivò, subito, il primo gol di una riserva nella storia del campionato: lo segnò l'esordiente Vanello, entrato in campo nel neopromosso Verona all'inizio della ripresa al posto di Bonatti. Gli bastarono 10 minuti per concludere un contropiede orchestrato da Traspedini e Bonfanti, battendo Zoff con un tiro a fil di palo.

**Nel corso degli anni,** poi, i giocatori in panchina sono saliti fino ai 12 attuali, e le sostituzioni possibili sono diventate 3. Tre come i punti che dal 1994 vengono assegnati per una vittoria: una regola, quest'ultima, che avrebbe potuto cambiare le classifiche di 4 campionati precedenti. Nel 1935/36 il Bologna, invece di chiudere a +1 sulla Roma, sarebbe stato costretto allo spareggio; come nel 1950/51, quando a imporsi con il minimo margine fu il Milan sull'Inter (anche se ben difficilmente, in quel caso, i rossoneri - già sicuri dello scudetto - avrebbero lasciato vincere all'ultima giornata una Roma che nonostante quel 2-1 retrocesse per l'unica volta nella sua storia); nel 1963/64 il campionato l'avrebbe vinto l'Inter, invece di perdere contro il Bologna il solo spareggio per il titolo nella storia della serie A; e nel 1966/67, la stagione decisa dalla famosa papera di Sarti a Mantova, l'Inter avrebbe potuto giocarsi alla "bella" lo scudetto con la Juve invece di subire il sorpasso all'ultimo tuffo.

Aiuti per gli arbitri: spray (sopra) e Var (sotto). A destra: l'allenatore del Bologna Fulvio Bernardini, squalificato e in tribuna, collegato con il suo vice Cesarino Cervellati attraverso il walkie-talkie. Nacque uno scandalo nel 1964...

**A proposito di ultimo tuffo:** la segnalazione ufficiale dei minuti di recupero esiste dal 1995. Prima si andava a occhio. Se al 92' si giocava ancora, per permettere a Chiarugi di segnare su punizione il gol decisivo di Milan-Napoli 1-0 (29 aprile 1973), lo sapeva solo l'arbitro Monti: i tifosi rossoneri in tribuna ci speravano, ma non potevano immaginarlo. Adesso può capitare che Ciofani segni il 3-2 di Frosinone-Parma al 103' (3 aprile 2019) e sembra normale. Altra "conquista" recente: le partite sospese vengono riprese dal minuto in cui sono state interrotte. Per evitare casi bizzarri tipo quello di un Milan-Lazio del 1966: sospeso per nebbia il 23 gennaio al 54' sullo 0-0, e vabbè; sospeso però una seconda volta il 2 febbraio al 67' - sempre per scarsa visibilità - quando il Milan vinceva 2-0; ripetuto

### LA CURIOSITÀ

**Dal 1994 ogni vittoria vale 3 punti: regola che avrebbe potuto cambiare le classifiche di 4 tornei precedenti**

integralmente il 9 marzo come se non fosse successo niente e vinto 2-0 dalla Lazio. A proposito di bizzarrie, curiosa la barriera del Chievo fatta piazzare dall'arbitro Pairetto a una dozzina di metri dalla palla poi sbattuta in rete da Biglia per aprire il 2-1 milanista al Bentegodi del 9 marzo scorso: barriera immobile dietro il segno tracciato, troppo lontano!, dalla bomboletta spray introdotta in serie A dopo i Mondiali del 2014. Decisamente più importante, per aiutare gli arbitri, l'arrivo nel campionato successivo della goal-line technology: capace di salvare Schick dall'autorete per pochi millimetri in un Roma-Sassuolo che non passerà certo alla storia (3-1 giallorosso, 26 dicembre 2018), la storia l'avrebbe potuta fare invece a Genova, il 12 marzo 1972, valutando con esattezza la respinta di Lippi, dentro o fuori?, sul colpo di testa di Agroppi. La Samp conservò il 2-1, il Toro a fine campionato arrivò secondo (col Milan) un punto dietro la Juve, proprio il punto perso quel giorno a Marassi. Per non parlare del Var, naturalmente: introdotto nel 2017, capace di segnalare 2 rigori contro la Juve non visti dagli arbitri delle prime 2 giornate di quel campionato, chissà come avrebbe valutato il gol annullato a Turone (Juve-Roma 0-0, 10 maggio 1981) che decise l'ennesimo scudetto bianconero e che, quasi quarant'anni dopo, ancora vale amarcord e pagine di giornale.

### BERNARDINI E IL WALKIE-TALKIE PROIBITO. MA OGGI IL TELEFONINO È OK

"Bologna a transistor" è il titolo del Corriere dello Sport del 23 marzo 1964. Perché, dalla tribuna Monte Mario, Fulvio Bernardini - squalificato per la vicenda-doping, prima di essere riabilitato come i suoi giocatori e di vincere lo scudetto - comunicava grazie a un walkie-talkie (l'antenato dei telefonini) col suo vice, Cesarino Cervellati, durante un Roma-Bologna 0-1, all'Olimpico, deciso da un rigore di Haller. Un'idea di Clorinda, pare, la figlia di Fuffo. Un tifoso giallorosso fece la spia, la Roma presentò riserva scritta, il risultato ovviamente non cambiò. Ma allora non si poteva. Adesso sì: uno dei tanti cambiamenti degli ultimi decenni. Recentissimo, questo: perché la "Circolare n°1" della Federcalcio è arrivata all'inizio della stagione 2018/19. Con una modifica alla regola 4, sull'equipaggiamento dei calciatori. "È consentito l'uso di apparecchiature di comunicazione elettronica da parte dei dirigenti, laddove sia correlato direttamente alla salute o all'incolumità dei calciatori o per ragioni tecnico-tattiche". Insensato proibire ancora quello che, da tempo, facevano tutti. Magari senza conoscere l'aneddoto su Bernardini, ormai vecchio di oltre mezzo secolo.

99

**Altri aiuti per gli arbitri?** I cartellini gialli e rossi, naturalmente, inventati dall'arbitro inglese Aston (quello che aveva cacciato Ferrini e David nel burrascoso Cile-Italia del '62) e introdotti nel nostro campionato nel 1973/74: per oltre quarant'anni di serie A le espulsioni erano state comunicate solo a voce, a partire dalle prime due nella giornata inaugurale del 1929, quelle di Seccatore della Pro Vercelli e Mihalich del Napoli, furibondo, lui, per aver visto la sua doppietta sul campo della Juve vanificata dal 3-2 di Munerati all'86'. Poi un aiuto minore: la fascia di capitano, messa al braccio dal 1949, per identificare meglio chi aveva diritto di parola. E uno indiretto: l'abolizione (in pratica) delle sconfitte a tavolino per incidenti, che potevano dipendere anche da un referto orientato in una certa maniera. L'ultima, il 2-0 a Bergamo per la monetina che colpì Alemao nel 1990, fondamentale per il secondo scudetto del Napoli, che di 0-2 decisi dal giudice ne aveva subiti a sua volta una decina, cifra da record, nei sessant'anni precedenti.

100

**Ancora sugli arbitri,** per chiudere: non potranno più... segnare un gol. È una delle nuove regole, decise a marzo dall'International Board, introdotte da questo 2019/20. Pensate che non sia mai successo? Come no: Inter-Lazio 5-2, Coppa Italia, 27 gennaio 1999. La quarta rete nerazzurra (quella che ribaltò il 2-1 biancoceleste dell'andata) nei tabellini è di Ze Elias, all'84', ma sul tiro del brasiliano la deviazione di Ceccarini fu decisiva per battere Marchegiani. Se ricapitasse: visto che l'arbitro era in area, gol annullato e palla al portiere. Il calcio continuerà a cambiare.

MASSIMO PERRONE

# NUOVE REGOLE PIU CERTEZZE SOLITE POLEMICHE

*Già applicate a Mondiali donne e U20, in Uefa via con i preliminari di coppe*

di **EDMONDO PINNA**

Vedremo un altro calcio, anche se - di base - le regole resteranno vicine ai loro principi ispiratori. Ma l'avvento del Video Assistant Referee (soprattutto), il restyling delle 17 leggi che dal 1863 regolano le partite in ogni punto del mondo, lo sviluppo dello stesso gioco, tutto ha contribuito a questo ennesima rivisitazione delle norme del football. Le situazioni che Pierluigi Collina, attuale boss degli arbitri Fifa, definiva «borderline» non spariranno, così come polemiche e divergenze sui vari episodi. Da questo punto di vista, non può esserci modifica che tenga fino a quando l'arbitro avrà (e per certi versi è giusto che abbia) la discrezionalità per applicare il Regolamento. Un esempio? Prendete il fallo di mano: sparisce il concetto di «volontarietà», sempre in attacco, con i soliti distinguo in difesa (appunto, volete che non ci sia la solita polemica post gara per un rigore assegnato?), quando l'arbitro dovrà valutare l'incidenza della posizione delle braccia, del tocco (se c'è stato) prima, della traiettoria del pallone. Vero, con il VAR che tutto vede e scruta è più semplice, ma abbiamo visto (vero Abisso?) che non basta. Le novità che caratterizzeranno la prossima stagione le abbiamo già viste al Mondiale

## I 10 (ULTIMI) COMANDAMENTI

I

**Falli di mano**
Il concetto di intenzionalità viene sostituito da «fallo di mano»: è falloso un tocco di mano involontario se le braccia sono in posizione innaturale (aumentano lo spazio, sono all'altezza delle spalle o sopra).

II

**Gol di mano**
Qualsiasi rete segnata con un tocco di mano (anche involontario) viene annullata (sono esclusi gli autogol).

III

**Rimessa dal fondo**
Il pallone calciato dalla squadra difendente non deve uscire più dall'area di rigore per essere in gioco, ma può esserlo (per entrambe le squadre) dentro i 16 metri.

IV

**Allenatori e dirigenti**
Possono essere destinatari del cartellino giallo e del cartellino rosso, come accade per i calciatori.

V

**Calci di punizione**
La squadra attaccante non può mettere calciatori nella barriera avversaria. Gli stessi devono rimanere a distanza di almeno un metro.

VI
**Rigori**
Il portiere deve tenere almeno un piede sulla linea, non più entrambi. L'eventuale infrazione può essere rilevata dal VAR che farà ripetere il rigore.

VII
**Sostituzioni**
Chi viene sostituito deve lasciare il campo dal punto della linea perimetrale del terreno di gioco a lui più vicino.

VIII
**Cartellini e vantaggio**
La squadra che ha subito un fallo che comporta l'ammonizione dell'avversario, può battere immediatamente la punizione senza aspettare la sanzione dell'arbitro che, terminata l'azione, estrae il cartellino.

IX
**Rimessa da parte dell'arbitro**
Non c'è più "contesa" fra due giocatori, l'arbitro consegna direttamente il pallone all'ultima quadra che lo ha giocato, gli avversari devono rimanere ad almeno 4 metri di distanza.

X
**Pallone toccato dall'arbitro**
Se il tocco dell'arbitro porta a un assist, un gol o al cambio di possesso, il gioco viene ripreso con una rimessa dell'arbitro stesso, mentre in area di rigore il pallone va sempre al portiere.

Under 20 e in quello femminile, non all'Europeo Under 21. Il paradosso: l'Uefa ha messo come deadline il 25 giugno scorso, da quel giorno nuovo regolamento in vigore ovunque. Ma le semifinali (il 27) e la finale (30) della rassegna che si svolge in Italia (e San Marino) si sono giocate dopo il traguardo. Falli di mano, cartellini rossi per allenatori e dirigenti in panchina, rimesse in gioco, vediamo quali sono le regole principali.

## QUA LA MANO

Partiamo dal fallo di mano, dunque, la parola chiave è «intenzione». Basterà l'intenzione del difendente nell'affrontare l'avversario perché il suo eventuale tocco di mano e braccio sia punibile. Cosa cambia? Nulla, di fatto, rispetto a quanto abbiamo visto nell'ultima stagione: lo spiegò il designatore Rizzoli a Milano lo scorso gennaio (il fallo di mano di Locatelli in Lazio-Sassuolo, pallone sulla gamba e poi sul braccio però in posizione sopra le spalle e dunque scomposta), l'unica novità è che adesso è stato messo nero su bianco. In attacco, invece, non ci saranno più discussioni: il pallone ti tocca il braccio (anche se è totalmente e assolutamente involontario)? Rete annullata (purché non sia un autogol). Punto. Torniamo al fallo di mano, per arrivare al rigore, perché nel caso il portiere potrà muovere un piede in avanti, purché l'altro rimanga

sulla linea. E il VAR vigila in maniera severa sul rispetto della regola. Almeno fino ad oggi. In Fifa (Mondiali femminili) sono stati intransigenti, ripetizioni (con ammonizione al numero uno, occhio che alla seconda c'è l'espulsione) a non finire. In Uefa e - anche se non soprattutto - in Italia probabilmente non sarà così. A proposito di calci da fermo: sulle punizioni, chi attacca non potrà più mettere giocatori in barriera per prolungarla, ma chi vuole disturbare la visuale del portiere dovrà stare ad almeno un metro di distanza (in qualsiasi direzione).

## OCCHIO AL CARTELLINO

La novità saranno i gialli e rossi anche per allenatori e dirigenti in panchina. Il problema ora sarà quale seguito dare a questo gesto. Teoricamente - anche perché altrimenti sarebbe solo spettacolo e nulla più - dovrebbe seguire la stessa legislazione dei giocatori. L'allenatore (o il dirigente) espulso resterà fermo la giornata successiva, così come alla quinta ammonizione (dunque ci saranno diffidati) sconterà un turno di squalifica. Sulla circolare numero 1 (corposa) ci sono tutte le specifiche dei comportamenti che devono portare ai richiami, ammonizioni ed espulsioni. Molte si sovrappongono, potrebbe essere un punto critico. Ancora sui cartellini: se la squadra che ha subito il fallo che comporta una sanzione disciplinare (giallo o rosso) batte subito la punizione (è nello spirito del gioco), l'arbitro può attendere che l'azione finisca prima di estrarre il cartellino. Nel caso il cartellino fosse stato rosso perché chi ha commesso il fallo ha evitato la segnatura di una rete e la squadra che attacca segna comunque il gol dopo aver ripreso velocemente il gioco, il cartellino sarà giallo e non più rosso.

## ZERO PERDITE DI TEMPO

E' nello spirito del calcio riprendere immediatamente il gioco (prima, sui casi di espulsione, si doveva comunque aspettare che l'arbitro finisse di annotare il provvedimento disciplinare). Per questo, il giocatore sostituito (a meno di diverse indicazioni da parte del direttore di gara) dovrà lasciare il campo dal punto a lui più vicino delle linee perimetrali. Lo stesso dicasi per le rimesse dal fondo: il pallone, per essere in gioco, non dovrà più uscire dall'area di rigore (in Ucraina-Italia, Mondiale Under 20, Plizzari ha dato il pallone a un suo compagno che era a meno di un metro da lui). Gli avversari dovranno rimanere comunque fuori area (se non disturbano chi riceve il pallone possono anche essere dentro), ma guai a sbagliare il primo passaggio (ricordate Quagliarella?).

## ARBITRO DI... PESO

Cambieranno alcune "funzioni" arbitrali. La famosa "palla a due" (in realtà, rimessa da parte dell'arbitro) non avrà più la contesa, ma il pallone sarà "restituito" alla squadra che lo ha giocato per ultimo (questo perché spesso l'altra squadra spediva il pallone lontanissimo), con gli avversari a 4 metri. E se il pallone tocca l'arbitro? Se il tocco porta a un assist, un gol o al cambio di possesso del pallone, il gioco viene ripreso con una rimessa dell'arbitro stesso (in area, pallone al portiere).

EDMONDO PINNA

**Punizione: la squadra che attacca non potra più mettere giocatori nella barriera avversaria (come accadeva in questo derby romano). Sotto: un arbitro dei Mondiali donne, l'ungherese Katalin Kulcsar**

## LA CURIOSITÀ
## PALLA O CAMPO? COME AL PARCO...

**Fra le novità introdotte nella Circolare n.1, quella che racchiude le novità regolamentari in vigore per la stagione 2019-20, c'è anche quella relativa alla scelta del campo ad inizio partita. Siamo tornati a diversi anni fa. Fino all'anno scorso, infatti, chi vinceva il sorteggio poteva solo scegliere il campo. Adesso, invece, si farà come i ragazzi al parco e la porta con gli zaini. La squadra che vince il sorteggio porterà scegliere fra campo o pallone (regola n. 8,) questo perchè le recenti modifiche al Regolamento hanno permesso di poter segnare direttamente dal calcio d'inizio.** **e.pi.**

## C'È UN NUOVO CODICE IN FEDERCALCIO ECCO LA RESPONSABILITÀ OGGETTIVA 2.0

Un'estate di novità, il calcio cambia tutto. Anche il Codice di Giustizia sportiva, sezionato, riassemblato, implementato. All'avvocato Giancarlo Viglione, il compito di mettere nero su bianco le indicazioni della Commissione che lui stesso ha guidato (alle sue spalle, il presidente della Figc, Gravina, e il suo vicario, Sibilia). Non una rivoluzione, le norme restano quelle. Ma qualcosa di nuovo c'è, sia da un punto di vista normativo, sia di procedura. A cominciare da una certezza delle tempistiche (più strette), che troppo spesso finiscono per condizionare indagini, processi, pene. La novità più grande però, riguarda la «responsabilità oggettiva», perno-cardine della giustizia sportiva. In pratica, fino ad oggi, le società erano «oggettivamente» responsabili del comportamento dei propri tesserati, dirigenti, addirittura dei tifosi. Una norma necessaria, di garanzia per il sistema, ma che spesso diventava uno strumento in mano a chi voleva tenere in scacco le società. A livello giurisprudenziale, qualcosa era già cambiato: il caso-Novara, durante lo scandalo scommesse ha solo anticipato i tempi, lo stesso Giudice Sportivo presso la Lega molto spesso finisce per non sanzionare le società per il comportamento dei proprio tifosi, e questo sulla base della legge 231 del 2001. Dallo scorso 11 giugno (da quando, cioè, il Coni ha approvato le modifiche al Codice), tutto questo è diventato legge: per chi soddisfa il modello di organizzazione e gestione ci saranno «scriminanti o attenuanti» delle responsabilità. Novità anche da un punto di vista sanzionatorio: la più rilevante, il divieto di tesseramento fino a un massimo di due periodi di trasferimento. Insomma, lo stop al mercato come succede in ambito Uefa/Fifa. **e.pi.**

# Platini soffre di Qatar

**Il fermo e l'interrogatorio dell'ex n. 1 Uefa riaprono il caso Mondiali 2022. Tutto cominciò con un pranzo all'Eliseo, c'erano Sarkozy e il principe al-Thani**

di **PIPPO RUSSO**

Michel Platini (64 anni), ex campione della Juve e della Francia, 3 volte Pallone d'Oro, fu presidente dell'Uefa dal 2007 al 2015

Il passaggio cruciale di questa storia avviene il 23 novembre 2010. Sembra un martedì come tanti, a Parigi. Ma nelle stanze dell'Eliseo, residenza ufficiale del presidente della repubblica, è fissato un pranzo le cui ripercussioni negli anni futuri vanno oltre l'immaginabile. A fare gli onori di casa è Nicolas Sarkozy, presidente in carica dal 2007, destinato a passare il testimone a François Hollande nel maggio del 2012. I suoi commensali sono del massimo rango. C'è Sèbastien Bazin, rappresentante di Colony Capital, il fondo Usa che controlla il Paris Saint Germain (PSG). C'è Tamin bin Hamad al-Thani, allora principe ereditario del Qatar. E c'è Michel Platini, presidente dell'Uefa con prospettiva d'essere il presidente della Fifa quando Joseph Blatter lascerà il trono. A tavola stazionano ulteriori soggetti, la cui presenza sarà al centro di curiosità nove anni dopo da parte della polizia giudiziaria di Nanterre. Ma altri sono gli elementi di rilievo che di quel giorno meritano d'essere evidenziati. Due su tutti. Primo: il padrone di casa, Nicolas Sarkozy, è grande tifoso del PSG. Secondo: pochi giorni dopo, il 2 dicembre, l'esecutivo Fifa voterà l'assegnazione di due fasi finali dei mondiali in un colpo solo, quelle del 2018 e del 2022.

Durante il pranzo si parla d'affari a 360 gradi. Il fondo Colony vuol liberarsi del PSG. L'emirato, oltreché aspirare a organizzare i Mondiali 2022, vuol rafforzare la propria presenza nell'economia del continente e ha individuato nel calcio uno strumento per consolidare egemonia e forza diplomatica. Il presidente della république modula l'anima del tifoso con quella del leader politico che intreccia relazioni d'altissimo livello, e non trascura la prospettiva di exit strategy qualora la carriera da presidente dovesse arrestarsi prima di quanto auspicato – ciò che in effetti avverrà -. E l'ex Roi Michel, cosa ci fa lì? Nelle intenzioni di chi ha pianificato il pranzo, Platini dovrebbe avere un ruolo-chiave. Di lì a meno di due mesi completerà il quarto anno alla presidenza dell'Uefa, e studia da presidente della Fifa. Probabile che questa ambizione gli sia fatale. Certamente gli alienerà i favori di Joseph Blatter, sotto la cui ala ha costruito la carriera da dirigente calcistico di levatura interna-

**Nicolas Sarkozy, presidente della Francia dal 2007 al 2012. Sotto: veduta esterna dell'Al Wakrah Stadium, uno degli 8 impianti mondiali di Qatar 2022. In basso: l'emiro Tamin bin Hamad al-Thani, proprietario del Psg, e Sèbastien Bazin, rappresentante del fondo Usa che controllava il club**

zionale e che mal sopporta chi soltanto pensi di alzare la testa per guardare alla poltrona di capo del calcio mondiale. Ma tutto ciò arriverà dopo. Quel giorno di novembre 2010 Platini sta dalla parte giusta del potere calcistico. E certamente non è a disagio nel ritrovarsi contornato da potenti d'altro rango.

## QUEL VOTO PRO QATAR

Ma dunque cosa viene deciso durante quel pranzo, di cui viene data rivelazione per la prima volta nel 2013 grazie alle indiscrezioni raccolte da France Football e So Foot? Le ricostruzioni convergono nel far ritenere che quella sera vengano poste le premesse per un gigantesco scambio: passaggio del PSG sotto il controllo dell'emirato; ingresso del colosso televisivo qatariota Al Jazeera nel mercato francese dei diritti televisivi sullo sport attraverso il neo-costituito bouquet Be-In, che si afferma immediatamente come un player strategico nel mercato europeo; e soprattutto, azione di lobby per l'assegnazione del Mondiale 2022 al Qatar. Ecco il menu che i commensali portano a casa dopo avere esaurito quello apparecchiato sulla tavola dell'Eliseo. Sono circolate altre risorse, a margine del pranzo e con l'obiettivo di facilitare il conseguimento degli obiettivi? Questo interrogativo dovrà essere chiarito dall'inchiesta in corso. Per adesso molte risposte ha dovuto fornirle lo stesso Platini, durante l'interrogatorio-fiume tenuto il 18 giugno 2019 presso il commissariato di Nanterre. Reduce da quel confronto con gli inquirenti, l'ex presidente dell'Uefa si è detto tranquillo. E accompagnato dal suo avvocato (che è William Bourdon, uno dei legali di Rui Pinto, l'hacker di Football Leaks) ha affrontato i giornalisti sostenendo che sia stato fatto "molto rumore per nulla".
Riguardo a quest'ultima affermazione, sarà il tempo a dire. Ciò che nel frattempo va rilevato è l'accumularsi di circostanze negative seguite a quel pranzo dell'Eliseo. Che esso sia stato davvero determinante per l'assegnazione al Qatar dei Mondiali 2022, è un dato sul quale è lecito avere delle opinioni, ma che in ter-

**IL RETROSCENA**

### Da Sarkozy, tifoso Psg, c'era Bazin del fondo americano patron del club che poi va ai qatarioti (col Mondiale)

mini di verità oggettiva richiede ben altri riscontri. Più opportuno limitarsi a mettere in fila le cose accadute in seguito. A partire dal clamoroso killeraggio di Mohamed bin Hammam, il dirigente sportivo qatariota che è stato il vero architetto della candidatura dell'emirato a ospitare una coppa del mondo di calcio. Ovvio che la sua eliminazione dalla scena sia in nessun modo relazionata col pranzo dell'Eliseo. Piuttosto, essa indica quanto opaco e aggrovigliato sia il dossier del Mondiale qatariota. L'assegnazione del Mondiale 2022 all'emirato è il trionfo personale per Bin Hammam, dirigente che in piena ascesa. Egli è infatti presidente della confederazione calcistica asiatica (AFC) e componente dell'esecutivo Fifa. Ma nel momento stesso in cui annuncia la candidatura alla presidenza della Fifa, contrapponendosi a Blatter in vista delle elezioni 2011, viene travolto dal fango. Rieletto presidente AFC in gennaio, Bin Hammam rilascia a marzo un'intervista al Guardian per annunciare la candidatura, e nel giro di poche settimane viene messo al centro di un'inchiesta Fifa. Oggetto: sospetti di corruzione nel processo di assegnazione dei Mondiali al Qatar. Il ritiro della candidatura alla vigilia del voto non sarà sufficiente a risparmiargli la radiazione, comminata con formidabile rapidità a luglio 2011. Cioè, appena 7 mesi dopo il trionfo nella campagna per l'assegnazione della rassegna iridata al Qatar. Sic transit... Né basterà a riabilitarlo un giudizio a lui favorevole emesso dal Tas a luglio 2012. Perché a dicembre 2012 la Fifa servirà a Bin Hammam una seconda radiazione. Stavolta l'accusa è di avere agito, da componente dell'esecutivo Fifa, in conflitto d'interessi al momento dell'assegnazione. Però, quando il conflitto d'interesse era in piedi, nessuno aveva trovato da obiettare.

## MONDIALE AVVELENATO (E UN FPF STERILIZZATO)

Con tali premesse, il seguito del lungo percorso d'avvicinamento al Mondiale qatariota non poteva che essere avvelenato. E i fatti lo confermano, a partire dalle polemiche sull'altissima mortalità e sulle condizioni da simil-schiavitù nei cantieri degli stadi che ospiteranno la manifestazione. In questo senso, i tre anni che mancano alla celebrazione di Qatar 2022 (il primo Mondiale della storia da disputarsi durante l'inverno europeo per ragioni climatiche) minacciano d'essere segnati da ulteriori, pessime notizie. Ma la rete delle rela-

**POLEMICHE E ACCUSE**

**Dai blandi controlli Uefa sul fair play finanziario di Psg e City alle inchieste su Blatter, Platini e Bin Hamman**

Sopra: Michel Platini e il suo avvocato William Bourdon il 19 giugno scorso all'uscita degli uffici della polizia giudiziaria di Nanterre (a nord-ovest di Parigi) dopo l'interrogatorio. A sinistra: Sepp Blatter, presidente Fifa dal 1998 al 2015. A destra: Mohammed bin Hammam, presidente dell'Asian Football Confederation dal 2002 al 2011

zioni stretta intorno a quel pranzo celebrato il 23 novembre 2010 all'Eliseo produce altri effetti. Per esempio, il gran lavorio che si attiva quando il Paris Saint Germain degli emiri finisce nel mirino dell'Uefa per mancato rispetto dei parametri comandati dal Fair Play Finanziario (FPF). E suona paradossale che il FPF sia uno dei provvedimenti di bandiera per la presidenza Uefa di Michel Platini. Ma quando si tratta di guardare dentro alle esagerate sponsorizzazioni concesse al PSG da aziende di stato qatariote, ecco che i controlli si fanno blandi. In prima linea nella gestione di questo dossier si trova un signore che all'epoca era segretario generale dell'Uefa e risponde al nome di Gianni Infantino. Verso il club parigino e il Manchester City, l'Uefa ha un atteggiamento molto paziente e riguardoso. L'inflessibilità promessa e voluta da Platini si stempera quando c'è da trattare i dossier dei due club controllati dai due diversi emirati, che dal canto loro hanno pompato negli ultimi anni delle quantità smodate di denaro nel calcio europeo.

Ancora una volta sono i documenti di Football Leaks a svelare queste trame, e a mostrare come nella primavera del 2014 si scateni una corsa al ribasso delle sanzioni. A guidare la logica da scontificio è anche il fatto che le leadership dei due emirati, già allora in rapporti di forte rivalità, rifiutino l'idea che il proprio club sia punito in modo più pesante dell'altro. Anche i ricchi mostrano il braccino. Quelli sono giorni in cui la leadership di Platini sul calcio europeo è ancora salda. Ma poi, anche nel suo caso, l'ambizione di sfidare Blatter si rivela fatale. Salta fuori all'improvviso una consulenza alla Fifa prestata fra il 1999 e il 2002, ma pagata nel 2011 e resa pubblica nel 2015. Cioè nell'anno delle elezioni presidenziali. Di fatto, Blatter si trascina Platini nella caduta che segue allo scandalo Fifa esploso a fine maggio 2015. E quando nel 2018 la giustizia svizzera assolverà Platini dalle accuse di corruzione, sarà troppo tardi. Tanto più che sulla strada verso la riabilitazione giunge il nuovo stop, dato dall'interrogatorio di Nanterre e dai rinnovati sospetti sulle conseguenze di quel pranzo all'Eliseo. Una circostanza che, comunque vadano a finire le indagini, Mchel Platini avrebbe fatto molto meglio a evitare. E che ancora per lungo tempo sarà un'ombra sul suo passato e sulla possibilità di riabilitare la propria immagine.

@PIPPOEVAI

# Da Angelillo a Ceppitelli...

Tre immagini estive di Antonio Valentin Angelillo in compagnia della ballerina Attilia Tironi (ma il nome d'arte era Ilya Lopez). Il suo rapporto con Attilia gli causò l'accusa di "dolce vita" da parte di Angelo Moratti, presidente dell'Inter. Siamo comunque lontani anni luce da viaggi, comportamenti, panorami, luoghi dei nostri giorni. Nella pagina accanto, le tre foto estive di Luca Ceppitelli, 29 anni, difensore del Cagliari: Kuala Lumpur (Malesia), Singapore, Vietnam. E la chiamano estate...

Dalle notti folli e la dolce vita di Antonio Valentin e Ilya ai viaggi esotici dell'esercito del selfie pallonaro

di FURIO ZARA

# ...quanta strada nei miei sandali

Ceppitelli a Singapore è mezza riga di un elenco lunghissimo, è una conchiglia che si perde tra le migliaia e migliaia che si sono arrese al bagnasciuga di questa nostra estate di attese, è una notizia che scorre in Rete furtiva e poco rintracciabile. Eppure. **Ceppitelli** a Singapore è anche la rappresentazione plastica e definitiva di come sono cambiate in questi anni le vacanze del calciatore galleggiante tra un campionato appena finito e uno da cominciare. Ceppitelli si chiama Luca, ha 29 anni, gioca nel Cagliari ormai da qualche stagione. E' bravo senza essere bravissimo, è uno dei tanti, uno di quelli che quando segnano un gol poi dicono che «il lavoro paga», e siamo tutti d'accordo, no? Immaginarlo in questi giorni a Singapore in vacanza alza il sipario sull'evoluzione della specie pallonara, quand'essa indossa il costume, infila le infradito e tra un happy hour e l'altro si fa tatuare sul polpaccio una frase in maori per festeggiare il rinnovo di contratto.

## tribù IN VACANZA

Ceppitelli a Singapore, dunque. **Messi** con la sua tribù a Formentera. **Icardi** e l'immancabile Wanda (o viceversa) in Giappone e poi al mare, ovviamente con jet privato e selfie d'ordinanza che attesti la riccanza. **Mertens** a fare il rivoluzionario a Cuba, tra Cadillac lunghissime e sigari da film anni 70. **Bernardeschi**, il **Papu Gomez**, **Pavoletti**, **Verratti**, **Pjanic** e almeno un altro paio di squadre da calcetto alle Baleari, **Paloschi** e **Petagna** a consumarsi di tramonti a Mykonos, dove prenderanno l'aperitivo col presidente del Cagliari **Giulini**, **Matri** a Ibiza (ma vista la consuetudine vale anche il contrario), **Corini**, **Panucci** e **Sorrentino** nell'immancabile e blindatissima Sharm El Sheikh, **Dzeko** a riflettere in Turchia, **Insigne** e **Immobile** in Sardegna, così come **Nainggolan**, tornato a Cagliari. E ancora, nel mischione di calciatori in attività, decorati ex e co.co.co.: **Totti** e Ilary in Costa Azzurra, ultimi giorni felici prima dello strappo ferale con Roma, **De Rossi** e Sara Felberbaum alle Hawaii e poi in giro negli States, **Giovanni «El Cholito» Simeone** e la fidanzata Giulia Coppini a provare costumi alle Bahamas, **El**

saluti da **MYKONOS**

*Wojciech Szczesny*

saluti da **IBIZA**

*Graziano Pellé*

*saluti da*
**MARRAKECH**
*Stefano Sensi*

*saluti da*
**MYKONOS**
*Alberto Paloschi e Andrea Petagna*

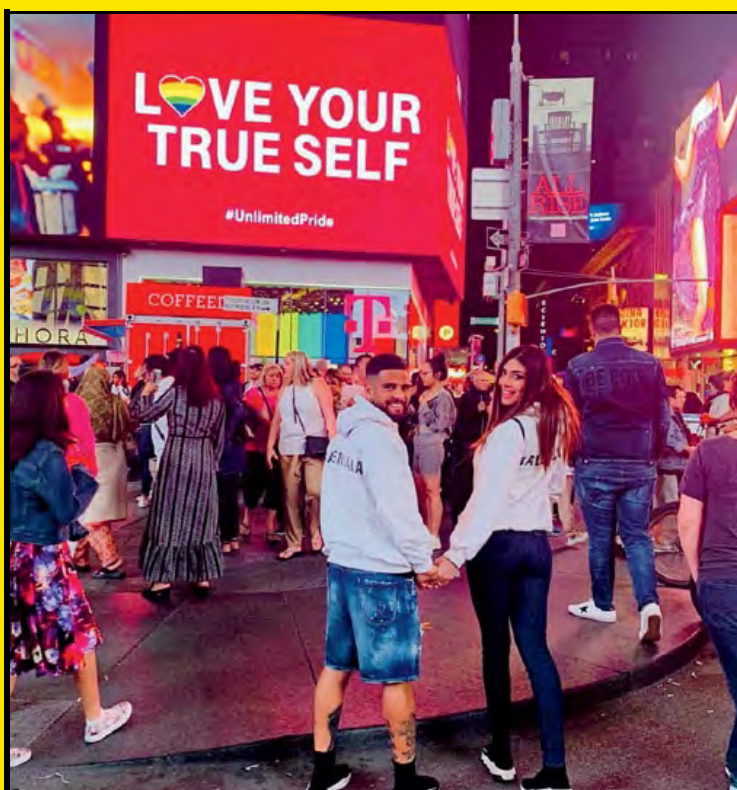
**Tucu Correa** e la compagna Desirèè Cordero a strapazzarsi di baci e selfie in Messico, Graziano Pellè con Vicky Varga a sfilare (lei sempre di spalle) tra Ibiza e Positano. Sappiamo tutto. Ogni spostamento, ogni tuffo, ogni aperitivo, ogni serata in disco. Ce lo dicono loro. Che postano compulsivamente cartoline dalle vacanze.

## '60 L'OMBRELLONE MADE IN ITALY

Il calciatore in bianco e nero andava in vacanza esclusivamente in Italia, come se anche i confini nazionali fossero quelli di un campo di calcio, e oltre non fosse conveniente andare. Cesenatico, Alassio, Lignano Sabbiadoro, i più avventurieri a Punta Ala, che già all'epoca sembrava un posto esotico e lontanissimo da tutto. Ci andava con la famiglia, moglie, figli, pure la suocera a rimorchio. Faceva vita da spiaggia. Ombrellone, giornali, due chiacchiere col bagnino, una partita a bocce, due tiri in riva al mare con una compagnia improvvisata di amici estivi. A tal proposito sappiate che il beach volley aveva i contorni di una pratica da kamasutra. Mentre la moglie in pareo vigilava su pattuglie di figli che costruivano castelli di sabbia, il terzino vintage si slogava il collo osservando le signorine sfilare sul bagnasciuga con i primi bikini. Ogni tanto qualche giornalista andava a intervistarlo, si sedeva sotto l'ombrellone e raccattava due frasi buone per farci un paginone. Resta negli annali la clamorosa intervista che il grande Gianfranco Civolani fece nei primi anni '60 ad **Antonio Valentin Angelillo**, stregato dalla ballerina Attilia Tyroni, in arte Ilya Lopez: notti folli e dolce vita, sputi e veleni su **Helenio Herrera** che l'aveva fatto fuori, era un'altra Italia, un altro calcio.

## '70 STESSA SPIAGGIA STESSO MARE

Negli anni 70 e 80 **Beppe Furino** andava a Loano, paese d'origine della madre, **Gaetano Scire**a si rilassava a Ceriale, sulla Riviera ligure, il **Trap** lo trovavi a Talamone (l'hanno pure fatto cittadino onorario), **Paolo Rossi** stazionava in Versilia: località balneari di un'Italia che viveva a quote più normali, con i calciatori che erano umani in mezzo ad altri umani, solo molto più bravi a battere un calcio di punizione. L'euforia da

trionfo non intacca la normalità dei calciatori di quegli anni. Per dire: nell'estate del 1982 che lo consacra campione del mondo, **Beppe Bergomi**, lo «Zio», anzi il cavalier Giuseppe Bergomi – perché il presidente della Repubblica Sandro Pertini li fa tutti cavalieri del lavoro - quell'estate va in vacanza a Jesolo, con la mamma, una zia e alcune cuginette e il 30 giugno - diciannove giorni dopo il trionfo del Bernabeu - si presenta alla Caserma Stella di Barletta per il Car. Deve fare il militare, lo Zio. Sotto l'ombrellone, i calciatori leggevano ancora i giornali. **Stefano Tacconi**, nell'estate del 1990, quella delle Notti Magiche, era il portiere e il capitano della Juventus. Stava a crogiolarsi al mare di Sardegna, con la moglie. La Juventus aveva appena consegnato la panchina a **Gigi Maifredi**, calcio champagne nella Torino bianconera. Tacconi lesse un'intervista in cui Maifredi dichiarava che la fascia - Stefano - avrebbe dovuto meritarla. Ferito nell'orgoglio, per poco non si inabissò nella sdraio. «Ma questo come sin permette?». Da sotto l'ombrellone, scatenò l'inferno.

saluti da
**NEW YORK**
*Lorenzo Insigne*

saluti da
**NASSAU BAHAMAS**
*Giovanni "Cholito" Simeone*

saluti dal
**GIAPPONE**
*Simone Verdi*

*saluti da*
**ASAKUSA GIAPPONE**
*Mauro Icardi*

*saluti da*
**CUBA**
*Dries Mertens*

## '90 I VIP AL TORNEO DI TENNIS

Poi arrivano - siamo all'alba dei '90 - i tornei di tennis nei maledettissimi club dove si invitava (gratis) tutto il vippume del Circo Palla: i calciatori ci andavano volentieri, nel pomeriggio piazzavano due volée a uso di telecamera, prima di cena distillavano sorrisi col gomito appoggiato al bancone del chiringuito e la notte dribblavano la lingerie di qualche fanciulla disponibile che si era arresa al pressing alto. In tempi più frou-frou ecco le follie by night del Pineta a Milano Marittima, che sembrava uno spogliatoio, solo più intimo.
**Bobo Vieri** e **Pippo Inzaghi** aprivano e chiudevano, per il resto telefonare ore pasti. Scamiciati, sudaticci, tatuati ancora il giusto (cioè con quella modica quantità che oggi è superata), smutandati, in bermuda o con gli orridi «pinocchietti», i calciatori - in quel decennio di plastica - posavano per foto ricordo attorniati da comparse biondo platino e scosciate a dovere, che sorridevano al nulla mentre loro scarabocchiavano svolazzi e li spacciavano per autografi prima di concedersi alla classica foto ricordo attorniati da camerieri che odoravano di fritto misto. Di quegli anni è rimasto poco, non c'erano ancora i selfie: qualche foto sopra il frigo dei gelati in un lounge-bar di Milano Marittima, poco altro.

## oggi L'ERA DEI SELFIE

**Szczęsny** sfoggia un cappello da Kit Carson a fianco della compagna Marina nel tramonto da cartolina di Mykonos, **Stefano Sensi** finge di perdersi nel deserto, **Simone Verdi** e la fidanzata si baciano davanti all'ingresso di Disneyland a Tokyo, **Paul Pogba** gira l'Asia e intanto twitta misteriosi messaggi di mercato e **Cristiano Ronaldo** si rifugia a Kalamata, in Grecia, nella villa dorata dove l'anno scorso firmò il contratto con la Juventus, e si posta col figlio Cristianinho in piscina o in palestra, mentre suda e gode, per lui e per voi. E **Ceppitelli** - di selfie in selfie - da Singapore si sposta a Kuala Lumpur, in Malesia, poche le tigri, molti i grattacieli, in fondo la vacanza è una didascalia nel romanzo della vita. «Torna presto, la difesa del Cagliari ti aspetta», twitta una fan del Ceppitelli malese.

FURIO ZARA

di **ITALO CUCCI**

> Bulgarelli

# Giacomino l'onorevole capitano

Intanto cambierei nome a questa serie di personaggi che vado raccontando con la memoria e con il cuore. Per Giacomino Bulgarelli prevale il cuore. Direi piuttosto UNO DEI MIEI EROI. Gli ho dedicato due libri: uno nel '66 - "Il borghese Bulgarelli" - raccontando la sua vita in rossoblù, dai primi calci allo scudetto del '64; l'altro nel 2011 - "Il mondo di Giacomo Bulgarelli" - per ricordarne la maturità, il successo, i fatti e i personaggi intorno a lui, armati di un'esistenza intensa e sofferta, fino all'addio, 12 febbraio 2009. Chiusi la sua storia con un saluto che ripeto: "... ci giro intorno, soprattutto nel ricordo di chi non c'è più, grande ricchezza di un mondo che se oggi dici ricchezza dici soldi... ci giro intorno ma nulla vi dirò del mio amico Giacomo sofferente, addirittura stanco di una vita ch'era stata bella ma non sopportava più... nulla vi dirò del suo addio... anche perché per me non è mai partito...".

Sapete, anche se Giacomino è stato un grande calciatore ho poca voglia - come sempre - di raccontarne le imprese pedatorie che l'hanno reso degno di ammirazione globale e figlio amatissimo di una Bologna sempre giovane e battagliera che nella leggenda lo ha affiancato a Angelo Schiavio non per mero calcio ma per valore di cittadino. In tempi lontani, quando ancora studiava... da campione, gli feci la solita domanda stupidella: a chi somigli o ti piacerebbe somigliare, e lui non ebbe dubbi: "A Schiavio, anche se i miei non hanno avuto le possibilità economiche della sua famiglia. Sì, Schiavio, forse anche perché stavo sempre con suo figlio Ercolino, sui banchi di scuola e sui campi a dar calci. Ed eravamo per tutto eguali, salvo nella passione sportiva: lui ha lasciato per una vita comoda, io ho .proseguito per passione e ambizione. Senza ambizione non so cosa avrei fatto, in vita mia". Ed è diventato un campione.

Il cittadino Bulgarelli che nel '66 definii borghese perché aveva studiato, era colto, doveva diventare avvocato e invece preferì alla toga il pallone tuttavia mantenendo quello spirito spavaldo che lo guidò alla scelta delle parole giuste al momento giusto, prima da calciatore narrante, l'ideale per le interviste, per l'avventura sociale che lo portò a creare il sindacato insieme a Sergio Campana, altro rossoblù divenuto lui sì avvocato; a Gianni Rivera, il Golden Boy che aveva d'oro anche la parola; a Sandrino Mazzola che perpetuava la leggenda di Valentino; a Giancarlo De

7 continua

Doveva diventare avvocato, invece preferì il pallone mantenendo lo spirito spavaldo che gli fece scegliere le parole giuste al momento giusto: campione narrante, sindacalista e infine commentatore tv perfetto

Giacomo Bulgarelli (1940-2009) con la maglia del Bologna che ha indossato dal 1959 al 1975: 490 partite ufficiali e 56 gol. Con l'Italia 29 presenze e 7 reti

Sisti che in viola - s’adattava anche il colore, in un certo senso - ribattezzai Richelieu. Eppoi, ecco il Giacomo che meglio ricordo, il commentatore televisivo perfetto (così lo definì, e non solo per tifo, Enzo Biagi). Ai Mondiali del ’98, a Marsiglia, stavo con lui nello stadio ormai vuoto, s’avvicinò Roberto Zaccaria, presidente della Rai, e disse: “Vi vorrei insieme a RaiSport”. Io tacqui, Roberto era antico compagno di giochi a Rimini, la nostra città, Giacomo non perse la battuta: “Per carità, presidente, questo mi sta sui coglioni da una vita e dovrei addirittura far coppia con lui”. Il discorso finì subito, Zaccaria s’allontanò, Giacomo e io restammo insieme a chiacchierare (poi arrivò Massimo Caputi, il suo partner). Mi disse un giorno Zaccaria: “Bulgarelli scherzava, vero?”. “ No - gli risposi - diceva sul serio”. E infatti gli avevo rotto le scatole fin dal ’63 quando, per non essere assillato con richieste di interviste, mi aveva dato la libertà di farmele da solo, il furbo, sapendo che non gli avrei mai messo in bocca parole sbagliate. Mi ritirò l’autorizzazione il giorno che sbagliai una citazione geografica. Era a Stoccolma con la Nazionale, lo collocai a Helsinki o a Oslo... capita.

*Voleva somigliare a Schiavio: giocava con il figlio. “Ma lui lasciò subito, io proseguii per passione e ambizione”*

E non dimentico - lo suggerisco anzi per il titolo di questo racconto - la voce del capotifoso Gino Villani che a inizio partita, dalla Torre di Maratona dov’era scritto in un tazebao eterno IL BOLOGNA È UNA FEDE, gridava nel megafono “ONOREVOLE BULGARELLI, SALUTE!” e lo stadio l’accompagnava con un applauso teatrale e politico insieme. Perché questa è Bologna, questo lo stadio ch’era stato inaugurato dal Duce a cavallo sul tappeto verde che fu mantenuto come il salotto di casa dal 1927 e che nel tempo fu arena di popolo.

Ecco, parlando di politica mi viene in mente il giorno in cui incontrai l’Onorevole Bulgarelli e il Sindaco Guazzaloca insieme una sera d’estate ch’ero andato a raccontare calcio al Giardino della Lunetta Gamberini, “centro sociale ricreativo culturale” con tanti anziani che ricordavano lo scudetto del ’64, bello e dannato, e tante altre avventure. Mentre in quell’atmosfera irreale m’aspettavo di veder comparire all’improvviso Raffaele Sansone col suo farfallino, Michele Andreolo con la pancetta, Amedeo Biavati col suo doppio passo che esibiva anche da vecchio, e Vittorio Pasti, lo scopritore di Tumburus e tanti altri, entrarono in scena, inattesi,

**Bulgarelli e i due libri che Italo Cucci gli ha dedicato: “Il borghese Bulgarelli” del 1966 e “Il mondo di Giacomo Bulgarelli” del 2011” (sono ancora in vendita su Amazon). Sotto: il Bologna 1963-64. In piedi: Janich, Furlanis, Fogli, Capra, Pascutti, Negri. Accosciati: Renna, Bulgarelli, Nielsen, Haller, Pavinato. A destra: Pavinato, Fogli e Bulgarelli con lo scudetto**

# IL BORGHESE GIACOMINO

*Dal libro "Il borghese Bulgarelli" (1966, Editoriale ACi) mi piace riprendere la presentazione di Aldo Bardelli, il Grande Capo di Stadio, giornalista tatticamente innovativo che fu anche CT della Nazionale al Mondiale del 1950 in Brasile insieme a Paolo Mazza, patron della Spal, e Ferruccio Novo, presidente del Grande Torino. La nota di Bardelli inquadra perfettamente il calciatore e l'uomo Bulgarelli.*

"L'affermazione di Giacomo Bulgarelli è stata lenta, graduale, anche sofferta, non è " esploso" come un Rivera, un Corso, un Mazzola, giocatori che tutti hanno " visto subito", che in qualche caso (Rivera, per esempio) hanno avuto nello stile un fattore di successo determinante. Bulgarelli si è formato ed imposto poco a poco. Ha esordito in Serie A a diciannove anni, ha "sfondato", con un po' di fatica, ha raccolto vasti ed incondizionati consensi alla distanza.
Più sofferta ancora, l'affermazione in campo internazionale. I critici stranieri hanno ripetuto per anni che i migliori giocatori italiani erano Cesare Maldini, Rivera e Corso, quindi ai primi tre hanno aggiunto Mazzola, infine hanno eliminato Maldini, sostituendolo con Facchetti. Stanno più che altro alle classifiche di " France Football" e alle indicazioni della Coppa dei Campioni ( quando non siano di turno i mondiali); e allora, chi non sia nel gran giro, solo eccezionalmente vien preso in esame. Il Bologna nel grande giro è entrato solo una volta; e per poco. Per questo Bulgarelli, che era diventato un pilastro della Nazionale almeno per il CT Fabbri, all'estero è rimasto sconosciuto o quasi.
Bulgarelli è anche un bravo figliolo, un prodotto autentico di quella borghesia che oggi è il bersaglio di facili polemiche, ma che resta il tessuto connettivo della nostra società (anche moderna, anzi di quella moderna in particolare), un atleta bene educato e colto checsi propone di affermarsi nella vita con lo stesso successo ottenuto nello sport.
Italo Cucci ha fatto di Giacomo Bulgarelli un profilo agile, fedele, anche arguto. Il personaggio lo meritava. E non c'è nemmeno il pericolo che la popolarità crescente deformi negativamente le componenti umane e sportive del giovane . Bulgarelli è un ragazzo assennato, consapevole dei limiti della propria proiezione sportiva, piacevolmente modesto. Insomma, se ne può parlar bene, certi di essere capiti...»

Giorgio e Giacomo. Facevano coppia, anche per identità politica, due moderati "alla bolognese", fors'anche progressisti, non dico comunisti, no, ma certo Giacomo non s'era offeso quando Peppone Dozza, il più grande sindaco di Bologna (ottimo anche Imbeni, in verità) aveva voluto posare insieme a lui, e anche Guazzaloca, quando faceva il capo dei macellai, un certo strabismo sinistro l'aveva. Aspettarono la fine della mia chiacchierata, quella sera alla Lunetta, e quando li presentai fu la fine del mondo, entusiasmo alle stelle, strette di mano, fino al grido singhiozzante di un vecchietto che raccolse tutta la voce che aveva per...mormorare "Onorevole Bulgarelli".
In quel periodo dirigevo il " Quotidiano Nazionale" che conteneva - e contiene ancora - il mio vecchio "Carlino" e il cardinale Biffi m'invitò insieme a Giacomo a celebrare in Santa Lucia, aula magna dell'Alma Mater, con una lectio magistralis i 100 anni della Fortitudo, l'antica società sportiva dell'archidiocesi che nel '32 aveva fatto nascere la squadra di basket. (Io non ho mai capito - felice non competente di basket - per quale delle due supersquadre cittadine tifasse Giacomino, mi assicurarono Fortitudo, altri dicono Virtus, ma il suo carattere indomabile e la sua carica polemica me lo dicevano fortitudino). Se ben ricordo, Giacomo fece un passaggio, lasciando un vuoto che dovetti riempire quando mi chiese di lui il cardinale (colui che definì Bologna "sazia e disperata") ma soprattutto quando mi avvicinò una signora anziana la quale a sua volta, dopo avermi detto d'essere una mia lettrice da anni, mi porse un elogio di Bulgarelli che un giorno gli riferii aggiungendo il nome dell'ammiratrice: Ondina Valla, l'ostacolista e velocista bolognese, prima donna italiana vincitrice di una medaglia d'oro all'Olimpiade " hitleriana" del 1936.
Ci s'incontrava così, con Giacomino, o alla "Domenica Sportiva" allora condotta da Giampiero Galeazzi, il popolare " Bisteccone", o in occasione di eventi rossoblù legati allo scudetto del '64. Il Resto del Carlino ha ricordato di recente, a vent'anni dalla sua elezione a sindaco di Bologna, "Giorgio Guazzaloca, uomo di sport, amante dei colori rossoblu e grande amico di Bulgarelli, simbolo, a sua volta, dello scudetto del '64. I due si conoscevano sin dall'adolescenza, da quando, in particolare, sul finire degli anni '50, a un provino dei felsinei, Amedeo Biavati si rivolse a lui con queste parole: "Bravo, per l'età non sei tesserabile ma per un po' ti allenerai con noi". Nel 2004 Guazzaloca, un anno dopo aver consegnato il 'Nettuno d'oro' a Bulgarelli, celebrò il quarantennale della vittoria dello scudetto del Bologna nella Sala Far-

*Il capotifoso gridava nel megafono "Onorevole Bulgarelli, salute!" e lo stadio di Bologna applaudiva*

nese di Palazzo d'Accursio. Anche il Bologna si è unito al ricordo commosso per l'ex-sindaco, colui che un tempo al Dall'Ara era di casa, amico di Pascutti e Gazzoni, qualcosa in più con il grande Bulgarelli". C'ero anche quella volta, e fui invitato a ricordare "i giorni del vino e delle rose" e la battaglia che avevo sostenuto contro l'accusa di doping rivolta al Bologna, quando il "nemico" aveva storpiato i nomi dei giocatori rossoblù, a partire da Negri diventato "Negrisoli" (in realtà Nigrisoli, medico bolognese avvelenatore della moglie, condannato all'ergastolo), Tumburus "Punturus", Janich "Fialich", e Bulgarelli "Punturelli". Poi prese la parola Giacomino: "Sarebbe una bella serata se non ci fosse il mio antico persecutore". Un coionazzo più tardi parlò di uno scontro polemico fra me e lui. E ne ridemmo ancora. Volendoci bene. Nella prima pagina del secondo libro c'è una sua dedica che ho ripescato in archivio: "Scrivi di me tutto quello che ti pare. Ma non dire delle cazzate...".
A me diceva tutto, sapendo che non l'avrei mai tradito, in particolare evitando le cazzate: penso sempre che avrebbe immaginato - soprattutto nei giorni disperati, quando non avemmo più il coraggio di parlarci - che avrei raccontato la" nostra" vita. La sua innanzitutto, ma mi accorgo che ci sono sempre dentro...

*Assillato dalle richieste di interviste "Fammi dire quel che ti pare" Sapeva che non l'avrei mai tradito*

"Il mio paese è Portonovo. Non cercatelo sulla carta geografica, nemmeno su quella della Regione; magari su quella della provincia bolognese. Un paese di tremila abitanti: è detto tutto. Se non tutti parenti, almeno amici. Come succede nei paesi ci si ammazzerebbe volentieri. Un paese qualsiasi della Bassa bolognese: allora era tutto risaie, acqua fin nelle ossa per chi nasceva poco coperto; adesso è terra bonificata: terra buona per l'agricoltura. Anche se i contadini sono scappati via tutti. Famiglia Bulgarelli: drogherie e macellerie. Quando uno vende pane e ciccia al paese intero conta più del sindaco: mio padre era così, un uomo amato e rispettato: certo, un borghese, anche se credo che non si sia posto l'interrogativo di una scelta nella classe sociale. Quando uno tira a fare i casi suoi, può essere quel che vuole. Un giorno vendette

tutto, mio padre, e disse: andiamo in città. La città era Bologna...”.
Portonovo addio. E ritorno in quel luogo ch’è nella storia di Giacomino recuperando antiche note sparse un po’ dappertutto, libri, giornali, appunti per conferenze... I conti sulla nostra amicizia, sulla nostra vita (io del ’39, lui del ’40) li abbiamo fatti al suo paese, una sera di primavera del 1976, nella sua casa di campagna. Sandro Ciotti aveva appena finito di girare il film “Il profeta del gol” dedicato a Johan Cruijff e aveva chiesto ospitalità all’amico bolognese per l’anteprima, raccogliendo prima in una sala ad hoc eppoi intorno a un desco generoso un gruppetto di privilegiati. Esauriti gli applausi dedicati al mitico orange e le tagliatelle, le braciole e il lambrusco dedicati al nostro contento, volli che l’attenzione di tutti tornasse sul Capitano, quel ragazzo dagli occhi azzurri amatissimo anche da chi va a sedersi nella Curva Andrea Costa che oggi porta giustamente il suo nome. La prima volta che l’ho visto giocare – allenamento all’Antistadio – Giacomino non aveva ancora vent’anni. Sapevo di lui quello che avevo letto sul “Carlino”, il giornale di Bologna, a firma di un collega che più tardi avrei trovato nella mitica sede di via Gramsci dedito a tutt’altre cose: Ferruccio Modelli l’aveva visto per caso esibirsi sul campetto fuori Mazzini e sentendosi talent scout gli aveva dedicato un pezzo intitolato “Avremo un avvocato o un giudice?”, sottintendendo che in realtà l’aveva beccato che giocava a pallone. “La prima intervista la ebbi quel giorno là, appena diciassettenne – mi raccontò poi Bulgarelli – ero appena uscito di scuola, studiavo al San Luigi, mi preparavo per la maturità…”. Intervista fatale, perché nonostante la sua vita in rossoblù fosse appena all’inizio (squadra allievi, neanche primavera) dopo un giorno fu chiamato in prima squadra, perché il campionato stava finendo e l’avversario – il Lanerossi Vicenza – non pareva proibitivo. E addio giudice, addio avvocato.

## *Primi pareri: “Non andrà lontano” Fu invece capitano di lungo corso affiancò Rivera tra i ragazzi del ’68*

**Da sinistra: Bulgarelli e Fogli alla festa del Guerino sullo scudetto; un giovanissimo Giacomino si allena con Pascutti; con l’allenatore Bernardini; con Haller. Sotto, da sinistra: con Corso, Fogli, Perani e Albertosi nel ritiro premondiale 1966 ad Asiago; lo stile di Bulgarelli. Al centro: la targa dello Stadio Dall’Ara che intitola la curva Andrea Costa al capitano**

Fu mandato in campo (e il Bologna vinse 1-0) insieme a un gruppo di signori calciatori che pochi anni dopo – il 7 giugno del '64 – avrebbero vinto lo scudetto nello storico e irripetibile spareggio con l'Inter all'Olimpico di Roma: Capra, Pavinato, Fogli, Perani, Pascutti; ma c'era anche della storia rossoblù con Pilmark, Fascetti e Bonafin. Pagella: "Del lancio di Bulgarelli non si può dire che bene. Il ragazzo è intelligente, gioca di prima, è in evidente processo di miglioramento; ma deve imparare a correre, mai essendo da dimenticare che il giocatore di calcio è prima di tutto un atleta". L'Anonimo Bolognese aveva intuito le future mosse di Giacomino, il diminutivo gli era stato affibbiato perché all'esordio era mingherlino, l'avrebbe mantenuto fino all'ultimo giorno perché era simpatico, scherzoso, con quel bel sorriso a tutta bocca che cercò di difendere anche nei giorni del dramma. La sua corsa non sarebbe stata mai bella, non aveva un fisico armonioso, ma il passo svelto e la forza dell'incursore sì: ci metteva sempre la gamba, non si sottraeva mai al confronto fisico anche più duro, il che gli avrebbe ridotto la carriera per tanti infortuni peraltro sopportati con filosofia. E cerotti. Un giorno nello spogliatoio Bruno Pace, vedendolo ignudo ma in realtà tutto incerottato, lo ribattezzò "Dottor Gibaud".
Quel Giacomino mi piacque subito, ci spesi anche un titolo stupidello rifacendomi a Pirandello – "Pensaci Giacomino!" – che tuttavia ci aprì le porte dell'amicizia. Cominciai a parlarne fra i colleghi, alla ricerca soprattutto di consenso, e dal più autorevole ottenni un giudizio tranchant: "Un pischello, non andrà lontano".

*Gli diedi un 6 in pagella. «Ma che amico sei?» Poi da commentatore tv capì: non fece mai regali a nessuno*

Fu invece il capitano di lungo corso che oltre tutto sarebbe diventato presto una sorta di maestro, come minimo un giocatore esemplare in quella stagione già toccata da Gianni Brera e dai maestri del calcio all'Italiana. Gioànn vide subito in lui il centrocampista ideale, capace di proporsi a protezione della difesa (e lì picchiava duro, ricambiato) e suggeritore degli attaccanti, felicissimo nel porgere con assoluto tempismo e precisione nonostante i piedi non buonissimi. Buoni sì, perché Bernardini lo volle al centro della manovra nel Bologna "che giocava come in Paradiso", e il Dottore non era uno che s'accontentasse facilmente, anche tatticamente. E fu ripagato: coltivò un regista che un giorno, non in competizione ma quasi in simbiosi, avrebbe affiancato Gianni Rivera – un altro che ho conosciuto bene - fra i "Ragazzi del '68", gli unici azzurri vincitori di un "Europeo".
Suo coetaneo, improvvidamente trasferito dalla cronaca giudiziaria alla cronaca sportiva, lo ebbi consigliere e suggeritore. Quando ancora circolavo nelle stanze dei Palazzi - il Comune, il Tribunale, la Questura - mi spiegava il calcio compiaciuto della mia umiltà d'allievo. La prima volta che, ligio agli obblighi professionali - obiettività innanzi tutto - gli mossi una critica vergando una pagella con un 6 che per lui era una stroncatura, mi mandò a quel paese: "Ma che amico sei? Che tifoso sei?". Lo capì il giorno in cui cominciò a fare il commentatore diventando presto il numero uno. Senza fare regali a nessuno, mai. Sarebbe stato anche un ottimo giornalista. Ma bontà sua e per sua fortuna era meglio. Ricordo quel che scrisse di noi - penne fantasiose, bolse, bonarie o all'arrabbiata - Leo Longanesi da Bagnacavallo: "Un vero giornalista spiega benissimo quello che non sa".

ITALO CUCCI

**Aprile 1964: allenamento in palestra per la Nazionale. In primo piano il palleggio tra Sandro Mazzola e Bulgarelli**

# REGINE D'EUROPA 2019

**Juventus style ovvero quei campionati dove domina sempre la stessa squadra È stato così anche in Germania, Scozia Ucraina e Austria**

di ROSSANO DONNINI

dati a cura di TUTTOPRESS
illustrazioni di MARCO FINIZIO

Campionati dall'esito scontato, come quello italiano, che la Juventus ha vinto per l'ottava volta consecutiva. Lo "Juventus style" è stato di moda anche in Germania, dove il Bayern Monaco si è affermato per la settima volta di seguito, così come il Celtic in Scozia; in Austria, dove il Salisburgo ha portato la sua striscia vincente a sei titoli consecutivi. In Francia il Paris Saint Germain ha vinto sei degli ultimi sette campionati; in Spagna il Barcellona quattro su cinque; in Portogallo il Benfica cinque su sei; in Ucraina lo Shakhtar Donetsk otto su dieci. Dei cinque grandi campionati continentali il più equilibrato, ancora una volta, si è dimostrato quello inglese, che ha visto il Manchester City confermarsi campione per una sola lunghezza sul Liverpool, poi vincitore della Champions League. Il City di Pep Guardiola in patria ha fatto piazza pulita di tutti i trofei, vincendo oltre alla Premier League anche la FA Cup e la Coppa di Lega. Il double è invece riuscito al Bayern, al Celtic, al Salisburgo, allo Shakhtar, al Galatasaray in Turchia, e in Olanda, all'Ajax, grande storica che dopo diversi anni di appannamento ha ritrovato lo status che le compete. Un ritorno è stato anche quello in Russia dello Zenit San Pietroburgo, che non vinceva da cinque anni, quando in panchina c'era Luciano Spalletti e poteva permettersi di comprare sul mercato internazionale giocatori di primo piano. Fra le sorprese più significative, quelle del Genk in Belgio, del Piast Gliwice in Polonia e del PAOK in Grecia, che oltre al campionato ha fatto sua anche la coppa. A livello individuale, sesta Scarpa d'oro di Lionel Messi (Barcellona), autore di 36 reti (72 punti), davanti a Kylian Mbappe (Paris SG) 33 (66) e a Fabio Quagliarella (Sampdoria) 26 (52).

## ALBANIA
### PARTIZANI

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Partizani** | **70** | **36** | **20** | **10** | **6** | **45** | **22** |
| Kukesi | 59 | 36 | 17 | 8 | 11 | 42 | 29 |
| Teuta | 57 | 36 | 15 | 12 | 9 | 43 | 36 |
| Skenderbeu | 55 | 36 | 17 | 4 | 15 | 45 | 30 |
| Flamurtari | 54 | 36 | 15 | 9 | 12 | 35 | 32 |
| Laci | 49 | 36 | 12 | 13 | 11 | 33 | 30 |
| Tirana | 47 | 36 | 12 | 11 | 13 | 44 | 35 |
| Luftetari Gjirokastra | 47 | 36 | 13 | 8 | 15 | 37 | 39 |
| Kastrioti* | 42 | 36 | 12 | 6 | 18 | 35 | 53 |
| Kamza* | 17 | 36 | 4 | 5 | 27 | 13 | 66 |

*retrocessa

**CAPOCANNONIERE:** Reginaldo (Kukesi) 14 reti
**COPPA:** Kukesi-Tirana 2-1

**IN CHAMPIONS LEAGUE:** Partizani
**IN EUROPA LEAGUE:** Kukesi, Teuta e Laci

## ARMENIA
### ARARAT ARMENIA

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Ararat Armenia** | **61** | **32** | **18** | **7** | **7** | **53** | **28** |
| Pyunik | 60 | 32 | 18 | 6 | 8 | 46 | 32 |
| Banants | 52 | 32 | 14 | 10 | 8 | 43 | 35 |
| Alashkert | 51 | 32 | 15 | 6 | 11 | 37 | 27 |
| Lori | 44 | 32 | 11 | 11 | 10 | 42 | 40 |
| Gandzasar | 38 | 32 | 10 | 8 | 14 | 38 | 33 |
| Shirak | 36 | 32 | 7 | 15 | 10 | 26 | 30 |
| Artsakh | 28 | 32 | 6 | 10 | 16 | 25 | 49 |
| Ararat* | 22 | 32 | 5 | 7 | 20 | 24 | 60 |

**CAPOCANNONIERE:** Jonel Desire (Lori) 17 reti
**COPPA:** Alashkert-Lori 1-0

**IN CHAMPIONS LEAGUE:** Ararat Armenia
**IN EUROPA LEAGUE:** Alashkert, Pyunik e Banants

## ANDORRA
### FC SANTA COLOMA

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Sant Julia | 45 | 21 | 13 | 6 | 2 | 42 | 16 |
| FC Santa Coloma | 43 | 21 | 12 | 7 | 2 | 32 | 12 |
| Inter Club Escaldes | 40 | 21 | 12 | 4 | 5 | 30 | 21 |
| UE Engordany | 31 | 21 | 8 | 7 | 6 | 26 | 24 |
| Ordino | 23 | 21 | 7 | 2 | 12 | 27 | 32 |
| UE Santa Coloma | 21 | 21 | 5 | 6 | 10 | 25 | 29 |
| Lusitanos | 19 | 21 | 5 | 4 | 12 | 21 | 38 |
| Encamp | 10 | 21 | 2 | 4 | 15 | 16 | 47 |

**SECONDA FASE** – TORNEO PER IL TITOLO

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **FC Santa Coloma** | **54** | **27** | **15** | **9** | **3** | **41** | **18** |
| Sant Julia | 53 | 27 | 15 | 8 | 4 | 52 | 26 |
| Inter Club Escaldes | 51 | 27 | 15 | 6 | 6 | 39 | 27 |
| UE Engordany | 33 | 27 | 8 | 9 | 10 | 30 | 34 |

**SECONDA FASE** – TORNEO PER LA SALVEZZA

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Ordino | 33 | 27 | 10 | 3 | 14 | 34 | 39 |
| UE Santa Coloma | 32 | 27 | 8 | 8 | 11 | 33 | 32 |
| Lusitanos* | 21 | 27 | 5 | 6 | 16 | 22 | 46 |
| Encamp** | 20 | 27 | 5 | 5 | 17 | 24 | 53 |

*retrocessa dopo spareggio; **retrocessa

**CAPOCANNONIERE:** Enric Pi Sola (Sant Julia) 11 reti
**COPPA:** UE Engordany-FC Santa Coloma 2-0

**IN CHAMPIONS LEAGUE:** FC Santa Coloma
**IN EUROPA LEAGUE:** UE Engordany e Sant Julia

## AUSTRIA
### SALISBURGO

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Salisburgo | 55 | 22 | 17 | 4 | 1 | 51 | 18 |
| LASK Linz | 46 | 22 | 13 | 7 | 2 | 40 | 19 |
| Sturm Graz | 31 | 22 | 7 | 10 | 5 | 26 | 23 |
| AC Wolfsberger | 30 | 22 | 7 | 9 | 6 | 32 | 31 |
| Austria Vienna | 30 | 22 | 9 | 3 | 10 | 29 | 28 |
| St. Polten | 30 | 22 | 8 | 6 | 8 | 26 | 29 |
| Mattersburg | 29 | 22 | 8 | 5 | 9 | 28 | 36 |
| Rapid Vienna | 27 | 22 | 7 | 6 | 9 | 26 | 29 |
| Hartberg | 26 | 22 | 7 | 5 | 10 | 35 | 45 |
| Admira | 21 | 22 | 5 | 6 | 11 | 26 | 42 |
| Altach | 18 | 22 | 4 | 6 | 12 | 30 | 32 |
| Innsbruck | 17 | 22 | 4 | 5 | 13 | 17 | 34 |

**SECONDA FASE** – TORNEO PER IL TITOLO

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Salisburgo** | **52** | **32** | **25** | **5** | **2** | **79** | **27** |
| LASK Linz | 40 | 32 | 18 | 9 | 5 | 59 | 31 |
| AC Wolfsberger | 31 | 32 | 12 | 10 | 10 | 47 | 47 |
| Austria Vienna | 27 | 32 | 12 | 6 | 14 | 45 | 48 |
| Sturm Graz | 24 | 32 | 10 | 10 | 12 | 37 | 40 |
| St. Polten | 21 | 32 | 9 | 9 | 14 | 32 | 50 |

**SECONDA FASE** – TORNEO PER LA SALVEZZA

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Rapid Vienna | 32 | 32 | 13 | 7 | 12 | 48 | 44 |
| Mattersburg | 28 | 32 | 12 | 7 | 13 | 41 | 48 |
| Altach | 28 | 32 | 9 | 10 | 13 | 48 | 44 |
| Admira | 22 | 32 | 8 | 9 | 15 | 42 | 62 |
| Hartberg | 22 | 32 | 10 | 5 | 17 | 48 | 66 |
| Innsbruck* | 20 | 32 | 8 | 5 | 19 | 32 | 51 |

*retrocessa

**CAPOCANNONIERE:** Munas Dabbur (Salisburgo) 20 reti
**COPPA:** Salisburgo-Rapid Vienna 2-0

**IN CHAMPIONS LEAGUE:** Salisburgo e LASK Linz
**IN EUROPA LEAGUE:** Wolfsberger, Austria Vienna e Sturm Graz

Il Salisburgo si è laureato campione d'Austria per la sesta volta di fila, la tredicesima in totale

L'esultanza del Genk dopo l'1-1 in casa dell'Anderlecht e la conquista del suo quarto titolo belga

## AZERBAIGIAN
## QARABAG

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Qarabag** | **66** | **28** | **20** | **6** | **2** | **65** | **21** |
| Neftci Baku | 58 | 28 | 17 | 7 | 4 | 52 | 26 |
| Sabail | 41 | 28 | 12 | 5 | 11 | 34 | 37 |
| Gabala | 36 | 28 | 9 | 9 | 10 | 31 | 33 |
| Zira | 31 | 28 | 8 | 7 | 13 | 30 | 40 |
| SumQayit | 29 | 28 | 8 | 5 | 15 | 24 | 42 |
| Sabah Baku | 27 | 28 | 7 | 6 | 15 | 20 | 41 |
| Keshla* | 23 | 28 | 6 | 5 | 17 | 29 | 45 |

*retrocessa

**CAPOCANNONIERE:** Mahir Emreli (Qarabag) 16 reti
**COPPA:** Gabala-SumQayit 1-0

**IN CHAMPIONS LEAGUE:** Qarabag
**IN EUROPA LEAGUE:** Gabala, Neftci Baku e Sabail

## BELGIO
## GENK

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Genk | 63 | 30 | 18 | 9 | 3 | 63 | 31 |
| Club Brugge | 56 | 30 | 16 | 8 | 6 | 64 | 32 |
| St. Liege | 53 | 30 | 15 | 8 | 7 | 49 | 35 |
| Anderlecht | 51 | 30 | 15 | 6 | 9 | 49 | 34 |
| Gent | 50 | 30 | 15 | 5 | 10 | 53 | 45 |
| Antwerp | 49 | 30 | 14 | 7 | 9 | 39 | 34 |
| St. Truiden | 47 | 30 | 12 | 11 | 7 | 47 | 36 |
| Kortrijk | 43 | 30 | 12 | 7 | 11 | 44 | 42 |
| Charleroi | 42 | 30 | 12 | 6 | 12 | 43 | 43 |
| Mouscron | 40 | 30 | 11 | 7 | 12 | 33 | 33 |
| Waregem | 33 | 30 | 8 | 9 | 13 | 49 | 60 |
| Eupen | 32 | 30 | 10 | 2 | 18 | 34 | 57 |
| Cercle Brugge | 28 | 30 | 7 | 7 | 16 | 35 | 59 |
| Oostende | 27 | 30 | 6 | 9 | 15 | 29 | 52 |
| Waasland-Beveren | 27 | 30 | 5 | 12 | 13 | 37 | 50 |
| Lokeren* | 20 | 30 | 5 | 5 | 20 | 28 | 53 |

*retrocessa

**SECONDA FASE** - TORNEO PER IL TITOLO*

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Genk** | **52** | **10** | **6** | **2** | **2** | **19** | **8** |
| Club Brugge | 50 | 10 | 7 | 1 | 2 | 19 | 11 |
| St. Liege | 40 | 10 | 4 | 1 | 5 | 17 | 16 |
| Antwerp | 39 | 10 | 4 | 2 | 4 | 12 | 16 |
| Gent | 35 | 10 | 3 | 1 | 6 | 10 | 15 |
| Anderlecht | 32 | 10 | 1 | 3 | 6 | 8 | 19 |

*le squadre sono ripartite con metà dei punti della prima fase

**CAPOCANNONIERE:** Hamdi Harbaoui (Zulte Waregem) 25 reti
**COPPA:** Gent-KV Mechelen 1-2

**IN CHAMPIONS LEAGUE:** Genk e Club Brugge
**IN EUROPA LEAGUE:** Standard Liegi, Anversa e Gent

## BIELORUSSIA
## BATE BORISOV

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **BATE Borisov** | **73** | **30** | **23** | **4** | **3** | **55** | **24** |
| Soligorsk | 64 | 30 | 19 | 7 | 4 | 45 | 14 |
| Din. Minsk | 63 | 30 | 18 | 9 | 3 | 41 | 17 |
| Vitebsk | 62 | 30 | 19 | 5 | 6 | 47 | 20 |
| Zhodino | 55 | 30 | 16 | 7 | 7 | 36 | 18 |
| Dinamo Brest | 52 | 30 | 14 | 10 | 6 | 52 | 30 |
| Neman | 43 | 30 | 12 | 7 | 11 | 31 | 32 |
| Slutsk | 36 | 30 | 11 | 3 | 16 | 26 | 36 |
| Gorodeja | 34 | 30 | 9 | 7 | 14 | 31 | 33 |
| Isloch Minsk | 33 | 30 | 8 | 9 | 13 | 20 | 37 |
| FC Minsk | 30 | 30 | 7 | 9 | 14 | 34 | 42 |
| Gomel | 28 | 30 | 7 | 7 | 16 | 16 | 36 |
| Luch Minsk | 24 | 30 | 4 | 12 | 14 | 24 | 44 |
| Torpedo Minsk | 24 | 30 | 6 | 6 | 18 | 20 | 41 |
| Smolevichi* | 24 | 30 | 5 | 9 | 16 | 21 | 39 |
| Dnyapro* | 16 | 30 | 3 | 7 | 20 | 17 | 53 |

*retrocessa

**CAPOCANNONIERE:** Pavel Savicki (Dinamo Brest) 15 reti
**COPPA:** Vitebsk-Soligorsk 0-2

Il campionato 2019 si concluderà a dicembre

**IN CHAMPIONS LEAGUE:** BATE Borisov
**IN EUROPA LEAGUE:** Dinamo Minsk, Vitebsk e Soligorsk

## BOSNIA ERZEGOVINA
## SARAJEVO

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Sarajevo** | **70** | **33** | **21** | **7** | **5** | **68** | **20** |
| Zrinjski | 65 | 33 | 19 | 8 | 6 | 46 | 22 |
| Siroki Brijeg | 54 | 33 | 13 | 15 | 5 | 37 | 23 |
| Zeljeznicar | 50 | 33 | 14 | 8 | 11 | 43 | 32 |
| Radnik Bijeljina | 44 | 33 | 10 | 14 | 9 | 29 | 26 |
| Mladost DK | 43 | 33 | 12 | 7 | 14 | 36 | 45 |
| Celik Zenica | 43 | 33 | 11 | 10 | 12 | 30 | 49 |
| Sloboda | 38 | 33 | 10 | 8 | 15 | 22 | 31 |
| Zvijezda 09 | 38 | 33 | 9 | 11 | 13 | 33 | 45 |
| Tuzla City | 36 | 33 | 9 | 9 | 15 | 32 | 44 |
| Krupa* | 33 | 33 | 8 | 9 | 16 | 40 | 48 |
| GOSK Gabela* | 23 | 33 | 5 | 8 | 20 | 23 | 54 |

*retrocessa

**CAPOCANNONIERE:** Milos Filipovic (Zrinjski) 16 reti
**COPPA:** Zeljeznicar-Krupa 2-0, Krupa-Zeljeznicar 0-4

**IN CHAMPIONS LEAGUE:** Sarajevo
**IN EUROPA LEAGUE:** Zrinjski, Siroki Brijeg e Radnik Bijeljina

La gioia del Ludogorets, campione di Bulgaria per l'ottava volta

## BULGARIA
## LUDOGORETS

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Ludogorets | 62 | 26 | 19 | 5 | 2 | 53 | 14 |
| CSKA Sofia | 57 | 26 | 18 | 3 | 5 | 47 | 14 |
| Levski Sofia | 54 | 26 | 17 | 3 | 6 | 51 | 24 |
| Botev Plovdiv | 45 | 26 | 13 | 6 | 7 | 39 | 21 |
| Cherno More | 42 | 26 | 12 | 6 | 8 | 36 | 34 |
| Beroe | 42 | 26 | 12 | 6 | 8 | 32 | 23 |
| Etar | 40 | 26 | 12 | 4 | 10 | 30 | 27 |
| Lokomotiv Plovdiv | 35 | 26 | 10 | 5 | 11 | 32 | 28 |
| Slavia Sofia | 33 | 26 | 9 | 6 | 11 | 28 | 31 |
| Botev Vratsa | 31 | 26 | 9 | 4 | 13 | 29 | 40 |
| Bistritsa | 25 | 26 | 7 | 4 | 15 | 17 | 39 |
| Septemvri Sofia | 21 | 26 | 6 | 3 | 17 | 23 | 52 |
| Dunav Ruse | 20 | 26 | 5 | 5 | 16 | 25 | 47 |
| Vereya | 6 | 26 | 0 | 6 | 20 | 12 | 60 |

**SECONDA FASE** – TORNEO PER IL TITOLO

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Ludogorets** | **79** | **36** | **23** | **10** | **3** | **67** | **19** |
| CSKA Sofia | 78 | 36 | 24 | 6 | 6 | 57 | 17 |
| Levski Sofia | 66 | 36 | 20 | 6 | 10 | 64 | 37 |
| Beroe | 58 | 36 | 16 | 10 | 10 | 42 | 30 |
| Cherno More | 52 | 36 | 15 | 7 | 14 | 44 | 51 |
| Botev Plovdiv | 50 | 36 | 14 | 8 | 14 | 44 | 36 |

**SECONDA FASE** – TORNEO PER LA SALVEZZA

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Etar | 51 | 32 | 15 | 6 | 11 | 39 | 31 |
| Botev Vratsa | 45 | 32 | 13 | 6 | 13 | 49 | 44 |
| Bistritsa* | 34 | 32 | 10 | 4 | 18 | 26 | 49 |
| Vereya** | 6 | 32 | 0 | 6 | 26 | 13 | 81 |

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Slavia Sofia | 39 | 32 | 10 | 9 | 13 | 37 | 42 |
| Lokomotiv Plovdiv | 38 | 32 | 10 | 8 | 14 | 37 | 37 |
| Septemvri Sofia* | 33 | 32 | 9 | 6 | 17 | 32 | 58 |
| Dunav Ruse*** | 29 | 32 | 7 | 8 | 17 | 36 | 55 |

*retrocessa dopo spareggi; **retrocessa a tavolino
*** salva dopo spareggi

**CAPOCANNONIERE:** Stanislav Kostov (Levski Sofia) 24 reti
**COPPA:** Botev Plovdiv-Lokomotiv Plovdiv 0-1

**IN CHAMPIONS LEAGUE:** Ludogorets
**IN EUROPA LEAGUE:** Lokomotiv Plovdiv, CSKA Sofia e Levski Sofia

## CIPRO
## APOEL

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| APOEL | 49 | 22 | 15 | 4 | 3 | 45 | 20 |
| Apollon | 47 | 22 | 14 | 5 | 3 | 50 | 17 |
| AEL Limassol | 45 | 22 | 14 | 3 | 5 | 35 | 25 |
| AEK Larnaca | 39 | 22 | 11 | 6 | 5 | 37 | 16 |
| Omonia | 31 | 22 | 9 | 4 | 9 | 25 | 24 |
| Nea Salamis | 31 | 22 | 9 | 4 | 9 | 28 | 30 |
| Anorthosis | 28 | 22 | 9 | 7 | 6 | 27 | 26 |
| Paphos | 21 | 22 | 7 | 6 | 9 | 24 | 36 |
| Doxa | 20 | 22 | 5 | 5 | 12 | 28 | 39 |
| Paralimni | 17 | 22 | 4 | 5 | 13 | 17 | 38 |
| Alki Oroklini | 17 | 22 | 4 | 5 | 13 | 19 | 43 |
| Ermis | 10 | 22 | 2 | 4 | 16 | 19 | 40 |

*retrocessa

**SECONDA FASE** – TORNEO PER IL TITOLO

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **APOEL** | **70** | **32** | **21** | **7** | **4** | **66** | **25** |
| AEK Larnaca | 62 | 32 | 18 | 8 | 6 | 51 | 23 |
| Apollon | 58 | 32 | 17 | 7 | 8 | 64 | 32 |
| AEL Limassol | 55 | 32 | 17 | 4 | 11 | 49 | 47 |
| Nea Salamis | 44 | 32 | 12 | 8 | 12 | 41 | 47 |
| Omonia | 36 | 32 | 10 | 6 | 16 | 36 | 45 |

**SECONDA FASE** – TORNEO PER LA SALVEZZA

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Anorthosis (-6) | 41 | 32 | 12 | 11 | 9 | 42 | 41 |
| Paphos (-6) | 38 | 32 | 12 | 8 | 12 | 39 | 50 |
| Doxa | 35 | 32 | 9 | 8 | 15 | 47 | 50 |
| Paralimni | 35 | 32 | 9 | 8 | 15 | 35 | 51 |
| Alki Oroklini* | 35 | 32 | 10 | 5 | 17 | 35 | 58 |
| Ermis* | 13 | 32 | 3 | 4 | 25 | 29 | 65 |

*retrocessa

**CAPOCANNONIERE:** Adam Nemec (Paphos) 16 reti
**COPPA:** APOEL-AEL Limassol 0-2

**IN CHAMPIONS LEAGUE:** APOEL
**IN EUROPA LEAGUE:** AEL Limassol, AEK Larnaca e Apollon

## CROAZIA
## DINAMO ZAGABRIA

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Dinamo Zagabria** | **92** | **36** | **29** | **5** | **2** | **74** | **20** |
| Rijeka | 67 | 36 | 19 | 10 | 7 | 70 | 36 |
| Osijek | 62 | 36 | 18 | 8 | 10 | 61 | 36 |
| Hajduk Spalato | 62 | 36 | 17 | 11 | 8 | 59 | 39 |
| Gorica | 59 | 36 | 17 | 8 | 11 | 57 | 46 |
| Lokomotiva Zagabria | 49 | 36 | 13 | 10 | 13 | 51 | 43 |
| Slaven Belupo | 37 | 36 | 7 | 16 | 13 | 41 | 53 |
| Zapresic | 31 | 36 | 9 | 4 | 23 | 40 | 84 |
| Istra 1961* | 25 | 36 | 6 | 7 | 23 | 31 | 73 |
| Rudes** | 14 | 36 | 3 | 5 | 28 | 26 | 80 |

*salva dopo spareggio; **retrocessa

**CAPOCANNONIERE:** Mijo Caktas (Hajduk Spalato) 19 reti
**COPPA:** Dinamo Zagabria-Rijeka 1-3

**IN CHAMPIONS LEAGUE:** Dinamo Zagabria
**IN EUROPA LEAGUE:** Rijeka, Osijek e Hajduk Spalato

## DANIMARCA
### FC COPENAGHEN

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| FC Copenaghen | 61 | 26 | 19 | 4 | 3 | 65 | 23 |
| Midtjylland | 60 | 26 | 18 | 6 | 2 | 62 | 26 |
| Odense | 42 | 26 | 12 | 6 | 8 | 35 | 31 |
| Brondby | 38 | 26 | 11 | 5 | 10 | 44 | 40 |
| Esbjerg | 38 | 26 | 11 | 5 | 10 | 32 | 35 |
| Nordsjaelland | 36 | 26 | 9 | 9 | 8 | 42 | 39 |
| Aalborg | 36 | 26 | 9 | 9 | 8 | 38 | 35 |
| Randers | 34 | 26 | 9 | 7 | 10 | 29 | 34 |
| Aarhus | 31 | 26 | 7 | 10 | 9 | 31 | 34 |
| Horsens | 31 | 26 | 8 | 7 | 11 | 31 | 45 |
| Sonderjyske | 28 | 26 | 7 | 7 | 12 | 30 | 37 |
| Vendsyssel | 22 | 26 | 5 | 7 | 14 | 24 | 41 |
| Hobro | 21 | 26 | 5 | 6 | 15 | 22 | 45 |
| Vejle | 20 | 26 | 4 | 8 | 14 | 22 | 42 |

**SECONDA FASE** – TORNEO PER IL TITOLO

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **FC Copenaghen** | **82** | **36** | **26** | **4** | **6** | **86** | **37** |
| Midtjylland | 71 | 36 | 21 | 8 | 7 | 76 | 43 |
| Esbjerg | 56 | 36 | 16 | 8 | 12 | 45 | 47 |
| Brondby | 52 | 36 | 15 | 7 | 14 | 60 | 52 |
| Odense | 52 | 36 | 14 | 10 | 12 | 48 | 48 |
| Nordsjaelland | 44 | 36 | 10 | 14 | 12 | 52 | 54 |

**SECONDA FASE** – TORNEO PER LA SALVEZZA

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Aarhus | 47 | 32 | 12 | 11 | 9 | 46 | 40 |
| Sonderjyske | 35 | 32 | 9 | 8 | 15 | 37 | 45 |
| Horsens* | 33 | 32 | 8 | 9 | 15 | 32 | 55 |
| Vejle** | 28 | 32 | 6 | 10 | 16 | 34 | 53 |

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Randers | 45 | 32 | 12 | 9 | 11 | 35 | 39 |
| Aalborg | 42 | 32 | 10 | 12 | 10 | 44 | 41 |
| Vendsyssel** | 29 | 32 | 6 | 11 | 15 | 32 | 49 |
| Hobro* | 27 | 32 | 6 | 9 | 17 | 31 | 55 |

*salva dopo spareggi; **retrocessa dopo spareggi

**CAPOCANNONIERE:** **Robert Skov (FC Copenaghen) 29 reti**

**COPPA:** **Brondby-Midtjylland 1-1 (4-5 dcr)**

**IN CHAMPIONS LEAGUE:** **FC Copenaghen**

**IN EUROPA LEAGUE:** **Midtjylland, Esbjerg e Brondby**

## ESTONIA
### NOMME KALJU

2018

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Nomme Kalju** | **86** | **36** | **25** | **11** | **0** | **114** | **32** |
| Levadia Tallin | 84 | 36 | 26 | 6 | 4 | 109 | 26 |
| Flora Tallin | 83 | 36 | 25 | 8 | 3 | 116 | 32 |
| Trans Narva | 61 | 36 | 18 | 7 | 11 | 76 | 57 |
| Paide | 51 | 36 | 14 | 9 | 13 | 64 | 74 |
| Tammeka | 49 | 36 | 14 | 7 | 15 | 56 | 58 |
| Tulevik | 29 | 36 | 8 | 5 | 23 | 37 | 100 |
| Tallinna Kalev | 28 | 36 | 7 | 7 | 22 | 54 | 68 |
| Kuressaare* | 21 | 36 | 6 | 3 | 27 | 34 | 115 |
| Parnu JK Vaprus** | 13 | 36 | 2 | 7 | 27 | 25 | 123 |

* salva dopo spareggio; ** retrocessa

**CAPOCANNONIERE:** **Liliu (Nomme Kalju) 31 reti**

**COPPA:** **Narva-Nomme Kalju 2-1 dts**

Il campionato 2019 si concluderà a novembre

**IN CHAMPIONS LEAGUE:** **Nomme Kalju**

**IN EUROPA LEAGUE:** **Flora Tallinn, Levadia Tallinn e Trans Narva**

## FAR OER
### HB TORSHAVN

2018

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **HB Torshavn** | **73** | **27** | **24** | **1** | **2** | **58** | **18** |
| NSI Runavik | 55 | 27 | 17 | 4 | 6 | 64 | 25 |
| B36 Torshavn | 53 | 27 | 16 | 5 | 6 | 58 | 33 |
| KI Klaksvik | 51 | 27 | 16 | 3 | 8 | 48 | 25 |
| Vikingur | 39 | 27 | 11 | 6 | 10 | 39 | 37 |
| Skala Itrottarfelag | 29 | 27 | 8 | 5 | 14 | 31 | 42 |
| TB Tvoroyri | 28 | 27 | 8 | 4 | 15 | 27 | 42 |
| Streymur | 21 | 27 | 4 | 9 | 14 | 30 | 53 |
| Argir* | 18 | 27 | 5 | 3 | 19 | 16 | 55 |
| 07 Vestur Sorvagur* | 17 | 27 | 5 | 2 | 20 | 30 | 71 |

*retrocessa

**CAPOCANNONIERE:** **Adrian Justinussen (HB Torshavn) 20 reti**

**COPPA:** **B36 Torshavn-HB Torshavn 2-2 (7-6 dcr)**

Il campionato 2019 si concluderà a ottobre
La coppa 2019 si concluderà a settembre

**IN CHAMPIONS LEAGUE:** **HB Torshavn**

**IN EUROPA LEAGUE:** **B36 Torshavn, KI Klaksvik e NSI Runavík**

## FINLANDIA
### HJK HELSINKI

2018

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **HJK Helsinki** | **78** | **33** | **24** | **6** | **3** | **61** | **19** |
| Rovaniemi | 62 | 33 | 18 | 8 | 7 | 42 | 25 |
| KuPS | 58 | 33 | 17 | 7 | 9 | 56 | 37 |
| Honka | 58 | 33 | 15 | 13 | 5 | 51 | 33 |
| Ilves | 49 | 33 | 14 | 7 | 12 | 45 | 41 |
| VPS | 41 | 33 | 10 | 11 | 12 | 37 | 43 |
| Inter Turku | 40 | 33 | 10 | 10 | 13 | 37 | 44 |
| Lahti | 40 | 33 | 9 | 13 | 11 | 30 | 38 |
| SJK | 32 | 33 | 8 | 8 | 17 | 28 | 37 |
| Mariehamn | 31 | 33 | 8 | 7 | 18 | 37 | 59 |
| TPS Turku* | 29 | 33 | 7 | 8 | 18 | 37 | 55 |
| Kemi** | 24 | 33 | 6 | 6 | 21 | 29 | 59 |

*retrocessa dopo spareggio; **retrocessa

**CAPOCANNONIERE:** **Klauss De Mello (HJK Helsinki) 21 reti**

**COPPA:** **Mariehamn-Ilves X-X**

Il campionato 2019 si concluderà a agosto

**IN CHAMPIONS LEAGUE:** **HJK Helsink**

**IN EUROPA LEAGUE:** **Inter Turku, KuPS e Rovaniemi**

Il Copenaghen campione di Danimarca per la 13ª volta

## FRANCIA
### PARIS S.G.

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Paris S.G.** | **91** | **38** | **29** | **4** | **5** | **105** | **35** |
| Lille | 75 | 38 | 22 | 9 | 7 | 68 | 33 |
| Olympique Lione | 72 | 38 | 21 | 9 | 8 | 70 | 47 |
| St. Etienne | 66 | 38 | 19 | 9 | 10 | 59 | 41 |
| Olympique Marsiglia | 61 | 38 | 18 | 7 | 13 | 60 | 52 |
| Montpellier | 59 | 38 | 15 | 14 | 9 | 53 | 42 |
| Nizza | 56 | 38 | 15 | 11 | 12 | 30 | 35 |
| Reims | 55 | 38 | 13 | 16 | 9 | 39 | 42 |
| Nimes | 53 | 38 | 15 | 8 | 15 | 57 | 58 |
| Rennes | 52 | 38 | 13 | 13 | 12 | 55 | 52 |
| Strasburgo | 49 | 38 | 11 | 16 | 11 | 58 | 48 |
| Nantes | 48 | 38 | 13 | 9 | 16 | 48 | 48 |
| Angers | 46 | 38 | 10 | 16 | 12 | 44 | 49 |
| Bordeaux | 41 | 38 | 10 | 11 | 17 | 34 | 42 |
| Tolosa | 38 | 38 | 8 | 14 | 16 | 35 | 57 |
| Amiens | 38 | 38 | 9 | 11 | 18 | 31 | 52 |
| Monaco | 36 | 38 | 8 | 12 | 18 | 38 | 57 |
| Dijon* | 34 | 38 | 9 | 7 | 22 | 31 | 60 |
| Caen** | 33 | 38 | 7 | 12 | 19 | 29 | 54 |
| Guingamp** | 27 | 38 | 5 | 12 | 21 | 28 | 68 |

*salva dopo spareggio; **retrocessa

**CAPOCANNONIERE:** Kylian Mbappé (PSG) 33 reti

**COPPA:** Rennes-Paris S.G. 2-2 (8-7 dcr)

**IN CHAMPIONS LEAGUE:** Lille, Olympique Lione e PSG

**IN EUROPA LEAGUE:** Rennes, St. Etienne e Strasburgo

## GALLES
### THE NEW SAINTS

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Barry | 47 | 22 | 15 | 2 | 5 | 40 | 31 |
| The New Saints | 46 | 22 | 14 | 4 | 4 | 63 | 12 |
| Connah's Quay | 45 | 22 | 14 | 3 | 5 | 59 | 23 |
| Newtown | 36 | 22 | 10 | 6 | 6 | 38 | 29 |
| Caernarfon | 34 | 22 | 9 | 7 | 6 | 32 | 26 |
| Bala Town | 34 | 22 | 10 | 4 | 8 | 43 | 38 |
| Cardiff Metropolitan | 30 | 22 | 9 | 3 | 10 | 35 | 31 |
| Aberystwyth | 27 | 22 | 8 | 3 | 11 | 26 | 43 |
| Carmarthen | 24 | 22 | 6 | 6 | 10 | 30 | 42 |
| Druids | 21 | 22 | 5 | 6 | 11 | 26 | 40 |
| Llanelli | 15 | 22 | 4 | 3 | 15 | 21 | 70 |
| Llandudno | 11 | 22 | 2 | 5 | 15 | 17 | 45 |

**SECONDA FASE** – TORNEO PER IL TITOLO

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **The New Saints** | **74** | **32** | **23** | **5** | **4** | **99** | **16** |
| Connah's Quay | 62 | 32 | 19 | 5 | 8 | 76 | 33 |
| Barry | 56 | 32 | 17 | 5 | 10 | 54 | 51 |
| Caernarfon | 46 | 32 | 13 | 7 | 12 | 45 | 47 |
| Newtown | 46 | 32 | 13 | 7 | 12 | 53 | 56 |
| Bala Town | 44 | 32 | 13 | 5 | 14 | 55 | 63 |

**SECONDA FASE** – TORNEO PER LA SALVEZZA

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Cardiff Metropolitan | 51 | 32 | 16 | 3 | 13 | 53 | 40 |
| Aberystwyth | 44 | 32 | 13 | 5 | 14 | 44 | 61 |
| Carmarthen (-3) | 39 | 32 | 12 | 6 | 14 | 49 | 53 |
| Druids | 39 | 32 | 10 | 9 | 13 | 43 | 49 |
| Llandudno* | 22 | 32 | 5 | 7 | 20 | 33 | 65 |
| Llanelli* | 16 | 32 | 4 | 4 | 24 | 31 | 101 |

*retrocessa

**CAPOCANNONIERE:** Greg Draper (The New Saints) 27 reti

**COPPA:** Connah's Quay-The New Saints 0-3

**IN CHAMPIONS LEAGUE:** The New Saints

**IN EUROPA LEAGUE:** Connah's Quay, Barry e Cardiff Metropolitan

## GEORGIA
### SABURTALO TBILISI

2018

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Saburtalo Tbilisi** | **79** | **36** | **24** | **7** | **5** | **64** | **29** |
| Dinamo Tbilisi | 69 | 36 | 21 | 6 | 9 | 73 | 38 |
| Torpedo Kutaisi | 69 | 36 | 20 | 9 | 7 | 66 | 25 |
| Chikhura | 64 | 36 | 19 | 7 | 10 | 54 | 33 |
| Dila Gori | 63 | 36 | 17 | 12 | 7 | 60 | 40 |
| Lokomotiv Tbilisi | 44 | 36 | 12 | 8 | 16 | 43 | 55 |
| Rustavi | 37 | 36 | 8 | 13 | 15 | 33 | 44 |
| Bolnisi* | 31 | 36 | 8 | 7 | 21 | 39 | 65 |
| Samtredia** | 21 | 36 | 4 | 9 | 23 | 28 | 81 |
| Poti (-6)*** | 14 | 36 | 4 | 8 | 24 | 26 | 76 |

*salva dopo spareggio; **retrocessa dopo spareggio; ***retrocessa

**CAPOCANNONIERE:** Giorgi Gabedava (Chikhura) 22 reti

**COPPA:** Gagra-Torpedo Kutaisi 2-2 (4-6 d.c.r.)

Il campionato 2019 si concluderà a novembre
La coppa 2019 si concluderà a novembre

**IN CHAMPIONS LEAGUE:** Saburtalo Tbilisi

**IN EUROPA LEAGUE:** Chikhura, Dinamo Tbilisi e Torpedo Kutaisi

## GERMANIA
### BAYERN MONACO

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Bayern Monaco** | **78** | **34** | **24** | **6** | **4** | **88** | **32** |
| Borussia Dortmund | 76 | 34 | 23 | 7 | 4 | 81 | 44 |
| RB Lipsia | 66 | 34 | 19 | 9 | 6 | 63 | 29 |
| Bayer Leverkusen | 58 | 34 | 18 | 4 | 12 | 69 | 52 |
| Borussia M'gladbach | 55 | 34 | 16 | 7 | 11 | 55 | 42 |
| Wolfsburg | 55 | 34 | 16 | 7 | 11 | 62 | 50 |
| Eintracht Francoforte | 54 | 34 | 15 | 9 | 10 | 60 | 48 |
| Werder Brema | 53 | 34 | 14 | 11 | 9 | 58 | 49 |
| Hoffenheim | 51 | 34 | 13 | 12 | 9 | 70 | 52 |
| Fortuna Dusseldorf | 44 | 34 | 13 | 5 | 16 | 49 | 65 |
| Hertha Berlino | 43 | 34 | 11 | 10 | 13 | 49 | 57 |
| Mainz 05 | 43 | 34 | 12 | 7 | 15 | 46 | 57 |
| Friburgo | 36 | 34 | 8 | 12 | 14 | 46 | 61 |
| Schalke 04 | 33 | 34 | 8 | 9 | 17 | 37 | 55 |
| Augsburg | 32 | 34 | 8 | 8 | 18 | 51 | 71 |
| Stoccarda* | 28 | 34 | 7 | 7 | 20 | 32 | 70 |
| Hannover 96** | 21 | 34 | 5 | 6 | 23 | 31 | 71 |
| Norimberga** | 19 | 34 | 3 | 10 | 21 | 26 | 68 |

*retrocessa dopo spareggio; **retrocessa

**CAPOCANNONIERE:** Robert Lewandowski (Bayern Monaco) 22 reti

**COPPA:** RB Lipsia-Bayern Monaco 0-3

**IN CHAMPIONS LEAGUE:** Bayer Leverkusen, Bayern Monaco e Borussia Dortmund

**IN EUROPA LEAGUE:** RB Lipsia, Borussia M'gladbach, Wolfsburg e Eintracht Francoforte

## GIBILTERRA
### LINCOLN

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Lincoln** | **66** | **27** | **21** | **3** | **3** | **84** | **19** |
| Europa FC | 64 | 27 | 20 | 4 | 3 | 84 | 20 |
| St Josephs | 55 | 27 | 17 | 4 | 6 | 69 | 29 |
| Mons Calpe | 49 | 27 | 15 | 4 | 8 | 63 | 29 |
| Gibraltar Phoenix | 43 | 27 | 13 | 4 | 10 | 42 | 34 |
| Gibraltar United | 39 | 27 | 11 | 6 | 10 | 48 | 37 |
| Lynx | 31 | 27 | 8 | 7 | 12 | 29 | 45 |
| Glacis United | 24 | 27 | 7 | 3 | 17 | 28 | 58 |
| Lions Gibraltar | 9 | 27 | 3 | 0 | 24 | 17 | 77 |
| Boca Juniors* | 7 | 27 | 2 | 1 | 24 | 13 | 129 |

*retrocessa

**CAPOCANNONIERE:** Boro (St Josephs) 21 reti
**COPPA:** Gibraltar United-Europa FC 0-3

**IN CHAMPIONS LEAGUE:** Lincoln
**IN EUROPA LEAGUE:** Europa FC e St Josephs

## GRECIA
### PAOK SALONICCO

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **PAOK Salonicco (-2)** | **80** | **30** | **26** | **4** | **0** | **66** | **14** |
| Olympiacos | 75 | 30 | 24 | 3 | 3 | 71 | 17 |
| AEK Atene (-3) | 57 | 30 | 18 | 6 | 6 | 50 | 19 |
| Atromitos | 52 | 30 | 15 | 7 | 8 | 41 | 28 |
| Aris Salonicco | 49 | 30 | 15 | 4 | 11 | 46 | 33 |
| Panionios | 38 | 30 | 11 | 5 | 14 | 27 | 45 |
| Lamia | 37 | 30 | 9 | 10 | 11 | 28 | 37 |
| Panathinaikos (-11) | 36 | 30 | 13 | 8 | 9 | 38 | 30 |
| Panetolikos | 36 | 30 | 10 | 6 | 14 | 34 | 48 |
| AEL Larissa | 34 | 30 | 8 | 10 | 12 | 26 | 34 |
| Asteras Tripolis | 33 | 30 | 8 | 9 | 13 | 25 | 30 |
| Xanthi | 32 | 30 | 7 | 11 | 12 | 22 | 34 |
| OFI Creta* | 32 | 30 | 7 | 11 | 12 | 30 | 42 |
| PAS Giannina** | 27 | 30 | 7 | 6 | 17 | 19 | 38 |
| Levadiakos** | 21 | 30 | 5 | 6 | 19 | 15 | 45 |
| Apollon Smyrnis** | 10 | 30 | 2 | 4 | 24 | 11 | 55 |

* salva dopo spareggio; **retrocessa

**CAPOCANNONIERE:** Euthymios Koulouris (Atromitos) 19 reti
**COPPA:** PAOK Salonicco-AEK Atene 1-0

**IN CHAMPIONS LEAGUE:** PAOK Salonicco e Olympiakos
**IN EUROPA LEAGUE:** AEK Atene, Aris Salonicco e Atromitos

Sotto: la festa del PAOK Salonicco per il suo terzo titolo greco atteso da 34 anni. A sinistra: il Bayern esulta con il "Meisterschale" per il 7º campionato tedesco consecutivo vinto, il 29º della sua storia. In alto: il Manchester City che si è aggiudicato la Premier per la seconda volta di fila, la sesta in totale

## INGHILTERRA
### MANCHESTER CITY

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Manchester City** | **98** | **38** | **32** | **2** | **4** | **95** | **23** |
| Liverpool | 97 | 38 | 30 | 7 | 1 | 89 | 22 |
| Chelsea | 72 | 38 | 21 | 9 | 8 | 63 | 39 |
| Tottenham H. | 71 | 38 | 23 | 2 | 13 | 67 | 39 |
| Arsenal | 70 | 38 | 21 | 7 | 10 | 73 | 51 |
| Manchester Utd | 66 | 38 | 19 | 9 | 10 | 65 | 54 |
| Wolverhampton | 57 | 38 | 16 | 9 | 13 | 47 | 46 |
| Everton | 54 | 38 | 15 | 9 | 14 | 54 | 46 |
| Leicester | 52 | 38 | 15 | 7 | 16 | 51 | 48 |
| West Ham | 52 | 38 | 15 | 7 | 16 | 52 | 55 |
| Watford | 50 | 38 | 14 | 8 | 16 | 52 | 59 |
| Crystal Palace | 49 | 38 | 14 | 7 | 17 | 51 | 53 |
| Bournemouth | 45 | 38 | 13 | 6 | 19 | 56 | 70 |
| Newcastle Utd | 45 | 38 | 12 | 9 | 17 | 42 | 48 |
| Burnley | 40 | 38 | 11 | 7 | 20 | 45 | 68 |
| Southampton | 39 | 38 | 9 | 12 | 17 | 45 | 65 |
| Brighton & HA | 36 | 38 | 9 | 9 | 20 | 35 | 60 |
| Cardiff City* | 34 | 38 | 10 | 4 | 24 | 34 | 69 |
| Fulham* | 26 | 38 | 7 | 5 | 26 | 34 | 81 |
| Huddersfield* | 16 | 38 | 3 | 7 | 28 | 22 | 76 |

*retrocessa

**CAPOCANNONIERE:** Pierre-Emerick Aubameyang (Arsenal); Sadio Mané, Mohamed Salah (Liverpool) 22 reti
**COPPA:** Manchester City-Watford 6-0

**IN CHAMPIONS LEAGUE:** Chelsea, Liverpool, Manchester City e Tottenham
**IN EUROPA LEAGUE:** Arsenal, Manchester Utd e Wolverhampton

## IRLANDA
### DUNDALK

2018

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Dundalk** | **87** | **36** | **27** | **6** | **3** | **85** | **20** |
| Cork City | 77 | 36 | 24 | 5 | 7 | 71 | 27 |
| Shamrock Rovers | 62 | 36 | 18 | 8 | 10 | 57 | 27 |
| Waterford | 59 | 36 | 18 | 5 | 13 | 52 | 44 |
| St. Patricks | 50 | 36 | 15 | 5 | 16 | 51 | 47 |
| Bohemians | 48 | 36 | 13 | 9 | 14 | 52 | 45 |
| Sligo Rovers | 42 | 36 | 12 | 6 | 18 | 38 | 50 |
| Derry City | 42 | 36 | 13 | 3 | 20 | 47 | 70 |
| Limerick* | 27 | 36 | 7 | 6 | 23 | 25 | 75 |
| Bray** | 18 | 36 | 5 | 3 | 28 | 23 | 96 |

*retrocessa dopo spareggio; **retrocessa

**CAPOCANNONIERE:** Patrick Hoban (Dundalk) 29 reti
**COPPA:** Cork City-Dundalk 1-2

Il campionato 2019 si concluderà a ottobre
La coppa 2019 si concluderà a novembre

**IN CHAMPIONS LEAGUE:** Dundalk
**IN EUROPA LEAGUE:** Cork City, Shamrock Rovers e St Patricks

## IRLANDA DEL NORD
## LINFIELD

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Linfield | 77 | 33 | 24 | 5 | 4 | 70 | 21 |
| Ballymena | 68 | 33 | 21 | 5 | 7 | 74 | 42 |
| Crusaders | 64 | 33 | 20 | 4 | 9 | 65 | 44 |
| Glenavon | 60 | 33 | 17 | 9 | 7 | 60 | 40 |
| Cliftonville | 54 | 33 | 17 | 3 | 13 | 62 | 54 |
| Coleraine | 51 | 33 | 14 | 9 | 10 | 51 | 46 |
| Glentoran | 38 | 33 | 10 | 8 | 15 | 49 | 49 |
| Institute | 38 | 33 | 11 | 5 | 17 | 45 | 65 |
| Dungannon | 36 | 33 | 9 | 9 | 15 | 37 | 56 |
| Warrenpoint | 34 | 33 | 9 | 7 | 17 | 40 | 67 |
| Ards | 19 | 33 | 4 | 7 | 22 | 27 | 58 |
| Newry City | 17 | 33 | 4 | 5 | 24 | 23 | 61 |

**SECONDA FASE** – TORNEO PER IL TITOLO

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Linfield** | **85** | **38** | **26** | **7** | **5** | **77** | **27** |
| Ballymena | 78 | 38 | 24 | 6 | 8 | 83 | 47 |
| Glenavon | 70 | 38 | 20 | 10 | 8 | 74 | 46 |
| Crusaders | 65 | 38 | 20 | 5 | 13 | 68 | 55 |
| Cliftonville | 61 | 38 | 19 | 4 | 15 | 70 | 66 |
| Coleraine | 56 | 38 | 15 | 11 | 12 | 59 | 55 |

**SECONDA FASE** – TORNEO PER LA SALVEZZA

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Glentoran | 49 | 38 | 13 | 10 | 15 | 58 | 53 |
| Institute | 44 | 38 | 13 | 5 | 20 | 50 | 72 |
| Dungannon | 42 | 38 | 11 | 9 | 18 | 44 | 65 |
| Warrenpoint | 39 | 38 | 10 | 9 | 19 | 51 | 79 |
| Ards* | 27 | 38 | 6 | 9 | 23 | 31 | 63 |
| Newry City** | 23 | 38 | 6 | 5 | 27 | 31 | 68 |

*retrocessa dopo spareggio; *retrocessa

**CAPOCANNONIERE:** **Joe Gormley (Cliftonville) 20 reti**

**COPPA:** **Ballinamallard Utd-Crusaders 0-3**

**IN CHAMPIONS LEAGUE:** **Linfield**

**IN EUROPA LEAGUE:** **Crusaders, Ballymena, Cliftonville**

## ISLANDA
## VALUR

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Valur** | **46** | **22** | **13** | **7** | **2** | **50** | **24** |
| Breidablik | 44 | 22 | 13 | 5 | 4 | 39 | 17 |
| Stjarnan | 40 | 22 | 11 | 7 | 4 | 45 | 26 |
| KR Reykjavik | 37 | 22 | 10 | 7 | 5 | 36 | 25 |
| Hafnarfjordur | 37 | 22 | 10 | 7 | 5 | 36 | 28 |
| Vestmannaeyjar | 29 | 22 | 8 | 5 | 9 | 29 | 31 |
| Akureyri | 28 | 22 | 7 | 7 | 8 | 36 | 34 |
| Fylkir | 26 | 22 | 7 | 5 | 10 | 31 | 37 |
| Vikingur Reykjavik | 25 | 22 | 6 | 7 | 9 | 29 | 38 |
| Grindavik | 25 | 22 | 7 | 4 | 11 | 26 | 37 |
| Fjolnir* | 19 | 22 | 4 | 7 | 11 | 22 | 44 |
| Keflavik* | 4 | 22 | 0 | 4 | 18 | 11 | 49 |

*retrocessa

**CAPOCANNONIERE:** **Patrick Pedersen (Valur) 17 reti**

**COPPA:** **Stjarnan-Breidablik 0-0 (4-1 dcr)**

Il campionato 2019 si concluderà a settembre
La finale coppa 2019 si concluderà a settembre

**IN CHAMPIONS LEAGUE:** **Valur**

**IN EUROPA LEAGUE:** **Breidablik, KR Reykjavík e Stjarnan**

## ISRAELE
## MACCABI TEL AVIV

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Maccabi Tel Aviv | 66 | 26 | 20 | 6 | 0 | 57 | 12 |
| Maccabi Haifa | 44 | 26 | 12 | 8 | 6 | 34 | 27 |
| Netanya | 43 | 26 | 12 | 7 | 7 | 34 | 29 |
| Hapoel Beer Sheva | 39 | 26 | 10 | 9 | 7 | 36 | 32 |
| Yehuda | 37 | 26 | 10 | 7 | 9 | 39 | 25 |
| Hapoel Hadera | 33 | 26 | 9 | 6 | 11 | 30 | 41 |
| Hapoel Haifa | 32 | 26 | 7 | 11 | 8 | 42 | 37 |
| Hapoel Tel Aviv | 31 | 26 | 6 | 13 | 7 | 26 | 23 |
| Shmona | 30 | 26 | 7 | 9 | 10 | 25 | 28 |
| Hapoel Raanana | 30 | 26 | 6 | 12 | 8 | 20 | 30 |
| Beitar Jerusalem | 29 | 26 | 7 | 8 | 11 | 32 | 37 |
| Maccabi Petach Tikva | 28 | 26 | 6 | 10 | 10 | 26 | 40 |
| Ashdod | 22 | 26 | 5 | 7 | 14 | 20 | 42 |
| Sakhnin | 21 | 26 | 4 | 9 | 13 | 21 | 39 |

**SECONDA FASE** – TORNEO PER IL TITOLO

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Maccabi Tel Aviv** | **89** | **36** | **27** | **8** | **1** | **77** | **17** |
| Maccabi Haifa | 58 | 36 | 16 | 10 | 10 | 46 | 41 |
| Hapoel Beer Sheva | 55 | 36 | 15 | 10 | 11 | 48 | 46 |
| Netanya | 53 | 36 | 15 | 8 | 13 | 45 | 47 |
| Yehuda | 51 | 36 | 14 | 9 | 13 | 56 | 41 |
| Hapoel Hadera | 42 | 36 | 12 | 6 | 18 | 43 | 59 |

**SECONDA FASE** – TORNEO PER LA SALVEZZA

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Beitar Jerusalem | 43 | 33 | 11 | 10 | 12 | 43 | 43 |
| Hapoel Tel Aviv | 42 | 33 | 9 | 15 | 9 | 40 | 30 |
| Hapoel Raanana | 39 | 33 | 8 | 15 | 10 | 29 | 38 |
| Shmona | 38 | 33 | 9 | 11 | 13 | 34 | 35 |
| Hapoel Haifa | 37 | 33 | 8 | 13 | 12 | 44 | 47 |
| Ashdod | 37 | 33 | 10 | 7 | 16 | 34 | 54 |
| Maccabi Petach Tikva* | 36 | 33 | 8 | 12 | 13 | 33 | 51 |
| Sakhnin* | 27 | 33 | 5 | 12 | 16 | 27 | 50 |

*retrocessa

**CAPOCANNONIERE:** **Eliran Atar (Maccabi Tel Aviv) 12 reti**

**COPPA:** **Yehuda-Netanya 1-1 (6-5 dcr)**

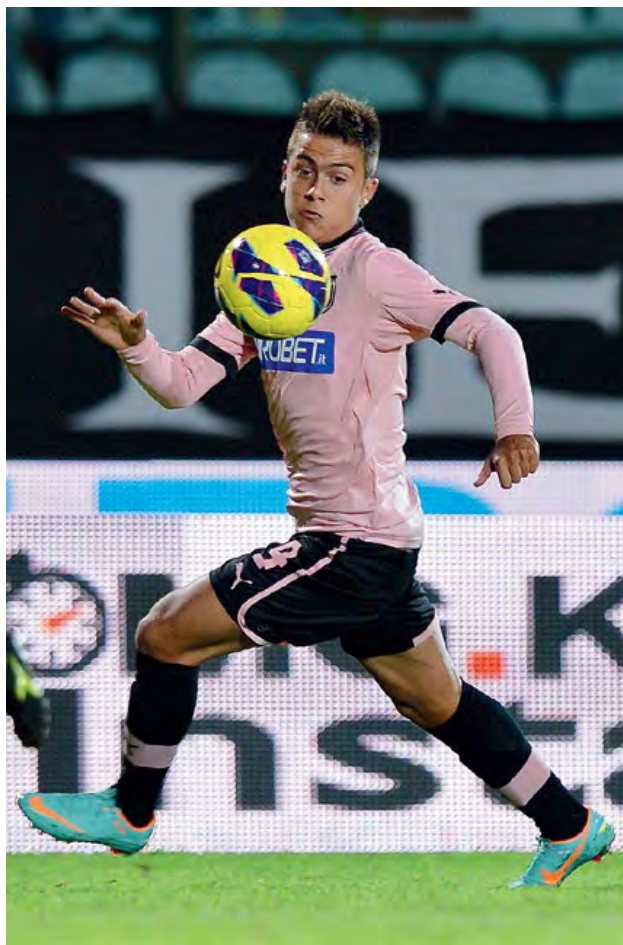
**IN CHAMPIONS LEAGUE:** **Maccabi Tel Aviv**

**IN EUROPA LEAGUE:** **Yehuda, Hapoel Beer Sheva e Maccabi Haifa**

Eliran Atan goleador principe del campionato e del Maccabi Tel Aviv, vincitore del campionato di Israele per la 22ª volta

# L'impero colpisce ancora
# Rigori brasiliani

di **CARLO F. CHIESA**

FOTO ARCHIVIO GS E COLLEZIONE LAMBERTO BERTOZZI - 89ª PUNTATA

## 2012-13 IL FILM TERSO POTERE

La crisi stringe la cinghia anche al calcio e i botti di mercato per quello italiano – da tempo in decadenza – sono soprattutto in uscita: il Milan per l'accoppiata Thiago Silva-Ibrahimovic incassa 62 milioni dal Paris St. Germain, che ne versa 30 al Napoli per Lavezzi e 12 al neopromosso Pescara per il giovane Verratti. In entrata, a spendere più di tutti è il Palermo, che per 12 milioni ingaggia il diciottenne Dybala dall'Instituto Cordoba, squadra della B argentina; la Roma, a ruota, Destro dal Genoa per 11,5. Poi a gennaio sarà il Milan a spenderne 20 per riportare Balotelli in Italia dal Manchester City. Il campionato vede quattro squadre partire con penalizzazioni frutto della lunga vicenda dell'ennesimo calcio-scommesse: Siena meno 6, Atalanta meno 2, Sampdoria e Torino meno 1. Lo stesso Antonio Conte sconta una squalifica per la stessa vicenda (10 mesi, poi ridotti a 4). La sua Juventus parte in presa diretta e dopo dieci giornate ha già 4 punti di vantaggio sull'Inter, che tuttavia nel turno successivo la batte a domicilio candidandosi alla lotta per lo scudetto. Si tratta di un'illusione ottica: i bianconeri ristabiliscono rapidamente le distanze e il 16 dicembre sono campioni d'inverno con due giornate di anticipo. Gireranno la boa di metà torneo con 5 punti sulla Lazio e 7 sul Napoli. Nel girone di ritorno gli azzurri

A sinistra, il baby Paulo Dybala, acquisto top del Palermo. A destra, Mario Balotelli: il Milan fa il botto a gennaio. Pagina accanto, da sinistra: la Roma punta sull'emergente centravanti Destro; la festa-scudetto della Juve l'11 maggio 2013

### TUTTO IL CAMPIONATO PARTITA PER PARTITA

**1ª GIORNATA** - 25/26-8-2012
**Atalanta-Lazio 0-1**
17' Hernanes
**Chievo-Bologna 2-0**
65' Pellissier, 79' Cruzado
**Fiorentina-Udinese 2-1**
28' Maicosuel (U), 67' e 90'+1' Jovetic (F)
**Genoa-Cagliari 2-0**
51' Merkel, 85' Immobile
**Juventus-Parma 2-0**
54' Lichtsteiner, 59' Pirlo
**Milan-Sampdoria 0-1**
58' Costa
**Palermo-Napoli 0-3**
45'+3' Hamsik, 79' Maggio, 88' Cavani
**Pescara-Inter 0-3**
17' Sneijder, 19' Milito, 81' Coutinho
**Roma-Catania 2-2**
29' Marchese (C), 59' Osvaldo (R), 69' Gomez (C), 90'+1' Nico Lopez (R)
**Siena-Torino 0-0**

**2ª GIORNATA** - 1/2-9-2012
**Bologna-Milan 1-3**
16' rig. Pazzini (M), 42' rig. Diamanti (B), 77' e 85' Pazzini (M)
**Cagliari-Atalanta 1-1**
82' Denis (A), 90'+1' Ekdal (C)
**Catania-Genoa 3-2**
26' Kucka (G), 66' e 68' Bergessio (C), 82' Jankovic (G), 85' Lodi (C)
**Inter-Roma 1-3**
15' Florenzi (R), 45'+2' Cassano (I), 67' Osvaldo (R), 81' Marquinho (R)
**Lazio-Palermo 3-0**
39' Klose, 56' Candreva, 83' Klose
**Napoli-Fiorentina 2-1**
55' Hamsik (N), 75' Dzemaili (N), 87' Jovetic (F)
**Parma-Chievo 2-0**
32' Belfodil, 86' Rosi
**Sampdoria-Siena 2-1**
45' Maxi Lopez (Sa), 62' Vergassola (Si), 69' Gastaldello (Sa)
**Torino-Pescara 3-0**
34' Sgrigna, 59' Brighi, 63' Bianchi
**Udinese-Juventus 1-4**
14' rig. Vidal (J), 45'+1' Vucinic (J), 53' e 71' Giovinco (J), 78' Lazzari (U)

**3ª GIORNATA** - 15/16-9-2012
**Chievo-Lazio 1-3**
5' Hernanes (L), 37' Klose (L), 74' Hernanes (L), 83' rig. Pellissier (C)
**Fiorentina-Catania 2-0**
43' Jovetic, 65' Toni
**Genoa-Juventus 1-3**
18' Immobile (G), 61' Giaccherini (J), 78' rig. Vucinic (J), 84' Asamoah (J)
**Milan-Atalanta 0-1**
64' Cigarini
**Napoli-Parma 3-1**
3' rig. Cavani (N), 39' Pandev (N), 44' Parolo (P), 77' Insigne (N)
**Palermo-Cagliari 1-1**
41' Rios (P), 88' Sau (C)
**Pescara-Sampdoria 2-3**
31' Maxi Lopez (S), 60' Estigarribia (S), 74' Celik (P), 76' Maxi Lopez (S), 90' Caprari (P)
**Roma-Bologna 2-3**
6' Florenzi (R), 16' Lamela (R), 72' Gilardino (B), 73' Diamanti (B), 90'+1' Gilardino (B)
**Siena-Udinese 2-2**
3' Basta (U), 5' Di Natale (U), 70' Calaiò (S), 77' rig. Zé Eduardo (S)
**Torino-Inter 0-2**
13' Milito, 83' Cassano

**4ª GIORNATA** - 22/23-9-2012
**Atalanta-Palermo 1-0**
88' Raimondi
**Bologna-Pescara 1-1**
9' Gilardino (B), 41' Quintero (P)
**Cagliari-Roma 0-3**
giudizio sportivo
**Catania-Napoli 0-0**
**Inter-Siena 0-2**
73' Vergassola, 90'+2' Valiani
**Juventus-Chievo 2-0**
63' e 68' Quagliarella
**Lazio-Genoa 0-1**
79' Borriello
**Parma-Fiorentina 1-1**
20' Roncaglia (F), 90'+3' rig. Valdes (P)
**Sampdoria-Torino 1-1**
69' rig. Bianchi (T), 84' rig. Pozzi (S)
**Udinese-Milan 2-1**
39' Ranegie (U), 54' El Shaarawy (M), 68' rig. Di Natale (U)

con 9 lunghezze sul Napoli e ben 15 sul Milan, mentre in coda al Pescara, il primo a staccarsi sul fondo, faranno compagnia nella caduta in B il Siena, appesantito dalla forte penalizzazione, e il Palermo.

## I CAMPIONI CONTE CORRENTE

La **Juventus** parte alla caccia del bis rafforzandosi con il ritorno di Giovinco dal Parma, per 11 milioni, e con gli innesti di due centrocampisti dell'Udinese, entrambi in comproprietà: l'esterno destro Isla per 9,4 milioni, l'interno Asamoah per 9; tre gli arrivi a costo zero: il centrale difensivo Lucio dall'Inter, il giovanissimo interno Pogba dal Manchester United e il centravanti Bendtner dal Sunderland, via Arsenal. Antonio Conte, sostituito da Angelo Alessio e costretto a seguire la squadra dalla tribuna fino a dicembre per la squalifica patita per omessa denuncia nel processo calcio-scommesse (relativa ai tempi in cui guidava il Siena), si affida a uno spartito preciso fin dal primo turno: Buffon in porta, Barzagli, Bonucci e Chiellini in difesa, Lichtsteiner, Vidal, Pirlo, Marchisio e Asamoah a centrocampo, Vucinic e Giovinco in attacco. La squadra ingrana subito, dopo aver aperto la stagione vincendo la Supercoppa italiana a Pechino sul Napoli: il formidabile di Mazzarri si propongono come inseguitori: sopravanzano la Lazio di Petkovic alla ventiduesima e si lanciano sulle tracce della Signora, con un distacco di 3 punti, che peraltro si allargano a 6 alla vigilia dello scontro diretto al San Paolo. Quest'ultimo al ventisettesimo turno si chiude in parità, dando via libera agli uomini di Conte, che dalla domenica successiva avviano un filotto di nove vittorie, esprimendo un nitido dominio tecnico. Il 5 maggio sono campioni d'Italia con tre turni di anticipo. Chiuderanno

**5ª GIORNATA** - 25/26/27-9-2012
**Catania-Atalanta 2-1**
50' Moralez (A), 52' Spolli (C), 64' Barrientos (C)
**Chievo-Inter 0-2**
43' Alvaro Pereira, 74' Cassano
**Fiorentina-Juventus 0-0**
**Genoa-Parma 1-1**
27' D. Lucarelli (P), 88' rig. Borriello (G)
**Milan-Cagliari 2-0**
15' e 82' El Shaarawy
**Napoli-Lazio 3-0**
19', 31' e 64' Cavani
**Pescara-Palermo 1-0**
86' Weiss
**Roma-Sampdoria 1-1**
35' Totti (R), 62' Munari (S)
**Torino-Udinese 0-0**
**Siena-Bologna 1-0**
61' Calaiò

**6ª GIORNATA** - 29/30-9-2012
**Atalanta-Torino 1-5**
28' Denis (A), 38' rig. Bianchi (T), 62' Gazzi (T), 66' Stevanovic (T), 73' D'Ambrosio (T), 76' Bianchi (T)
**Bologna-Catania 4-0**
19' Guarente, 40' e 61' Gilardino, 90'+5' Kone
**Cagliari-Pescara 1-2**
50' Terlizzi (P), 76' Weiss (P), 82' rig. Pinilla (C)
**Inter-Fiorentina 2-1**
17' rig. Milito (I), 34' Cassano (I), 40' Romulo (F)
**Juventus-Roma 4-1**
11' Pirlo (J), 16' rig. Vidal (J), 19' Matri (J), 69' rig. Osvaldo (R), 90' Giovinco (J)
**Lazio-Siena 2-1**
17' Ederson (L), 38' rig. Ledesma (L), 90'+1' Paci (S)
**Palermo-Chievo 4-1**
13' Miccoli (P), 28' Rigoni (C), 60' Miccoli (P), 80' Giorgi (P), 82' Miccoli (P)
**Parma-Milan 1-1**
50' El Shaarawy (M), 66' Galloppa (P)
**Sampdoria-Napoli 0-1**
67' rig. Cavani
**Udinese-Genoa 0-0**

**7ª GIORNATA** - 6/7-10-2012
**Catania-Parma 2-0**
2' Gomez, 80' Bergessio
**Chievo-Sampdoria 2-1**
45'+1' Thereau (C), 61' Maresca (S), 87' Di Michele (C)
**Fiorentina-Bologna 1-0**
6' Jovetic
**Genoa-Palermo 1-1**
14' Giorgi (P), 53' Borriello (G)
**Milan-Inter 0-1**
3' Samuel
**Napoli-Udinese 2-1**
30' Hamsik (N), 43' Pinzi (U), 45'+1' Pandev (N)
**Pescara-Lazio 0-3**
5' Hernanes, 25' e 35' Klose
**Roma-Atalanta 2-0**
30' Lamela, 62' Bradley
**Siena-Juventus 1-2**
14' Pirlo (J), 45'+2' Calaiò (S), 85' Marchisio (J)
**Torino-Cagliari 0-1**
74' rig. Nené

**8ª GIORNATA** - 20/21-10-2012
**Atalanta-Siena 2-1**
59' Reginaldo (S), 62' Cigarini (A), 82' Bonaventura (A)
**Cagliari-Bologna 1-0**
60' Nainggolan
**Chievo-Fiorentina 1-1**
17' Thereau (C), 18' Rodriguez (F)
**Genoa-Roma 2-4**
7' Kucka (G), 16' Jankovic (G), 27' Totti (R), 44' e 56' Osvaldo (R), 83' Lamela (R)
**Inter-Catania 2-0**
28' Cassano, 85' Palacio
**Juventus-Napoli 2-0**
80' Caceres, 82' Pogba
**Lazio-Milan 3-2**
25' Hernanes (L), 41' Candreva (L), 49' Klose (L), 61' De Jong (M), 79' El Shaarawy (M)
**Palermo-Torino 0-0**
**Parma-Sampdoria 2-1**
36' rig. e 53' Amauri (P), 81' rig. Eder (S)
**Udinese-Pescara 1-0**
53' Maicosuel

Barzagli non sbaglia un colpo, facendo lievitare il rendimento anche dei due compagni di reparto, tanto che Lucio, insofferente a un destino di panchina, rescinde presto il contratto tornandosene in Brasile; l'idea di allargare Asamoah sulla fascia sinistra si rivela vincente grazie alle qualità tecniche del ghanese, abile in copertura e soprattutto nelle incursioni offensive; Vidal diventa un devastante uomo ovunque in un centrocampo cui Pirlo offre il consueto sublime magistero in regia e Marchisio la precisione e puntualità nella cucitura. Ai titolari si aggiunge nella seconda parte della stagione il giovane Pogba, che brucia le tappe ergendosi a protagonista di strepitose prestazioni. In attacco, invece, non tutto funziona: Matri dà il cambio

Da sinistra: Giovinco, stop da manuale; Angelo Alessio, tecnico della Juve in panchina durante la squalifica di Conte. Sopra, una formazione della Juventus 2012-13: in alto da sinistra, Vucinic, Chiellini, Barzagli, Bonucci, Buffon; in basso: Asamoah, Vidal, Lichtsteiner, Pirlo, Marchisio, Giovinco. A destra, Anelka e Bendtner alla festa scudetto. Pagina accanto, a sinistra, una formazione del Napoli 2012-13: in alto, Uvini, Maggio, Campagnaro, Fernandez, El Kaddouri, Rosati; in basso: Cavani, Inler, Vargas, Dossena, Donadel. A destra: Behrami, pilastro del centrocampo

## TUTTO IL CAMPIONATO PARTITA PER PARTITA

**9ª GIORNATA** - 27/28-10-2012
**Bologna-Inter 1-3**
27' Ranocchia (I), 53' Milito (I), 58' Cherubin (B), 64' Cambiasso (I)
**Catania-Juventus 0-1**
57' Vidal
**Fiorentina-Lazio 2-0**
45'+1' Ljajic, 90' Toni
**Milan-Genoa 1-0**
77' El Shaarawy
**Napoli-Chievo 1-0**
58' Hamsik
**Pescara-Atalanta 0-0**
**Roma-Udinese 2-3**
22' e 24' Lamela (R), 32' Domizzi (U), 50' e rig. 88' Di Natale (U)
**Sampdoria-Cagliari 0-1**
47' Dessena
**Siena-Palermo 0-0**
**Torino-Parma 1-3**
72' Sansone (P), 73' Amauri (P), 88' Rosi (P), 90'+2' Basha (T)

**10ª GIORNATA** - 30/31-10/1-11-2012
**Atalanta-Napoli 1-0**
19' Carmona
**Cagliari-Siena 4-2**
6' e 26' Nené (C), 28' Sau (C), 42' Bogdani (S), 89' Thiago Ribeiro (C), 90'+3' Calaiò (S)
**Chievo-Pescara 2-0**
75' rig. Luciano, 77' Stoian
**Genoa-Fiorentina 0-1**
14' Pasqual
**Inter-Sampdoria 3-2**
20' Munari (S), 52' rig. Milito (I), 69' Palacio (I), 82' Guarin (I), 90'+4' Eder (S)
**Juventus-Bologna 2-1**
54' Quagliarella (J), 71' Taider (B), 90'+2' Pogba (J)
**Lazio-Torino 1-1**
10' Glik (T), 57' Mauri (L)
**Palermo-Milan 2-2**
45'+1' rig. Miccoli (P), 47' Brienza (P), 70' Montolivo (M), 80' El Shaarawy (M)
**Parma-Roma 3-2**
8' Lamela (R), 34' Belfodil (P), 37' Parolo (P), 65' Zaccardo (P), 71' Totti (R)
**Udinese-Catania 2-2**
29' rig. Di Natale (U), 62' Castro (C), 85' Lodi (C), 90'+2' Di Natale (U)

**11ª GIORNATA** - 3/4-11-2012
**Bologna-Udinese 1-1**
46' Diamanti (B), 73' Di Natale (U)
**Catania-Lazio 4-0**
9' Gomez, 25' rig. Lodi, 28' Gomez, 69' Barrientos
**Fiorentina-Cagliari 4-1**
14' Rodriguez (F), 43' Casarini (C), 50' Jovetic (F), 54' Toni (F), 84' Cuadrado (F)
**Juventus-Inter 1-3**
1' Vidal (J), 59' rig. e 75' Milito (I), 90' Palacio (I)
**Milan-Chievo 5-1**
17' Emanuelson (M), 19' Pellissier (C), 37' Montolivo (M), 42' Bojan (M), 75' El Shaarawy (M), 90'+2' Pazzini (M)
**Napoli-Torino 1-1**
6' Cavani (N), 90'+1' Sansone (T)
**Pescara-Parma 2-0**
49' Abbruscato, 90'+3' Weiss
**Roma-Palermo 4-1**
11' Totti (R), 31' Osvaldo (R), 69' Lamela (R), 79' Destro (R), 84' Ilicic (P)
**Sampdoria-Atalanta 1-2**
2' Bonaventura (A), 53' Maresca (S), 76' De Luca (A)
**Siena-Genoa 1-0**
55' Paci

**12ª GIORNATA** - 10/11-11-2012
**Atalanta-Inter 3-2**
9' Bonaventura (A), 56' Guarin (I), 60' e rig. 67' Denis (A), 84' Palacio (I)
**Cagliari-Catania 0-0**
**Chievo-Udinese 2-2**
38' Andreolli (C), 42' Angella (U), 89' rig. Paloschi (C), 90'+1' Angella (U)
**Genoa-Napoli 2-4**
23' Immobile (G), 54' Mesto (N), 55' Bertolacci (G), 79' Cavani (N), 90' Hamsik (N), 90'+4' Insigne (N)
**Lazio-Roma 3-2**
9' Lamela (R), 35' Candreva (L), 43' Klose (L), 47' Mauri (L), 86' Pjanic (R)
**Milan-Fiorentina 1-3**
10' Aquilani (F), 38' Borja Valero (F), 59' Pazzini (M), 87' El Hamdaoui (F)
**Palermo-Sampdoria 2-0**
52' e 71' Dybala
**Parma-Siena 0-0**
**Pescara-Juventus 1-6**
9' Vidal (J), 22' Quagliarella (J), 25' Cascione (P), 30' Asamoah (J), 37' Giovinco (J), 45' e 53' Quagliarella (J)
**Torino-Bologna 1-0**
65' D'Ambrosio

ogni tanto a Vucinic, abile nel palleggio quanto discontinuo sotto rete, Giovinco non mantiene tutte le promesse faticando a trovare la porta avversaria, il bisonte Bendtner si rivela inadeguato. A gennaio vengono aggiunti il versatile Peluso, difensore mancino dall'Atalanta, e il veterano Anelka, a costo zero dallo Shanghai Shenhua, i cui contributi saranno irrilevanti, come quello di Isla, non ripresosi completamente da un grave infortunio ai legamenti (collaterale e crociato anteriore) del ginocchio destro patito a febbraio 2012. Il dominio della Juventus è totale, il primo posto in classifica occupato dalla prima all'ultima giornata è lo specchio di una superiorità schiacciante su tutta la concorrenza, riflessa in campo internazionale dall'ingresso nelle migliori otto d'Europa in Champions League.

## I RIVALI FORZA MINORE

Il **Napoli** chiude il campionato col miglior attacco e la seconda miglior difesa. Eppure in stagione la squadra di Mazzarri ha fatto solo il solletico alla Juventus nella corsa-scudetto, in Coppa Italia è uscita al primo colpo in casa contro il Bologna e in Europa League è caduta addirittura nei sedicesimi di finale, sotto il colpi del Viktoria Plzen, poi subito spazzato via negli ottavi dal Fenerbahce. Ecco le contraddizioni di un'annata per molti versi brillante della squadra partenopea, che ha il fiore all'occhiello del più forte attaccante del lotto, lo straripante Cavani, e corre quasi sempre sul filo di una evidente competitività, senza però riuscire a tradurla nel concreto di una qualche conquista. La campagna estiva, anche se priva di colpi ad effetto, è mirata sulle esigenze dell'organico. A fronte della cessione eccellente di Lavezzi (e di quella di Gargano, in prestito all'Inter per 1,25 milioni), arrivano un centrocampista tosto, Behrami, dalla Fiorentina per 8 milioni, un giovane difensore della Nazionale olimpica brasiliana, Uvini, per 3 (dal San Paolo), il centrale difensivo Gamberini, ancora dalla Fiorentina (2), il laterale Mesto dal Genoa (1,5), l'interno El Kaddouri in comproprietà dal Brescia (2); per l'attacco c'è il ritorno di Insigne per fine prestito dal Pescara, con cui è esploso in B sotto la guida di Zeman. Mazzarri

▶▶▶

**13ª GIORNATA** - 17/18/19-11-2012
**Bologna-Palermo 3-0**
22' Gilardino, 44' rig. Gabbiadini, 48' rig. Diamanti
**Catania-Chievo 2-1**
51' e 85' Almiron (Ca), 90'+3' Andreolli (Ch)
**Fiorentina-Atalanta 4-1**
5' Rodriguez (F), 32' Bonaventura (A), 42' e 45' + 2' Aquilani (F), 49' Toni (F)
**Inter-Cagliari 2-2**
10' Palacio (I), 43' e 66' Sau (C), 82' aut. Astori (C)
**Juventus-Lazio 0-0**
**Napoli-Milan 2-2**
4' Inler (N), 30' rig. Insigne (N), 44' e 82' El Shaarawy (M)
**Roma-Torino 2-0**
71' rig. Osvaldo, 86' Pjanic
**Sampdoria-Genoa 3-1**
16' Poli (S), 36' aut. Bovo (G), 73' Immobile (G), 88' Icardi (S)
**Siena-Pescara 1-0**
31' Valiani
**Udinese-Parma 2-2**
9' Di Natale (U), 46' Marchionni (P), 50' Pereyra (U), 89' Palladino (P)

**14ª GIORNATA** - 24/25/26/27-11-2012
**Atalanta-Genoa 0-1**
39' Bertolacci
**Cagliari-Napoli 0-1**
73' Hamsik
**Chievo-Siena 0-0**
**Lazio-Udinese 3-0**
17' Gonzalez, 31' Klose, 59' Hernanes
**Milan-Juventus 1-0**
31' rig. Robinho
**Palermo-Catania 3-1**
10' Miccoli (P), 49' e 60' Ilicic (P), 70' Lodi (C)
**Parma-Inter 1-0**
75' Sansone
**Pescara-Roma 0-1**
5' Destro
**Sampdoria-Bologna 1-0**
61' Poli
**Torino-Fiorentina 2-2**
40' Cerci (T), 74' rig. Rodriguez (F), 76' Birsa (T), 84' El Hamdaoui (F)

**15ª GIORNATA** - 30-11/1/2-12-2012
**Bologna-Atalanta 2-1**
16' Diamanti (B), 50' Denis (A), 70' Gabbiadini (B)
**Catania-Milan 1-3**
11' Legrottaglie (C), 53' El Shaarawy (M), 56' Boateng (M), 90'+2' El Shaarawy (M)
**Fiorentina-Sampdoria 2-2**
21' Savic (F), 48' Krsticic (S), 72' aut. Rodriguez (F), 75' Savic (F)
**Genoa-Chievo 2-4**
14' rig. e 22' Paloschi (C), 40' Said (G), 45'+1' Paloschi (C), 89' Stoian (G)
**Inter-Palermo 1-0**
74' aut. Garcia
**Juventus-Torino 3-0**
57' Marchisio, 67' Giovinco, 84' Marchisio
**Lazio-Parma 2-1**
25' Biava (L), 34' Klose (L), 66' Belfodil (P)
**Napoli-Pescara 5-1**
9' Inler (N), 15' Hamsik (N), 18' Bjarnason (P), 58' rig. e 63' Cavani (N), 78' Inler (N)
**Siena-Roma 1-3**
25' Neto (S), 63' Destro (R), 86' Perrotta (R), 90'+1' Destro (R)
**Udinese-Cagliari 4-1**
33' Pereyra (U), 39' Angella (U), 48' Danilo (U), 66' Pasquale (U), 80' Dessena (C)

**16ª GIORNATA** - 8/9/10-12-2012
**Atalanta-Parma 2-1**
4' Denis (A), 39' Peluso (A), 45' Amauri (P)
**Bologna-Lazio 0-0**
**Cagliari-Chievo 0-2**
67' Paloschi, 87' Thereau
**Inter-Napoli 2-1**
8' Guarin (I), 39' Milito (I), 54' Cavani (N)
**Palermo-Juventus 0-1**
50' Lichtsteiner
**Pescara-Genoa 2-0**
52' Abbruscato, 73' Vukusic
**Roma-Fiorentina 4-2**
7' Castan (R), 14' Roncaglia (F), 19' e 45'+1' Totti (R), 46' El Hamdaoui (F), 89' Osvaldo (R)
**Sampdoria-Udinese 0-2**
17' Danilo, 28' Di Natale
**Siena-Catania 1-3**
10' Rosina (S), 50' Castro (C), 67' e 82' Bergessio (C)
**Torino-Milan 2-4**
28' Santana (T), 40' Robinho (M), 53' Nocerino (M), 61' Pazzini (M), 76' El Shaarawy (M), 80' Bianchi (T)

▶▶▶

Sopra, Insigne, ritorno alla base. A fianco, Mazzarri studia il Napoli. Pagina accanto, sopra, Vidal, stagione che allarga il cuore; sotto, da sinistra in senso orario: Cassano festeggia; Stramaccioni si arrabbia; una formazione dell'Inter 2012-13: in alto da sinistra, Handanovic, Ranocchia, Guarin, Silvestre, Gargano; in basso: Alvaro Pereira, Kovacic, Cambiasso, Milito, Nagatomo, Cassano; Palacio e la sua treccia

schiera De Sanctis in porta, Campagnaro, Paolo Cannavaro e Gamberini in difesa, Maggio, Behrami, Inler e Zuñiga a centrocampo, Hamsik trequartista dietro le punte Cavani e Insigne o Pandev. Il meccanismo produce sei vittorie nelle sette partite iniziali, poi la sconfitta a casa Juventus fa vacillare la squadra, che da quel momento smarrisce il filo. Lo ritroverà nel girone di ritorno, fino a portarsi a tre punti dai bianconeri, per poi incappare in tre pareggi di fila, lamentando carenza di qualità in mediana e di un'alternativa all'immenso Cavani in zona gol, approdando allo scontro diretto in posizione svantaggiata. Il secondo posto consente il ritorno in Champions, ma resta l'impressione che si sarebbe potuto fare di più.

## IL TOP RE ARTURO

Tutto quello che ha e che è, Arturo **Vidal** l'ha costruito con una forza di volontà capace di superare ogni ostacolo. È nato povero, nel sovrappopolato barrio La Victoria di Santiago del Cile, il 22 maggio 1987, secondo di sei fratelli. Aveva cinque anni quando papà Erasmo se ne andò e mamma Jaqueline, che tirava avanti come donna delle pulizie, si trasferì coi ragazzi nel vicino rione di San Joaquin. Arturo amava il pallone sopra ogni altra cosa e ben presto entrò nel Rodelindo Roman, la squadra del quartiere che aveva sede davanti a casa, e cominciò a fare sul serio. Vinse un torneo cittadino ed entrò nelle giovanili del Colo Colo. Intanto, per dare una mano in famiglia, lavorava all'ippodromo cittadino, pulendo stalle e cavalli, l'altra sua grande passione, finché il suo datore di lavoro, Enrique Carreño, fu costretto a licenziarlo per fargli capire che il suo futuro non era lì, tra gli amati equini, ma sui campi di calcio. Vidal esordì in prima squadra giovanissimo: era un difensore, secondo il suo allenatore Carlos Borghi poteva diventare il miglior libero del mondo. Con quel ruolo, conquistato il posto da titolare e vinto il titolo nazionale, passò

## TUTTO IL CAMPIONATO PARTITA PER PARTITA

**17ª GIORNATA** - 15/16-12-2012
**Catania-Sampdoria 3-1**
29' rig. Maresca (S), 55' Paglialunga (C), 65' Bergessio (C), 90' Castro (C)
**Chievo-Roma 1-0**
87' Pellissier
**Fiorentina-Siena 4-1**
16' Toni (F), 19' rig. Pizarro (F), 44' Aquilani (F), 70' Reginaldo (S), 79' Toni (F)
**Genoa-Torino 1-1**
19' Bianchi (T), 28' Granqvist (G)
**Juventus-Atalanta 3-0**
2' Vucinic, 14' Pirlo, 27' Marchisio
**Lazio-Inter 1-0**
82' Klose
**Milan-Pescara 4-1**
1' Nocerino (M), 51' aut. Abbruscato (P), 56' Terlizzi (P), 79' aut. Jonathas (P), 81' El Shaarawy (M)
**Napoli-Bologna 2-3**
10' Gabbiadini (B), 50' Gamberini (N), 70' Cavani (N), 86' Kone (B), 88' Portanova (B)
**Parma-Cagliari 4-1**
20' Sau (C), 22' Belfodil (P), 54' Biabiany (P), 65' rig. Valdes (P), 86' Belfodil (P)
**Udinese-Palermo 1-1**
33' Ilicic (P), 89' Di Natale (U)

**18ª GIORNATA** - 21/22/12-2012
**Atalanta-Udinese 1-1**
33' Muriel (U), 40' rig. Denis (A)
**Bologna-Parma 1-2**
54' Sørensen (B), 56' Valdes (P), 66' Sansone (P)
**Cagliari-Juventus 1-3**
16' rig. Pinilla (C), 75' e 90'+2' Matri (J), 90'+5' Vucinic (J)
**Inter-Genoa 1-1**
77' Immobile (G), 85' Cambiasso (I)
**Palermo-Fiorentina 0-3**
50' e rig. 83' Jovetic, 89' rig. Rodriguez
**Pescara-Catania 2-1**
24' Celik (P), 36' Barrientos (C), 90'+5' Togni (P)
**Roma-Milan 4-2**
13' Burdisso (R), 23' Osvaldo (R), 30' e 61' Lamela (R), 87' rig. Pazzini (M), 88' Bojan (M)
**Sampdoria-Lazio 0-1**
31' Hernanes
**Siena-Napoli 0-2**
87' Maggio, 90' rig. Cavani
**Torino-Chievo 2-0**
12' aut. Sardo, 26' Gazzi

**19ª GIORNATA** - 5/6-1-2013
**Catania-Torino 0-0**
**Chievo-Atalanta 1-0**
37' Cofie
**Fiorentina-Pescara 0-2**
57' Jonathas, 90'+1' Celik
**Genoa-Bologna 2-0**
57' e 73' Borriello
**Juventus-Sampdoria 1-2**
24' rig. Giovinco (J), 53' e 69' Icardi (S)
**Lazio-Cagliari 2-1**
62' Sau (C), 80' Konko (L), 86' rig. Candreva (L)
**Milan-Siena 2-1**
67' Bojan (M), 80' rig. Pazzini (M), 87' Paolucci (S)
**Napoli-Roma 4-1**
4', 48' e 70' Cavani (N), 72' Osvaldo (R), 90'+1' Maggio (N)
**Parma-Palermo 2-1**
63' Belfodil (Par), 84' Budan (Pal), 90'+2' Amauri (Par)
**Udinese-Inter 3-0**
64' Di Natale, 75' Muriel, 79' Di Natale

**20ª GIORNATA** - 12/13-1-2013
**Bologna-Chievo 4-0**
13' Kone, 44' e 59' Gilardino, 89' Gabbiadini
**Cagliari-Genoa 2-1**
47' E. Pisano (G), 55' Sau (C), 82' Conti (C)
**Catania-Roma 1-0**
61' Gomez
**Inter-Pescara 2-0**
31' Palacio, 54' Guarin
**Lazio-Atalanta 2-0**
67' Floccari, 77' aut. Brivio
**Napoli-Palermo 3-0**
30' Maggio, 34' Inler, 72' Insigne
**Parma-Juventus 1-1**
52' Pirlo (J), 78' Sansone (P)
**Sampdoria-Milan 0-0**
**Torino-Siena 3-2**
5' Brighi (T), 32' Reginaldo (S), 38' Bianchi (T), 45'+2' Cerci (T), 75' Paolucci (S)
**Udinese-Fiorentina 3-1**
21' aut. Brkic (U), 45'+2' rig. e 66' Di Natale (U), 67' Muriel (U)

## IL FLOP STRAMAMORE E L'ORGIA DEL PORTIERE

Per l'**Inter** alla ricerca del Mourinho perduto forse la ricetta giusta è Andrea Stramaccioni. Lo pensa Massimo Moratti, che conferma il giovane tecnico vincitore alla guida della Primavera della Champions di categoria prima di assaggiare la panchina dei "grandi". In fondo, è la ricetta che ha portato Guardiola e il suo Barcellona sul tetto d'Europa e del mondo. Per dotarlo degli ingredienti giusti, il presidente arricchisce la squadra con innesti di pregio: il portiere Handanovic, dall'Udinese per 11 milioni, l'attaccante Palacio, dal Genoa per 10, il difensore Silvestre, dal Catania per 8, i mediani Gargano, in prestito dal Napoli, e Mundingayi in comproprietà dal Bologna. Sulla torta, infine, la ciliegina Cassano, a costo zero dal Milan. "Strama" parte con una difesa a quattro, ma dopo la sconfitta di Siena passa a tre. Nella partita di Verona col Chievo perde per infortunio Sneijder, che poi entrerà in rotta di collisione con la società, fino alla cessione al Galatasaray a gennaio. In sostanza, con continui cambiamenti dovuti anche a infortuni, giocano Handanovic in porta, Ranocchia, Samuel e Juan Jesus in

nel 2007, ad appena vent'anni, al Bayer Leverkusen, che per lui sborsò la cifra record di 10 milioni di euro. In Germania avanzò a centrocampo, diventando "el guerrero", un recuperatore di palloni instancabile, anima del gioco dalla feroce applicazione agonistica. La Juventus lo ha catturato nel 2011 per 10,2 milioni soffiandolo al Bayern Monaco e se al suo primo impatto Vidal era piaciuto per la sostanza del gioco, in questa stagione esplode a livelli imprevisti, dimostrandosi formidabile non solo nella fase di filtro, ma anche in quella di costruzione: il guerriero è diventato re, un trascinatore capace di saltare l'uomo e andare in gol con la qualità dei grandi.

**21ª GIORNATA** - 19/20-1-2013
**Atalanta-Cagliari 1-1**
2' aut. Canini (A), 57' Stendardo (A)
**Chievo-Parma 1-1**
4' Belfodil (P), 56' Paloschi (C)
**Fiorentina-Napoli 1-1**
33' Roncaglia (F), 42' Cavani (N)
**Genoa-Catania 0-2**
4' Bergessio, 86' Barrientos
**Juventus-Udinese 4-0**
41' e 66' Pogba, 72' Vucinic, 80' Matri
**Milan-Bologna 2-1**
65' e 82' Pazzini (M), 84' aut. Mexes (M)
**Palermo-Lazio 2-2**
10' Floccari (L), 70' Rios (P), 71' Dybala (P), 84' rig. Hernanes (L)
**Pescara-Torino 0-2**
4' Santana, 41' Cerci
**Roma-Inter 1-1**
22' rig. Totti (R), 45'+1' Palacio (I)
**Siena-Sampdoria 1-0**
71' Bogdani

**22ª GIORNATA** - 26/27-1-2013
**Atalanta-Milan 0-1**
29' El Shaarawy
**Bologna-Roma 3-3**
9' Florenzi (R), 17' Gilardino (B), 18' Osvaldo (R), 26' Gabbiadini (B), 54' Pasquato (B), 74' Tachtsidis (R)
**Cagliari-Palermo 1-1**
30' Ilicic (P), 90' Thiago Ribeiro (C)
**Catania-Fiorentina 2-1**
22' Migliaccio (F), 50' 50' Legrottaglie (C), 88' Castro (C)
**Inter-Torino 2-2**
5' Chivu (I), 23' e 52' Meggiorini (T), 67' Cambiasso (I)
**Juventus-Genoa 1-1**
54' Quagliarella (J), 68' Borriello (G)
**Lazio-Chievo 0-1**
61' Paloschi
**Parma-Napoli 1-2**
19' Hamsik (N), 74' aut. Cannavaro (N), 85' Cavani )N)
**Sampdoria-Pescara 6-0**
31' rig. Eder, 42' Icardi, 50' Obiang, 56', 58' e 72' Icardi
**Udinese-Siena 1-0**
36' Muriel

Clamoroso anche il tonfo della **Roma**, che rivoluziona la squadra in estate per affidarla a Zeman, un ritorno suggerito dalla trionfale cavalcata con cui il tecnico boemo contro ogni pronostico ha riportato il Pescara in A. Il diesse Sabatini gli rivoluziona l'organico. Via gran parte della vecchia guardia (Curci, Cicinho, José Angel, Juan, Heinze, Kjaer, Pizarro, Simplicio, Gago, Bojan, Borriello, Borini), dentro una folla di volti nuovi: in difesa i brasiliani Castan (5 milioni), Marquinhos (prestito a 1 milione) e Dodò (svincolato) dal Corinthians, Balzaretti (4,5) dal Palermo e Piris (1) dal Deportivo Maldonado, più due portieri: Goicoechea (1) dal Danubio e Svedkauskas (0,5) dal Suduva; a centrocampo, Bradley (3,5) dal Chievo, Tachtsidis (1,5) in comproprietà dal Genoa e il ritorno di Florenzi (1) dal Crotone. Accolto trionfalmente dai tifosi, Zeman ci prova con Stekelenburg in porta, Piris, Burdisso, Castan e Balzaretti in difesa, Bradley, De Rossi e Pjanic a centrocampo, Lamela, Osvaldo e Totti in attacco. Mentre James Pallotta diventa presidente al posto del

difesa, Zanetti o Palacio, Gargano o Guarin, Cambiasso, Coutinho o Guarin e Nagatomo o Alvaro Pereira a centrocampo, Milito e Cassano in attacco. La girandola di formazioni è nemica della continuità di rendimento. A gennaio si cerca di correre ai ripari: arrivano Kovacic dalla Dinamo Zagabria (11 milioni), Schelotto dall'Atalanta (6), Kuzmanovic dallo Stoccarda (2) e per poco più di 500mila euro complessivi Carrizo e Rocchi dalla Lazio. A parte qualche promettente lampo di Kovacic, non se ne ricava granché e quando la striscia degli infortuni toglie di mezzo anche Milito, per l'appassionato Stramaccioni, abbandonato dalla buona sorte, è come andar di notte. L'Inter chiude al nono posto, dal 1994 (quando però si consolò con la Coppa Uefa) non cadeva così in basso.

## TUTTO IL CAMPIONATO PARTITA PER PARTITA

**23ª GIORNATA** - 1/2/3-2-2013
**Chievo-Juventus 1-2**
10' Matri (J), 42' Lichtsteiner (J), 52' Thereau (C)
**Fiorentina-Parma 2-0**
27' Toni, 50' Jovetic
**Genoa-Lazio 3-2**
16' Borriello (G), 22' Bertolacci (G), 58' Floccari (L), 82' rig. Mauri (L), 90'+5' Rigoni (G)
**Milan-Udinese 2-1**
25' Balotelli (M), 55' Pinzi (U), 90'+4' rig. Balotelli (M)
**Napoli-Catania 2-0**
31' Hamsik, 44' Cannavaro
**Palermo-Atalanta 1-2**
54' Carmona (A), 72' Denis (A), 83' Nelson (P)
**Pescara-Bologna 2-3**
30' rig. Weiss (P), 34' rig. Diamanti (B), 45' rig. D'Agostino (P), 50' Gilardino (B), 66' Kone (B)
**Roma-Cagliari 2-4**
3' Nainggolan (C), 35' Totti (R), 46' aut. Goicoechea (R), 54' Sau (C), 71' Pisano (C), 90'+4' Marquinho (R)
**Siena-Inter 3-1**
20' Emeghara (S), 22' Cassano (I), 24' Sestu (S), 55' rig. Rosina (S)
**Torino-Sampdoria 0-0**

**24ª GIORNATA** - 9/10-2-2013
**Atalanta-Catania 0-0**
**Bologna-Siena 1-1**
33' Emeghara (S), 41' Kone (B)
**Cagliari-Milan 1-1**
45' Ibarbo (C), 82' rig. Balotelli (M)
**Inter-Chievo 3-1**
2' aut. Puggioni (C), 21' Rigoni (C), 26' Ranocchia (I), 50' Milito (I)
**Juventus-Fiorentina 2-0**
20' Vucinic, 41' Matri
**Lazio-Napoli 1-1**
11' Floccari (L), 87' Campagnaro (N)
**Palermo-Pescara 1-1**
73' Bjarnason (Pe), 80' Fabbrini (Pa)
**Parma-Genoa 0-0**
**Sampdoria-Roma 3-1**
56' Estigarribia (S), 73' Sansone (S), 75' Lamela (R), 77' Icardi (S)
**Udinese-Torino 1-0**
7' Pereyra

dimissionario DiBenedetto, il tecnico accende la luminaria andando a vincere sul campo dell'Inter, con De Rossi, Tachtsidis e Florenzi a centrocampo. Sembra la svolta, invece cominciano gli alti e bassi. In difesa viene lanciato il baby asso Marquinhos, De Rossi finisce ai margini e tra i pali viene promosso titolare Goicoechea. Un filotto di quattro sconfitte di fila gela gli entusiasmi del tifo. A gennaio arriva un terzino, Torosidis dall'Olympiacos (400mila euro). Quando, il 1° febbraio, in casa contro il Cagliari, il portiere uruguaiano si fa sfuggire il pallone su un innocuo cross di Avelar lasciandolo finire in rete, il mondo crolla. La Roma perde, Zeman viene cacciato e sostituito con il cinquantanovenne Aurelio Andreazzoli, amato dai giocatori dai tempi in cui lavorava con Spalletti. Il nuovo arrivato raddrizza la prua, anche se non riesce a frenare la discontinuità di risultati. La Roma chiude al sesto posto e la beffa finale, la sconfitta nell'atto conclusivo di Coppa Italia all'Olimpico contro la Lazio, ne certifica il fallimento.

Pagina accanto, sopra: Handanovic rilancia; al centro, da sinistra: Tachtsidis, spesso preferito a De Rossi, e Goicoechea, stagione-no; in basso, una formazione della Roma 2012-13: in piedi da sinistra, Castan, Stekelenburg, Osvaldo, Balzaretti, Burdisso, Bradley; accosciati: Totti, De Rossi, Pjanic, Cicinho, Piris. A fianco, Zeman, ritorno amaro. Sotto, il suo successore Andreazzoli. A destra, lo stadio Is Arenas

## IL GIALLO FIFA E ARENAS

Capolavoro mancato, illusione collettiva o grande pasticcio: cosa è il "nuovo" stadio di Cagliari nel campionato 2012-13? Difficile rispondere. Il Sant'Elia, ormai inagibile, ha suggerito al presidente rossoblù, Massimo Cellino, un'operazione ardita: l'ampliamento dello stadio di Quartu S. Elena a tempo di record. Il 21 maggio 2012 ha firmato una convenzione col relativo Comune e in estate i cantieri per i lavori di ammodernamento sono partiti a ritmo serrato. Il 31 agosto però la Commissione provinciale di vigilanza impone le porte chiuse per l'esordio casalingo con l'Atalanta. Per la successiva partita, due settimane più tardi con la Roma, secondo il Cagliari tutto è a posto, tanto

**25ª GIORNATA** - 15/16/17/18-2-2013
**Catania-Bologna 1-0**
42' Almiron
**Chievo-Palermo 1-1**
5' Formica (P), 55' rig. Thereau (C)
**Fiorentina-Inter 4-1**
13' Ljajic (F), 33' e 55' Jovetic (F), 65' Ljajic (F), 87' Cassano (I)
**Genoa-Udinese 1-0**
33' Kucka
**Milan-Parma 2-1**
39' aut. Paletta (P), 77' Balotelli (M), 90'+2' Sansone (P)
**Napoli-Sampdoria 0-0**
**Pescara-Cagliari 0-2**
53' e 61' Sau
**Roma-Juventus 1-0**
58' Totti
**Siena-Lazio 3-0**
6' Emeghara, 23' Rosina, 61' Emeghara
**Torino-Atalanta 2-1**
42' Cerci (T), 75' rig. Denis (A), 87' Birsa (T)

**26ª GIORNATA** - 23/24/25/26-2-2013
**Atalanta-Roma 2-3**
8' Livaja (A), 12' Marquinho (R), 34' Pjanic (R), 44' Livaja (A), 71' Torosidis (R)
**Bologna-Fiorentina 2-1**
27' Ljajic (F), 58' Motta (B), 84' Christodoulopoulos (B)
**Cagliari-Torino 4-3**
37' rig. Sau (C), 47' Cerci (T), 54' Stevanovic (T), 75' Conti (C), 87' rig. Pinilla (C), 90'+2' rig. Bianchi (T), 90'+5' Conti (C)
**Inter-Milan 1-1**
21' El Shaarawy (M), 71' Schelotto (I)
**Juventus-Siena 3-0**
30' Lichtsteiner, 74' Giovinco, 89' Pogba
**Lazio-Pescara 2-0**
29' Radu, 35' Lulic
**Palermo-Genoa 0-0**
**Parma-Catania 1-2**
5' Lodi (C), 44' Keko (C), 87' Amauri (P)
**Sampdoria-Chievo 2-0**
33' Poli, 83' Eder
**Udinese-Napoli 0-0**

che vengono venduti i biglietti; la prefettura però non è d'accordo: si deve giocare ancora a porte chiuse, Cellino risponde invitando i tifosi allo stadio e il prefetto Giovanni Balsamo ordina il rinvio della gara. Il Cagliari perde 0-3 a tavolino. Nelle successive partite contro Pescara, Bologna e Siena in parte la situazione si sblocca, ma possono entrare solo i 4.398 abbonati con tessera del tifoso; poi finalmente contro il Napoli l'"Is Arenas" è aperto in tutti i settori. Serve però ancora una deroga, che non arriva in tempo per il match-clou con la Juve (trasferito a Parma) e consente invece le sfide contro Genoa e Palermo. Siamo ormai nel 2013 e il giallo si infittisce: per inottemperanza alle richieste sulla sicurezza dell'impianto, la prefettura di Cagliari il 7 febbraio lo dichiara inidoneo. Cellino ricorre al Tar e riesce a far disputare la partita col Milan, prima del suo arresto cautelare il 14 febbraio con l'accusa di peculato e falso ideologico per i lavori allo stadio, assieme al sindaco e all'assessore ai lavori pubblici di Quartu. Con Torino, Samp e Fiorentina il Cagliari gioca a porte chiuse, poi il 4 aprile il club dà disdetta della convenzione col Comune di Quartu S. Elena e le restanti quattro partite verranno giocate al "Nereo Rocco" di Trieste. A fine stagione il nuovo stadio viene smantellato. E restano i punti interrogativi.

## LA RIVELAZIONE POLPO GROSSO

Le magie di Paul **Pogba** partono dall'Africa, precisamente dalla Guinea, da dove papà Fassou Antoine e mamma Yeo negli anni Sessanta emigrarono in Francia. Nel 1990 nacquero due gemelli e tre anni dopo, il 15 marzo 1993, a Lagny-sur-Marne, vedeva la luce il terzo figlio, Paul. I primi due giocavano a calcio nella squadra locale, il piccolo Paul li seguiva e quando ebbe 13 anni passò dal Roissy-La-Source alle giovanili del Torcy. Il ragazzo cresceva (si sarebbe fermato a 1,88 per 80 chili) e dopo un solo anno era nel Le Havre, con cui approdava all'Under 16 della Francia e nel 2009 all'academy del Manchester United. Ne nasceva una intricata vicenda legale in cui entravano il Le Havre e poi anche il Torcy, chiusa da un accordo per un indennizzo corrisposto ai francesi dal club inglese. Col Manchester, Pogba esordiva presto, ma, giocando regista arretrato, non era facile scalzare il vecchio Scholes. Alex Ferguson gli predicava pazienza, assicurandogli che il suo momento sarebbe arrivato, ma lui scalpitava e alla fine rifiutò il rinnovo del contratto. Così nell'estate del 2012 è passato a costo zero alla Juventus. Un talento da tenere in naftalina? Impossibile. Dopo i primi assaggi, il ragazzo si ritaglia prepotentemente uno spazio nel centrocampo della squadra che domina il campionato e soppianta la colonna Marchisio, rivelandosi interno completo, dal fisico statuario e dalla tecnica capace di qualunque prodezza. Ancora

## TUTTO IL CAMPIONATO PARTITA PER PARTITA

**27ª GIORNATA** - 1/2/3-3-2013
**Bologna-Cagliari 3-0**
5' Taider, 18' Diamanti, 90'+2' Pasquato
**Catania-Inter 2-3**
7' Bergessio (C), 19' Marchese (C), Alvarez (I), 70' e 90'+2' Palacio (I)
**Fiorentina-Chievo 2-1**
4' Pasqual (F), 38' Cofie (C), 78' Larrondo (F)
Milan-Lazio 3-0
**40' Pazzini, 44' Boateng, 60' Pazzini**
**Napoli-Juventus 1-1**
10' Chiellini (J), 44' Inler (N)
**Pescara-Udinese 0-1**
8' Di Natale
**Roma-Genoa 3-1**
16' rig. Totti (R), 42' rig. Borriello (G), 58' Romagnoli (R), 88' Perrotta (R)
**Sampdoria-Parma 1-0**
58' Icardi
**Siena-Atalanta 0-2**
3' e 68' Bonaventura
**Torino-Palermo 0-0**

**28ª GIORNATA** - 8/9/10-3-2013
**Atalanta-Pescara 2-1**
24' D'Agostino (P), 34' rig. e 67' Denis (A)
**Cagliari-Sampdoria 3-1**
18', 52' e 72' Ibarbo (C), 90'+1' rig. Maxi Lopez (S)
**Chievo-Napoli 2-0**
12' Dramé, 43' Thereau
**Genoa-Milan 0-2**
22' Pazzini, 60' Balotelli
**Inter-Bologna 0-1**
57' Gilardino
**Juventus-Catania 1-0**
90'+1' Giaccherini
**Lazio-Fiorentina 0-2**
20' Jovetic, 50' Ljajic
**Palermo-Siena 1-2**
44' Anselmo (P), 51' Emeghara (S), 72' rig. Rosina (P)
**Parma-Torino 4-1**
56' Santana (T), 77' Amauri (P), 80' Sansone (P), 84' e 90'+1' Amauri (P)
**Udinese-Roma 1-1**
20' Lamela (R), 62' Muriel (U)

**29ª GIORNATA** - 16/17-3-2013
**Bologna-Juventus 0-2**
61' Vucinic, 73' Marchisio
**Catania-Udinese 3-1**
49' e 67' Gomez (C), 72' Lodi (C), 81' Muriel (U)
**Fiorentina-Genoa 3-2**
33' Aquilani (F), 58' Portanova (G), 62' Cuadrado (F), 69' Antonelli (G), 77' aut. Cassani (G)
**Milan-Palermo 2-0**
8' rig. e 66' Balotelli
**Napoli-Atalanta 3-2**
4' rig. Cavani (N), 31' aut. Cannavaro (N), 65' Cavani (N), 73' Denis (A), 81' Pandev (N)
**Pescara-Chievo 0-2**
88' Stoian (C), 90'+3' Thereau
**Roma-Parma 2-0**
7' Lamela, 70' Totti
**Sampdoria-Inter 0-2**
43' e 90'+3'Palacio
**Siena-Cagliari 0-0**
**Torino-Lazio 1-0**
82' Jonathas

**30ª GIORNATA** - 30-3-2013
**Atalanta-Sampdoria 0-0**
**Cagliari-Fiorentina 2-1**
11' e rig. 39' Pinilla (C), 73' Cuadrado (F)
**Chievo-Milan 0-1**
25' Montolivo
**Genoa-Siena 2-2**
6' Borriello (G), 43' Emeghara (S), 52' rig. Rosina (S), 71' Jankovic (G)
**Inter-Juventus 1-2**
3' Quagliarella (J), 54' Palacio (I), 60' Matri (J)
**Lazio-Catania 2-1**
50' Izco (C), 79' aut. Legrottaglie (C), 81' rig. Candreva (L)
**Palermo-Roma 2-0**
21' Ilicic, 35' Miccoli
**Parma-Pescara 3-0**
18' Benalouane, 52' Paletta, 65' Amauri
**Torino-Napoli 3-5**
10' Dzemaili (N), 30' Barreto (T), 47' Dzemaili (N), 74' rig. Jonathas (T), 78' Meggiorini (T), 80' Dzemaili (N), 84' e 90' Cavani (N)
**Udinese-Bologna 0-0**

discontinuo, ma in possesso di un talento purissimo, le gambe lunghe e la capacità di divincolarsi da qualunque situazione gli hanno regalato il soprannome di "polpo". Un campione in sboccio.

## LA SARACINESCA IL PRIMO NELLA CLASSE

Gianluigi **Buffon** in pratica meriterebbe ogni anno la citazione come "saracinesca" del campionato. Il suo rendimento è stato in costante crescita per qualità, personalità e capacità di gestione del ruolo e delle partite. Nel 2001 passò alla Juventus per la cifra record di 105 miliardi di lire, che i fatti hanno dimostrato ben spesa, per il valore aggiunto che questo straordinario campione riesce regolarmente a garantire alla sua squadra. Tra le sue doti, le qualità coi piedi,

▸▸▸

A fianco, Paul Pogba, il baby boom della Juventus, esulta: la sua è una stagione da fuoriclasse in sboccio, oltre ogni più rosea aspettativa. A destra, la festa dei giocatori della Lazio per il trionfo in Coppa Italia, ottenuto per di più nel derby con la Roma

**31ª GIORNATA** - 6/7/8-4-2013
**Bologna-Torino 2-2**
25' Barreto (T), 65' Kone (B), 86' Guarente (B), 90'+4' Bianchi (T)
**Catania-Cagliari 0-0**
**Fiorentina-Milan 2-2**
14' Montolivo (M), 62' Flamini (M), 66' rig. Ljajic (F), 73' rig. Pizarro (F)
**Inter-Atalanta 3-4**
43' Rocchi (I), 56' Bonaventura (A), 57' e 61' Alvarez (I), 65' rig., 71' e 77' Denis (A)
**Juventus-Pescara 2-1**
73' rig. e 78' Vucinic (J), 82' Cascione (P)
**Napoli-Genoa 2-0**
18' Pandev, 29' Dzemaili
**Roma-Lazio 1-1**
16' Hernanes (L), 56' rig. Totti (R)
**Sampdoria-Palermo 1-3**
35' Von Bergen (P), 43' Munari (S), 51' Ilicic (P), 57' Garcia (P)
**Siena-Parma 0-0**
**Udinese-Chievo 3-1**
20' e 25' Di Natale (U), 35' Papp (C), 85' Benatia (U)

**32ª GIORNATA** - 13/14/15-4-2013
**Atalanta-Fiorentina 0-2**
61' rig. Pizarro, 72' Larrondo
**Cagliari-Inter 2-0**
63' rig. e 77' Pinilla
**Chievo-Catania 0-0**
**Genoa-Sampdoria 1-1**
28' Eder (S), 80' Matuzalem (G)
**Lazio-Juventus 0-2**
8' rig. e 28' Vidal
**Milan-Napoli 1-1**
30' Flamini (N), 33' Pandev (N)
**Palermo-Bologna 1-1**
5' Ilicic (P), 18' Gabbiadini (B)
**Parma-Udinese 0-3**
12' e 43' Muriel, 62' Pereyra
**Pescara-Siena 2-3**
14' Angelo (S), 33' aut. Zanon (P), 52' Celik (P), 59' Togni (P), 86' Emeghara (S)
**Torino-Roma 1-2**
22' Osvaldo (R), 31' Bianchi (T), 60' Lamela (R)

COPPA ITALIA

# A sesta alta

Formula invariata, con 78 partecipanti (le 20 di A, le 22 di B, 27 di Lega Pro, di cui 26 di 1ª e una di 2ª Divisione, e 9 di Serie D) inserite in un tabellone di tipo tennistico con turni a eliminazione diretta in gara unica fino alle semifinali. Nel primo, il 4 e 5 agosto 2012, entrano in gioco le squadre di D e Lega Pro (escluso il Lecce, che arriverà in categoria, retrocesso dalla B per giudizio sportivo); nel secondo, l'11 e il 12 agosto, quelle di B (mentre il Vicenza, ripescato al posto dei pugliesi, ha cominciato al primo turno); nel terzo, il 18 e 19 agosto, le neopromosse e le altre di A piazzatesi dal nono posto in giù. Il quarto, dal 27 novembre al 5 dicembre, promuove: Atalanta, Bologna, Cagliari, Catania, Fiorentina e Siena per la A, Reggina e Verona per la Serie B. Gli ottavi, che vedono l'ingresso delle prime otto della A, dall'11 al 19 dicembre qualificano: Bologna (sul Napoli), Catania (sul Parma), Fiorentina (sull'Udinese), Inter (sul Verona), Juventus (sul Cagliari), Lazio (sul Siena), Milan (sulla Reggina) e Roma (sull'Atalanta). Dall'8 al 16 gennaio 2013 superano i quarti: Inter (sul Bologna), Juventus (sul Milan), Lazio (sul Catania) e Roma (sulla Fiorentina). Le semifinali, dal 22 gennaio al 17 aprile, promuovono all'atto conclusivo Lazio (sulla Juventus) e Roma (sull'Inter). La finale si gioca all'Olimpico di Roma il 26 maggio 2013. Andreazzoli schiera la Roma con Lobont in porta, Marquinhos, Burdisso, Castan e Balzaretti in difesa, De Rossi e Bradley mediani, Lamela, Totti e Marquinho trequartisti alle spalle di Destro. Petkovic risponde con Marchetti tra i pali, Konko, Biava, Cana e Radu in retroguardia, Candreva, Onazi, Ledesma, Hernanes e Lulic a centrocampo, Klose unica punta. Il derby si sblocca a venti dalla fine, quando, da un cross di Candreva, Lobont tocca la sfera su cui si avventa Lulic che insacca. I biancocelesti festeggiano la sesta Coppa Italia della loro storia.

▸▸▸

CHAMPIONS LEAGUE

## Germania anno vero

L'Udinese ancora una volta non passa il (terzo) turno preliminare: 1-1 col Braga in Portogallo il 21 agosto 2012, 5-4 ai rigori per gli ospiti al Friuli il 28 agosto.
Il Milan passa il primo turno, secondo nel girone dietro al Malaga, davanti a Zenit e Anderlecht. Negli ottavi cede al Barcellona, battuto 2-0 al Meazza il 20 febbraio 2013, ma vincente 4-0 al Camp Nou il 12 marzo.
La Juventus vince il girone davanti a Shakhtar Donetsk, Chelsea e Nordsjælland, poi supera gli ottavi di finale battendo il Celtic 3-0 a Glasgow il 12 febbraio e replicando 2-0 il 6 marzo allo Juventus Stadium. Nei quarti, disco rosso col Bayern, che vince 2-0 sia all'Allianz Arena il 2 aprile che a Torino il 10 aprile. I tedeschi si aggiudicheranno poi il trofeo vincendo la finale con i connazionali del Borussia Dortmund a Wembley il 25 maggio.

indispensabili per un portiere moderno, risalenti ai tempi in cui giocava centrocampista avanzato: «Fino a 12 anni» racconta «ho giocato fuori dai pali, ero uno che segnava anche parecchi gol. Poi mi è passata la voglia di correre e sono andato in porta. Per giocare da portiere ho dovuto cambiare squadra: dal Perticata sono andato al Bonascola. Al mister, che non voleva, lo ricordavo ogni volta che lo vedevo». È diventato campione del mondo nel 2006, trionfando nell'occasione e più in generale in quell'anno sul piano non solo tecnico, ma anche del carattere: vinto lo scudetto poi revocato, qualcuno tentò di coinvolgerlo in calciopoli a causa della sua passione per il gioco («Lo squallore della vicenda» scriveva in quei giorni una grande firma di un quotidiano sportivo «e la pena per un ragazzo ricco, amato e pieno di privilegi che cade in preda al demone del gioco, sconfinano purtroppo nell'incubo che possa arrivare il documento di qualche scommessa proibita»), mentre fu subito completamente scagionato. E poche settimane più tardi veniva confermato dalla Juventus (saltata la cessione al Milan), con cui ripartiva dalla Serie B per riportare la squadra ai vertici.

### IL SUPERBOMBER IL MATADORO

Scrive Edinson **Cavani** nella sua autobiografia: «Io sono nato calciatore: prima di imparare a camminare inseguivo una palla. In Uruguay ogni cento metri c'è un campo d'erba o di sabbia». Anche papà Luis era calciatore, grazie a lui da piccolo frequentava allenamenti e spogliatoi. L'Italia l'aveva probabilmente nel destino, perché il nonno paterno era originario di Maranello, in Emilia, da cui a 3 anni era partito per il Sudamerica. Tra i ricordi più nitidi del futuro campione, gli inizi col pallone, la prima squadretta addirittura a quattro anni, quando scoprì il gusto di giocare all'attacco: siccome era goloso e chi segnava il primo e l'ultimo gol della partita aveva in premio un

## TUTTO IL CAMPIONATO PARTITA PER PARTITA

**33ª GIORNATA** - 20/21-4-2013
**Bologna-Sampdoria 1-1**
24' Gilardino (B), 59' Sansone (S)
**Catania-Palermo 1-1**
69' Barrientos (C), 90'+5' Ilicic (P)
**Fiorentina-Torino 4-3**
8' Cuadrado (F), 16' Aquilani (F), 33' Ljajic (F), 45' Barreto (T), 56' Santana (T), 77' Cerci (T), 86' Romulo (F)
**Genoa-Atalanta 1-1**
6' Floro Flores (G), 8' Del Grosso (A)
**Inter-Parma 1-0**
82' Rocchi
**Juventus-Milan 1-0**
57' rig. Vidal
**Napoli-Cagliari 3-2**
18' Ibarbo (C), 48' aut. Astori (C), 64' Cavani (N), 71' Sau (C), 90'+4' Insigne (N)
**Roma-Pescara 1-1**
14' Caprari (P), 51' Destro (R)
**Siena-Chievo 0-1**
44' Pellissier
**Udinese-Lazio 1-0**
19' Di Natale

**34ª GIORNATA** - 27/28-4-2013
**Atalanta-Bologna 1-1**
68' Giorgi (A), 76' Gilardino (B)
**Cagliari-Udinese 0-1**
56' Pereyra
**Chievo-Genoa 0-1**
74' Borriello
**Milan-Catania 4-2**
30' Legrottaglie (C), 45' Flamini (M), 65' Bergessio (C), 74' e 77' Pazzini (M), 90'+2' rig. Balotelli (M)
**Palermo-Inter 1-0**
10' Ilicic
**Parma-Lazio 0-0**
**Pescara-Napoli 0-3**
46' Inler, 58' Pandev, 81' Dzemaili
**Roma-Siena 4-0**
14' Osvaldo, 16' Lamela, 41' e 67' Osvaldo
**Sampdoria-Fiorentina 0-3**
36' Cuadrado, 41' Ljajic, 73' Aquilani
**Torino-Juventus 0-2**
86' Vidal, 90'+2' Marchisio

**35ª GIORNATA** - 4/5-5-2013
**Catania-Siena 3-0**
14', 52' e 71' Bergessio
**Chievo-Cagliari 0-0**
**Fiorentina-Roma 0-1**
90'+2' Osvaldo
**Genoa-Pescara 4-1**
19' Floro Flores (G), 30' Borriello (G), 35' Sculli (P), 54' Borriello (G), 70' Bertolacci (G)
**Juventus-Palermo 1-0**
59' rig. Vidal
**Lazio-Bologna 6-0**
22' Klose, 32' Hernanes, 36', 39', 50' e 61' Klose
**Milan-Torino 1-0**
85' Balotelli
**Napoli-Inter 3-1**
3' Cavani (N), 23' rig. Alvarez (I), 33' rig. e 78' Cavani (N)
**Parma-Atalanta 2-0**
44' Parolo, 57' Biabiany
**Udinese-Sampdoria 3-1**
29' Di Natale (U), 34' Eder (S), 52' Di Natale (U), 87' Muriel (U)

**36ª GIORNATA** - 7/8-5-2013
**Atalanta-Juventus 0-1**
18' Matri
**Bologna-Napoli 0-3**
53' Hamsik, 62' rig. Cavani, 67' Dzemaili
**Cagliari-Parma 0-1**
80' Rosi
**Inter-Lazio 1-3**
22' aut. Handanovic (I), 33' Alvarez (I), 45'+4' rig. Hernanes (L), 76' Onazi (L)
**Palermo-Udinese 2-3**
10' Muriel (U), 34' rig. Miccoli (P), 64' Angella (U), 81' Hernandez (P), 84' Benatia (U)
**Pescara-Milan 0-4**
9' rig. Balotelli, 33' Muntari, 51' Flamini, 57' Balotelli
**Roma-Chievo 0-1**
90' Thereau
**Sampdoria-Catania 1-1**
36' De Silvestri (S), 68' Spoli (C)
**Siena-Fiorentina 0-1**
14' Rodriguez
**Torino-Genoa 0-0**

Pagina accanto, capitan Lahm e compagni festeggiano il trionfo del Bayern in Champions League. A fianco, Buffon, ancora una volta numero uno. Sotto, Cavani, la festa del gol

gelato, la scelta di ruolo fu inevitabile. A 14 anni Edinson entra nelle giovanili del Nacional Montevideo, dove gioca il fratello Walter, ma la nostalgia lo riporta presto a casa, distante 500 chilometri. Quando decide di fare sul serio, due anni dopo, lo ingaggia il Danubio: gioca da sempre all'attacco, la sete di gol è come una calamita che lo porta a cercare la porta avversaria. Il suo soprannome, incredibile a dirsi per chi lo vede oggi correre criniera al vento, è "Pelado", perché per comodità portava i capelli corti. In Italia, dopo la contraddittoria esperienza di Palermo, lo chiamano il "Matador" e non c'è bisogno di tante spiegazioni: nonostante la generosità atletica, che lo porta a spendersi in ogni zona del campo a braccare spezzoni di partita come una preda da trasformare prima o poi in materia da gol, è il fondo della rete il suo obiettivo costante. Un formidabile cacciatore che vince la classifica cannonieri con 29 centri in 34 partite. La media stratosferica lo proietterà fuori dall'amore di Napoli: in estate il Paris St. Germain se lo aggiudicherà per la cifra monstre di 64 milioni di euro.

**37ª GIORNATA** - 11/12-5-2013

**Catania-Pescara 1-0**
52' Gomez
**Chievo-Torino 1-1**
10' Thereau (C), 19' rig. Cerci (T)
**Fiorentina-Palermo 1-0**
41' Toni
**Genoa-Inter 0-0**
**Juventus-Cagliari 1-1**
12' Ibarbo (C), 61' Vucinic (J)
**Lazio-Sampdoria 2-0**
10' Floccari, 90'+4' rig. Candreva
**Milan-Roma 0-0**
**Napoli-Siena 2-1**
36' Grillo (S), 73' Cavani (N), 90'+3' Hamsik (N)
**Parma-Bologna 0-2**
6' Taider, 76' Moscardelli
**Udinese-Atalanta 2-1**
10' De Luca (A), 43' e 52' Di Natale (U)

**38ª GIORNATA** - 18/19-5-2013

**Atalanta-Chievo 2-2**
8' Stendardo (A), 76' Thereau (C), 84' Giorgi (A), 90' +2 Thereau (C)
**Bologna-Genoa 0-0**
**Siena-Milan 1-2**
25' Terzi (S), 84' rig. Balotelli (M), 87' Mexes (M)
**Roma-Napoli 2-1**
46' Marquinho (R), 60' Destro (R), 84' Cavani (N)
**Inter-Udinese 2-5**
1' Pinzi (U), 10' Domizzi (U), 12' Juan Jesus (I), 40' Di Natale (U), 52' Gabriel Silva (U), 64' Rocchi (I), 67' Muriel (U)
**Cagliari-Lazio 1-0**
77' Dessena
**Pescara-Fiorentina 1-5**
15' e 25' Ljajic (F), 28' Mati Fernandez (F), 54' Jovetic (F), 60 Ljajic (F), 77' Vittiglio (P)
**Torino-Catania 2-2**
25' Almiron (C), 54' Cerci (T), 63' Bergessio (C), 84' Bianchi (T)
**Palermo-Parma 1-3**
38' Gobbi (Par), 40' Valdes (Par), 45' Belfodil (Par), 76' Miccoli (Pal)
**Sampdoria-Juventus 3-2**
25' Quagliarella (J), 31' rig. Eder (S), 57' De Silvestri (S), 75' Icardi (S), 90' Giaccherini (J)

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Juventus | 87 | 38 | 27 | 6 | 5 | 71 | 24 |
| Napoli | 78 | 38 | 23 | 9 | 6 | 73 | 36 |
| Milan | 72 | 38 | 21 | 9 | 8 | 67 | 39 |
| Fiorentina | 70 | 38 | 21 | 7 | 10 | 72 | 44 |
| Udinese | 66 | 38 | 18 | 12 | 8 | 59 | 45 |
| Roma | 62 | 38 | 18 | 8 | 12 | 71 | 56 |
| Lazio | 61 | 38 | 18 | 7 | 13 | 51 | 42 |
| Catania | 56 | 38 | 15 | 11 | 12 | 50 | 46 |
| Inter | 54 | 38 | 16 | 6 | 16 | 55 | 57 |
| Parma | 49 | 38 | 13 | 10 | 15 | 45 | 46 |
| Cagliari | 47 | 38 | 12 | 11 | 15 | 43 | 55 |
| Chievo | 45 | 38 | 12 | 9 | 17 | 37 | 52 |
| Bologna | 44 | 38 | 11 | 11 | 16 | 46 | 52 |
| Sampdoria* | 42 | 38 | 11 | 10 | 17 | 43 | 51 |
| Atalanta** | 40 | 38 | 11 | 9 | 18 | 39 | 56 |
| Torino* | 39 | 38 | 8 | 16 | 14 | 46 | 55 |
| Genoa | 38 | 38 | 8 | 14 | 16 | 38 | 52 |
| Palermo | 32 | 38 | 6 | 14 | 18 | 34 | 54 |
| Siena*** | 30 | 38 | 9 | 9 | 20 | 36 | 57 |
| Pescara | 22 | 38 | 6 | 4 | 28 | 27 | 84 |

*Sampdoria e Torino 1 punto di penalizzazione
**Atalanta 2 punti di penalizzazione
***Siena 6 punti di penalizzazione

CLASSIFICA MARCATORI

29 reti: **Cavani** (Napoli, 7 rigori); 23 reti: **Di Natale** (Udinese, 4); 16 reti: **El Shaarawy** (Milan), **Osvaldo** (Roma, 2); 15 reti: **Denis** (Atalanta, 5), **Klose** (Lazio), **Pazzini** (Milan, 3), **Lamela** (Roma); 13 reti: **Gilardino** (Bologna), **Bergessio** (Catania), **Jovetic** (Fiorentina, 1); 12 reti: **Sau** (Cagliari, 1), **Borriello** (Genoa, 2), **Palacio** (Inter), **Balotelli** (Milan, 6), **Totti** (Roma, 3)

# L'IRA LEGALE

Il giorno di Ferragosto 2012 in amichevole di lusso contro l'Inghilterra a Berna, Prandelli varava una formazione sperimentale, ricavandone una meritata sconfitta di misura e rare indicazioni positive. Tre settimane più tardi, il 7 settembre a Sofia contro la Bulgaria, partiva l'avventura delle qualificazioni per la Coppa del Mondo 2014, ospitata dal Brasile, che vedevano gli azzurri avversari anche di Armenia, Danimarca, Malta e Repubblica Ceca. La gara, in salita causa una insolita incertezza di Buffon, veniva rimediata da una doppietta dell'"oriundo" Osvaldo, prima che gli svogliati azzurri venissero raggiunti. Che la Nazionale avesse perduto il mordente, fu confermato l'11 settembre dal risicato successo contro Malta a Modena, in cui l'innesto del trequartista Diamanti comportava il ritorno alla difesa a quattro. Un mese più tardi, due franchi successi a Yerevan sull'Armenia il 12 ottobre e il 16 a San Siro sulla Danimarca accendevano una sfuriata del Ct contro i giudizi "eccessivi e ingenerosi" di chi tra le due gare aveva parlato di "Italietta", non considerando l'attenuante degli sciapi piatti tecnici serviti dal campionato.

## PROVE TECNICHE

Un trittico di amichevoli di prestigio preparava il finale di stagione contrassegnato dall'ormai tradizionale Confederations Cup, antipasto del Mondiale 2014. La prima, a Parma il 14 novembre contro la Francia, produceva una sconfitta di misura, occasione per provare il giovane Verratti come vice Pirlo. Gli esperimenti proseguivano il 6 febbraio contro la giovane Olanda di Van Gaal ad Amsterdam (bocciata la coppia d'attacco milanista Balotelli-El Shaarawy) per un pareggio colto nel recupero, e soprattutto il 21 marzo contro il Brasile a Berna, dove un'Italia modificata in corsa con Giaccherini, De Rossi e Montolivo a centrocampo alle spalle di Cerci, Balotelli ed El Shaarawy, rimontava due reti sfiorando la vittoria. Lo scontato successo su Malta in trasferta il 26 marzo per le qualificazioni mondiali e la passeggiata in amichevole contro San Marino il 31 maggio a Bologna precedevano la trasferta di Praga il 7 giugno contro la Repubblica Ceca, l'avversario più temibile sulla via iridata per il Brasile, fermato sul nulla di fatto grazie alle prodezze di Buffon. La Confederations Cup veniva preparata da un'amichevole l'11 giugno contro Haiti, in cui le seconde linee azzurre deludevano ben oltre il pari finale.

## I DISCHETTI DEL DESTINO

Nel rinnovatissimo Maracanã di Rio de Janeiro l'Italia debuttava il 16 giugno 2013 superando il Messico in capo a una prova convincente in cui il Ct cambiava ancora modulo ("albero di Natale": De Rossi, Pirlo e Montolivo a centrocampo, Marchisio e Giaccherini trequartisti e il solo Balotelli di punta). Tre giorni dopo, gli azzurri strappavano una sofferta quanto immeritata vittoria a Recife contro il Giappone, rivitalizzato dalla cura di Alberto Zaccheroni. Nel terzo appuntamento, il 22 giugno a Salvador, un'Italia rabberciata e sbilanciata soccombeva nettamente ai padro-

## Balo liscio

Mario Balotelli, uomo-chiave coccolato da Prandelli, alternava prodezze e gol a sceneggiate mortificanti. Contro la Repubblica Ceca, a Praga il 7 giugno 2013, il suo atteggiamento indisponente stuzzicava l'arbitro norvegese Moen con continue proteste, ricavandone due ammonizioni (la seconda eccessiva) in dieci minuti che lo mandavano negli spogliatoi a venti dalla fine. L'uscita tra i fischi era accompagnata dalle telecamere fino ai pugni e calci nel tunnel verso gli spogliatoi. L'avrebbe seguita un imbarazzante "twitter" contro i cronisti e uno successivo di scuse per quanto combinato in campo.

Sopra, l'Italia sperimentale battuta dall'Inghilterra. In piedi da sinistra: Ogbonna, Astori, Aquilani, Diamanti, Balzaretti, Sirigu; accosciati: Abate, Nocerino, Destro, El Shaarawy, De Rossi. A destra, dall'alto: Balotelli sigilla il 3-1 alla Danimarca a Milano; Balotelli segna il gol della vittoria contro il Messico al debutto in Confederations Cup; l'Italia contro l'Uruguay, in piedi da sinistra: El Shaarawy, Chiellini, Maggio, Diamanti, Astori, Buffon; accosciati: Gilardino, Montolivo, Candreva, De Sciglio, De Rossi. A sinistra, Giovinco realizza il gol della vittoria azzurra sul Giappone. Sotto, a sinistra, gli azzurri di Recife. In piedi da sinistra, Aquilani, Chiellini, Balotelli, Barzagli, Maggio, Buffon; accosciati: De Sciglio, Giaccherini, Montolivo, Pirlo, De Rossi

## A tutto lampo

L'amichevole contro Haiti, giocata nel piccolo stadio São Januario di Rio de Janeiro, veniva sbloccata da Emanuele Giaccherini con un gol lampo, realizzato dopo appena 19 secondi di gioco. Diventava questo il gol più veloce della storia azzurra, superando di un secondo il precedente primato colto da Bagni contro il Messico il 4 febbraio 1984.

ni di casa. In semifinale, a Fortaleza il 27 giugno contro l'immancabile Spagna, privo dell'infortunato Balotelli, Prandelli schierava davanti a Buffon la difesa a tre della Juve (Barzagli, Bonucci e Chiellini), quattro centrocampisti (Maggio, De Rossi, Pirlo e Giaccherini), due trequartisti (Candreva e Marchisio) dietro l' unica punta Gilardino. L'Italia prendeva in mano il gioco senza peraltro riuscire a concretizzare e soccombeva infine ai rigori quando il rifiuto di Giaccherini portava sul dischetto Bonucci, il cui tiro andava alle stelle. Gli spagnoli avrebbero poi pagato la fortuna in finale, travolti dal Brasile. All'Italia toccava la finalina per il terzo posto contro l'Uruguay. Il 30 giugno a Salvador, due volte in vantaggio su punizioni di Diamanti e due volte raggiunti da Cavani, gli uomini di Prandelli si affermavano ai rigori grazie alle prodezze di Buffon su Forlan, Suarez e Gargano.

## LE PARTITE

15 agosto 2012 - Berna **Inghilterra-Italia 2-1**
15' pt De Rossi (It), 27' Jagielka (In); 35' st Defoe (In).

7 settembre 2012 - Sofia **Bulgaria-Italia 2-2**
31' pt Manolev (B), 37' e 40' Osvaldo (I); 21' st G. Milanov (B).

11 settembre 2012 - Modena **Italia-Malta 2-0**
6' pt Destro; 45'+2' st Peluso.

12 ottobre 2012 - **Armenia-Italia 1-3**
11' pt Pirlo (I) rig., 28' Mkhitarian (A); 19' st De Rossi (I), 37' Osvaldo (I).

16 ottobre 2012 - Milano **Italia-Danimarca 3-1**
33' pt Montolivo (I), 37' De Rossi (I), 45'+1' Kvist (D); 9' st Balotelli (I).

14 novembre 2012 - Parma **Italia-Francia 1-2**
35' pt El Shaarawy (I), 37' Valbuena (F); 23' st Gomis (F).

6 febbraio 2013 - Amsterdam **Olanda-Italia 1-1**
33' pt Lens (O); 45'+2' st Verratti (I).

21 marzo 2013 - Ginevra **Brasile-Italia 2-2**
33' pt Fred (B), 42' Oscar (B); 9' st De Rossi (I), 12' Balotelli (I).

26 marzo 2013 - Ta' Qali **Malta-Italia 0-2**
8' pt rig. e 45' Balotelli.

31 maggio 2013 - Bologna **Italia-San Marino 4-0**
28' pt Poli, 34' Gilardino; 5' st Pirlo, 34' Aquilani.

7 giugno 2013 - Praga **Repubblica Ceca-Italia 0-0**

11 giugno 2013 - Rio de Janeiro **Italia-Haiti 2-2**
1' pt Giaccherini (I); 28' st Marchisio (I), 40' Saurel (H) rig., 45'+2' Peguero (H).

16 giugno 2013 - Rio de Janeiro **Messico-Italia 1-2**
27' pt Pirlo (I), 34' Hernandez (M) rig.; 33' st Balotelli (I).

19 giugno 2013 - Recife **Italia-Giappone 4-3**
21' pt Honda (G) rig., 33' Kagawa (G), 41' De Rossi (I); 5' st aut. Uchida (G), 7' Balotelli (I) rig., 24' Okazaki (G), 41' Giovinco (I).

22 giugno 2013 - Salvador de Bahia **Italia-Brasile 2-4**
45' +2' pt Dante (B); 6' st Giaccherini (I), 10' Neymar (B), 21' Fred (B), 26' Chiellini (I), 44' Fred (B).

27 giugno 2013 - Fortaleza **Spagna-Italia 7-6** dopo i calci di rigore

30 giugno 2013 - Salvador de Bahia **Uruguay-Italia 4-5** dopo i calci di rigore
24' pt Astori (I); 13' st Cavani (U), 28' Diamanti (I), 33' Cavani (U).

A fianco, Buffon schiaccia a terra il pallone neutralizzando il tiro dal dischetto di Forlan, primo della serie. Sopra, il portierissimo azzurro compie la terza prodezza, bloccando anche il tentativo conclusivo, di Gargano, e dando all'Italia il terzo posto nella manifestazione brasiliana, organizzata come preludio al Mondiale dell'anno successivo

La festa della Juventus per l'ottavo scudetto consecutivo, il 35º in totale per i bianconeri

## ITALIA
### JUVENTUS

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Juventus** | **90** | **38** | **28** | **6** | **4** | **70** | **30** |
| Napoli | 79 | 38 | 24 | 7 | 7 | 74 | 36 |
| Atalanta | 69 | 38 | 20 | 9 | 9 | 77 | 46 |
| Inter | 69 | 38 | 20 | 9 | 9 | 57 | 33 |
| Milan | 68 | 38 | 19 | 11 | 8 | 55 | 36 |
| Roma | 66 | 38 | 18 | 12 | 8 | 66 | 48 |
| Torino | 63 | 38 | 16 | 15 | 7 | 52 | 37 |
| Lazio | 59 | 38 | 17 | 8 | 13 | 56 | 46 |
| Sampdoria | 53 | 38 | 15 | 8 | 15 | 60 | 51 |
| Bologna | 44 | 38 | 11 | 11 | 16 | 48 | 56 |
| Sassuolo | 43 | 38 | 9 | 16 | 13 | 53 | 60 |
| Udinese | 43 | 38 | 11 | 10 | 17 | 39 | 53 |
| Spal | 42 | 38 | 11 | 9 | 18 | 44 | 56 |
| Parma | 41 | 38 | 10 | 11 | 17 | 41 | 61 |
| Cagliari | 41 | 38 | 10 | 11 | 17 | 36 | 54 |
| Fiorentina | 41 | 38 | 8 | 17 | 13 | 47 | 45 |
| Genoa | 38 | 38 | 8 | 14 | 16 | 39 | 57 |
| Empoli* | 38 | 38 | 10 | 8 | 20 | 51 | 70 |
| Frosinone* | 25 | 38 | 5 | 10 | 23 | 29 | 69 |
| Chievo (-3)* | 17 | 38 | 2 | 14 | 22 | 25 | 75 |

*retrocessa

**CAPOCANNONIERE:** Fabio Quagliarella (Sampdoria) 26 reti
**COPPA:** Atalanta-Lazio 0-2

**IN CHAMPIONS LEAGUE:** Atalanta, Inter, Juventus e Napoli
**IN EUROPA LEAGUE:** Lazio, Roma e Torino

## KAZAKISTAN
### ASTANA

2018

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Astana** | **77** | **33** | **24** | **5** | **4** | **66** | **22** |
| Kairat Almaty | 62 | 33 | 19 | 5 | 9 | 60 | 33 |
| Tobol | 53 | 33 | 15 | 8 | 10 | 36 | 30 |
| Ordabasy | 46 | 33 | 13 | 7 | 13 | 38 | 44 |
| Kaisar | 45 | 33 | 11 | 12 | 10 | 35 | 31 |
| Zhetysu | 43 | 33 | 11 | 10 | 12 | 36 | 40 |
| Aktobe (-6) | 42 | 33 | 13 | 9 | 11 | 51 | 47 |
| Shakhtar K. | 36 | 33 | 8 | 12 | 13 | 29 | 36 |
| Atyrau | 36 | 33 | 9 | 9 | 15 | 34 | 47 |
| Ertis Pavlodar* | 35 | 33 | 10 | 5 | 18 | 28 | 45 |
| Kyzylzhar** | 35 | 33 | 10 | 5 | 18 | 27 | 48 |
| Akzhayik** | 30 | 33 | 7 | 9 | 17 | 31 | 48 |

*salva dopo spareggio; **retrocessa

**CAPOCANNONIERE:** Marcos Pizzelli (Aktobe) 18 reti
**COPPA:** Atyrau-Kairat Almaty-0-1

Il campionato 2019 si concluderà a novembre
La coppa 2018 si concluderà a settembre

**IN CHAMPIONS LEAGUE:** Astana
**IN EUROPA LEAGUE:** Ordabası, Kairat Almaty e Tobol

## KOSOVO
### FERONIKELI

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Feronikeli** | **80** | **33** | **25** | **5** | **3** | **64** | **14** |
| Prishtina | 75 | 33 | 23 | 6 | 4 | 49 | 12 |
| Llapi | 69 | 33 | 22 | 3 | 8 | 54 | 24 |
| Drita | 48 | 33 | 14 | 6 | 13 | 47 | 39 |
| Ferizaj | 46 | 33 | 14 | 4 | 15 | 39 | 41 |
| Flamurtari | 45 | 33 | 12 | 9 | 12 | 33 | 39 |
| Drenica | 43 | 33 | 11 | 10 | 12 | 41 | 34 |
| KF Ballkani | 43 | 33 | 12 | 7 | 14 | 35 | 36 |
| Trepca 89* | 42 | 33 | 11 | 9 | 13 | 40 | 45 |
| Gjilani* | 38 | 33 | 10 | 8 | 15 | 28 | 37 |
| Liria** | 28 | 33 | 8 | 4 | 21 | 31 | 60 |
| Kek-U** | 1 | 33 | 0 | 1 | 32 | 24 | 104 |

*salva dopo spareggio; **retrocessa

**CAPOCANNONIERE:** Mirlind Daku (Feronikeli) 21 reti
**COPPA:** Trepca 89-Feronikeli 1-5

**IN CHAMPIONS LEAGUE:** Feronikeli
**IN EUROPA LEAGUE:** Prishtina

## LETTONIA
### RIGA FC

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Riga FC** | **64** | **28** | **20** | **4** | **4** | **45** | **16** |
| Ventspils | 60 | 28 | 18 | 6 | 4 | 54 | 22 |
| RFS Riga | 55 | 28 | 18 | 1 | 9 | 57 | 23 |
| FK Liepaja | 51 | 28 | 15 | 6 | 7 | 46 | 25 |
| Spartaks | 42 | 28 | 12 | 6 | 10 | 48 | 37 |
| Jelgava | 21 | 28 | 6 | 3 | 19 | 19 | 48 |
| Metta/LU* | 19 | 28 | 5 | 4 | 19 | 24 | 52 |
| Valmiera** | 8 | 28 | 2 | 2 | 24 | 22 | 92 |

*salvo dopo spareggio; **retrocessa

**CAPOCANNONIERE:** Darko Lemajic (Riga FC) 15 reti
**COPPA:** Riga FC-Ventspils 0-0 (5-4 dcr)

Il campionato 2019 si concluderà a ottobre
La Coppa 2019 si concluderà a ottobre

**IN CHAMPIONS LEAGUE:** Riga FC
**IN EUROPA LEAGUE:** FK Liepaja, RFS Riga e Ventspils

## LIECHTENSTEIN
### VADUZ

Non viene disputato il campionato. L'unico trofeo è la coppa. Vaduz, Triesen, Triesenberg, Ruggell, Eschen/Mauren, Balzers e Schaan partecipano ai campionati svizzeri (professionistici e amatoriali)

**COPPA:** Vaduz-Ruggell 3-2

**IN EUROPA LEAGUE:** Vaduz

## LITUANIA
### SUDUVA

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Suduva | 67 | 28 | 21 | 4 | 3 | 59 | 16 |
| Zalgiris | 62 | 28 | 19 | 5 | 4 | 60 | 20 |
| Stumbras | 45 | 28 | 13 | 6 | 9 | 36 | 25 |
| Riteriai | 42 | 28 | 11 | 9 | 8 | 37 | 26 |
| Kauno Zalgiris | 35 | 28 | 10 | 5 | 13 | 22 | 31 |
| Atlantas | 23 | 28 | 6 | 5 | 17 | 26 | 55 |
| Palanga* | 20 | 28 | 5 | 5 | 18 | 17 | 58 |
| Jonava** | 19 | 28 | 4 | 7 | 17 | 24 | 50 |

*salva dopo spareggio; **retrocessa

**SECONDA FASE** – TORNEO PER IL TITOLO

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Suduva** | **77** | **33** | **24** | **5** | **4** | **72** | **20** |
| Zalgiris | 75 | 33 | 23 | 6 | 4 | 70 | 23 |
| Riteriai | 51 | 33 | 14 | 9 | 10 | 46 | 29 |
| Stumbras | 51 | 33 | 15 | 6 | 12 | 45 | 35 |
| Kauno Zalgiris | 39 | 33 | 11 | 6 | 16 | 29 | 41 |
| Atlantas | 24 | 33 | 6 | 6 | 21 | 28 | 75 |

**CAPOCANNONIERE:** **Liviu Antal** **(Zalgiris) 23 reti**

**COPPA:** **Stumbras-Zalgiris 0-3**

Il campionato 2019 si concluderà a ottobre
La Coppa 2019 si concluderà a ottobre

**IN CHAMPIONS LEAGUE:** **Suduva**

**IN EUROPA LEAGUE:** **Stumbras, Riteriai e Zalgiris**

## LUSSEMBURGO
### DUDELANGE

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Dudelange** | **59** | **26** | **18** | **5** | **3** | **72** | **33** |
| Fola | 50 | 26 | 15 | 5 | 6 | 65 | 28 |
| Jeunesse Esch | 48 | 26 | 14 | 6 | 6 | 46 | 30 |
| Niedercorn | 44 | 26 | 13 | 5 | 8 | 45 | 35 |
| Differdange | 44 | 26 | 13 | 5 | 8 | 35 | 33 |
| Racing Luxembourg | 39 | 26 | 11 | 6 | 9 | 42 | 31 |
| UNA Strassen | 39 | 26 | 12 | 3 | 11 | 46 | 43 |
| Union Titus Petange | 37 | 26 | 11 | 4 | 11 | 38 | 43 |
| Mondorf | 35 | 26 | 10 | 5 | 11 | 39 | 39 |
| Ettelbruck | 28 | 26 | 7 | 7 | 12 | 31 | 44 |
| Victoria Rosport | 28 | 26 | 7 | 7 | 12 | 33 | 49 |
| Hostert* | 25 | 26 | 7 | 4 | 15 | 37 | 58 |
| Benfica** | 19 | 26 | 5 | 4 | 17 | 29 | 50 |
| Rumelange** | 16 | 26 | 4 | 4 | 18 | 34 | 76 |

*salva dopo spareggio; **retrocessa

**CAPOCANNONIERE:** **Samir Hadji** **(Fola) 23 reti**

**COPPA:** **Dudelange-Ettelbruck 5-0**

**IN CHAMPIONS LEAGUE:** **Dudelange**

**IN EUROPA LEAGUE:** **Fola, Jeunesse Esch e Niedercorn**

Il Valletta campione di Malta per la 25ª volta

## MACEDONIA
### SHKENDIJA

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Shkendija** | **79** | **36** | **24** | **7** | **5** | **80** | **29** |
| Vardar | 64 | 36 | 17 | 13 | 6 | 45 | 23 |
| Akademija Pandev | 58 | 36 | 17 | 7 | 12 | 45 | 35 |
| Shkupi | 48 | 36 | 13 | 9 | 14 | 40 | 42 |
| Makedonija GP | 47 | 36 | 12 | 11 | 13 | 45 | 50 |
| Renova | 47 | 36 | 12 | 11 | 13 | 53 | 49 |
| Rabotnicki | 46 | 36 | 13 | 7 | 16 | 43 | 49 |
| Sileks* | 44 | 36 | 11 | 11 | 14 | 27 | 39 |
| Belasica** | 38 | 36 | 9 | 11 | 16 | 37 | 49 |
| Pobeda** | 23 | 36 | 6 | 5 | 25 | 26 | 76 |

*salva dopo spareggio; **retrocessa

**CAPOCANNONIERE:** **Vlatko Stojanovski** **(Shkendija) 18 reti**

**COPPA:** **Makedonija GP-Akademija Pandev 2-2 (4-6 dcr)**

**IN CHAMPIONS LEAGUE:** **Shkendija**

**IN EUROPA LEAGUE:** **Akademija Pandev, Makedonija GP e Shkupi**

## MALTA
### VALLETTA

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Valletta*** | **58** | **26** | **18** | **4** | **4** | **61** | **18** |
| Hibernians | 58 | 26 | 18 | 4 | 4 | 54 | 27 |
| Gzira | 50 | 26 | 13 | 11 | 2 | 42 | 21 |
| Hamrun | 46 | 26 | 12 | 10 | 4 | 35 | 20 |
| Sliema | 45 | 26 | 13 | 6 | 7 | 37 | 26 |
| Balzan | 43 | 26 | 12 | 7 | 7 | 41 | 31 |
| Birkirkara | 39 | 26 | 12 | 3 | 11 | 33 | 26 |
| Floriana | 32 | 26 | 9 | 5 | 12 | 28 | 25 |
| Mosta FC | 29 | 26 | 7 | 8 | 11 | 30 | 45 |
| Tarxien | 26 | 26 | 8 | 2 | 16 | 29 | 58 |
| Senglea Athletics | 26 | 26 | 7 | 5 | 14 | 33 | 46 |
| St. Andrews** | 24 | 26 | 7 | 3 | 16 | 25 | 45 |
| Qormi*** | 20 | 26 | 6 | 2 | 18 | 25 | 51 |
| Pieta Hotspurs*** | 13 | 26 | 3 | 4 | 19 | 25 | 59 |

*campione dopo spareggio; **retrocessa dopo spareggio
***retrocessa

**CAPOCANNONIERE:** **Taylon** **(Hibernians) 19 reti**

**COPPA:** **Balzan-Valletta4-4 (9-8 dcr)**

**IN CHAMPIONS LEAGUE:** **Valletta**

**IN EUROPA LEAGUE:** **Balzan, Gzira e Hibernians**

## MOLDAVIA
### SHERIFF TIRASPOL

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Sheriff Tiraspol** | **33** | **13** | **11** | **0** | **2** | **33** | **4** |
| Sfintul | 25 | 13 | 7 | 4 | 2 | 20 | 16 |
| Milsami | 23 | 13 | 6 | 5 | 2 | 17 | 9 |
| Petrocub | 22 | 13 | 6 | 4 | 3 | 14 | 10 |
| Speranta Nisporeni | 19 | 13 | 5 | 4 | 4 | 16 | 16 |
| Dinamo-Auto | 15 | 13 | 4 | 3 | 6 | 13 | 20 |
| Zimbru | 5 | 13 | 1 | 2 | 10 | 5 | 21 |
| Codru Lozova* | 2 | 13 | 0 | 2 | 11 | 7 | 29 |

*retrocessa

**CAPOCANNONIERE:** **Vladimir Ambros** **(Petrocub) 12 reti**

**COPPA:** **Sheriff Tiraspol-Sfintul 1-0 dts**

Il campionato 2019 si concluderà a novembre

**IN CHAMPIONS LEAGUE:** **Sheriff Tiraspol**

**IN EUROPA LEAGUE:** **Milsami, Petrocub e Speranța Nisporeni**

La festa dell'Ajax per la conquista del suo 34º titolo olandese

## MONTENEGRO
## SUTJESKA

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Sutjeska** | **74** | **36** | **21** | **11** | **4** | **58** | **21** |
| Buducnost | 65 | 36 | 17 | 14 | 5 | 56 | 25 |
| Zeta | 61 | 36 | 16 | 13 | 7 | 36 | 21 |
| Mladost Podgorica | 57 | 36 | 16 | 9 | 11 | 47 | 41 |
| Iskra | 50 | 36 | 13 | 11 | 12 | 46 | 39 |
| Grbalj | 48 | 36 | 11 | 15 | 10 | 45 | 36 |
| OFK Petrovac | 47 | 36 | 13 | 8 | 15 | 40 | 45 |
| Rudar* | 41 | 36 | 8 | 17 | 11 | 35 | 44 |
| Lovcen** | 26 | 36 | 5 | 11 | 20 | 29 | 65 |
| Mornar** | 12 | 36 | 1 | 9 | 26 | 17 | 72 |

*salva dopo spareggio; **retrocessa

**CAPOCANNONIERE:** Nikola Krstovic (Zeta) 17 reti

**COPPA:** Lovcen-Buducnost 0-4

**IN CHAMPIONS LEAGUE:** Sutjeska

**IN EUROPA LEAGUE:** Buducnost, Mladost Podgorica e Zeta

## NORVEGIA
## ROSENBORG

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Rosenborg** | **64** | **30** | **19** | **7** | **4** | **51** | **24** |
| Molde | 59 | 30 | 18 | 5 | 7 | 63 | 36 |
| Brann | 58 | 30 | 17 | 7 | 6 | 45 | 31 |
| Haugesund | 53 | 30 | 16 | 5 | 9 | 45 | 33 |
| Kristiansund | 46 | 30 | 13 | 7 | 10 | 46 | 41 |
| Valerenga | 42 | 30 | 11 | 9 | 10 | 39 | 44 |
| Ranheim | 42 | 30 | 12 | 6 | 12 | 43 | 50 |
| Sarpsborg 08 | 41 | 30 | 11 | 8 | 11 | 46 | 39 |
| Odd | 40 | 30 | 11 | 7 | 12 | 39 | 38 |
| Tromso | 36 | 30 | 11 | 3 | 16 | 41 | 48 |
| Bodo/Glimt | 32 | 30 | 6 | 14 | 10 | 32 | 35 |
| Lillestrom | 32 | 30 | 7 | 11 | 12 | 34 | 44 |
| Stromsgodset | 31 | 30 | 7 | 10 | 13 | 46 | 48 |
| Stabaek* | 29 | 30 | 6 | 11 | 13 | 37 | 50 |
| Start** | 29 | 30 | 8 | 5 | 17 | 30 | 54 |
| Sandefjord** | 23 | 30 | 4 | 11 | 15 | 35 | 57 |

* salva dopo spareggio; **retrocessa

**CAPOCANNONIERE:** Franck Boli (Stabaek) 17 reti

**COPPA:** Rosenborg-Stromsgodset 4-1

Il campionato 2019 si concluderà a novembre
La Coppa 2019 si concluderà a novembre

**IN CHAMPIONS LEAGUE:** Rosenborg

**IN EUROPA LEAGUE:** Brann, Haugesund e Molde

## OLANDA
## AJAX

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Ajax** | **86** | **34** | **28** | **2** | **4** | **119** | **32** |
| PSV Eindhoven | 83 | 34 | 26 | 5 | 3 | 98 | 26 |
| Feyenoord | 65 | 34 | 20 | 5 | 9 | 75 | 41 |
| AZ Alkmaar | 58 | 34 | 17 | 7 | 10 | 64 | 43 |
| Utrecht | 53 | 34 | 15 | 8 | 11 | 60 | 51 |
| Vitesse | 53 | 34 | 14 | 11 | 9 | 70 | 51 |
| Heracles | 48 | 34 | 15 | 3 | 16 | 61 | 68 |
| Den Haag | 45 | 34 | 12 | 9 | 13 | 58 | 63 |
| Groningen | 45 | 34 | 13 | 6 | 15 | 39 | 41 |
| Willem II | 44 | 34 | 13 | 5 | 16 | 58 | 72 |
| Heerenveen | 41 | 34 | 10 | 11 | 13 | 64 | 73 |
| VVV Venlo | 41 | 34 | 11 | 8 | 15 | 47 | 63 |
| Zwolle | 39 | 34 | 11 | 6 | 17 | 44 | 57 |
| Emmen | 38 | 34 | 10 | 8 | 16 | 41 | 72 |
| Fortuna Sittard | 34 | 34 | 9 | 7 | 18 | 50 | 80 |
| Excelsior* | 33 | 34 | 9 | 6 | 19 | 46 | 79 |
| De Graafschap* | 29 | 34 | 8 | 5 | 21 | 38 | 75 |
| NAC Breda** | 23 | 34 | 5 | 8 | 21 | 29 | 74 |

*retrocessa dopo spareggio; **retrocessa

**CAPOCANNONIERE:** Dusan Tadic (Ajax); Luuk de Jong (PSV) 28 reti

**COPPA:** Willem II-Ajax 0-4

**IN CHAMPIONS LEAGUE:** Ajax e PSV Eindhoven

**IN EUROPA LEAGUE:** Feyenoord, AZ Alkmaar e Utrecht

## POLONIA
## PLAST GLIWICE

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Lechia Danzica | 60 | 30 | 17 | 9 | 4 | 45 | 25 |
| Legia Varsavia | 60 | 30 | 18 | 6 | 6 | 48 | 31 |
| Piast Gliwice | 53 | 30 | 15 | 8 | 7 | 47 | 31 |
| KS Cracovia | 48 | 30 | 14 | 6 | 10 | 39 | 34 |
| Zaglebie | 47 | 30 | 14 | 5 | 11 | 48 | 38 |
| Jagiellonia | 47 | 30 | 13 | 8 | 9 | 45 | 41 |
| Pogon Szczecin | 43 | 30 | 12 | 7 | 11 | 44 | 42 |
| Lech | 43 | 30 | 13 | 4 | 13 | 41 | 40 |
| Wisla | 42 | 30 | 12 | 6 | 12 | 55 | 48 |
| Korona | 40 | 30 | 10 | 10 | 10 | 35 | 44 |
| Legnica | 32 | 30 | 8 | 8 | 14 | 30 | 52 |
| Gornik Zabrze | 31 | 30 | 7 | 10 | 13 | 36 | 49 |
| Slask | 31 | 30 | 8 | 7 | 15 | 35 | 37 |
| Plock | 30 | 30 | 7 | 9 | 14 | 40 | 49 |
| Arka | 29 | 30 | 6 | 11 | 13 | 39 | 44 |
| Sosnowiec | 24 | 30 | 6 | 6 | 18 | 41 | 63 |

**SECONDA FASE** - TORNEO PER IL TITOLO

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Piast Gliwice** | **72** | **37** | **21** | **9** | **7** | **57** | **33** |
| Legia Varsavia | 68 | 37 | 20 | 8 | 9 | 55 | 38 |
| Lechia Danzica | 67 | 37 | 19 | 10 | 8 | 54 | 38 |
| KS Cracovia | 57 | 37 | 17 | 6 | 14 | 45 | 43 |
| Jagiellonia | 57 | 37 | 16 | 9 | 12 | 55 | 52 |
| Zaglebie | 53 | 37 | 15 | 8 | 14 | 57 | 48 |
| Pogon Szczecin | 52 | 37 | 14 | 10 | 13 | 57 | 54 |
| Lech | 52 | 37 | 15 | 7 | 15 | 49 | 48 |

**SECONDA FASE** - TORNEO PER LA SALVEZZA*

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Wisla | 49 | 37 | 14 | 7 | 16 | 67 | 63 |
| Korona | 47 | 37 | 12 | 11 | 14 | 42 | 54 |
| Gornik Zabrze | 46 | 37 | 12 | 10 | 15 | 48 | 53 |
| Slask | 44 | 37 | 12 | 8 | 17 | 49 | 45 |
| Arka | 42 | 37 | 10 | 12 | 15 | 49 | 51 |
| Plock | 41 | 37 | 10 | 11 | 16 | 50 | 58 |
| Legnica* | 40 | 37 | 10 | 10 | 17 | 40 | 65 |
| Sosnowiec* | 29 | 37 | 7 | 8 | 22 | 49 | 80 |

*retrocessa

**CAPOCANNONIERE:** Igor Angulo (Gornik Zabrze) 24 reti

**COPPA:** Jagiellonia-Lechia Danzica 0-1

**IN CHAMPIONS LEAGUE:** Piast Gliwice

**IN EUROPA LEAGUE:** Lechia Danzica, KS Cracovia e Legia Varsavia

## PORTOGALLO
### BENFICA

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Benfica** | **87** | **34** | **28** | **3** | **3** | **103** | **31** |
| Porto | 85 | 34 | 27 | 4 | 3 | 74 | 20 |
| Sporting Lisbona | 74 | 34 | 23 | 5 | 6 | 72 | 33 |
| Braga | 67 | 34 | 21 | 4 | 9 | 56 | 37 |
| Vitoria Guimaraes | 52 | 34 | 15 | 7 | 12 | 46 | 34 |
| Moreirense | 52 | 34 | 16 | 4 | 14 | 39 | 44 |
| Rio Ave | 45 | 34 | 12 | 9 | 13 | 50 | 52 |
| Boavista | 44 | 34 | 13 | 5 | 16 | 34 | 40 |
| Belenenses | 43 | 34 | 10 | 13 | 11 | 42 | 51 |
| Santa Clara | 42 | 34 | 11 | 9 | 14 | 43 | 45 |
| Maritimo | 39 | 34 | 12 | 3 | 19 | 26 | 44 |
| Portimonense | 39 | 34 | 11 | 6 | 17 | 44 | 59 |
| Vitoria Setubal | 36 | 34 | 8 | 12 | 14 | 28 | 39 |
| Desportivo Aves | 36 | 34 | 10 | 6 | 18 | 35 | 49 |
| Tondela | 35 | 34 | 9 | 8 | 17 | 40 | 54 |
| Desportivo Chaves* | 32 | 34 | 8 | 8 | 18 | 34 | 57 |
| Nacional Funchal* | 28 | 34 | 7 | 7 | 20 | 33 | 73 |
| Feirense* | 20 | 34 | 3 | 11 | 20 | 27 | 64 |

*retrocessa

**CAPOCANNONIERE:** Haris Seferovic (Benfica) 23 reti
**COPPA:** Sporting Lisbona-Porto 2-2 (7-6 dcr)
**IN CHAMPIONS LEAGUE:** Benfica e Porto
**IN EUROPA LEAGUE:** Sporting Lisbona, Brage Vitoria Guimaraes

## REPUBBLICA CECA
### SLAVIA PRAGA

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Slavia Praga | 72 | 30 | 23 | 3 | 4 | 72 | 23 |
| Plzen | 68 | 30 | 21 | 5 | 4 | 47 | 27 |
| Sparta Praga | 57 | 30 | 17 | 6 | 7 | 52 | 27 |
| Jablonec | 51 | 30 | 15 | 6 | 9 | 53 | 26 |
| Banik Ostrava | 45 | 30 | 13 | 6 | 11 | 38 | 36 |
| Liberec | 42 | 30 | 11 | 9 | 10 | 33 | 28 |
| Mlada Boleslav | 42 | 30 | 11 | 9 | 10 | 52 | 44 |
| Sigma Olomouc | 40 | 30 | 12 | 4 | 14 | 37 | 43 |
| Zlin | 39 | 30 | 12 | 3 | 15 | 32 | 40 |
| Teplice | 36 | 30 | 10 | 6 | 14 | 32 | 42 |
| Bohemians 1905 | 34 | 30 | 8 | 10 | 12 | 29 | 37 |
| Slovacko | 34 | 30 | 10 | 4 | 16 | 32 | 45 |
| Opava | 33 | 30 | 9 | 6 | 15 | 39 | 49 |
| Pribram | 31 | 30 | 8 | 7 | 15 | 33 | 63 |
| Karvina | 29 | 30 | 8 | 5 | 17 | 39 | 53 |
| Dukla Praga | 20 | 30 | 5 | 5 | 20 | 25 | 62 |

**SECONDA FASE** - TORNEO PER IL TITOLO

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Slavia Praga** | **83** | **35** | **26** | **5** | **4** | **79** | **26** |
| Plzen | 78 | 35 | 24 | 6 | 5 | 57 | 32 |
| Sparta Praga | 66 | 35 | 20 | 6 | 9 | 59 | 33 |
| Jablonec | 57 | 35 | 17 | 6 | 12 | 58 | 32 |
| Banik Ostrava | 47 | 35 | 13 | 8 | 14 | 39 | 43 |
| Liberec | 46 | 35 | 12 | 10 | 13 | 34 | 32 |

**SECONDA FASE** - TORNEO PER LA SALVEZZA*

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Slovacko | 45 | 35 | 13 | 6 | 16 | 43 | 47 |
| Opava | 43 | 35 | 12 | 7 | 16 | 47 | 57 |
| Bohemians 1905 | 40 | 35 | 9 | 13 | 13 | 33 | 43 |
| Pribram* | 40 | 35 | 11 | 7 | 17 | 43 | 73 |
| Karvina* | 32 | 35 | 9 | 5 | 21 | 42 | 58 |
| Dukla Praga** | 22 | 35 | 5 | 7 | 23 | 30 | 72 |

* salva dopo spareggio; **retrocessa

**CAPOCANNONIERE:** Nikolaj Komlicenko (Mlada Boleslav) 28 reti
**COPPA:** Banik Ostrava-Slavia Praga 2-2
**IN CHAMPIONS LEAGUE:** Slavia Praga e Plzen
**IN EUROPA LEAGUE:** Sparta Praga, Jablonec e Mlada Boleslav

## ROMANIA
### CFR CLUJ

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| CFR Cluj | 54 | 26 | 15 | 9 | 2 | 39 | 16 |
| Steaua Bucarest | 49 | 26 | 14 | 7 | 5 | 49 | 29 |
| Univ. Craiova | 45 | 26 | 13 | 6 | 7 | 43 | 24 |
| Astra Giurgiu | 42 | 26 | 11 | 9 | 6 | 36 | 23 |
| Viitorul | 38 | 26 | 11 | 5 | 10 | 26 | 27 |
| Sepsi | 37 | 26 | 10 | 7 | 9 | 32 | 25 |
| Botosani | 36 | 26 | 9 | 9 | 8 | 31 | 33 |
| CSMS Iasi | 34 | 26 | 10 | 4 | 12 | 28 | 38 |
| Dinamo Bucarest | 32 | 26 | 8 | 8 | 10 | 29 | 37 |
| Hermannstadt | 32 | 26 | 9 | 5 | 12 | 25 | 28 |
| Gaz Metan | 31 | 26 | 7 | 10 | 9 | 25 | 32 |
| Dun. Calarasi | 24 | 26 | 4 | 12 | 10 | 16 | 25 |
| Voluntari | 21 | 26 | 4 | 9 | 13 | 30 | 46 |
| Concordia | 18 | 26 | 4 | 6 | 16 | 19 | 45 |

**SECONDA FASE** - TORNEO PER IL TITOLO*

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **CFR Cluj** | **50** | **10** | **7** | **2** | **1** | **15** | **4** |
| Steaua Bucarest | 48 | 10 | 7 | 2 | 1 | 18 | 6 |
| Viitorul | 39 | 10 | 6 | 2 | 2 | 18 | 10 |
| Univ. Craiova | 36 | 10 | 4 | 1 | 5 | 8 | 10 |
| Astra Giurgiu | 27 | 10 | 2 | 0 | 8 | 6 | 20 |
| Sepsi | 20 | 10 | 0 | 1 | 9 | 5 | 20 |

*le squadre sono ripartite con metà dei punti della prima fase

**SECONDA FASE** - TORNEO PER LA SALVEZZA*

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Gaz Metan | 48 | 14 | 10 | 2 | 2 | 25 | 9 |
| Botosani | 44 | 14 | 8 | 2 | 4 | 18 | 9 |
| Dinamo Bucarest | 43 | 14 | 8 | 3 | 3 | 16 | 7 |
| Voluntari | 31 | 14 | 5 | 5 | 4 | 14 | 16 |
| CSMS Iasi | 31 | 14 | 3 | 5 | 6 | 12 | 18 |
| Hermannstadt* | 27 | 14 | 2 | 5 | 7 | 9 | 19 |
| Dun. Calarasi** | 25 | 14 | 3 | 4 | 7 | 8 | 18 |
| Concordia** | 19 | 14 | 2 | 4 | 8 | 17 | 23 |

*le squadre sono ripartite con metà dei punti della prima fase
**salva dopo spareggio; ***retrocessa

**CAPOCANNONIERE:** George Tucudean (CFR Cluj) 18 reti
**COPPA:** Astra Giurgiu-Viitorul 1-2 dts

**IN CHAMPIONS LEAGUE:** CFR Cluj
**IN EUROPA LEAGUE:** Viitorul, Univ. Craiova e Steaua Bucarest

Lo Zenit si è laureato campione di Russia per la quinta volta. Nella bacheca del club c'è anche un titolo sovietico conquistato nel 1984

## RUSSIA
## ZENIT

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Zenit** | **64** | **30** | **20** | **4** | **6** | **57** | **29** |
| Lokomotiv Mosca | 56 | 30 | 16 | 8 | 6 | 45 | 28 |
| Krasnodar | 56 | 30 | 16 | 8 | 6 | 55 | 23 |
| CSKA Mosca | 51 | 30 | 14 | 9 | 7 | 46 | 23 |
| Spartak Mosca | 49 | 30 | 14 | 7 | 9 | 36 | 31 |
| Arsenal Tula | 46 | 30 | 12 | 10 | 8 | 40 | 33 |
| G. Orenburg | 43 | 30 | 12 | 7 | 11 | 39 | 34 |
| Akhmat | 42 | 30 | 11 | 9 | 10 | 28 | 30 |
| Rostov | 41 | 30 | 10 | 11 | 9 | 25 | 23 |
| Ural | 38 | 30 | 10 | 8 | 12 | 33 | 45 |
| Rubin | 36 | 30 | 7 | 15 | 8 | 24 | 30 |
| Dinamo Mosca | 33 | 30 | 6 | 15 | 9 | 28 | 28 |
| K.S. Samara* | 28 | 30 | 8 | 4 | 18 | 25 | 46 |
| Ufa* | 26 | 30 | 5 | 11 | 14 | 24 | 34 |
| Anzhi** | 21 | 30 | 5 | 6 | 19 | 13 | 50 |
| Yenisey K.** | 20 | 30 | 4 | 8 | 18 | 24 | 55 |

*salva dopo spareggio; **retrocessa

**CAPOCANNONIERE:** Fedor Calov **(CSKA Mosca) 15 reti**

**COPPA:** Lokomotiv Mosca-**Ural 1-0**

**IN CHAMPIONS LEAGUE:** Lokomotiv Mosca, Zenit e Krasnodar

**IN EUROPA LEAGUE:** CSKA Mosca, Spartak Mosca e Arsenal Tula

## SAN MARINO
## TRE PENNE

**PRIMA FASE**

| GRUPPO A | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Tre Fiori | 18 | 7 | 6 | 0 | 1 | 21 | 8 |
| Folgore | 16 | 7 | 5 | 1 | 1 | 18 | 5 |
| Pennarossa | 12 | 7 | 4 | 0 | 3 | 9 | 11 |
| Murata | 11 | 7 | 3 | 2 | 2 | 11 | 12 |
| Juvenes/Dogana | 10 | 7 | 3 | 1 | 3 | 12 | 11 |
| Tre Penne | 9 | 7 | 3 | 0 | 4 | 19 | 9 |
| San Giovanni | 3 | 7 | 0 | 3 | 4 | 2 | 16 |
| Virtus | 1 | 7 | 0 | 1 | 6 | 4 | 24 |

| GRUPPO B | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| La Fiorita | 16 | 6 | 5 | 1 | 0 | 14 | 4 |
| Domagnano | 13 | 6 | 4 | 1 | 1 | 8 | 3 |
| Fiorentino | 12 | 6 | 3 | 3 | 0 | 11 | 6 |
| Libertas | 8 | 6 | 2 | 2 | 2 | 9 | 11 |
| Cailungo | 6 | 6 | 2 | 0 | 4 | 7 | 9 |
| Cosmos | 4 | 6 | 1 | 1 | 4 | 9 | 14 |
| Faetano | 0 | 6 | 0 | 0 | 6 | 2 | 13 |

**SECONDA FASE**

| GRUPPO A | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| La Fiorita | 37 | 14 | 12 | 1 | 1 | 48 | 10 |
| Tre Fiori | 22 | 14 | 6 | 4 | 4 | 32 | 23 |
| Folgore | 22 | 14 | 6 | 4 | 4 | 23 | 20 |
| Libertas | 15 | 14 | 3 | 6 | 5 | 23 | 23 |
| Fiorentino | 15 | 14 | 3 | 6 | 5 | 20 | 24 |
| Murata | 15 | 14 | 4 | 3 | 7 | 12 | 30 |
| Pennarossa | 14 | 14 | 4 | 2 | 8 | 13 | 27 |
| Domagnano | 13 | 14 | 3 | 4 | 7 | 21 | 35 |

| GRUPPO B | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Tre Penne | 34 | 12 | 11 | 1 | 0 | 34 | 6 |
| Juvenes/Dogana | 22 | 12 | 6 | 4 | 2 | 27 | 14 |
| Cosmos | 18 | 12 | 5 | 3 | 4 | 13 | 14 |
| Faetano | 17 | 12 | 5 | 2 | 5 | 24 | 17 |
| Cailungo | 17 | 12 | 4 | 5 | 3 | 18 | 21 |
| San Giovanni | 8 | 12 | 2 | 2 | 8 | 6 | 22 |
| Virtus | 1 | 12 | 0 | 1 | 11 | 9 | 37 |

**QUARTI DI FINALE:** La Fiorita-Juvenes/Dogana 1-0, 5-0; Libertas-Murata 1-0, 4-0; Tre Fiori-Fiorentino 2-1, 1-0; Tre Penne-Folgore 1-0, 1-1
**SEMIFINALI:** La Fiorita-Libertas 1-0, 4-0; Tre Fiori-Tre Penne 0-1, 1-2

**FINALE PER IL TITOLO**
**La Fiorita-**Tre Penne **1-3 dts**

**CAPOCANNONIERE:** Andrea Compagno **(Tre Fiori) 22 reti**

**COPPA:** **Folgore-**Tre Fiori **0-1**

**IN CHAMPIONS LEAGUE:** Tre Penne

**IN EUROPA LEAGUE:** La Fiorita e Tre Fiori

Foto di gruppo per il Benfica, campione del Portogallo per la 37ª volta. A sinistra: festa per i calciatori dello Slavia Praga che hanno conquistato il 5º titolo ceco (il club ne vanta anche 14 cecoslovacchi dal 1913 al 1947)

## SERBIA
## STELLA ROSSA

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Stella Rossa | 84 | 30 | 27 | 3 | 0 | 80 | 16 |
| Radnicki Nis | 75 | 30 | 23 | 6 | 1 | 58 | 17 |
| Partizan Belgrado | 54 | 30 | 15 | 9 | 6 | 45 | 20 |
| Cukaricki | 54 | 30 | 15 | 9 | 6 | 48 | 25 |
| Mladost | 46 | 30 | 13 | 7 | 10 | 39 | 29 |
| Napredak Krusevac | 41 | 30 | 10 | 11 | 9 | 32 | 35 |
| Vojvodina | 39 | 30 | 10 | 9 | 11 | 24 | 26 |
| Spartak Subotica | 38 | 30 | 10 | 8 | 12 | 32 | 40 |
| Radnik Surdulica | 38 | 30 | 11 | 5 | 14 | 25 | 35 |
| Proleter | 38 | 30 | 9 | 11 | 10 | 31 | 29 |
| Vozdovac | 37 | 30 | 11 | 4 | 15 | 28 | 37 |
| Macva Sabac | 32 | 30 | 8 | 8 | 14 | 16 | 26 |
| Backa Palanka | 25 | 30 | 6 | 7 | 17 | 26 | 54 |
| Rad | 21 | 30 | 4 | 9 | 17 | 16 | 39 |
| Dinamo Vranje | 20 | 30 | 5 | 5 | 20 | 18 | 62 |
| Zemun | 18 | 30 | 3 | 9 | 18 | 19 | 47 |

**SECONDA FASE** – TORNEO PER IL TITOLO*

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Stella Rossa** | **60** | **7** | **6** | **0** | **1** | **17** | **4** |
| Radnicki Nis | 48 | 7 | 2 | 4 | 1 | 13 | 13 |
| Partizan Belgrado | 42 | 7 | 5 | 0 | 2 | 13 | 8 |
| Cukaricki | 39 | 7 | 3 | 3 | 1 | 15 | 11 |
| Mladost | 34 | 7 | 3 | 2 | 2 | 10 | 8 |
| Napredak Krusevac | 28 | 7 | 2 | 1 | 4 | 14 | 15 |
| Vojvodina | 22 | 7 | 0 | 2 | 5 | 3 | 17 |
| Proleter | 22 | 7 | 1 | 0 | 6 | 3 | 12 |

*le squadre sono ripartite con metà dei punti della prima fase

**SECONDA FASE** – TORNEO PER LA SALVEZZA*

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Radnik Surdulica | 28 | 7 | 2 | 3 | 2 | 13 | 10 |
| Spartak Subotica | 27 | 7 | 2 | 2 | 3 | 9 | 9 |
| Vozdovac | 25 | 7 | 1 | 3 | 3 | 8 | 11 |
| Macva Sabac | 25 | 7 | 2 | 3 | 2 | 8 | 12 |
| Rad | 23 | 7 | 3 | 3 | 1 | 6 | 5 |
| Dinamo Vranje** | 23 | 7 | 4 | 1 | 2 | 6 | 5 |
| Zemun*** | 21 | 7 | 3 | 3 | 1 | 17 | 6 |
| Backa Palanka*** | 18 | 7 | 1 | 2 | 4 | 5 | 14 |

*le squadre sono ripartite con metà dei punti della prima fase
**retrocessa dopo spareggio; ***retrocessa

**CAPOCANNONIERE:** **Nermin Haskic (Radnicki Nis) 24 reti**

**COPPA:** **Stella Rossa-Partizan Belgrado 0-1**

**IN CHAMPIONS LEAGUE:** **Stella Rossa**

**IN EUROPA LEAGUE:** **Partizan, Cukaricki e Radnicki Nis**

## SCOZIA
## CELTIC

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Celtic | 77 | 33 | 24 | 5 | 4 | 71 | 17 |
| Rangers | 66 | 33 | 19 | 9 | 5 | 73 | 24 |
| Kilmarnock | 58 | 33 | 16 | 10 | 7 | 46 | 28 |
| Aberdeen | 58 | 33 | 17 | 7 | 9 | 52 | 37 |
| Hibernian | 52 | 33 | 14 | 10 | 9 | 49 | 34 |
| Hearts | 50 | 33 | 15 | 5 | 13 | 38 | 41 |
| St. Johnstone | 44 | 33 | 13 | 5 | 15 | 32 | 44 |
| Motherwell | 43 | 33 | 13 | 4 | 16 | 37 | 47 |
| Livingston | 42 | 33 | 11 | 9 | 13 | 35 | 33 |
| Hamilton | 25 | 33 | 7 | 4 | 22 | 21 | 69 |
| St. Mirren | 21 | 33 | 5 | 6 | 22 | 24 | 61 |
| Dundee FC | 18 | 33 | 4 | 6 | 23 | 25 | 68 |

**SECONDA FASE** – TORNEO PER IL TITOLO

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Celtic** | **87** | **38** | **27** | **6** | **5** | **77** | **20** |
| Rangers | 78 | 38 | 23 | 9 | 6 | 82 | 27 |
| Kilmarnock | 67 | 38 | 19 | 10 | 9 | 50 | 31 |
| Aberdeen | 67 | 38 | 20 | 7 | 11 | 57 | 44 |
| Hibernian | 54 | 38 | 14 | 12 | 12 | 51 | 39 |
| Hearts | 51 | 38 | 15 | 6 | 17 | 42 | 50 |

**SECONDA FASE** – TORNEO PER LA SALVEZZA

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| St. Johnstone | 52 | 38 | 15 | 7 | 16 | 38 | 48 |
| Motherwell | 51 | 38 | 15 | 6 | 17 | 46 | 56 |
| Livingston | 44 | 38 | 11 | 11 | 16 | 42 | 44 |
| Hamilton | 33 | 38 | 9 | 6 | 23 | 28 | 75 |
| St. Mirren* | 32 | 38 | 8 | 8 | 22 | 34 | 66 |
| Dundee FC** | 21 | 38 | 5 | 6 | 27 | 31 | 78 |

* salva dopo spareggio; **retrocessa

**CAPOCANNONIERE:** **Alfredo Morelos (Rangers) 18 reti**

**COPPA:** **Hearts-Celtic 1-2**

**IN CHAMPIONS LEAGUE:** **Celtic**

**IN EUROPA LEAGUE:** **Aberdeen, Kilmarnock e Rangers**

## SLOVACCHIA
## SLOVAN BRATISLAVA

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Slovan Bratislava | 58 | 22 | 18 | 4 | 0 | 53 | 18 |
| Dunajska Streda | 44 | 22 | 13 | 5 | 4 | 42 | 27 |
| Zilina | 44 | 22 | 13 | 5 | 4 | 39 | 23 |
| Ruzomberok | 36 | 22 | 9 | 9 | 4 | 34 | 20 |
| Michalovce | 32 | 22 | 9 | 5 | 8 | 29 | 33 |
| Sered | 31 | 22 | 9 | 4 | 9 | 27 | 29 |
| Nitra | 26 | 22 | 7 | 5 | 10 | 27 | 30 |
| Spartak Trnava | 25 | 22 | 7 | 4 | 11 | 28 | 28 |
| Trencin | 22 | 22 | 6 | 4 | 12 | 30 | 40 |
| Podbrezova | 21 | 22 | 6 | 3 | 13 | 22 | 35 |
| Senica | 15 | 22 | 3 | 6 | 13 | 20 | 43 |
| Zlate Moravce | 14 | 22 | 4 | 2 | 16 | 19 | 44 |

**SECONDA FASE** – TORNEO PER IL TITOLO

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Slovan Bratislava** | **80** | **32** | **25** | **5** | **2** | **84** | **33** |
| Dunajska Streda | 63 | 32 | 19 | 6 | 7 | 63 | 37 |
| Ruzomberok | 56 | 32 | 15 | 11 | 6 | 50 | 31 |
| Zilina | 54 | 32 | 16 | 6 | 10 | 56 | 44 |
| Michalovce | 40 | 32 | 11 | 7 | 14 | 39 | 58 |
| Sered | 38 | 32 | 11 | 5 | 16 | 39 | 54 |

**SECONDA FASE** – TORNEO PER LA SALVEZZA

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Spartak Trnava | 38 | 32 | 10 | 8 | 14 | 35 | 35 |
| Senica | 37 | 32 | 10 | 7 | 15 | 42 | 53 |
| Nitra | 34 | 32 | 8 | 10 | 14 | 42 | 48 |
| Zlate Moravce | 34 | 32 | 10 | 4 | 18 | 33 | 55 |
| Trencin* | 31 | 32 | 8 | 7 | 17 | 41 | 56 |
| Podbrezova** | 29 | 32 | 7 | 8 | 17 | 28 | 48 |

*salva dopo spareggio; **retrocessa

**CAPOCANNONIERE:** Andraz Sporar (Slovan Bratislava) 29 reti
**COPPA:** Spartak Trnava-Zilina 3-3 (7-4 dcr)

**IN CHAMPIONS LEAGUE:** Slovan Bratislava
**IN EUROPA LEAGUE:** Dunajska Streda, Ruzomberok e Spartak Trnava

## SLOVENIA
## MARIBOR

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Maribor** | **78** | **36** | **23** | **9** | **4** | **82** | **34** |
| Olimpija Lubiana | 69 | 36 | 20 | 9 | 7 | 73 | 47 |
| Domzale | 63 | 36 | 18 | 9 | 9 | 76 | 47 |
| Mura | 52 | 36 | 13 | 13 | 10 | 53 | 37 |
| Celje | 49 | 36 | 12 | 13 | 11 | 45 | 51 |
| Aluminij | 48 | 36 | 14 | 6 | 16 | 50 | 53 |
| Rudar Velenje | 43 | 36 | 12 | 7 | 17 | 50 | 73 |
| Triglav Kranj | 37 | 36 | 10 | 7 | 19 | 51 | 83 |
| Gorica* | 31 | 36 | 7 | 10 | 19 | 44 | 63 |
| Krsko** | 24 | 36 | 5 | 9 | 22 | 29 | 65 |

*retrocessadopo spareggio; ***retrocessa

**CAPOCANNONIERE:** Luka Zahovic (Maribor) 18 reti
**COPPA:** Olimpia Lubiana-Maribor 2-1

**IN CHAMPIONS LEAGUE:** Maribor
**IN EUROPA LEAGUE:** Domzale, Mura e Olimpija Lubiana

## SPAGNA
## BARCELLONA

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Barcellona** | **87** | **38** | **26** | **9** | **3** | **90** | **36** |
| Atletico Madrid | 76 | 38 | 22 | 10 | 6 | 55 | 29 |
| Real Madrid | 68 | 38 | 21 | 5 | 12 | 63 | 46 |
| Valencia | 61 | 38 | 15 | 16 | 7 | 51 | 35 |
| Getafe | 59 | 38 | 15 | 14 | 9 | 48 | 35 |
| Siviglia | 59 | 38 | 17 | 8 | 13 | 62 | 47 |
| Athletic Bilbao | 53 | 38 | 13 | 14 | 11 | 41 | 45 |
| Espanyol | 53 | 38 | 14 | 11 | 13 | 48 | 50 |
| Alaves | 50 | 38 | 13 | 11 | 14 | 39 | 50 |
| Real Betis | 50 | 38 | 14 | 8 | 16 | 44 | 52 |
| Real Sociedad | 50 | 38 | 13 | 11 | 14 | 45 | 46 |
| Eibar | 47 | 38 | 11 | 14 | 13 | 46 | 50 |
| Leganes | 45 | 38 | 11 | 12 | 15 | 37 | 43 |
| Levante | 44 | 38 | 11 | 11 | 16 | 59 | 66 |
| Villarreal | 44 | 38 | 10 | 14 | 14 | 49 | 52 |
| Celta Vigo | 41 | 38 | 10 | 11 | 17 | 53 | 62 |
| Valladolid | 41 | 38 | 10 | 11 | 17 | 32 | 51 |
| Girona* | 37 | 38 | 9 | 10 | 19 | 37 | 53 |
| Huesca* | 33 | 38 | 7 | 12 | 19 | 43 | 65 |
| Rayo Vallecano* | 32 | 38 | 8 | 8 | 22 | 41 | 70 |

*retrocessa

**CAPOCANNONIERE:** Lionel Messi (Barcellona) 36 reti
**COPPA:** Barcellona-Valencia 1-2

**IN CHAMPIONS LEAGUE:** Atletico Madrid, Barcellona, Real Madrid e Valencia
**IN EUROPA LEAGUE:** Getafe, Siviglia e Espanyol

## SVEZIA
## AIK STOCCOLMA

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **AIK Stoccolma** | **67** | **30** | **19** | **10** | **1** | **50** | **16** |
| Norrkoping | 65 | 30 | 19 | 8 | 3 | 51 | 27 |
| Malmo | 58 | 30 | 17 | 7 | 6 | 57 | 29 |
| Hammarby | 58 | 30 | 17 | 7 | 6 | 56 | 35 |
| Hacken | 53 | 30 | 16 | 5 | 9 | 58 | 27 |
| Ostersunds | 49 | 30 | 15 | 4 | 11 | 51 | 39 |
| Djurgarden | 48 | 30 | 13 | 9 | 8 | 40 | 31 |
| Sundsvall | 44 | 30 | 12 | 8 | 10 | 47 | 35 |
| Orebro | 35 | 30 | 9 | 8 | 13 | 34 | 40 |
| Kalmar | 34 | 30 | 9 | 7 | 14 | 27 | 35 |
| Goteborg | 31 | 30 | 9 | 4 | 17 | 38 | 53 |
| Elfsborg | 30 | 30 | 7 | 9 | 14 | 29 | 41 |
| Sirius | 30 | 30 | 8 | 6 | 16 | 37 | 61 |
| Brommapojkarna* | 26 | 30 | 8 | 2 | 20 | 25 | 64 |
| Dalkurd** | 24 | 30 | 6 | 6 | 18 | 30 | 57 |
| Trelleborgs** | 15 | 30 | 3 | 6 | 21 | 24 | 64 |

*retrocessa dopo spareggio; **retrocessa

**CAPOCANNONIERE:** Paulinho (Hacken) 20 reti
**COPPA:** Hacken-AFC Eskilstuna 3-0

Il campionato 2019 si concluderà a novembre

**IN CHAMPIONS LEAGUE:** AIK Stoccolma
**IN EUROPA LEAGUE:** Hacken, Norrkoping e Malmo

La Stella Rossa regina di Serbia per la 5ª volta (ma vanta anche 2 titoli di Serbia Montenegro, 13 della RSF jugoslava e 3 della RF jugoslava). In alto, da sinistra: il Celtic campione di Scozia (8ª volta di fila, 50ª in totale); il Barcellona festeggia il terzo campionato consecutivo vinto, in totale sono 26

## SVIZZERA
### YOUNG BOYS

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Young Boys** | **91** | **36** | **29** | **4** | **3** | **99** | **36** |
| Basilea | 71 | 36 | 20 | 11 | 5 | 71 | 46 |
| Lucerna | 46 | 36 | 14 | 4 | 18 | 56 | 61 |
| Thun | 46 | 36 | 12 | 10 | 14 | 57 | 58 |
| San Gallo | 46 | 36 | 13 | 7 | 16 | 49 | 58 |
| Lugano | 46 | 36 | 10 | 16 | 10 | 50 | 49 |
| FC Zurigo | 44 | 36 | 11 | 11 | 14 | 43 | 52 |
| Sion | 43 | 36 | 12 | 7 | 17 | 50 | 55 |
| Neuchatel Xamax* | 37 | 36 | 9 | 10 | 17 | 44 | 65 |
| Grasshoppers** | 25 | 36 | 5 | 10 | 21 | 32 | 71 |

* salva dopo spareggio; **retrocessa

**CAPOCANNONIERE:** **Guillaume Hoarau (Young Boys) 24 reti**
**COPPA:** **Basilea-Thun 2-1**

**IN CHAMPIONS LEAGUE:** **Young Boys e Basilea**
**IN EUROPA LEAGUE:** **Lugano, Thun e Lucerna**

## TURCHIA
### GALATASARAY

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Galatasaray** | **69** | **34** | **20** | **9** | **5** | **72** | **36** |
| Basaksehir | 67 | 34 | 19 | 10 | 5 | 49 | 22 |
| Besiktas | 65 | 34 | 19 | 8 | 7 | 72 | 46 |
| Trabzonspor | 63 | 34 | 18 | 9 | 7 | 64 | 46 |
| Yeni Malatyaspor | 47 | 34 | 13 | 8 | 13 | 47 | 46 |
| Fenerbahce | 46 | 34 | 11 | 13 | 10 | 44 | 44 |
| Antalyaspor | 45 | 34 | 13 | 6 | 15 | 39 | 55 |
| Konyaspor | 44 | 34 | 9 | 17 | 8 | 40 | 38 |
| Alanyaspor | 44 | 34 | 12 | 8 | 14 | 37 | 43 |
| Kayserispor | 41 | 34 | 10 | 11 | 13 | 35 | 50 |
| Sivasspor | 41 | 34 | 10 | 11 | 13 | 49 | 54 |
| Rizespor | 41 | 34 | 9 | 14 | 11 | 48 | 50 |
| Ankaragucu | 40 | 34 | 11 | 7 | 16 | 38 | 53 |
| Kasimpasa | 39 | 34 | 11 | 6 | 17 | 53 | 62 |
| Goztepe | 38 | 34 | 11 | 5 | 18 | 37 | 42 |
| Bursaspor* | 37 | 34 | 7 | 16 | 11 | 28 | 37 |
| Erzurum BB* | 35 | 34 | 8 | 11 | 15 | 36 | 43 |
| Akhisar* | 27 | 34 | 6 | 9 | 19 | 33 | 54 |

*retrocessa

**CAPOCANNONIERE:** **Mbaye Diagne (Kasimpasa/Galatasaray) 30 reti**
**COPPA:** **Akhisar-Galatasaray 1-3**

**IN CHAMPIONS LEAGUE:** **Galatasaray e Basaksehir**
**IN EUROPA LEAGUE:** **Besiktas, Trabzonspor e Yeni Malatyaspor**

Il Galatasaray in festa dopo aver vinto il secondo campionato turco di fila, il ventiduesimo in totale

## UCRAINA
### SHAKHTAR

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Shakhtar | 57 | 22 | 18 | 3 | 1 | 52 | 9 |
| Dynamo Kiev | 50 | 22 | 16 | 2 | 4 | 40 | 11 |
| Oleksandriya | 41 | 22 | 12 | 5 | 5 | 31 | 19 |
| Zorya | 32 | 22 | 8 | 8 | 6 | 28 | 20 |
| Lviv | 30 | 22 | 7 | 9 | 6 | 19 | 20 |
| Mariupol | 30 | 22 | 8 | 6 | 8 | 24 | 33 |
| Vorskla | 29 | 22 | 9 | 2 | 11 | 18 | 28 |
| Desna | 28 | 22 | 8 | 4 | 10 | 23 | 24 |
| Karpaty | 21 | 22 | 5 | 6 | 11 | 26 | 37 |
| Olimpik Donetsk | 20 | 22 | 4 | 8 | 10 | 25 | 33 |
| Chornomorets Odessa | 16 | 22 | 4 | 4 | 14 | 12 | 34 |
| Arsenal Kiev | 12 | 22 | 3 | 3 | 16 | 12 | 42 |

**SECONDA FASE** - TORNEO PER IL TITOLO

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Shakhtar** | **83** | **32** | **26** | **5** | **1** | **73** | **11** |
| Dynamo Kiev | 72 | 32 | 22 | 6 | 4 | 54 | 18 |
| Oleksandriya | 49 | 32 | 14 | 7 | 11 | 39 | 34 |
| Mariupol | 43 | 32 | 12 | 7 | 13 | 36 | 47 |
| Zorya | 43 | 32 | 11 | 10 | 11 | 39 | 34 |
| Lviv | 34 | 32 | 8 | 10 | 14 | 25 | 40 |

**SECONDA FASE** - TORNEO PER LA SALVEZZA

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Vorskla | 42 | 32 | 12 | 6 | 14 | 31 | 43 |
| Desna | 41 | 32 | 12 | 5 | 15 | 35 | 41 |
| Olimpik Donetsk | 34 | 32 | 7 | 13 | 12 | 41 | 48 |
| Karpaty* | 33 | 32 | 8 | 9 | 15 | 44 | 53 |
| Chornomorets Odessa** | 31 | 32 | 8 | 7 | 17 | 31 | 49 |
| Arsenal Kiev*** | 26 | 32 | 7 | 5 | 20 | 26 | 56 |

*salva dopo spareggio; *retrocessa dopo spareggio; *retrocessa

**CAPOCANNONIERE:** **Junior Moraes (Shakhtar) 19 reti**
**COPPA:** **Shakhtar-Inhulec 4-0**

**IN CHAMPIONS LEAGUE:** **Shakhtar e Dynamo Kiev**
**IN EUROPA LEAGUE:** **Oleksandrija, Mariupol e Zorja**

## UNGHERIA
### FERENCVAROS

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Ferencvaros** | **74** | **33** | **23** | **5** | **5** | **72** | **27** |
| MOL Vidi | 61 | 33 | 18 | 7 | 8 | 53 | 37 |
| Debrecen | 51 | 33 | 14 | 9 | 10 | 44 | 39 |
| Honved | 49 | 33 | 13 | 10 | 10 | 46 | 38 |
| Ujpest | 48 | 33 | 12 | 12 | 9 | 38 | 28 |
| Mezokovesd | 44 | 33 | 12 | 8 | 13 | 45 | 40 |
| Puskas Academy | 40 | 33 | 11 | 7 | 15 | 36 | 45 |
| Paks | 39 | 33 | 9 | 12 | 12 | 33 | 46 |
| Kisvarda | 38 | 33 | 10 | 8 | 15 | 36 | 48 |
| DVTK | 38 | 33 | 10 | 8 | 15 | 36 | 57 |
| MTK Budapest* | 34 | 33 | 10 | 4 | 19 | 42 | 56 |
| Haladas* | 30 | 33 | 8 | 6 | 19 | 31 | 51 |

*retrocessa

**CAPOCANNONIERE:** **Filip Holender (Honved) 16 reti**
**COPPA:** **Honved-MOL Vidi 1-2**

**IN CHAMPIONS LEAGUE:** **Ferencvaros**
**IN EUROPA LEAGUE:** **Debrecen, Honved e MOL Vidi**

di GIOVANNI DEL BIANCO

# Le cinque finali del 1925

Sono tornati "di moda", gli scudetti contesi, avendo la Federcalcio varato una commissione, presieduta da Matteo Marani, ex direttore di questo giornale, per dirimere le questioni relative all'albo d'oro del campionato di tanti anni fa. Una delle più spinose riguarda le "cinque finali" della stagione 1924-25, i cinque incontri necessari a Bologna e Genoa per designare la finalista di Lega Nord, destinata a giocarsi (e vincere) la finale con l'Alba Roma, dominatrice del Centro-Sud. Una parola definitiva arriva da Carlo Felice Chiesa, firma storica del Guerino, che dedica alla vicenda una meticolosa ricostruzione basata sulla stampa dell'epoca e su documenti straordinari (tra cui - imperdibile - un referto arbitrale autentico) messi a disposizione da due ricercatori, Lamberto Bertozzi e Mirko Trasforini. Completa il tutto una postfazione storica di Riccardo Brizzi, docente universitario bolognese. La saga, avviata dalla sconfitta casalinga del Bologna replicata da quella del Genoa sul proprio campo, si trascinò tra invasioni del terreno di gioco, rivoltellate e furiose polemiche, con tanto di comizi in piazza a Bologna e alfine una soluzione inedita: la partita a porte chiuse, alle sette di un mattino assolato d'agosto in uno stadiolo alla periferia di Milano, rimasto segreto fino all'ultimo. Centrale in tutta la ricostruzione, che contesta puntigliosamente le tesi di parte genoana (la Fondazione Genoa si è attivata per la concessione di quello scudetto ex aequo al club ligure) è la figura del "fascista anomalo" Leandro Arpinati, potente gerarca prima e condannato al confino poi, di cui si scopre un particolare sorprendente. Quello scudetto fu il primo per gli emiliani e impedì al Genoa di raggiungere i dieci campionati vinti. Un crocevia della storia diventato un romanzo, che si fa appassionante anche grazie alle splendide cronache del tempo di autentici virtuosi del giornalismo come Bruno Roghi e Vittorio Pozzo.

**Carlo F. Chiesa**
**BOLOGNA 1925: FU VERA GLORIA**
Minerva, 320 pagine, 19 euro

**Gerson Maceri**
**FAKEFOOT**
82 pagine, 9,90 euro

Una carrellata di bassezze provenienti dalla periferia del calcio, dai livelli giovanili e dilettantistici. Basta già il titolo – un gioco di parole tra il popolare social network e le finzioni che si manifestano nel mondo del pallone – a spiegarci cosa ci attende in questo interessante volume, stampato peraltro a tiratura limitata. Regole che vengono aggirate grazie a una minuziosa ricerca dei cavilli, genitori che si sostituiscono agli allenatori, tecnici dall'ego smisurato che insegnano scorrettezze pur di portare a casa dei risultati anche laddove i risultati non dovrebbero contare. L'universo raccontato da Maceri, che conosce molto bene la materia trattata, ci mostra tanti retroscena riguardanti il calcio lontano dai riflettori. Il tutto con una scrittura scorrevole e ironica. Prefazione di Pippo Russo.

**Massimo Fini e Giancarlo Padovan**
**STORIA REAZIONARIA DEL CALCIO**
Marsilio, 264 pagine, 17 euro

In questo lavoro a quattro mani, Massimo Fini e Giancarlo Padovan (sei capitoli scritti dal primo, sei dal secondo) sostengono che il calcio del passato fosse più avvincente, benché più impreciso di quello odierno. Anzi, era proprio quell'imperfezione a renderlo genuino: i rituali e le tradizioni che lo hanno sostenuto per un secolo, facendo da collante tra varie generazioni, oggi stanno venendo meno, a favore di un calcio più globale e meno identitario, più pompato e meno autentico. Ecco perché i ricordi e le riflessioni sono definiti "storia reazionaria": perché cercano rifugio in uno sport ormai perduto. Postfazione di Antonio Padellaro. Appendice di Massimo Fiandrino, con la cronologia di tutti i cambiamenti del calcio dalle origini ai giorni nostri.

**Marino Bartoletti**
**LA SQUADRA DEI SOGNI**
Gallucci, 140 pagine, 9,90 euro

Marino Bartoletti (celebre direttore del Guerin Sportivo per due mandati a cavallo tra anni Ottanta e Novanta) si tuffa su un genere per lui nuovo, pubblicando il suo primo romanzo per ragazzi (età di lettura consigliata: dai 9 anni in su). Protagonisti del racconto sono Carlo e Dorian, due bambini che – dopo aver passato insieme il periodo delle elementari – dovranno dividersi all'inizio della scuola media. Una bella storia di amicizia e fratellanza, messe alla prova anche da fattori che non dipendono solo dai due giovani personaggi, come i nuovi istituti scelti, tra l'altro rivali, e le famiglie. Un calcio di formazione, puro, da oratorio, rivive in queste pagine dove i "valori" non risuonano come una parola vuota. Ad accompagnare il testo, le illustrazioni di Giuseppe Ferrario.

Vincent Kompany (33 anni), al ritorno dopo 13 stagioni all'Anderlecht, accolto dal ds Michael Verschueren (48). Nei riquadri, 4 big che, come lui, assunsero il ruolo di player-manager: Bobby Charlton, Kenny Dalglish, Ruud Gullit e Luca Vialli

# Kompany

**Il belga lascia il City, torna all'Anderlecht e si ricicla giocatore-allenatore, ruolo in voga dagli anni '70 ai '90: da Bobby Charlton e Dalglish a Gullit e Vialli, più dolori che gioie**

di ALEC CORDOLCINI

# di squadra

"Ho fatto abbastanza nella mia carriera per non avere giovani giocatori che mi dicano cosa posso e cosa non posso fare...". Così parlò lo scorso maggio Vincent Kompany dopo aver deciso, con un missile da 25 metri, la complicata sfida tra Manchester City e Leicester City, permettendo alla sua squadra di mantenere quel punto di vantaggio sul Liverpool poi rivelatosi decisivo per la vittoria della Premier League. Il difensore belga non solo non ha bisogno di sentirsi dire cosa fare in campo, ma dalla nuova stagione sarà lui a dirlo a tutta la squadra. Kompany infatti è tornato alle sue origini, l'Anderlecht, per assumere il ruolo di allenatore-giocatore, figura ormai caduta in disuso ma che, a cavallo tra gli anni '70 e gli anni '90, godeva di buona salute, soprattutto in Inghilterra.
Una storia, quella del player-manager, con più dolori che gioie, nonché difficilmente proponibile nel calcio contemporaneo, sempre più specializzato in ogni sua singola componente, quando non addirittura aperto a contaminazioni metodologiche e formative con altre discipline.
Eppure, in mezzo a tante gestioni folkloristiche o semplicemente fallimentari, i momenti di gloria di chi ha optato per la doppia professione non sono mancati.

**Nella storia dei player-manager** c'è, come detto, tantissima Inghilterra, molto Chelsea e un pizzico di Italia. Questi ultimi due elementi sono alla base della felice esperienza di Gianluca Vialli a Stamford Bridge, unico italiano a poter vantare trofei messi in bacheca da allenatore-giocatore. Occorre tuttavia fare un passo indietro, anzi due.
Nell'estate del 1993 il Chelsea, all'epoca compagine di metà classifica, ingaggia Glen Hoddle dallo Swindon Town, dove si era messo in mostra nel doppio ruolo oggetto di questo articolo riportando la squadra nella neonata Premier League.
Lo fece al termine di un pirotecnico play-off vinto 4-3 contro il Leicester City nel quale si tolse pure lo sfizio di segnare un gol. Anche al

I TOP

**Dalglish anche capitano e goleador di un Liverpool vincente. Il Chelsea da Gullit (una FA Cup) all'Euro-Vialli**

Attilio Lombardo con Thomas Brolin (a sinistra) al Crystal Palace nel 1998.
A destra: Gianfranco Zola e Luca Vialli con la Coppa delle Coppe 1998 del Chelsea.
In alto: Kompany nell'Anderlecht 2004; nel City 2018-19 con Pep Guardiola

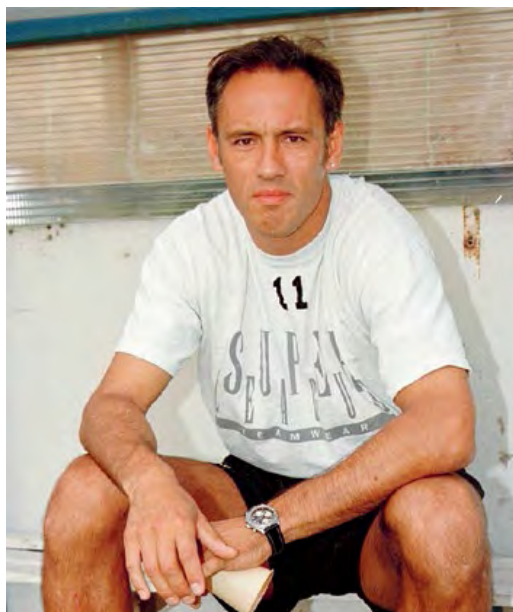
Chelsea Hoddle è player-manager, con però meno successo: una finale di FA Cup persa contro il Manchester United il suo momento migliore. Nel 1996 il presidente Ken Bates affida i Blues a Ruud Gullit, in campo libero (di giocare dove gli pare), in panchina teorico di quel sexy football che si rivelerà nient'altro che aria fritta a uso e consumo dei tabloid.
Eppure l'olandese riesce a mettere in bacheca una FA Cup (finale contro il Middlesborough decisa dopo 22 secondi da Roberto Di Matteo) prima di cedere il testimone l'anno successivo a Vialli, con il quale nemmeno si rivolge più la parola.

**Il biennio alla guida** del Chelsea prosciuga Vialli tanto fisicamente quanto mentalmente, come più volte affermato dal diretto interessato. Ma ne vale la pena, perché con lui arrivano una Coppa delle Coppe (contro lo Stoccarda di Joachim Low, dopo che in semifinale i Blues avevano eliminato il Vicenza), una FA Cup (vittima ancora il Middlesborough) e una Supercoppa Europea (battuto il Real Madrid di Guus Hiddink). Mentre il Chelsea sta correndo verso il suo secondo successo internazionale, nel febbraio del 1998 un Crystal Palace già sin dalle prime battute condannato alla retrocessione promuove Attilio Lombardo, arrivato in estate dalla Juventus, come allenatore al posto di Steve Coppell. Il nuovo proprietario Mark Goldberg decide di affiancargli Thomas Brolin in qualità di interprete, visto che "Popeye" con l'inglese se la cava maluccio. Risultato? 5 sconfitte in 7 partite, retrocessione matematica e finale di campionato con Lombardo che torna, per le ultime tre gare, solo giocatore.
Un destino simile a quello capitato da Gennaro Gattuso a Sion nella stagione 2012-13. Chiamato dal presidente dei vallesani Christian Constantin, un mangia-allenatori da far impallidire Zamparini (in un paio di occasioni aveva addirittura deciso di mettere in panchina... se stesso), all'ex Milan viene chiesto quel contributo di esperienza necessario per far compiere alla squadra il salto di qualità. Compito difficile, così nel febbraio 2013 Constantin, per il terzo cambio di guida tecnica stagionale, promuove proprio Ringhio.
Il Sion però continua a galleggiare sotto la zona Europa e, dopo 10 punti conquistati in 11 gare, Gattuso torna solo giocatore. Se ne andrà a fine stagione dopo l'ennesimo scontro con l'uomo che una volta sfidò nientemeno che la Uefa attaccandola nei tribunali civili.

**La palma del miglior** player-manager della storia spetta a Kenny Dalglish, chiamato in causa dal Liverpool nell'estate del 1985 all'indomani della tragedia dell'Heysel. Il traumatico passaggio dallo spogliatoio alla panchina ("da un giorno all'altro", disse, "dovetti prendere le distanze da quel mondo di risse e scherzi da caserma che adoravo"), unito alla pesantissima eredità morale di quanto accaduto a Bruxelles, non impediscono allo scozzese di centrare al primo colpo la doppietta campionato-FA Cup. Allenatore, giocatore e anche capitano della squadra, tanto per non farsi mancare nulla Dalglish si toglie anche lo sfizio di segnare, a Stamford Bridge, la rete che regala ai Reds la matematica certezza del titolo. Dopo le prime due stagioni, scenderà in campo sempre meno, ma i trofei continueranno ad arrivare: titolo nell'88, FA Cup nell'89 (con il campionato perso all'ultima minuto dell'ultima giornata, prego rileggersi Febbre a 90° di Nick Hornby per i dettagli), titolo nel'90 – a oggi l'ultimo finito nella bacheca del Liverpool. Dopo Dalglish ad Anfield arriva Graeme Souness, ormai solo allenatore, ma reduce da cinque stagioni piene di successi (3 campionati, 4 coppe di lega) con i Rangers Glasgow in qualità di player-manager. Fondamentale il primo titolo, arrivato a spezzare un dominio Celtic che durava da 9 anni. Curiosità: al debutto nel doppio ruolo, il 9 agosto 1986 contro l'Hibernian, Souness non diede propriamente il buon esempio ai suoi uomini, facendosi cacciare dal campo dopo una rissa. Per molti commentatori, però, quello era il carattere che serviva ai Gers per riprendersi dopo quasi un decennio dietro agli storici rivali. Da segnalare anche John Toshack, nel 1996 a 28 anni sulla panchina dello Swansea City, portato dalla quarta alla prima divisione in quattro stagioni; Johnny Giles, per sei anni (1975-1980) addirittura doppio player-manager, con incarico sia come ct della nazionale irlandese (mancò Argentina '78 per 2 punti) sia di WBA e, dal 1977, di Shamrock Rovers; e Bryan Robson, debutto con promozione in Premier con il Middlesborough, quindi sprazzi di ottimo calcio grazie anche a un ambizioso mercato in entrata (Juninho Paulista, Ravanelli), prima di una stagione chiusa con due finali di coppa perse e la retrocessione a causa di 3 punti sottratti a tavolino per non essersi presentati al turno del Boxing Day 1996.

**Capitolo flop:** un elenco ben più nutrito di quello dei vincenti, e che annovera anche campioni

**I FLOP**

## Bobby Charlton retrocesso, Kempes dura pochi mesi, Gascoigne 39 giorni Romario tra dimissioni e doping

Da sinistra, in senso orario: Mark Hateley all'Hull City nel 1998; Rino Gattuso a Sion nel 2012-13; Graeme Souness nel 1986 con i Rangers; Paul Gascoigne nel 2005 con il Kettering

di valore assoluto. Nel 1973 Sir Bobby Charlton retrocede in Second Division con il Preston North End e, la stagione successiva, non va oltre il nono posto. Nel 1996 Mario Kempes opta invece per la destinazione esotica volando in Indonesia per giocare e allenare il Pelita Jaya, ma dopo qualche mese lascia per appendere le scarpe al chiodo e diventare il primo allenatore straniero di sempre del campionato albanese, per un'esperienza ai confini della realtà da raccontare in altra sede. Nel 1997 Mark Hateley firma con l'Hull City un contratto talmente vantaggioso (mille sterline di bonus a ogni presenza) da indurlo a mandarsi in campo anche da infortunato, come raccontato anni dopo da un suo ex compagno di spogliatoio rimasto anonimo. Nel 2005 Paul Gascoigne dura 39 giorni in Conference North con il Kettering Town, prima che i noti problemi dell'ex fuoriclasse inglese tornino a chiedere il conto. Nel 2007 Romario, fresco del gol numero 1000 segnato in carriera, accetta il doppi incarico al Vasco da Gama, sostituendo Celso Roth. Finisce con le sue dimissioni poco più di tre mesi dopo, con il Baixinho che lamenta pesanti interferenze da parte del presidente Eurico Miranda, e intanto trapelava la notizia che nel dicembre 2007 Romario era stato trovato positivo alla finasteride, prodotto utilizzato contro la caduta dei capelli, ma anche coprente in caso di assunzione di steroidi e anabolizzanti. Nel 2012 il 40enne Edgar Davids, fermo da quasi due anni, scende in League Two per aiutare il Barnet a salvarsi. Retrocede a fine a stagione, ma viene riconfermato per quella successiva, dove si fa notare per la maglia numero 1 (scelta, a suo dire, per dettare un nuovo trend numerico per le maglie dei centrocampisti) e per le espulsioni raccolte, ben tre.

**Un paio di curiosità** per finire: il 22 aprile 2014 Ryan Giggs sostituisce l'esonerato David Moyes nella prima, turbolenta stagione post-Ferguson al Manchester United. Ottiene 7 punti in 4 partite e finisce in lacrime a causa "dell'enorme pressione derivata dal doppio ruolo". La stagione successiva diventa vice di Louis van Gaal. In Olanda invece, nel 2008 si verifica un rarissimo caso di dirigente-giocatore: nella B oranje Marc Overmars decide di rimettere gli scarpini a quattro anni dal suo ritiro (giocava ancora nel Barcellona) e scende in campo con i Go Ahead Eagles. Colleziona 24 presenze, poi torna dietro la scrivania.

ALEC CORDOLCINI

Il **Wolverhampton** torna in Europa con un record: ha battuto tutte le quattro finaliste delle coppe '18-19 La proprietà è cinese ma è chiamata "la squadra di Jorge Mendes" perché l'allenatore e sei giocatori sono assistiti dal potente procuratore portoghese

di ROSSANO DONNINI

La curiosa esultanza dell'attaccante messicano Raul Jimenez (28 anni) dopo il gol nella semifinale di FA Cup poi persa ai supplementari contro il Watford: indossa una maschera con i colori arancione e nero dei Wolves regalatagli dal wrestler suo connazionale Sin Cara. Sotto: il procuratore sportivo Jorge Mendes (53)

# Attenti ai

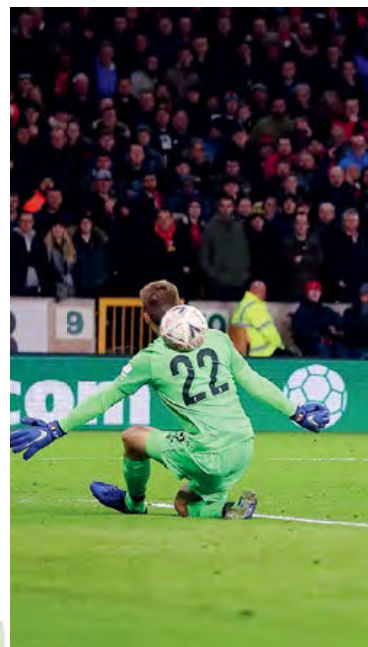
LUPI

## LE QUATTRO IMPRESE

**I Wolves hanno eliminato il Liverpool in FA Cup e battuto Tottenham, Arsenal e Chelsea in Premier**

Giant killer: nessuno come il Wolverhampton merita questa etichetta per la passata stagione. I Wolves (i lupi) hanno infatti battuto tutte le quattro finaliste delle coppe europee. Il 7 gennaio, nel terzo turno di FA Cup, hanno piegato 2-1 ed eliminato il Liverpool poi vincitore della Champions League. Le altre tre, invece, le hanno sconfitte in Premier League: il 5 dicembre 2-1 il Chelsea vincitore dell'Europa League; il 29 dicembre 3-1 in trasferta il Tottenham finalista della Champions; il 24 aprile 3-1 l'Arsenal finalista dell'Europa League. Tre delle quattro vittorie sono state ottenute al Molineux Stadion, l'impianto dove i Wolves giocano fin dal 1889, due anni dopo la loro fondazione.

Classificandosi settimo in campionato il Wolverhampton è tornato a partecipare alle coppe europee dopo 40 anni: debutterà il 25 luglio nel secondo turno di qualificazione dell'Europa League. Va ricordato che nella prima finale europea fra squadre inglesi, quella della Coppa Uefa 1971-72, una delle due protagoniste era proprio il Wolverhampton, sconfitto 2-1 dal Tottenham nella gara di andata al Molineux prima del pareggio per 1-1 in quella di ritorno a Londra.

Il Wolverhampton è un club dalla proprietà cinese, la Fosun International, il più grande conglomerato della Cina con sede a Shanghai e presieduto dal miliardario Guo Guangchang (52 anni), e una squadra dalla forte identità portoghese, essendo lusitani l'allenatore Nuno Espirito Santo (45), e sei giocatori, il portiere Rui Patricio (30), i centrocampisti Ruben Neves (20) e Joao Moutinho (32), gli attaccanti Diogo Jota (22), Helder Costa (25) e Ivan Cavaleiro (25). I nazionali Rui Patricio, Ruben Neves, Joao Moutinho e Diogo Jota con il Portogallo hanno chiuso la stagione vincendo

# BATTENDO L'HONVED NEL 1954 SI SENTÌ CAMPIONE DEL MONDO

**Almeno formalmente, il Wolverhampton è stato campione del mondo: accadde il 13 dicembre 1954 quando superò 3-2 la Honved Budapest, in notturna, sotto i riflettori di un Molineux stipato da 55 mila persone nonostante la partita venisse trasmessa in diretta sia per radio che in televisione dalla BBC. Si affrontavano la tradizione dei maestri inglesi e l'innovativa spettacolarità degli ungheresi. La Honved presentava cinque undicesimi (Bozsik, Lorant, Kocsis, Puskas e Czibor) dell'Ungheria che un anno prima aveva battuto 6-3 l'Inghilterra a Londra e sembrava insuperabile. Invece i Lupi, capitanati da Billy Wright, uno dei primi ad abbattere la barriera delle 100 partite in nazionale, e allenati da Stan Cullis, ex difensore dei Wolves, ce la fecero al termine di 90 emozionanti e spettacolari minuti di gioco. Dopo neppure un quarto d'ora l'Honved era in vantaggio per le reti di Kocsis e Machos. Wolves che barcollavano per poi ritrovarsi nella ripresa quando accorciavano con l'ala destra Hancocks su rigore piuttosto generoso, pareggiavano con il centravanti Swinbourne e s'imponevano sempre con Swinbourne che girava in rete un traversone dell'ala sinistra Smith fra l'entusiasmo del pubblico. «Adesso i Wolves possono dirsi campioni del mondo», scrisse il Daily Mirror. Questo non piacque a Gabriel Hanot, inviato dell'Equipe, il giornale che poi promosse la Coppa dei Campioni.** *r.d.*

Sopra: il centrocampista portoghese Joao Moutinho (32). A sinistra: la gioia di Ruben Neves (22 anni) dopo il primo gol del Wolverhampton nel 3-1 sull'Arsenal. Sotto: Jimenez realizza il 2-1 sul Liverpool nel terzo turno di FA Cup. A destra: il tecnico Nuno Espirito Santo (45)

la Nations League.
Sia l'allenatore che i sei giocatori appartengono alla GestiFute, la società di procure calcistiche fondata nel 1996 dal portoghese Jorge Mendes (53), per otto volte fra il 2010 e il 2018 proclamato miglior agente dell'anno. La GestiFute può vantare commissioni da 100,5 milioni di dollari e contratti pari a un miliardo di dollari. Fra i circa ottanta calciatori che gestisce figurano Cristiano Ronaldo, Angel Di Maria, Bernardo Silva, Radamel Falcao, James Rodriguez, Joao Cancelo e André Silva, oltre a diversi allenatori come José Mourinho, il neo romanista Paulo Fonseca, Bruno Lage che ha riportato il Benfica al titolo e, appunto, Nuno Espirito Santo. Mendes è insieme a Mino Raiola (51) e all'inglese Jonathan Barnett (69), presidente e fondatore della Stellar Group Limited, il più famoso tra gli agenti sportivi europei, e il secondo più pagato al mondo dietro a un procuratore di baseball, lo statunitense Scott Boras (66). Il patrimonio personale del lusitano, sposato dal 2015 con San-

dra Barbosa dopo una lunga convivenza, padre di Barbara, Beatriz e Jorge Junior, è stimato in 100 milioni di dollari.
Proprio l'attuale tecnico dei Wolves, Nuno Espirito Santo è stato il primo grande affare di Jorge Mendes, che nel 1996 partecipò al trasferimento dell'allora portiere del Vitoria Guimaraes al Deportivo La Coruña. Già centrocampista mancino della Vianense in terza categoria, Mendes prima di diventare procuratore gestiva una discoteca sulla spiaggia di Ofir, poco più di 30 km da Braga, spesso frequentata da calciatori. Anche da loro è arrivata la fortunata intuizione di lanciarsi nel calcio come procuratore.
Jorge Mendes è pure socio in affari di Guo Guangchang e non è un caso che il suo amico Nuno Espirito Santo, già allenatore del Porto avversario della Juventus nella Champions League di tre anni fa, il primo luglio del 2017 sia diventato l'allenatore dei Wolves, appena tornati in Premier League, dove mancavano dal 2011-12. Nella "squadra di Jorge Mendes", come da molti viene definito il Wolverhampton, c'è anche un altro portoghese, il promettente difensore Ruben Vinagre (20), che però ha come procuratore Jorge Pires, e dal Portogallo arrivano anche il difensore centrale francese Willy Boly (28), ex del Porto, e l'attaccante messicano Raul Jimenez (28), arrivato nell'estate del 2018 in prestito dal Benfica e riscattato all'inizio di aprile per 32 milioni di sterline (più di 36 milioni di euro), record per il club. Un riscatto che Jimenez si è abbondantemente guadagnato sul campo andando a segno 12 volte in 32 partite di Premier e 3 volte in 5 incontri di FA Cup, risultando il calciatore dell'anno dei Wolves secondo il giudizio dei compagni. Insieme a Diogo Jota, autore di 9 reti, il messicano ha dato vita a una coppia molto incisiva nelle aree avversarie.
"La squadra di Jorge Mendes", che oltre ai quattro portoghesi e al messicano Jimenez, conta su pochi altri nazionali come il difensore irlandese Matt Doherty (27), il terzino sinistro spagnolo Jonny Castro (25), il mediano belga Leander Dendoncker (24) e il centrocampista marocchino Romain Saiss (29), non può permettersi di essere comprimaria in Europa: qualcuno dei protetti del potente procuratore arriverà a rinforzarla per rinverdire un glorioso ma assai lontano passato internazionale.

ROSSANO DONNINI

## IL MARCHIO PORTOGHESE

**Mendes è socio in affari del patron Guangchang e la sua GestiFute porterà altri rinforzi per l'avventura europea**

**A sinistra: il Molineux Stadium dei Wolves, edificato nel 1889, due anni dopo la fondazione del club. A destra: il patron cinese, il miliardario Guo Guangchang (52 anni), presidente del Gruppo Fosun. In alto: l'attaccante Diogo Jota (22); la festa con i tifosi del Wolverhampton dopo il gol del belga Leander Dendoncker (24) per l'1-0 sul Fulham che ha ufficializzato la qualificazione all'Europa League**

# Mario Gomez

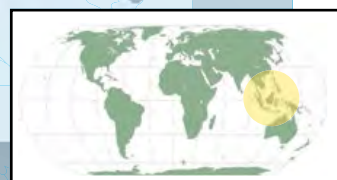
Era il vice dell'hombre vertical all'Inter, da cinque anni allena e vince tra Hong Kong, Indonesia e Malesia. «Mi è cambiata la vita»

di BRUNO BARTOLOZZI

La panchina dell'Inter 2002-03: da destra, il tecnico Hector Cuper e il vice Roberto Mario Carlos Gomez

# Da Cuper a Sandokan

Non è il Sandokan argentino, Mario Gomez, storico braccio destro di Hector Cuper al Maiorca, al Valencia e all'Inter. Somiglia infatti molto più a Leslie Martins che all'interprete televisivo dei romanzi di Emilio Salgari, Kabir Bedi. Ma attorno a Labuan e Sarawak, nel Borneo settentrionale e all'immaginaria Mompracem ci gira da cinque anni. Ha cominciato ad Hong Kong, ha proseguito per Jahor, nella Malesia peninsulare dove ha vinto la AFC Cup, imponendosi in tutta l'Asia, quindi in Indonesia, a Bandung, nella parte occidentale dell'isola di Giava, a pochi chilometri da Giakarta, infine, ora, a 62 anni, è nel Borneo, nell'isola che scatenò la fantasia dello scrittore veronese. Mario Gomez-Sandokan però è a Sud, Samarinda, nel Kalimantan, la regione dei grandi fiumi e boschi indonesiani.

**E' DIVENTATO TESTIMONE** del calcio in una terra che, escluso il suo exploit, ha conosciuto pochi modi per mettersi in mostra. Eppure il calcio in Indonesia e in Malesia è da tempo un incubatore di aggregazioni sociali e antropologiche destinate a lasciare il segno. Stadi pieni fino a cinquantamila presenze, movimento di opinione attorno ai fatti che questo sport genera, attenzione da parte dei potentati locali. L'economia moltiplica le proprie risorse proprio con lo sport. Siamo, non dimentichiamolo, in paesi che crescono tra il 3,5% e il 7% l'anno con un tasso di disoccupazione fra il 3,5% e il 5,5%. Ma le tigri della finanza non hanno ancora fatto spiccare il volo al calcio che in questa terra di mezzo, fra l'Asia e l'Australia, si inerpica lungo nuove grandezze. Su questo calcio soffia il mostruoso polmone economico, militare, demografico dell'Indonesia, la quarta nazione più popolosa al mondo (dopo Cina, India e Stati Uniti), oltre 270 milioni di abitanti, la maggiore comunità islamica del pianeta, il maggior arcipelago, oltre 17.000 isole, un'estensione territoriale da Banda Aceh (Sumatra, 95° 19' Est) a Jajapura (Nuova Guinea, 140° 43'), più o meno la distanza che c'è tra Recife in Brasile e Kinshasa in Congo, una crescita economica contaminata dagli exploit di Malesia, Singapore e Hong Kong, ma scossa dalle incertezze trasmesse anche dai conflitti etnico-religiosi.
L'Indonesia ha un Pil di 932 miliardi di dollari, il Pil della Malesia, 31 milioni di abitanti, è di solo un terzo, quello di Hong Kong addirittura iden-

## PRIME ESPERIENZE ORIENTALI

# «A Hong Kong pensano più al cricket In Malesia con il Johor ho vinto tutto» Faceva ombra ai dirigenti: fu cacciato

**L'argentino Mario Gomez (62 anni), dal 1999 al 2003 ha seguito come vice Hector Cuper tra Maiorca, Valencia e Inter. A sinistra: a un recente evento in compagnia di Javier Zanetti, vicepresidente nerazzurro, ed Erick Thohir, ormai ex presidente interista, proprietario del Persib Bandung, la squadra di Gomez nella stagione 2017-18**

tico a quello della Malesia ma con appena 7 milioni di abitanti. E, a fianco, Singapore che ha già raggiunto Hong Kong.

**«IL CALCIO IN ASIA** procede a singhiozzo. L'Indonesia sta agganciando la Malesia che a ruota insegue le superpotenze dei club d'elite che si trovano, in ordine, in Cina, Thailandia, Giappone, Korea e Malesia». Racconta. «Ero allenatore del Deportivo Cuenca, una delle grandi d'Ecuador e nel febbraio del 2014 andammo a Hong Kong per un'amichevole, organizzata da mr. Wallace, il manager di riferimento nel sud-est asiatico, che poi in estate mi chiese di allenare il South China. Accettai. Pensai: un'esperienza che potrebbe cambiarmi la vita. E' andata proprio così». A Hong Kong «la gente segue più cricket e basket, il campionato è a dieci squadre, arrivammo secondi e ci classificammo per i quarti di finale di Coppa d'Asia. Tutto ruota attorno all'Hong Kong Stadium, dove ha giocato anche il Manchester City, oltre ad altri piccoli impianti. Le squadre possono allenarsi con turni stabiliti dalla federazione. Scelta di orari e giorni sono effettuati in base alla classifica della stagione precedente. Si gioca su un sintetico molto buono. Però è anche vero che non puoi sempre allenarti sul sintetico e ne risenti. Non arrivano grandi campioni a Hong Kong, in molti provengono delle serie inferiori di Spagna e Portogallo. Stelle? Mi ricordo solo Diego Furlan, ha giocato con il Kitchee, dopo essere stato in India, poi ha smesso. Io ero già andato via». Stipendi? «Buoni, ma non straordinari. Pagano puntualmente e mensilmente: tutto spesato, auto, appartamento, ricevi poi circa 15.000 dollari ogni trenta giorni». Le gare che contano spuntano all'improvviso. «Molto importante è la coppa di fine anno del Capodanno cinese, una competizione ad inviti, nel 2015 giocammo contro il Cosmos di Raul, che avevo affrontato diverse volte ai tempi del Valencia e del Maiorca».

**ARRIVÒ LA CHIAMATA** del Johor Darul Ta'Zim, tra i big team del campionato della Malesia. Johor Bahru ha circa tre milioni di abitanti, è la seconda città della Malesia, nella punta meridionale della penisola della Malacca (l'altra parte della nazione, la Malesia orientale, è invece nella parte settentrionale dell'Isola del Borneo) ed è condizionata dalle accelerazione dell'isola-stato di Singapore, diventato il quarto polo finanziario al mondo, collegata a Johor da un lunghissimo e avveniristico ponte. Siamo nel mito recente della finanzia asiatica e il retroterra di Singapore è proprio l'area di Johor.

**JOHOR È FAMOSA** anche per il calcio. Appartiene ad uno dei 13 sultanati della Malesia, è guidata da Ibrahim Ismail Ibni Almarhum Sultan Iskandar Al-Haj, 61 anni, l'unico a possedere anche un esercito privato. Suo figlio, Tunku Ismail Ibrahim, amico di Putin, 36 anni è un grande appassionato di calcio e presidente della federazione. "Tmj" come viene ormai chiamato da tutti (in realtà si tratta di un titolo onorifico, Tunku Mahkota Johor, usato come nickname) decise di avere Gomez nella sua squadra, il Johor Darul Ta'zim. Non è il primo a fare alzate di testa per il calcio. La sorella, Tunku Tun Aminah Maimunah Iskandariah, ha forzato la tradizione e quattro anni fa, a 28 anni, ha preteso di sposare un ex giovane calciatore semiprofessionistico olandese, Dennis Verbaas, originario di Lisse. Si erano conosciuti in un caffè quando Dennis, smessa l'attività agonistica, faceva il procuratore calciatori. A 31 anni Dennis Verbaas ha dovuto abbandonare nome e religione e da musulmano e

ha assunto una nuova identità anagrafica: Dennis Muhammad Abdullah.Condizione necessaria per sposare Aminah, anche se per leggi antiche gli è inibita la possibilità di diventare sultano: persino come colpo di mercato sarebbe stato impensabile. Dennis e Aminah non si sono fatti mancare nulla: nozze trasmesse su un maxischermo nella piazza centrale di Johor Bahru, visto che alla funzione erano state invitate solo 1200 persone. Se Aminah ha avuto Dennis, il fratello Tmj ha preteso, per un altro ruolo, un uomo che avrebbe cambiato il destino della sua squadra, Mario Gomez. «Il calcio viene vissuto in Malesia con un'intensità non paragonabile a Hong Kong. Tra il 2015 e il 2016 sono stato campione di Malesia, miglior allenatore della Lega, vincitore della Fa Cup e della Charity (le cui finali sono state giocate a Kuala Lampur con il record di spettatori, poco meno di 80.000), ma soprattutto conquistai la Afc Cup, l'Europa League d'Asia, primo successo di una squadra malese in una competizione continentale. Vincemmo in trasferta in Tagikistan contro il Futbol'nyj Klub Istiklol, di fronte a trentamila persone scatenate. Fu un successo paragonabile a quelli che si possono ottenere in Europa per effetto sui media, sulla popolarità e sul prestigio sociale». Ma questa straordinaria popolarità si rivelò a doppio taglio: aveva messo in ombra i consiglieri del principe. Che fecero scattare la trappola. Una squadra arrivata ai vertici del calcio asiatico - cominciarono a dire - può permettersi, come i grandi club cinesi, un allenatore di vertice del calcio europeo. Gomez così ricevette la comunicazione che il suo contratto non sarebbe stato rinnovato proprio alla vigilia dell'ultima coppa, poi vinta: gennaio 2017. Il fantomatico grande coach europeo però non arrivò. E così il principe dovette accontentarsi di un australiano. Intanto Gomez era già andato via. E dopo qualche mese, il rosarino Luciano Gabriel Figueroa, che, dopo aver giocato in Europa (è stato anche al Genoa), aveva trascorso gli ultimi mesi a Johor, divenne il nuovo allenatore.

**GOMEZ INTANTO** ha valicato la frontiera ed è pronto per l'Indonesia, viene ingaggiato dal Persib Bandung, la società di Erick Thohir, dal 2012 al 2018 azionista di maggioranza dell'Inter. Passato e presente, l'Inter e l'Indonesia si stringono nei ricordi e nella pratica quotidiana. Arriva in Indonesia anche Javier Zanetti, vice presidente nerazzurro che trascorse proprio con Mario Gomez, l'intensa e drammatica stagione culminata con il 5 maggio all'Olimpico. Si tratta di avviare una collaborazione per la crescita dei giovani. Oltre alla affettuosa réunion con Zanetti non succede molto di più. Il campionato invece diventa una battaglia. Primo in classifica dopo 23 giornate, Gomez ha a che fare con muri più alti della calciopoli italiana contro la quale la sua Inter andò a sbattere. «L'Indonesia è un bellissimo posto, ma la situazione non è facile», lancia l'allarme alla ventitreesima giornata da capoclassifica. Il problema è che alcuni club gestiscono tutto, nel bene e nel male: il Madura United e l'Arema Cromo, che nemmeno avrebbero la licenza per giocare nella massima serie; il Persija Jakarta, potentissimo insieme al Bayankara, la società della polizia di stato. Il Persib di Gomez viene così viene falcidiato da espulsioni e lunghe squalifiche - tre, quattro, anche cinque giornate per giocatore - nonostante la Corte Disciplinare guardi i video senza permettere la replica di una difesa. Problema, questo, che va ad aggiungersi con quello ancora più grave della violenza. Nella gara contro l'Arema durante un'invasione di campo tutti scap-

## CARRIERA SPERICOLATA

### In Indonesia tra calciopoli e violenza nel club di Thohir, da Giava al Borneo «E sogno ancora Thailandia e Cina»

**Alcune immagini di Mario Gomez nella sua nuova vita asiatica. Da notare l'entusiamo che circonda quel calcio con stadi da 50mila posti sempre pieni**

pano negli spogliatoi. Nonostante l'assedio la Federazione decise di non prendere provvedimenti. La violenza, espressione anche di tante tensioni sociali, ha le sue ricadute nel classico fra Bandung e Jakarta: un giovane di 23 anni, Haringga Sirla, muore dopo che un gruppo di sostenitori avversari lo avevano colpito fuori dallo stadio. In sedici finiscono in galera, dal 2012 al 2018 si sono contati sette morti in occasione delle sfide fra le due squadre. Gomez alla fine arriva quarto e lascia tutto, torna in Argentina, ma viene richiamato in Indonesia. Stavolta con il Borneo Fc, la squadra di Samarinda nel sud della grande isola.

**«QUI BISOGNA ADATTARSI.** In Malesia e sopratutto in Indonesia nessuno cerca di ottenere con la notorietà un contratto all'estero. Ci si prepara con grande tenacia, ma si pensa di terminare la carriera più o meno a casa. Sono invece moltissimi gli stranieri, provenienti dall'Argentina, dalla Croazia e soprattutto dal Brasile». È l'immigrazione globalizzata dei proletari del calcio. Chi nel proprio paese non sfonda piuttosto che vivere arrangiandosi in terza divisione accetta stipendi non favolosi ma che permettono in qualche modo di andare avanti. Diverso è per gli allenatori più importanti come Gomez. Nei top club indonesiani si arriva a guadagnare oltre a tutti i benefit circa 20.000 dollari al mese. La metà negli altri. E gli italiani? Nessuno o quasi. «Ne ho incontrato solo uno: Vincenzo Alberto Annese ha allenato per qualche mese a Semarang, nell'Isola di Giava». Il curriculum di Annese è esemplare: in Italia è stato vice allenatore alla Fidelis Andria, poi preparatore atletico al Foggia nel 2014, la sua carriera, approdata ora in Belize, nella nazionale, si è snodata tra Estonia, Armenia, Indonesia e Palestina. I mille Annese che si incontrano in Indonesia e i tanti atleti locali segnano le differenze fra le quali bisogna districarsi. «Il periodo più difficile, in paesi a stragrande maggioranza musulmana, è il Ramadan. Ci si allena di sera tardi, anche fino all'una di notte. Così i calciatori possono arrivare al campo idratati e possono reintegrare le energie. Cambiano anche gli orari delle gare di campionato, si gioca di notte». Cinque ore di fuso orario e ritmo severo, ma i 32 gradi e un'umidità al 90% consentono di fare tutto, anche se si è sul filo dell'Equatore: «Siamo decimi in classifica e in semifinale di Coppa di Indonesia, non dobbiamo rischiare, devo organizzare l'allenamento». Saluta Gomez e pensa al futuro: «Non finisce qui. I miei sogni? Vorrei ora allenare in Thailandia e Cina. Ho tanta curiosità e voglia di viaggiare». Il ciclo dei pirati della panchina è lontano dall'essere concluso.

BRUNO BARTOLOZZI

# Acqua azzurra acqua d'oro

# Nuoto, sincro, pallanuoto, fondo, tuffi: dal 12 luglio in Corea del Sud possiamo vincere in ogni disciplina E' il primo esame per Tokyo 2020 La carica di Fede, Greg, Minisini

di PAOLO DE LAURENTIIS

Federica Pellegrini (30 anni), regina del nuoto italiano, oro ai Giochi di Pechino 2008 sui 200 sl e 5 volte campionessa del mondo (3 sui 200 e 2 sui 400)

Su tutti i fronti. Dal nuoto al sincro, dalla pallanuoto al fondo ai tuffi. La sfida mondiale dell'Italia non conosce confini. Pochi Paesi al mondo - in acqua - sono completi come noi: possiamo vincere medaglie in tutte le discipline, con atleti giovani (Benedetta Pilato, 14 anni, nei 50 rana, nel pieno della maturità (Detti, Paltrinieri, Panziera o "esperti" come Scozzoli e Pellegrini. Oppure all'avanguardia e il pensiero va a Giorgio Minisini, apripista del sincro al maschile ormai da anni: oggi sembra banale, perché tutti gli sport (compreso il calcio, finalmente guardano alla parità di genere senza troppe distinzioni, ma il percorso del sincro misto è stato davvero lungimirante e ha portato all'Italia medaglie e lustro. Se invece vogliamo restare sul classico, ecco la pallanuoto sia maschile che femminile: giocheranno come sempre per una medaglia. E i tuffi orfani (almeno per adesso della coppia di mamme Cagnotto-Dallapè hanno già assicurato un ricambio generazionale. Per questo e per molti altri motivi i Mondiali coreani di Gwangju che scatteranno tra pochi giorni (il via il 12

**LA DOPPIA SFIDA DI GREG**

**Paltrinieri vuole i "suoi" 1.500 e anche la qualificazione olimpica nella 10 km La fame di Detti: assalto a 400 e 800**

## IL PROGRAMMA DELLE GARE

### NUOTO

**21 LUGLIO**

**Ore 3** batterie: 200 misti D; 400 sl U; 100 farfalla D; 50 farfalla U; 400 sl D; 100 rana U; 4x100 sl D; 4x100 sl U

**Ore 13** semifinali e finali: 400 sl U; sf 100 farfalla D; sf 50 farfalla U; 400 sl D; sf 100 rana U; sf 200 misti D; 4x100 sl D; 4x100 sl U

**22 LUGLIO**

**Ore 3** batterie: 100 dorso D; 100 dorso U; 100 rana D; 200 sl U; 1.500 D

**Ore 13** semifinali e finali: 100 rana U; 100 farfalla D; sf 100 dorso U; sf 100 rana D; 50 farfalla U; sf 100 dorso D; sf 200 sl U; 200 misti D

**23 LUGLIO**

**Ore 3** batterie: 50 rana U; 200 sl D; 200 farfalla U; 800 U

**Ore 13** semifinali e finali: 200 sl U; 1.500 D; sf 50 rana U; 100 dorso D; 100 dorso U; sf 200 sl D; sf 200 farfalla U; 100 rana D

**24 LUGLIO**

**Ore 3** batterie: 50 dorso D; 100 sl U; 200 misti M; 200 farfalla D; 4x100 mista MX

**Ore 13** semifinali e finali: 800 U; 200 sl D; sf 100 sl U; sf 50 dorso D; 200 farfalla U; 50 rana U; sf 200 farfalla D; sf 200 misti U; 4x100 mista MX

**25 LUGLIO**

**Ore 3** batterie: 100 sl D; 200 dorso U; 200 rana D; 200 rana U; 4x200 D

**Ore 13** semifinali e finali: 200 farfalla D; sf 100 sl D; 100 sl U; 50 dorso D; sf 200 rana U; 200 misti U; sf 200 rana D; sf 200 dorso U; 4x200 D

**26 LUGLIO**

**Ore 3** batterie: 100 farfalla M; 200 dorso D; 50 sl U; 50 farfalla D; 4x200 U; 800 D

**Ore 13** semifinali e finali: 100 sl D; sf 100 farfalla U; sf 200 dorso D; sf 50 sl U; 200 rana D; 200 dorso U; sf 50 farfalla D; 200 rana U; 4x200 U

**27 LUGLIO**

**Ore 3** batterie: 50 sl D; 50 dorso U; 50 rana D; 4x100 sl MX; 1.500 U

**Ore 13** semifinali e finali: 50 farfalla D; 50 sl U; sf 50 sl D; sf 50 rana D; 100 farfalla U; 200 dorso D; sf 50 dorso U; 800 D; 4x100 sl MX

**28 LUGLIO**

**Ore 3** batterie: 400 misti D; 400 misti U; 4x100 mista D; 4x100 mista U

**Ore 13** finali: 1.500 U; 50 rana D; 50 sl D; 50 dorso U; 400 misti D; 400 misti U; 4x100 mista D; 4x100 mista U

Gabriele Detti (24 anni), campione del mondo uscente degli 800. A sinistra, Gregorio Paltrinieri (24 anni): nei 1.500 è campione olimpico in carica e ha vinto i Mondiali del 2015 e del 2017. Sotto: Rachele Bruni (28) argento alle Olimpiadi di Rio 2016 nella 10 km

luglio, chiusura il 28 saranno da vivere tutti di un fiato.

## RILANCIO

L'Italnuoto viene da due stagioni ricchissime di successi: dopo i podi olimpici (l'oro di Paltrinieri nei 1.500, i podi di Detti nei 400 e nei 1.500, di Rachele Bruni nel fondo, di Cagnotto-Dallapè nei tuffi e delle due squadre di pallanuoto è partito il progetto Tokyo 2020 per un ulteriore salto di qualità. Sono arrivate due stagioni straordinarie condite da medaglie a valanga sia ai Mondiali del 2017 che agli Europei del 2018. A un anno da Tokyo, vero punto di arrivo della programmazione, ecco il banco di prova più severo. Perché un Mondiale pre-olimpico non è un Mondiale post-olimpico: più o meno tutti, all'estero, a dodici mesi dall'appuntamento a cinque cerchi scoprono le proprie carte.

## CONCORRENZA

Sarà difficile ripetere i successi di due anni fa: solo nel nuoto - tanto per fare un esempio - tre successi con tre alteti diversi. Pellegrini nei 200 stile libero, Detti negli 800, Paltrinieri nei 1.500. Mai successo. I nostri rivali all'estero sono cresciuti, così come siamo cresciuti noi che abbiamo aumentato il

## NUOTO DI FONDO

**13 LUGLIO Ore 3** 5 km U
**14 LUGLIO Ore 3** 10 km D
**16 LUGLIO Ore 3** 10 km U
**17 LUGLIO Ore 3** 5 km D
**18 LUGLIO Ore 3** 5 km staffetta
**19 LUGLIO Ore 1.30** 25 km U e D

## TUFFI

**12 LUGLIO**
**Ore 04** Trampolino 1 metro U
**Ore 08.30** Trampolino 1 metro D

**13 LUGLIO**
**Ore 3** Trampolino 3 metri sincro U
**Ore 6** Piattaforma 10 metri sincro MX
**Ore 9.30** Trampolino 1 metro D
**Ore 13.45** Trampolino 3 metri sincro U

**14 LUGLIO**
**Ore 3** Piattaforma 10 metri sincro D
**Ore 8.30** Trampolino 1 metro U
**Ore 13.45** Piattaforma 10 metri sincro D

**15 LUGLIO**
**Ore 3** Trampolino 3 metri sincro D
**Ore 6** Piattaforma 10 metri sincro U
**Ore 8.30** Trampolino 3 metri sincro D
**Ore 13.45** Piattaforma 10 metri sincro U

**16 LUGLIO**
**Ore 3** Piattaforma 10 metri D
**Ore 8.30** Piattaforma 10 metri D
**Ore 13.45** Team event 3 metri e 10 metri

**17 LUGLIO**
**Ore 3** Trampolino 3 metri U
**Ore 8.30** Trampolino 3 metri U
**Ore 13.45** Piattaforma 10 metri D

**18 LUGLIO**
**Ore 3** Trampolino 3 metri D
**Ore 8.30** Trampolino 3 metri D
**Ore 13.45** Trampolino 3 metri U

**19 LUGLIO**
**Ore 3** Piattaforma 10 metri U
**Ore 8.30** Piattaforma 10 metri U
**Ore 13.45** Trampolino 3 metri D

**20 LUGLIO**
**Ore 8.30** Trampolino 3 metri sincro MX
**Ore 13.45** Piattaforma 10 metri U

numero delle frecce al nostro arco. Gwangju diventa il periodo degli esami.

## MEDAGLIE

Con ragionevole certezza, Settebello e Setterosa saranno lì a giocarsi il posto sul podio anche questa volta. Le ragazze di Conti, in particolare, sono reduci dal secondo posto nella World League, battute soltanto dagli Stati Uniti, vera potenza ormai da un lustro. Dagli azzurri del Ct Campagna ci aspettiamo come sempre grandi cose. La pallanuoto maschile ha piazzato tre squadre nella final eight di Champions League. Non è arrivata la Coppa ma il segnale che il movimento è sempre in salute sì. In un torneo mondiale a trazione fortemente europea, l'Italia come sempre sarà lì. Di Giorgio Minisini (oro mondiale nel 2017 a Budapest in coppia con Manila Flamini abbiamo già detto e vedremo se i tuffi confermeranno di poter fare a meno di Cagnotto e Dallapè, da poco rientrate in attività con l'obiettivo di centrare la qualificazione per Tokyo 2020.

## GRANDI NOMI

Uno su tutti: Gregorio Paltrinieri. Ha già vinto tutto ma vuole di più. Segnate queste date: 16 e 28 luglio, sono gli appuntamenti

**Giorgio Minisini (23 anni) e Manila Flamini (31), campioni del mondo 2017 a Budapest nel duo misto programma tecnico. A destra: Simona Quadarella (20), oro nei 400, 800 e 1.500 agli Europei 2018. Sotto: Alessandro De Rose (27), bronzo a Budapest 2017 nei tuffi dalle grandi altezze; la nazionale maschile di pallanuoto, sempre tra le favorite**

## IL PROGRAMMA DELLE GARE

### TUFFI GRANDI ALTEZZE

**22 LUGLIO**
**Ore 4.30** Round 1 e 2 D
**Ore 7** Round 1 e 2 U

**23 LUGLIO**
**Ore 5** Round 3 e 4 D

**24 LUGLIO**
**Ore 5** Round 3 e 4 U

### NUOTO SINCRONIZZATO

**12 LUGLIO**
**Ore 4** Tecnico solo; **Ore 9** Tecnico duo

**13 LUGLIO**
**Ore 4** Tecnico duo MX; **Ore 12** Tecnico solo

**14 LUGLIO**
**Ore 4** Tecnico squadre **Ore 12** Tecnico duo

**15 LUGLIO**
**Ore 4** Singolo libero; **Ore 10** Tecnico duo MX
**Ore 12** Routine

**16 LUGLIO**
**Ore 4** libero duo; **Ore 12** Tecnico squadre

**17 LUGLIO**
**Ore 4** Libero a squadre; **Ore 12** Libero singolo

**18 LUGLIO**
**Ore 4** Combinatoå libero
**Ore 12** Libero duo

**19 LUGLIO**
**Ore 4** Libero duo MX
**Ore 12** Libero a squadre

**20 LUGLIO**
**Ore 10** Libero duo MX
**Ore 12** Combinata libero
**Ore 13.45** Gala esibizione

SEMPRE PELLEGRINI

**La Divina sta mettendo di nuovo a punto la sua gara: i 200. E' stata l'unica a battere la Ledecky: ci riprova**

della 10 km e dei 1.500. Greg insegue due podi e soprattutto la qualificazione olimpica in acque libere (vanno a Tokyo di diritto i primi dieci di Gwangju. L'obiettivo finale è proprio l'Olimpiade per una doppietta mai riuscita a nessuno (nella stessa edizione dei Giochi nella storia del nuoto mondiale. Sarà un'impresa, perché la stagione dell'azzurro è diventata un percorso a ostacoli: l'infortunio al gomito nel pieno della preparazione (colpa di un arrivo troppo violento nella 5km dominata agli open degli Stati Uniti lo ha costretto a 15 giorni di stop forzato. Un handicap pesante che ha portato un ritardo di preparazione e un Sette Colli molto opaco a fine giugno (solo quarto, abbondantemente sopra i 15' ma Greg sarà lì a giocarsi il tutto per tutto. La solidità di Gabriele Detti è una garanzia: ha due frecce al proprio arco (400 e 800, quest'ultima dal 2020 specialità olimpica e la distanza preferita dal livornese e una fame come pochi altri. Troppe volte la sua ascesa è stata frenata da lunghe assenze per infortunio. Di Federica Pellegrini abbiamo detto tutto e il contrario di tutto. Gli anni sabbatici ormai fanno parte del passato: la Divina arriverà fino a Tokyo. Sta mettendo di nuovo a punto la sua gara, i 200 stile libero. Difende il titolo vinto a Budapest: è

## PALLANUOTO MASCHILE

**15 LUGLIO Ore 12.10** Brasile-Italia
**17 LUGLIO Ore 9.30** Giappone-Italia
**19 LUGLIO Ore 5.30** Germania-Italia
**21 LUGLIO** ottavi
**23 LUGLIO** quarti
**25 LUGLIO** semifinali
**27 LUGLIO** finali

## PALLANUOTO FEMMINILE

**14 LUGLIO Ore 13.30** Italia-Australia
**16 LUGLIO Ore 10.50** Giappone-Italia
**18 LUGLIO Ore 5.30** Italia-Cina
**20 LUGLIO** ottavi
**22 LUGLIO** quarti
**24 LUGLIO** semifinali
**26 LUGLIO** finali

**NB:** *orari italiani (In Corea +7 ore)*

## TUTTO IN DIRETTA SU RAI2 E RAISPORT+

**La rete del nuoto in chiaro sarà Rai2, vera rete dello sport di questa estate. Dopo il calcio tra Under 21 e Italdonne (poi promosse su Rai1), toccherà dal 6 al 28 luglio alle bici del Tour de France e, quasi in sovrapposizione, dal 12 al 28 luglio da Gwangju in Corea del Sud a nuoto, tuffi, pallanuoto, nuoto sincronizzato e nuoto di fondo. Nelle settimane del Mondiale coreano Rai2 lavorerà in collaborazione con RaiSport+HD che trasmetterà molte gare, soprattutto quelle di pallanuoto e anche quelle in simulcast. Niente studi in loco, ma ci si coordinerà con la postazione di regia a Saxa Rubra che smisterà dirette e collegamenti. Team leader Riccardo Pescante, con lui dieci tecnici e dieci giornalisti: una spedizione acquatica con venti persone pronte a raccontare minuto per minuto le tante imprese - si spera - degli azzurri. Nella notte italiana linea a Raisport+, mentre le gare del giorno andranno su Rai2 nella fascia dalle ore 9 alle ore 15. Tg2 all'ora di pranzo e rubriche eventualmente disponibili a fare spazio alle dirette dal Mondiale. Tra le voci tecniche Luca Sacchi e il piattaformista Massimiliano Mazzucchi. Quando ci sarà la contemporaneità su Rai2 con il Tour verranno aperte delle finestre a seconda dell'importanza dell'evento o ci sarà il passaggio su RaiSport+.**

**NEXT GENERATION**

## Benedetta Pilato (14 anni) è da podio nei 50 rana. Ceccon e Burdisso cercano gloria tra dorso, misti e farfalla

Dall'alto: Benedetta Pilato (14 anni), primatista italiana dei 50 rana; Thomas Ceccon (18), campione italiano nei 100 dorso e nei 200 misti. A destra: Federico Burdisso (17), bronzo nei 200 farfalla agli Europei del 2018

stata l'unica a battere Katie Ledecky, regina indiscussa del mezzofondo femminile. Fede ci riproverà ma alla soglia dei 31 anni un posto sul podio sarebbe davvero un'impresa straordinaria. Danno un caccia alla medaglie invece due campionesse europee in grande ascesa: Simona Quadarella, tre ori continentali a Glasgow 2018 (400-800-1.500 e Margherita Panziera nei 200 dorso. Il gigante della velocità Alessandro Miressi, re dei 100 stile libero, dovrà misurarsi con una concorrenza straordinaria: ormai il muro dei 48" sta diventando routine per i grandi velocisti. Sarà quello il traguardo per la gloria. Miressi ha già varcato quella soglia. Farlo in una rassegna mondiale sarebbe la vera consacrazione.

### SORPRESE

C'è sempre qualche nome che spunta all'improvviso. Lo sconosciuto di turno, oppure il giovane emergente. Per anni queste sorprese sono state spesso (troppo spesso straniere. Le abbiamo applaudite chiedendoci quando - finalmente - sarebbe toccata a noi. Forse sta arrivando il nostro momento. La next gen del nuoto ha i nomi di Benedetta Pilato, anni 14, da podio nei 50 rana, Thomas Ceccon e Federico Burdisso (rispettivamente 18 e 17 anni tra dorso, misti e farfalla. Sono il futuro che cerca gloria nel presente. Hanno la fortuna di poter crescere sotto la protezione dei grandi nomi del nuoto italiano: la vetrina al momento non è per questi giovanissimi ragazzi, così come la pressione. La situazione ideale per centrare grandi risultati e diventare loro, un domani, i trascinatori dell'Italnuoto.

PAOLO DE LAURENTIIS

GUERIN SPORTIVO

# PAGINE GIALLE



RISULTATI E CLASSIFICHE DI GIUGNO

Cristiano Ronaldo (34) alza il trofeo della prima edizione di Nations League. In finale il Portogallo ha battuto 1-0 l'Olanda, gol di Gonçalo Guedes. CR7 ne aveva invece segnati 3 alla Svizzera in semifinale

# Tutti i numeri della A 2018-19 Una Juve mai vista

Il riepilogo della stagione, calciatore per calciatore. Alcuni bianconeri giocavano contemporaneamente in serie C! Nel Chievo il "nonno" (Sorrentino) e il più giovane (Juwara)

**Ecco i numeri del campionato di serie A 2018-19 passato agli archivi con l'ottavo scudetto di fila della Juve. Le cifre di ogni squadra e quelle dei singoli calciatori, una guida utile per i tifosi e per chi si occupa del calciomercato che quest'anno sarà più lungo del solito visto che si chiuderà ufficialmente lunedì 2 settembre.**
**Il Chievo è la squadra che ha impiegato più giocatori, 36, seguito dal Frosinone (33). L'Inter, come la stagione precedente, è quella che ne ha schierati di meno: 23 (un anno fa 22). A quota 24 il Milan e la Sampdoria: curiosamente, la nuova e la vecchia squadra del tecnico Marco Giampaolo.**
**La curiosità: la Juve ha potuto schierare alcuni calciatori contemporaneamente impegnati in serie C con la Juve Under 23, come Kastanos, Mavididi, Nicolussi Caviglia, Pereira.**
**Il nonno del campionato è stato il portiere del Chievo Stefano Sorrentino: 40 anni compiuti il 28 marzo. Ha "battuto" di pochi giorni un compagno di squadra, l'attaccante Sergio Pellissier che ha toccato gli "anta" il 12 aprile.**
**Anche il più giovane sceso in campo è del Chievo: l'attaccante Musa Juwara, del 26 dicembre 2001. Stesso anno di nascita per Angelo Ndrecka (24 settembre, Chievo), Ibrahim Karamoko (23 luglio, Chievo), Paolo Gozzi (25 aprile, Juve), Nicolò Armini (7 marzo, Lazio) e Roberto Piccoli (27 gennaio, Atalanta).**
**In totale, fonte Lega Serie A, sono stati schierati 115 under 21 di cui 67 esordienti, con Emil Audero della Samp il più presente (36 partite, 3463 minuti) e Riccardo Orsolini del Bologna il goleador (8 reti).**

## JUVENTUS

| PIAZZAMENTO FINALE | 1 | PARTITE | | | | GOL | | PT. |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | G | V | N | P | F | S | |
| **IN CASA** | | **19** | **15** | **4** | **0** | **39** | **13** | **49** |
| **IN TRASFERTA** | | **19** | **13** | **2** | **4** | **31** | **17** | **41** |
| **TOTALE** | | **38** | **28** | **6** | **4** | **70** | **30** | **90** |

**GIOCATORI**

| NOME E COGNOME | CLASSE | RUOLO | PRES. | GOL | AMM. | ESP. |
|---|---|---|---|---|---|---|
| Lobo Silva ALEX SANDRO | 91 | D | 31 | 1 | 7 | – |
| Andrea BARZAGLI | 81 | D | 7 | – | – | – |
| Mehdi BENATIA | 87 | D | 5 | | 2 | – |
| Rodrigo BENTANCUR | 97 | C | 31 | 2 | 8 | 1 |
| Federico BERNARDESCHI | 94 | A | 28 | 2 | 5 | 1 |
| Leonardo BONUCCI | 87 | D | 29 | 3 | 2 | – |
| Martin CACERES | 87 | D | 9 | – | 1 | – |
| Joao Pedro CANCELO | 94 | D | 25 | 1 | 6 | – |
| Giorgio CHIELLINI | 84 | D | 25 | 1 | 3 | – |
| Juan Guillermo CUADRADO | 88 | C | 18 | 1 | 4 | – |
| Mattia DE SCIGLIO | 92 | D | 22 | – | 2 | – |
| de Souza DOUGLAS COSTA | 90 | C | 17 | 1 | 2 | 1 |
| Paulo DYBALA | 93 | A | 30 | 5 | 2 | – |
| Can EMRE | 94 | C | 29 | 4 | 6 | – |
| Paolo GOZZI | 01 | D | 1 | – | – | – |
| Grigoris KASTANOS | 98 | C | 1 | – | – | – |
| Moise KEAN | 00 | A | 13 | 6 | 2 | – |
| Sami KHEDIRA | 87 | C | 10 | 2 | – | – |
| Mario MANDZUKIC | 86 | A | 25 | 9 | 5 | – |
| Blaise MATUIDI | 87 | C | 31 | 3 | 5 | – |
| Stephy MAVIDIDI | 98 | A | 1 | – | – | – |
| Hans NICOLUSSI CAVIGLIA | 00 | C | 3 | – | – | – |
| Matheus da Silva PEREIRA | 98 | C | 3 | – | – | – |
| Mattia PERIN | 92 | P | 9 | -8 | 1 | – |
| Carlo PINSOGLIO | 90 | P | 1 | -2 | – | – |
| Miralem PJANIC | 90 | C | 31 | 2 | 6 | 1 |
| Manolo PORTANOVA | 00 | C | 1 | – | 1 | – |
| Cristiano RONALDO | 85 | A | 31 | 21 | 3 | – |
| Daniele RUGANI | 94 | D | 15 | 2 | 3 | – |
| Leonardo SPINAZZOLA | 93 | D | 10 | – | – | – |
| Wojciech SZCZESNY | 90 | P | 28 | -20 | – | – |

Allenatore: **Massimiliano ALLEGRI**

## MILAN

| PIAZZAMENTO FINALE | 5 | PARTITE | | | | GOL | | PT. |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | G | V | N | P | F | S | |
| **IN CASA** | | **19** | **12** | **4** | **3** | **31** | **17** | **40** |
| **IN TRASFERTA** | | **19** | **7** | **7** | **5** | **24** | **19** | **28** |
| **TOTALE** | | **38** | **19** | **11** | **8** | **55** | **36** | **68** |

**GIOCATORI**

| NOME E COGNOME | CLASSE | RUOLO | PRES. | GOL | AMM. | ESP. |
|---|---|---|---|---|---|---|
| Ignazio ABATE | 86 | D | 19 | – | 4 | – |
| Tiemoué BAKAYOKO | 94 | C | 31 | 1 | 6 | 1 |
| Lucas Rodrigo BIGLIA | 86 | C | 16 | 1 | 3 | – |
| Giacomo BONAVENTURA | 89 | C | 8 | 3 | – | – |
| Fabio BORINI | 91 | A | 20 | 2 | 3 | – |
| Davide CALABRIA | 96 | D | 26 | 1 | 5 | – |
| Hakan CALHANOGLU | 94 | C | 36 | 3 | 3 | – |
| Andrea CONTI | 94 | D | 12 | – | 3 | – |
| Patrick CUTRONE | 98 | A | 34 | 3 | 2 | – |
| Antonio DONNARUMMA | 90 | P | 1 | -1 | – | – |
| Gianluigi DONNARUMMA | 99 | P | 35 | -30 | 4 | – |
| Gonzalo HIGUAIN | 87 | A | 15 | 6 | 3 | 1 |
| Franck Yannick KESSIE | 96 | C | 34 | 7 | 8 | – |
| Diego Sebastian LAXALT | 93 | C | 20 | – | 2 | – |
| José MAURI | 96 | C | 5 | – | – | – |
| Mateo Pablo MUSACCHIO | 90 | D | 29 | 1 | 2 | – |
| Lucas Tolentino PAQUETÀ | 97 | C | 13 | 1 | 4 | 1 |
| Krzysztof PIATEK | 95 | A | 18 | 9 | – | – |
| Jose Manuel REINA | 82 | P | 4 | -5 | – | – |
| Ricardo RODRIGUEZ | 92 | D | 35 | – | 5 | – |
| Alessio ROMAGNOLI | 95 | D | 32 | 2 | 6 | 1 |
| Azuaga SAMU CASTILLEJO | 95 | A | 31 | 4 | 3 | – |
| Jesús Fernández SUSO | 93 | A | 35 | 7 | 9 | 1 |
| Cristian Eduardo ZAPATA | 86 | D | 13 | – | 4 | – |

Allenatore: **Gennaro GATTUSO**

## NAPOLI

| PIAZZAMENTO FINALE 2 | G | V | N | P | F | S | PT. |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | PARTITE | | | | GOL | | |
| IN CASA | 19 | 13 | 4 | 2 | 41 | 16 | 43 |
| IN TRASFERTA | 19 | 11 | 3 | 5 | 33 | 20 | 36 |
| TOTALE | 38 | 24 | 7 | 7 | 74 | 36 | 79 |

**GIOCATORI**

| NOME E COGNOME | CLASSE | RUOLO | PRES. | GOL | AMM. | ESP. |
|---|---|---|---|---|---|---|
| Raul ALBIOL | 85 | D | 20 | 1 | 5 | 1 |
| Marques Loureiro ALLAN | 91 | C | 33 | 1 | 10 | – |
| José Maria CALLEJON | 87 | A | 34 | 3 | 1 | – |
| Vlad CHIRICHES | 89 | D | 3 | – | – | – |
| Amadou DIAWARA | 97 | C | 13 | – | 4 | – |
| Gianluca GAETANO | 00 | C | 2 | – | – | – |
| Faouzi GHOULAM | 91 | D | 16 | 1 | 2 | – |
| Marek HAMSIK | 87 | C | 13 | – | 1 | – |
| Elseid HYSAJ | 94 | D | 27 | – | 4 | – |
| Lorenzo INSIGNE | 91 | A | 28 | 10 | 6 | 1 |
| Orestis KARNEZIS | 85 | P | 9 | -7 | – | – |
| Kalidou KOULIBALY | 91 | D | 35 | 2 | 10 | 1 |
| Sebastiano LUPERTO | 96 | D | 12 | – | – | – |
| Nikola MAKSIMOVIC | 91 | D | 17 | – | 4 | – |
| Kevin MALCUIT | 91 | D | 24 | – | 3 | – |
| Silva Duarte MARIO RUI | 91 | D | 20 | 1 | 4 | – |
| Alex MERET | 97 | P | 14 | -9 | – | 1 |
| Dries MERTENS | 87 | A | 35 | 16 | 1 | – |
| Arkadiusz MILIK | 94 | A | 35 | 17 | 4 | – |
| David OSPINA | 88 | P | 17 | -20 | – | – |
| Adam OUNAS | 96 | A | 18 | 3 | – | – |
| Marko ROG | 95 | C | 9 | 1 | 3 | – |
| Fabian RUIZ | 96 | C | 27 | 5 | 3 | 1 |
| Simone VERDI | 92 | A | 22 | 3 | – | – |
| Amin YOUNES | 93 | A | 12 | 3 | 1 | – |
| Piotr ZIELINSKI | 94 | C | 36 | 6 | 6 | – |

Allenatore: **Carlo ANCELOTTI**

## ATALANTA

| PIAZZAMENTO FINALE 3 | G | V | N | P | F | S | PT. |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | PARTITE | | | | GOL | | |
| IN CASA | 19 | 10 | 5 | 4 | 36 | 19 | 35 |
| IN TRASFERTA | 19 | 10 | 4 | 5 | 41 | 27 | 34 |
| TOTALE | 38 | 20 | 9 | 9 | 77 | 46 | 69 |

**GIOCATORI**

| NOME E COGNOME | CLASSE | RUOLO | PRES. | GOL | AMM. | ESP. |
|---|---|---|---|---|---|---|
| Ali Kadhim ADNAN | 93 | D | 3 | – | – | – |
| Musa BARROW | 98 | A | 22 | 1 | – | – |
| Etrit BERISHA | 89 | P | 18 | -25 | 1 | – |
| Timothy CASTAGNE | 95 | D | 28 | 4 | 3 | – |
| Marten DE ROON | 91 | C | 35 | 2 | 8 | – |
| Berat DJIMSITI | 93 | D | 24 | 1 | 3 | – |
| Remo FREULER | 92 | C | 35 | 2 | 4 | – |
| Pierluigi GOLLINI | 95 | P | 20 | -21 | 1 | – |
| Alejandro Dario GOMEZ | 88 | A | 35 | 7 | 5 | – |
| Robin GOSENS | 94 | D | 28 | 3 | 2 | – |
| Hans HATEBOER | 94 | D | 35 | 5 | 5 | – |
| Roger da Silva IBANEZ | 98 | D | 1 | – | – | – |
| Josip ILICIC | 88 | C | 31 | 12 | 5 | 1 |
| Dejan KULUSEVSKI | 00 | C | 3 | – | – | – |
| Gianluca MANCINI | 96 | D | 30 | 5 | 5 | – |
| Andrea MASIELLO | 86 | D | 24 | – | 5 | – |
| José Luis PALOMINO | 90 | D | 30 | 1 | 6 | 1 |
| Mario PASALIC | 95 | C | 33 | 5 | 1 | – |
| Matteo PESSINA | 97 | C | 12 | – | – | – |
| Roberto PICCOLI | 01 | A | 2 | – | – | – |
| Arkadiusz RECA | 95 | D | 3 | – | – | – |
| Emiliano Ariel RIGONI | 93 | A | 12 | 3 | 1 | – |
| Francesco ROSSI | 91 | P | 1 | – | – | – |
| Rafael TOLOI | 90 | D | 21 | 1 | 1 | 1 |
| Marco TUMMINELLO | 98 | A | 2 | – | 1 | – |
| Luca VALZANIA | 96 | C | 2 | – | – | – |
| Duvan Esteban ZAPATA | 91 | A | 37 | 23 | 5 | – |

Allenatore: **Gian Piero GASPERINI**

## INTER

| PIAZZAMENTO FINALE 4 | G | V | N | P | F | S | PT. |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | PARTITE | | | | GOL | | |
| IN CASA | 19 | 11 | 5 | 3 | 27 | 10 | 38 |
| IN TRASFERTA | 19 | 9 | 4 | 6 | 30 | 23 | 31 |
| TOTALE | 38 | 20 | 9 | 9 | 57 | 33 | 69 |

**GIOCATORI**

| NOME E COGNOME | CLASSE | RUOLO | PRES. | GOL | AMM. | ESP. |
|---|---|---|---|---|---|---|
| Kwadwo ASAMOAH | 88 | D | 32 | – | 6 | – |
| Iglesias BORJA VALERO | 85 | C | 27 | – | 4 | – |
| Marcelo BROZOVIC | 92 | C | 32 | 2 | 11 | 1 |
| Antonio CANDREVA | 87 | A | 18 | 1 | – | – |
| Danilo D'AMBROSIO | 88 | D | 30 | 2 | 6 | – |
| Henrique Chagas DALBERT | 93 | D | 11 | – | 2 | – |
| Stefan DE VRIJ | 92 | D | 28 | 2 | 2 | – |
| Roberto GAGLIARDINI | 94 | C | 19 | 5 | 4 | – |
| Samir HANDANOVIC | 84 | P | 38 | -33 | – | – |
| Mauro Emanuel ICARDI | 93 | A | 29 | 11 | – | – |
| Eduardo Naval JOAO MARIO | 93 | C | 20 | 1 | 2 | – |
| Yann KARAMOH | 98 | A | 1 | – | – | – |
| Balde Diao KEITA | 95 | A | 24 | 5 | 2 | 1 |
| Lautaro MARTINEZ | 97 | A | 27 | 6 | 4 | – |
| João MIRANDA | 84 | D | 14 | – | 3 | – |
| Radja NAINGGOLAN | 88 | C | 29 | 6 | 3 | – |
| Ivan PERISIC | 89 | A | 34 | 8 | 5 | – |
| Matteo POLITANO | 93 | A | 36 | 5 | 4 | 1 |
| Andrea RANOCCHIA | 88 | D | 4 | – | 1 | – |
| Milan SKRINIAR | 95 | D | 35 | – | 4 | – |
| Cedric SOARES | 91 | D | 4 | – | – | – |
| Matías VECINO | 91 | C | 30 | 3 | 8 | – |
| Sime VRSALJKO | 92 | D | 10 | – | 2 | – |

Allenatore: **Luciano SPALLETTI**

## ROMA

| PIAZZAMENTO FINALE 6 | G | V | N | P | F | S | PT. |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | PARTITE | | | | GOL | | |
| IN CASA | 19 | 12 | 5 | 2 | 43 | 26 | 41 |
| IN TRASFERTA | 19 | 6 | 7 | 6 | 23 | 22 | 25 |
| TOTALE | 38 | 18 | 12 | 8 | 66 | 48 | 66 |

**GIOCATORI**

| NOME E COGNOME | CLASSE | RUOLO | PRES. | GOL | AMM. | ESP. |
|---|---|---|---|---|---|---|
| Zan CELAR | 99 | A | 1 | – | – | – |
| Ante CORIC | 97 | C | 2 | – | – | – |
| Bryan CRISTANTE | 95 | C | 35 | 4 | 10 | – |
| Daniele DE ROSSI | 83 | C | 18 | 1 | 3 | – |
| Edin DZEKO | 86 | A | 33 | 9 | 9 | – |
| Stephan EL SHAARAWY | 92 | A | 28 | 11 | 2 | – |
| Federico Julián FAZIO | 87 | D | 34 | 5 | 6 | – |
| Alessandro FLORENZI | 91 | C | 29 | 3 | 5 | 1 |
| Guilherme JUAN JESUS | 91 | D | 20 | 1 | 4 | – |
| Rick KARSDORP | 95 | D | 11 | – | 1 | – |
| Justin KLUIVERT | 99 | A | 29 | 1 | 2 | – |
| Aleksandar KOLAROV | 85 | D | 33 | 8 | 7 | 1 |
| Kostas MANOLAS | 91 | D | 27 | 1 | 6 | – |
| Ivan MARCANO | 87 | D | 10 | – | – | – |
| Antonio MIRANTE | 83 | P | 11 | -6 | – | – |
| Steven NZONZI | 88 | C | 30 | 1 | 7 | – |
| Robin OLSEN | 90 | P | 27 | -42 | 2 | – |
| Javier PASTORE | 89 | C | 14 | 3 | – | – |
| Lorenzo PELLEGRINI | 96 | C | 25 | 3 | 6 | – |
| Luca PELLEGRINI | 99 | D | 4 | – | 2 | – |
| Diego PEROTTI | 88 | A | 13 | 5 | 3 | – |
| Davide SANTON | 91 | D | 17 | – | – | – |
| Patrik SCHICK | 96 | A | 24 | 3 | 4 | – |
| Kevin STROOTMAN | 90 | C | 1 | – | – | – |
| Cengiz UNDER | 97 | A | 26 | 3 | 1 | – |
| Nicolò ZANIOLO | 99 | C | 27 | 4 | 8 | – |

Allenatore: **Eusebio DI FRANCESCO, dalla 27ª Claudio RANIERI**

## TORINO

| PIAZZAMENTO FINALE 7 | G | V | N | P | F | S | PT. |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | PARTITE | | | | GOL | | |
| IN CASA | 19 | 12 | 2 | 5 | 32 | 19 | 38 |
| IN TRASFERTA | 19 | 4 | 13 | 2 | 20 | 18 | 25 |
| TOTALE | 38 | 16 | 15 | 7 | 52 | 37 | 63 |

**GIOCATORI**

| NOME E COGNOME | CLASSE | RUOLO | PRES. | GOL | AMM. | ESP. |
|---|---|---|---|---|---|---|
| Ola AINA | 96 | D | 30 | 1 | 5 | 1 |
| Cristian ANSALDI | 86 | D | 24 | 3 | 3 | – |
| Daniele BASELLI | 92 | C | 34 | 4 | 5 | – |
| Andrea BELOTTI | 93 | A | 37 | 15 | 5 | – |
| Alex BERENGUER | 95 | A | 31 | 2 | 4 | – |
| Gleison Silva BREMER | 97 | D | 5 | – | 1 | – |
| Vitalie DAMASCAN | 99 | A | 1 | – | – | – |
| Lorenzo DE SILVESTRI | 88 | D | 32 | 2 | 3 | – |
| Koffi Levy DJIDJI | 92 | D | 17 | – | 2 | – |
| Simone EDERA | 97 | A | 3 | – | – | – |
| Falqué Silva IAGO | 90 | A | 26 | 6 | 1 | – |
| Salvador ICHAZO | 92 | P | 3 | -2 | – | – |
| Armando IZZO | 92 | D | 37 | 4 | 6 | – |
| Adem LJAJIC | 91 | A | 1 | – | – | – |
| Sasa LUKIC | 96 | C | 24 | 2 | 7 | – |
| Evangelista LYANCO | 97 | D | 2 | – | – | – |
| Souahilo MEITÉ | 94 | C | 35 | 2 | 7 | 1 |
| Vincenzo MILLICO | 00 | A | 1 | – | – | – |
| Emiliano MORETTI | 81 | D | 24 | – | 5 | – |
| Nicolas N'KOULOU | 90 | D | 36 | 2 | 7 | 1 |
| Vittorio PARIGINI | 96 | A | 17 | – | 2 | – |
| Tomas RINCON | 88 | C | 34 | 3 | 15 | – |
| Salvatore SIRIGU | 87 | P | 36 | -35 | 1 | – |
| Roberto SORIANO | 91 | C | 11 | – | 1 | – |
| Simone ZAZA | 91 | A | 29 | 4 | 8 | 1 |

Allenatore: **Walter MAZZARRI**

## LAZIO

| PIAZZAMENTO FINALE 8 | G | V | N | P | F | S | PT. |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | PARTITE | | | | GOL | | |
| IN CASA | 19 | 9 | 5 | 5 | 36 | 25 | 32 |
| IN TRASFERTA | 19 | 8 | 3 | 8 | 20 | 21 | 27 |
| TOTALE | 38 | 17 | 8 | 13 | 56 | 46 | 59 |

**GIOCATORI**

| NOME E COGNOME | CLASSE | RUOLO | PRES. | GOL | AMM. | ESP. |
|---|---|---|---|---|---|---|
| Francesco ACERBI | 88 | D | 37 | 3 | 4 | 1 |
| Nicolò ARMINI | 01 | D | 1 | – | – | – |
| Milan BADELJ | 89 | C | 23 | 1 | 6 | – |
| Bartolomeu BASTOS | 91 | D | 18 | 1 | 3 | – |
| Valon BERISHA | 93 | C | 8 | – | – | – |
| André BRUNO JORDAO | 98 | C | 3 | – | – | – |
| Martin CACERES | 87 | D | 4 | | – | – |
| Felipe CAICEDO | 88 | A | 28 | 8 | 4 | – |
| Luan David Dias CAPANNI | 00 | C | 1 | – | 1 | – |
| Danilo CATALDI | 94 | C | 12 | 2 | 2 | – |
| Carlos Joaquín CORREA | 94 | C | 34 | 5 | 5 | – |
| Riza DURMISI | 94 | D | 10 | – | 3 | – |
| Guido GUERRIERI | 96 | P | 1 | -3 | – | – |
| Ciro IMMOBILE | 90 | A | 36 | 15 | 5 | – |
| Pezzini LUCAS LEIVA | 87 | C | 27 | – | 7 | – |
| Romero LUIS ALBERTO | 92 | C | 27 | 4 | 5 | 1 |
| Ramos Marchi LUIZ FELIPE | 97 | D | 17 | 1 | 4 | – |
| Jordan LUKAKU | 94 | D | 7 | – | 1 | – |
| Senad LULIC | 86 | C | 35 | 4 | 5 | – |
| Adam MARUSIC | 92 | D | 26 | 1 | 2 | 1 |
| Sergej MILINKOVIC-SAVIC | 95 | C | 31 | 5 | 7 | 1 |
| Alessandro MURGIA | 96 | C | 1 | – | – | – |
| Marco PAROLO | 85 | C | 34 | 4 | 7 | – |
| Gabarron Gil PATRIC | 93 | D | 15 | – | 1 | – |
| Lomba PEDRO NETO | 00 | A | 4 | – | 1 | – |
| Sylvio PROTO | 83 | P | 2 | -4 | 1 | – |
| Stefan RADU | 86 | D | 28 | – | 5 | – |
| Souza Orestes ROMULO | 87 | C | 10 | – | 1 | – |
| Thomas STRAKOSHA | 95 | P | 35 | -39 | 4 | – |
| Fortuna WALLACE | 94 | D | 16 | – | 3 | – |

Allenatore: **Simone INZAGHI**

## SAMPDORIA

| PIAZZAMENTO FINALE 9 | PARTITE | | | | GOL | | PT. |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | G | V | N | P | F | S | |
| **IN CASA** | 19 | 10 | 2 | 7 | 28 | 16 | 32 |
| **IN TRASFERTA** | 19 | 5 | 6 | 8 | 32 | 35 | 21 |
| **TOTALE** | 38 | 15 | 8 | 15 | 60 | 51 | 53 |

### GIOCATORI

| NOME E COGNOME | CLASSE | RUOLO | PRES. | GOL | AMM. | ESP. |
|---|---|---|---|---|---|---|
| Joachim ANDERSEN | 96 | D | 32 | – | 7 | – |
| Emil AUDERO | 97 | P | 36 | -51 | 4 | – |
| Edgar BARRETO | 84 | C | 12 | – | 2 | – |
| Bartosz BERESZYNSKI | 92 | D | 27 | – | 6 | 1 |
| Gianluca CAPRARI | 93 | A | 21 | 6 | 1 | – |
| Omar COLLEY | 92 | D | 21 | – | 1 | 1 |
| Gregoire DEFREL | 91 | A | 36 | 11 | 2 | – |
| Albin EKDAL | 89 | C | 32 | – | 6 | – |
| Alex FERRARI | 94 | D | 6 | – | 2 | – |
| Manolo GABBIADINI | 91 | A | 18 | 4 | 5 | – |
| Jakub JANKTO | 96 | C | 25 | – | 2 | – |
| Dawid KOWNACKI | 97 | A | 13 | 1 | – | – |
| Karol LINETTY | 95 | C | 32 | 3 | 11 | – |
| Nicola MURRU | 94 | D | 35 | – | 9 | – |
| Dennis PRAET | 94 | C | 34 | 2 | 5 | – |
| Fabio QUAGLIARELLA | 83 | A | 37 | 26 | 1 | – |
| Cabral Barbosa RAFAEL | 90 | P | 2 | – | – | – |
| Gaston Exequiel RAMIREZ | 90 | C | 27 | 4 | 7 | 1 |
| Jacopo SALA | 91 | D | 21 | – | 5 | – |
| Riccardo SAPONARA | 91 | C | 22 | 2 | 3 | – |
| Marco SAU | 87 | A | 5 | – | – | – |
| Junior TAVARES | 96 | D | 3 | – | 1 | – |
| Lorenzo TONELLI | 90 | D | 19 | 1 | 6 | – |
| Ronaldo Nan VIEIRA | 98 | C | 14 | – | 3 | – |

Allenatore: **Marco GIAMPAOLO**

## BOLOGNA

| PIAZZAMENTO FINALE 10 | PARTITE | | | | GOL | | PT. |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | G | V | N | P | F | S | |
| **IN CASA** | 19 | 9 | 4 | 6 | 28 | 22 | 31 |
| **IN TRASFERTA** | 19 | 2 | 7 | 10 | 20 | 34 | 13 |
| **TOTALE** | 38 | 11 | 11 | 16 | 48 | 56 | 44 |

### GIOCATORI

| NOME E COGNOME | CLASSE | RUOLO | PRES. | GOL | AMM. | ESP. |
|---|---|---|---|---|---|---|
| Arturo CALABRESI | 96 | D | 18 | 1 | 8 | – |
| Gabriele CORBO | 00 | D | 1 | – | – | – |
| Larangeira DANILO | 84 | D | 35 | 1 | 4 | – |
| Sebastian DE MAIO | 87 | D | 6 | – | 3 | – |
| Mattia DESTRO | 91 | A | 17 | 4 | 3 | – |
| Mitchell DIJKS | 93 | D | 25 | 1 | 5 | 1 |
| Godfred DONSAH | 96 | C | 6 | – | – | – |
| Blerim DZEMAILI | 86 | C | 28 | 1 | 4 | – |
| Simone EDERA | 97 | A | 4 | – | 1 | – |
| Diego FALCINELLI | 91 | A | 16 | – | – | – |
| Giancarlo GONZALEZ | 88 | D | 12 | – | 2 | – |
| Filip HELANDER | 93 | D | 20 | – | 6 | – |
| Ladislav KREJCI | 92 | A | 18 | – | 2 | – |
| Evangelista LYANCO | 97 | D | 13 | 1 | 2 | 1 |
| Federico MATTIELLO | 95 | D | 17 | 1 | 2 | 1 |
| Ibrahima MBAYE | 94 | D | 23 | 2 | 5 | – |
| Adam NAGY | 95 | C | 14 | – | 3 | 1 |
| Orji OKWONKWO | 98 | A | 8 | – | 2 | – |
| Riccardo ORSOLINI | 97 | A | 35 | 8 | 2 | – |
| Rodrigo PALACIO | 82 | A | 28 | 3 | 6 | – |
| Nehuen PAZ | 93 | D | 2 | – | 1 | – |
| Andrea POLI | 89 | C | 30 | 4 | 5 | – |
| Erick Antonio PULGAR | 94 | C | 28 | 6 | 6 | 1 |
| Nicola SANSONE | 91 | A | 15 | 2 | 4 | 1 |
| Federico SANTANDER | 91 | A | 32 | 8 | 5 | – |
| Lukasz SKORUPSKI | 91 | P | 38 | -56 | 1 | – |
| Roberto SORIANO | 91 | C | 17 | 2 | 5 | – |
| Mattias SVANBERG | 99 | C | 23 | – | 2 | – |
| Juan Manuel VALENCIA | 98 | C | 1 | – | 1 | – |

Allenatore: **Filippo INZAGHI, dalla 22ª Sinisa MIHAJLOVIC**

## SASSUOLO

| PIAZZAMENTO FINALE 11 | PARTITE | | | | GOL | | PT. |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | G | V | N | P | F | S | |
| **IN CASA** | 19 | 5 | 10 | 4 | 33 | 33 | 25 |
| **IN TRASFERTA** | 19 | 4 | 6 | 9 | 20 | 27 | 18 |
| **TOTALE** | 38 | 9 | 16 | 13 | 53 | 60 | 43 |

### GIOCATORI

| NOME E COGNOME | CLASSE | RUOLO | PRES. | GOL | AMM. | ESP. |
|---|---|---|---|---|---|---|
| Claud ADJAPONG | 98 | D | 5 | 1 | 1 | – |
| Khouma BABACAR | 93 | A | 29 | 7 | – | – |
| Domenico BERARDI | 94 | A | 35 | 8 | 5 | 1 |
| Kevin Prince BOATENG | 87 | C | 13 | 4 | 1 | – |
| Jeremie BOGA | 97 | C | 25 | 3 | – | – |
| Mehdi BOURABIA | 91 | C | 32 | 1 | 8 | 1 |
| Enrico BRIGNOLA | 99 | A | 7 | 1 | 2 | – |
| Andrea CONSIGLI | 87 | P | 36 | -56 | 2 | 1 |
| Cristian DELL'ORCO | 94 | D | 3 | – | – | – |
| Merih DEMIRAL | 98 | D | 14 | 2 | 3 | – |
| Federico DI FRANCESCO | 94 | A | 19 | 2 | 2 | – |
| Filip DJURICIC | 92 | A | 23 | 2 | 1 | 1 |
| Joseph Alfred DUNCAN | 93 | C | 26 | 4 | 7 | 1 |
| Gian Marco FERRARI | 92 | D | 31 | 4 | 8 | – |
| Paolo Mauricio LEMOS | 95 | D | 3 | – | – | – |
| Pol Mikel LIROLA | 97 | D | 35 | 2 | 2 | – |
| Manuel LOCATELLI | 98 | C | 29 | 2 | 7 | – |
| Francesco MAGNANELLI | 84 | C | 26 | – | 4 | 1 |
| Giangiacomo MAGNANI | 95 | D | 19 | – | 2 | – |
| Santos da Silva MARLON | 95 | D | 18 | 1 | 4 | 1 |
| Alessandro MATRI | 84 | A | 19 | 2 | 3 | – |
| Jens ODGAARD | 99 | A | 1 | – | – | – |
| Gianluca PEGOLO | 81 | P | 3 | -4 | 1 | – |
| Federico PELUSO | 84 | D | 16 | 1 | 5 | – |
| Giacomo RASPADORI | 00 | A | 1 | – | – | – |
| Da Silva ROGERIO | 98 | D | 33 | 1 | 9 | 1 |
| Stefano SENSI | 95 | C | 28 | 2 | 8 | – |
| Leonardo SERNICOLA | 97 | D | 1 | – | – | – |
| Marcello TROTTA | 92 | A | 1 | – | – | – |

Allenatore: **Roberto DE ZERBI**

## CAGLIARI

| PIAZZAMENTO FINALE 15 | PARTITE | | | | GOL | | PT. |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | G | V | N | P | F | S | |
| **IN CASA** | 19 | 8 | 6 | 5 | 23 | 20 | 30 |
| **IN TRASFERTA** | 19 | 2 | 5 | 12 | 13 | 34 | 11 |
| **TOTALE** | 38 | 10 | 11 | 17 | 36 | 54 | 41 |

### GIOCATORI

| NOME E COGNOME | CLASSE | RUOLO | PRES. | GOL | AMM. | ESP. |
|---|---|---|---|---|---|---|
| Marco ANDREOLLI | 86 | D | 3 | – | 1 | – |
| Nicolò BARELLA | 97 | C | 35 | 1 | 10 | 2 |
| Valter BIRSA | 86 | C | 12 | – | – | – |
| Filip BRADARIC | 92 | C | 27 | – | 5 | – |
| Fabrizio CACCIATORE | 86 | D | 7 | – | 2 | – |
| Lucas Nahuel CASTRO | 89 | C | 12 | 1 | 1 | – |
| Luca CEPPITELLI | 89 | D | 24 | 1 | 6 | 2 |
| Alberto CERRI | 96 | A | 15 | – | 3 | – |
| Luca CIGARINI | 86 | C | 25 | – | 9 | – |
| Alessio CRAGNO | 94 | P | 38 | -54 | 1 | – |
| Alessandro DEIOLA | 95 | C | 10 | – | 2 | – |
| Kiril DESPODOV | 96 | A | 4 | – | – | – |
| Daniele DESSENA | 87 | C | 11 | – | 3 | – |
| Riccardo DORATIOTTO | 99 | A | 1 | – | – | – |
| Paolo Pancrazio FARAGÒ | 93 | D | 26 | 1 | 8 | 1 |
| Diego Da Silva FARIAS | 90 | A | 16 | 3 | 3 | – |
| Artur IONITA | 90 | C | 37 | 3 | 4 | 1 |
| Gerladino JOAO PEDRO | 92 | C | 34 | 7 | 5 | 1 |
| Ragnar KLAVAN | 85 | D | 15 | – | 2 | – |
| Charalampos LYKOGIANNIS | 93 | D | 11 | – | 1 | – |
| Simone PADOIN | 84 | C | 30 | – | 2 | – |
| Marko PAJAC | 93 | C | 3 | – | – | – |
| Leonardo PAVOLETTI | 88 | A | 32 | 16 | 6 | – |
| Luca PELLEGRINI | 99 | D | 12 | – | 3 | 1 |
| Fabio PISACANE | 86 | D | 27 | 1 | 6 | – |
| Filippo ROMAGNA | 97 | D | 18 | – | 2 | – |
| Marco SAU | 87 | A | 14 | 1 | 4 | – |
| Dario SRNA | 82 | D | 26 | – | 6 | 1 |
| Cyril THEREAU | 83 | A | 5 | – | – | – |
| Francesco VERDE | 99 | A | 1 | – | – | – |

Allenatore: **Rolando MARAN**

## FIORENTINA

| PIAZZAMENTO FINALE 16 | PARTITE | | | | GOL | | PT. |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | G | V | N | P | F | S | |
| **IN CASA** | 19 | 5 | 9 | 5 | 25 | 19 | 24 |
| **IN TRASFERTA** | 19 | 3 | 8 | 8 | 22 | 26 | 17 |
| **TOTALE** | 38 | 8 | 17 | 13 | 47 | 45 | 41 |

### GIOCATORI

| NOME E COGNOME | CLASSE | RUOLO | PRES. | GOL | AMM. | ESP. |
|---|---|---|---|---|---|---|
| Nicky Medja BELOKO | 00 | C | 1 | – | 1 | – |
| Marco BENASSI | 94 | C | 32 | 7 | 6 | – |
| Cristiano BIRAGHI | 92 | D | 36 | 1 | 8 | – |
| Federico CECCHERINI | 92 | D | 15 | – | 2 | – |
| Federico CHIESA | 97 | A | 37 | 6 | 4 | – |
| Bryan DABO | 92 | C | 23 | 1 | 4 | – |
| Bartlomiej DRAGOWSKI | 97 | P | 3 | -2 | – | – |
| Fernandes EDIMILSON | 96 | C | 29 | 2 | 9 | 1 |
| Valentin EYSSERIC | 92 | C | 8 | – | 1 | – |
| Santos da Silva GERSON | 97 | C | 36 | 3 | 8 | – |
| David HANCKO | 97 | D | 5 | – | – | – |
| Alban LAFONT | 99 | P | 34 | -40 | 2 | – |
| Vincent LAURINI | 89 | D | 15 | – | 4 | – |
| Nikola MILENKOVIC | 97 | D | 34 | 3 | 8 | 1 |
| Kevin MIRALLAS | 87 | A | 27 | 2 | 2 | – |
| Cristobal MONTIEL | 00 | C | 1 | – | – | – |
| Luis Fernando MURIEL | 91 | A | 19 | 6 | 1 | – |
| Christian NORGAARD | 94 | C | 6 | – | – | – |
| German Alejo PEZZELLA | 91 | D | 32 | 2 | 6 | – |
| Marko PJACA | 95 | A | 19 | 1 | 1 | – |
| Giovanni Pablo SIMEONE | 95 | A | 36 | 6 | 2 | – |
| Riccardo SOTTIL | 99 | A | 2 | | – | – |
| Pietro TERRACCIANO | 90 | P | 2 | -3 | – | – |
| Cyril THEREAU | 83 | A | 2 | | 1 | – |
| Jordan VERETOUT | 93 | C | 33 | 5 | 12 | 1 |
| Franchescoli VITOR HUGO | 91 | D | 30 | – | 8 | 1 |
| Dusan VLAHOVIC | 00 | A | 10 | – | – | – |

Allenatore: **Stefano PIOLI, dalla 32ª Vincenzo MONTELLA**

## GENOA

| PIAZZAMENTO FINALE 17 | PARTITE | | | | GOL | | PT. |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | G | V | N | P | F | S | |
| **IN CASA** | 19 | 6 | 8 | 5 | 21 | 22 | 26 |
| **IN TRASFERTA** | 19 | 2 | 6 | 11 | 18 | 35 | 12 |
| **TOTALE** | 38 | 8 | 14 | 16 | 39 | 57 | 38 |

### GIOCATORI

| NOME E COGNOME | CLASSE | RUOLO | PRES. | GOL | AMM. | ESP. |
|---|---|---|---|---|---|---|
| Daniel BESSA | 93 | C | 34 | 1 | 7 | – |
| Davide BIRASCHI | 94 | D | 34 | – | 3 | 1 |
| Domenico CRISCITO | 86 | D | 35 | 2 | 12 | 1 |
| Nicola DALMONTE | 97 | A | 3 | – | – | – |
| Andrea FAVILLI | 97 | A | 6 | – | – | – |
| Koray GUNTER | 94 | D | 14 | – | 1 | – |
| Oscar HILJEMARK | 92 | C | 17 | 1 | – | – |
| Chitolina Carniel JANDREI | 93 | P | 1 | -1 | – | – |
| Cristian Kouakou KOUAMÉ | 97 | A | 38 | 4 | 4 | – |
| Gianluca LAPADULA | 90 | A | 8 | 1 | 1 | – |
| Darko LAZOVIC | 90 | C | 33 | 3 | 2 | – |
| Lukas Reiff LERAGER | 93 | C | 14 | 1 | 4 | – |
| Federico MARCHETTI | 83 | P | 4 | -10 | 1 | – |
| Luca MAZZITELLI | 95 | C | 10 | – | 3 | – |
| Iuri MEDEIROS | 94 | A | 2 | – | – | – |
| Stephane OMEONGA | 96 | C | 3 | – | 1 | – |
| Goran PANDEV | 83 | A | 26 | 4 | 6 | – |
| Pedro Miguel PEREIRA | 98 | D | 26 | – | 1 | – |
| Giuseppe PEZZELLA | 97 | D | 5 | – | – | 1 |
| Krzysztof PIATEK | 95 | A | 19 | 13 | 5 | – |
| Ivan RADOVANOVIC | 88 | C | 16 | – | 3 | – |
| Ionut RADU | 97 | P | 33 | -46 | – | – |
| Esteban Leonardo ROLON | 95 | C | 19 | – | 9 | – |
| Cristian ROMERO | 98 | D | 27 | 2 | 11 | 2 |
| Souza Orestes ROMULO | 87 | C | 17 | 1 | 1 | 1 |
| Arnaldo Antonio SANABRIA | 96 | A | 15 | 3 | 1 | – |
| Ranieri Guimaraes SANDRO | 89 | C | 13 | – | 3 | – |
| Nicolas Federico SPOLLI | 83 | D | 7 | | 2 | – |
| Stefano STURARO | 93 | C | 5 | 1 | – | 1 |
| Miguel Luis VELOSO | 86 | C | 21 | – | 7 | – |
| Ervin ZUKANOVIC | 87 | D | 25 | – | 5 | – |

Allenatore: **Davide BALLARDINI, dalla 9ª Ivan JURIC, dalla 15ª Cesare PRANDELLI**

## UDINESE

| PIAZZAMENTO FINALE 12 | PARTITE G | V | N | P | GOL F | S | PT. |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **IN CASA** | 19 | 8 | 5 | 6 | 22 | 22 | 29 |
| **IN TRASFERTA** | 19 | 3 | 5 | 11 | 17 | 31 | 14 |
| **TOTALE** | 38 | 11 | 10 | 17 | 39 | 53 | 43 |

### GIOCATORI

| NOME E COGNOME | CLASSE | RUOLO | PRES. | GOL | AMM. | ESP. |
|---|---|---|---|---|---|---|
| Emmanuel BADU | 90 | C | 4 | – | – | – |
| Andrija BALIC | 97 | C | 4 | – | – | – |
| Antonin BARAK | 94 | C | 8 | – | – | – |
| Valon BEHRAMI | 85 | C | 19 | 1 | 6 | – |
| Marco D'ALESSANDRO | 91 | C | 24 | – | 3 | – |
| Sebastian DE MAIO | 87 | D | 16 | 1 | 1 | 1 |
| Rodrigo Javier DE PAUL | 94 | A | 36 | 9 | 7 | – |
| Seko FOFANA | 95 | C | 31 | 2 | 5 | – |
| Emil HALLFREDSSON | 84 | C | 3 | 1 | – | – |
| Svante INGELSSON | 98 | C | 3 | – | – | – |
| Jens Stryger LARSEN | 91 | D | 36 | 1 | 6 | – |
| Kevin LASAGNA | 92 | A | 36 | 6 | 2 | – |
| Darwin MACHIS | 93 | A | 13 | – | 2 | – |
| Rolando MANDRAGORA | 97 | C | 35 | 3 | 8 | 1 |
| Petar MICIN | 98 | A | 1 | – | – | – |
| Juan Augustin MUSSO | 94 | P | 29 | -40 | 4 | – |
| Bram NUYTINCK | 90 | D | 27 | – | 4 | 1 |
| Chuka Stefano OKAKA | 89 | A | 16 | 6 | 4 | – |
| Nicholas OPOKU | 97 | D | 12 | – | 5 | – |
| Giuseppe PEZZELLA | 97 | D | 4 |  | 1 | – |
| Ignacio PUSSETTO | 95 | A | 35 | 4 | 8 | – |
| Caetano de Souza SAMIR | 94 | D | 21 | 2 | 7 | – |
| Ranieri Guimaraes SANDRO | 89 | C | 12 | – | 5 | – |
| Simone SCUFFET | 96 | P | 9 | -13 | – | – |
| Lukasz TEODORCZYK | 91 | A | 16 | 1 | 1 | – |
| Hidde TER AVEST | 97 | D | 13 | – | – | – |
| William TROOST-EKONG | 93 | D | 35 | – | 4 | – |
| Felipe VIZEU | 97 | A | 5 | – | – | – |
| Molla WAGUÉ | 91 | D | 2 | – | – | – |
| Ben WILMOT | 99 | D | 5 | – | 1 | – |
| Marvin ZEEGELAAR | 90 | D | 12 | – | 6 | 1 |

Allenatore: **Julio VELAZQUEZ, dalla 13ª Davide NICOLA, dalla 29ª Igor TUDOR**

## SPAL

| PIAZZAMENTO FINALE 13 | PARTITE G | V | N | P | GOL F | S | PT. |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **IN CASA** | 19 | 5 | 7 | 7 | 20 | 26 | 22 |
| **IN TRASFERTA** | 19 | 6 | 2 | 11 | 24 | 30 | 20 |
| **TOTALE** | 38 | 11 | 9 | 18 | 44 | 56 | 42 |

### GIOCATORI

| NOME E COGNOME | CLASSE | RUOLO | PRES. | GOL | AMM. | ESP. |
|---|---|---|---|---|---|---|
| Mirco ANTENUCCI | 84 | A | 35 | 5 | – | – |
| Kevin BONIFAZI | 96 | D | 27 | 2 | 2 | – |
| Thiago Rangel CIONEK | 86 | D | 31 | – | 12 | 2 |
| Filippo COSTA | 95 | D | 9 | – | – | – |
| Lorenzo DICKMANN | 96 | D | 6 | – | 1 | – |
| Johannes DJOUROU | 87 | D | 5 | – | – | – |
| Guimaraes EVERTON LUIZ | 88 | C | 10 | – | 4 | – |
| Mohamed Salim FARES | 96 | C | 35 | 3 | 12 | – |
| Dal Belo Da Silva FELIPE | 84 | D | 30 | 3 | 13 | – |
| Sergio FLOCCARI | 81 | A | 20 | 3 | 3 | – |
| Alfred GOMIS | 93 | P | 20 | -27 | – | – |
| Marko JANKOVIC | 95 | A | 4 | – | 1 | – |
| Jasmin KURTIC | 89 | C | 30 | 6 | 9 | – |
| Manuel LAZZARI | 93 | C | 33 | – | 7 | – |
| Vanja MILINKOVIC-SAVIC | 97 | P | 2 | -4 | 1 | 1 |
| Simone MISSIROLI | 86 | C | 34 | – | 9 | – |
| Gabriele MONCINI | 96 | A | 1 |  | – | – |
| Alessandro MURGIA | 96 | C | 15 | – | 1 | – |
| Alberto PALOSCHI | 90 | A | 23 | 2 | 3 | – |
| Andrea PETAGNA | 95 | A | 36 | 16 | 8 | – |
| Giacomo POLUZZI | 88 | P | 1 | – | – | – |
| Vasco REGINI | 90 | D | 4 | – | – | – |
| Pasquale SCHIATTARELLA | 87 | C | 28 | – | 10 | – |
| Lorenco SIMIC | 96 | D | 8 | – | – | – |
| Mirko VALDIFIORI | 86 | C | 15 | – | 3 | – |
| Mattia VALOTI | 93 | C | 24 | 2 | 6 | – |
| Francesco VICARI | 94 | D | 28 | 2 | 6 | – |
| Emiliano VIVIANO | 85 | P | 17 | -25 | – | – |

Allenatore: **Leonardo SEMPLICI**

## PARMA

| PIAZZAMENTO FINALE 14 | PARTITE G | V | N | P | GOL F | S | PT. |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **IN CASA** | 19 | 5 | 7 | 7 | 18 | 25 | 22 |
| **IN TRASFERTA** | 19 | 5 | 4 | 10 | 23 | 36 | 19 |
| **TOTALE** | 38 | 10 | 11 | 17 | 41 | 61 | 41 |

### GIOCATORI

| NOME E COGNOME | CLASSE | RUOLO | PRES. | GOL | AMM. | ESP. |
|---|---|---|---|---|---|---|
| Antonino BARILLÀ | 88 | C | 31 | 3 | 10 | – |
| Alessandro BASTONI | 99 | D | 24 | 1 | 2 | – |
| Jonathan BIABIANY | 88 | C | 18 | – | 4 | – |
| Eduardo BRUNO ALVES | 81 | D | 33 | 4 | 9 | 1 |
| Fabio CERAVOLO | 87 | A | 25 | 2 | 1 | – |
| Amato CICIRETTI | 93 | A | 6 | – | – | – |
| Alessio DA CRUZ | 97 | A | 3 | – | – | – |
| Alessandro DEIOLA | 95 | C | 10 |  | 3 | – |
| Jacopo DEZI | 92 | C | 1 | – | – | – |
| Antonio DI GAUDIO | 89 | A | 12 |  | – | – |
| Abdou DIAKHATE | 98 | C | 1 | – | – | – |
| Federico DIMARCO | 97 | D | 13 | 1 | 4 | – |
| Pierluigi FRATTALI | 85 | P | 1 | -2 | – | – |
| Riccardo GAGLIOLO | 90 | D | 34 | – | 7 | – |
| Marcello GAZZOLA | 85 | D | 20 | 1 | 3 | – |
| Yao Kouassi GERVINHO | 87 | A | 30 | 11 | 3 | – |
| Massimo GOBBI | 80 | D | 16 | – | 3 | – |
| Alberto GRASSI | 95 | C | 7 | – | – | – |
| Simone IACOPONI | 87 | D | 38 | – | 4 | – |
| Roberto INGLESE | 91 | A | 25 | 9 | 3 | – |
| Juraj KUCKA | 87 | C | 18 | 4 | 5 | 1 |
| José MACHIN | 96 | C | 2 | – | – | – |
| Gianni MUNARI | 83 | C | 1 | – | – | – |
| Luca RIGONI | 84 | C | 23 | 2 | 5 | – |
| Nicolas SCHIAPPACASSE | 99 | A | 3 | – | – | – |
| Matteo SCOZZARELLA | 88 | C | 22 | – | 8 | – |
| Luigi SEPE | 91 | P | 37 | -59 | 1 | – |
| Francisco SIERRALTA | 97 | D | 6 | – | 2 | – |
| Luca SILIGARDI | 88 | A | 29 | 1 | 2 | – |
| Mattia SPROCATI | 93 | A | 16 | 1 | – | – |
| Leo STULAC | 94 | C | 26 | – | 3 | 1 |

Allenatore: **Roberto D'AVERSA**

## EMPOLI

| PIAZZAMENTO FINALE 18 | PARTITE G | V | N | P | GOL F | S | PT. |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **IN CASA** | 19 | 9 | 3 | 7 | 33 | 30 | 30 |
| **IN TRASFERTA** | 19 | 1 | 5 | 13 | 18 | 40 | 8 |
| **TOTALE** | 38 | 10 | 8 | 20 | 51 | 70 | 38 |

### GIOCATORI

| NOME E COGNOME | CLASSE | RUOLO | PRES. | GOL | AMM. | ESP. |
|---|---|---|---|---|---|---|
| Afriyie ACQUAH | 92 | C | 28 | 2 | 4 | – |
| Luca ANTONELLI | 87 | D | 13 | – | 1 | – |
| Ismael BENNACER | 97 | C | 37 | – | 7 | – |
| Matteo BRIGHI | 81 | C | 10 | 1 | 1 | – |
| Leonardo CAPEZZI | 95 | C | 12 | – | 3 | – |
| Francesco CAPUTO | 87 | A | 38 | 16 | 3 | – |
| Cristian DELL'ORCO | 94 | D | 12 | 1 | 1 | – |
| Giovanni DI LORENZO | 93 | D | 37 | 5 | 8 | – |
| Bartlomiej DRAGOWSKI | 97 | P | 14 | -24 | 2 | – |
| Diego Da Silva FARIAS | 90 | A | 16 | 4 | 1 | – |
| Rade KRUNIC | 93 | C | 33 | 5 | 7 | 1 |
| Antonio LA GUMINA | 96 | A | 22 | 2 | 1 | – |
| Domenico MAIETTA | 82 | D | 21 | – | 5 | – |
| Levan MCHEDLIDZE | 90 | A | 11 | – | 1 | – |
| Samuel MRAZ | 97 | A | 6 | 1 | – | – |
| Dimitrios NIKOLAOU | 98 | D | 4 | – | – | – |
| Dimitri OBERLIN | 97 | A | 5 | – | – | – |
| Marko PAJAC | 93 | D | 10 | 2 | 5 | – |
| Manuel PASQUAL | 82 | D | 22 | 1 | 2 | – |
| Ivan PROVEDEL | 94 | P | 16 | -36 | – | – |
| Jacob RASMUSSEN | 97 | D | 14 | – | 3 | – |
| Alejandro RODRIGUEZ | 91 | A | 1 | – | – | – |
| Matias Agustin SILVESTRE | 84 | D | 34 | 2 | 6 | – |
| Pietro TERRACCIANO | 90 | P | 8 | -10 | – | – |
| Hamed Junior TRAORÈ | 00 | C | 32 | 2 | 4 | – |
| Salih UCAN | 94 | C | 14 | 1 | 1 | – |
| Joel UNTERSEE | 94 | D | 3 |  | – | – |
| Frederic VESELI | 92 | D | 31 | – | 4 | – |
| Miha ZAJC | 94 | C | 20 | 3 | 2 | 1 |

Allenatore: **Aurelio ANDREAZZOLI, dalla 13ª Giuseppe IACHINI, dalla 28ª Aurelio ANDREAZZOLI**

## FROSINONE

| PIAZZAMENTO FINALE 19 | PARTITE G | V | N | P | GOL F | S | PT. |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **IN CASA** | 19 | 1 | 6 | 12 | 14 | 38 | 9 |
| **IN TRASFERTA** | 19 | 4 | 4 | 11 | 15 | 31 | 16 |
| **TOTALE** | 38 | 5 | 10 | 23 | 29 | 69 | 25 |

### GIOCATORI

| NOME E COGNOME | CLASSE | RUOLO | PRES. | GOL | AMM. | ESP. |
|---|---|---|---|---|---|---|
| Joaquin ARDAIZ | 99 | A | 1 |  | – | – |
| Lorenzo ARIAUDO | 89 | D | 19 | – | 2 | – |
| Francesco BARDI | 92 | P | 3 | -5 | – | – |
| Andrea BEGHETTO | 94 | C | 27 | – | 3 | – |
| Nicolò BRIGHENTI | 89 | D | 11 | – | 4 | – |
| Joel CAMPBELL | 91 | A | 17 |  | 4 | – |
| Marco CAPUANO | 91 | D | 27 | – | 6 | 1 |
| Francesco CASSATA | 97 | C | 19 | 2 | 9 | 1 |
| Yussif Raman CHIBSAH | 93 | C | 32 | 1 | 5 | – |
| Camillo CIANO | 90 | A | 33 | 7 | 12 | – |
| Daniel CIOFANI | 85 | A | 32 | 5 | 1 | – |
| Lorenzo CRISETIG | 93 | C | 8 |  | 3 | – |
| Federico DIONISI | 87 | A | 9 | 1 | 2 | – |
| Paolo GHIGLIONE | 97 | C | 9 | 1 | 4 | – |
| Edoardo GOLDANIGA | 93 | D | 29 | 1 | 6 | – |
| Mirko GORI | 93 | C | 10 | – | 3 | – |
| Emil HALLFREDSSON | 84 | C | 6 | – | 2 | – |
| Luka KRAJNC | 94 | D | 9 | – | 3 | – |
| Raffaele MAIELLO | 91 | C | 29 | – | 4 | – |
| Luca MATARESE | 98 | A | 2 | – | 1 | – |
| Cristian MOLINARO | 83 | D | 14 | – | 3 | – |
| Luca PAGANINI | 93 | A | 14 | 2 | 2 | – |
| Stipe PERICA | 95 | A | 7 | – | 3 | – |
| Andrea PINAMONTI | 99 | A | 27 | 5 | 2 | – |
| Bartosz SALAMON | 91 | D | 20 | – | 3 | – |
| Paolo SAMMARCO | 83 | C | 8 | 1 | 1 | – |
| Danilo SODDIMO | 87 | C | 10 | – | 2 | – |
| Marco SPORTIELLO | 92 | P | 35 | -64 | 5 | – |
| Marcello TROTTA | 92 | A | 12 | – | – | – |
| Luca VALZANIA | 96 | C | 13 | 2 | 4 | – |
| Federico VIVIANI | 92 | C | 5 | – | 1 | – |
| Rai VLOET | 95 | C | 5 | – | – | – |
| Francesco ZAMPANO | 93 | D | 27 | – | 1 | – |

Allenatore: **Moreno LONGO, dalla 17ª Marco BARONI**

## CHIEVO

PENALIZZATO DI 3 PUNTI

| PIAZZAMENTO FINALE 20 | PARTITE G | V | N | P | GOL F | S | PT. |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **IN CASA** | 19 | 1 | 7 | 11 | 14 | 37 | 10 |
| **IN TRASFERTA** | 19 | 1 | 7 | 11 | 11 | 38 | 10 |
| **TOTALE** | 38 | 2 | 14 | 22 | 25 | 75 | 17 |

### GIOCATORI

| NOME E COGNOME | CLASSE | RUOLO | PRES. | GOL | AMM. | ESP. |
|---|---|---|---|---|---|---|
| Marco ANDREOLLI | 86 | D | 8 | – | 2 | – |
| Mattia BANI | 93 | D | 30 | – | 8 | 1 |
| Federico BARBA | 93 | D | 30 | – | 6 | 2 |
| Valter BIRSA | 86 | C | 17 | 2 | 1 | – |
| Fabrizio CACCIATORE | 86 | D | 7 | – | 1 | – |
| Bostjan CESAR | 82 | D | 14 | 1 | 3 | – |
| Fabio DEPAOLI | 97 | D | 33 | – | 11 | 2 |
| Assane DIOUSSÉ | 97 | C | 14 | – | 5 | – |
| Filip DJORDJEVIC | 87 | A | 13 | 1 | 1 | – |
| Nicholas FREY | 84 | D | 5 | – | – | – |
| Emanuele GIACCHERINI | 85 | C | 26 | 3 | 8 | – |
| Sergej GRUBAC | 00 | A | 3 | – | 1 | – |
| Perparim HETEMAJ | 86 | C | 30 | 2 | 9 | – |
| Pawel JAROSZYNSKI | 94 | D | 19 | – | 3 | – |
| Sofian KIYINE | 97 | C | 23 | – | 6 | – |
| Mehdi LERIS | 98 | A | 23 | – | 5 | – |
| Riccardo MEGGIORINI | 85 | A | 24 | 3 | 6 | – |
| Joel Chukwuma OBI | 91 | C | 11 | 1 | 1 | – |
| Sergio PELLISSIER | 79 | A | 19 | 4 | 1 | – |
| Lucas Gustavo PIAZON | 94 | A | 4 | – | – | – |
| Manuel PUCCIARELLI | 91 | A | 10 | – | 1 | – |
| Ivan RADOVANOVIC | 88 | C | 19 | – | 6 | – |
| Nicola RIGONI | 90 | C | 24 | – | 8 | 1 |
| Luca ROSSETTINI | 85 | D | 21 | – | 5 | – |
| Matias E. SCHELOTTO | 89 | C | 4 | – | – | – |
| Adrian SEMPER | 98 | P | 6 | -8 | – | – |
| Stefano SORRENTINO | 79 | P | 31 | -60 | 2 | – |
| Mariusz STEPINSKI | 95 | A | 35 | 6 | 5 | – |
| Nenad TOMOVIC | 87 | D | 10 | 1 | 1 | – |
| Emanuel VIGNATO | 00 | A | 10 | 1 | – | – |
| I. KARAMOKO (01 C); A. SECULIN (90 P) ***2 presenze*** | | | | | | |
| M. BURRUCHAGA (98, C); M. JUWARA (01, A); A. NDRECKA (01 D); S. TANASIJEVIC (97 D) ***1 presenza*** | | | | | | |

Allenatore: **Lorenzo D'Anna, dalla 9ª Gian Piero Ventura, dalla 13ª Domenico Di Carlo**

## PRIMO TURNO

Sassuolo, 6 giugno 2019
**TORINO 2**
**FIORENTINA 2**

**TORINO:** 4-3-3 Gemello 6,5 - Singo 6,5 Ferigra 5,5 Sportelli 6 (26' st Potop 6) Michelotti 6 - Kone 6,5 Isacco 6 (21' st De Angelis 6) Onisa 6,5 - Belkheir 5,5 (21' st Petrungaro 5,5 (39' st Gilli ng) Rauti 5,5 Millico 8.
**In panchina:** Trombini, Ambrogio, Marcos Lopez, Portanova, Ghazoini, Cuoco, Buonavoglia, Tordini.
**All:** Coppitelli 6,5.

**FIORENTINA:** 4-3-3 Ghidotti 6,5 - Ferrarini 5,5 (38' st Longo sv)Antzoulas 6 Gillekens 6,5 Simonti 6,5 (42' st Pierozzi ng) - Beloko 6,5 (1' st Hanuljak 6) Lakti 6 Meli 5,5 (27' st Maganjic 6) - Montiel 6,5 Vlahovic 7 Koffi 6,5.
**In panchina:** Brancolini, Chiorra, Ponsi, Pierozzi, Dutu, Gorgos, Nannelli, Kukovec.
**All:** Bigica 6,5.

**Arbitro:** D'Ascanio (Ancona) 7.
**Reti:** 16' pt Milico (T), 21' Vlahovic (F), 39' Beloko (F); 28' st Milico (T).
**Ammoniti:** Kone (T); Lakti (F).
**Espulsi:** nessuno.

Sassuolo, 7 giugno 2019
**ROMA 2**
**CHIEVO 2**

**ROMA:** 4-3-3 Greco 6,5 - Parodi 6 (38' st Nigro 6) Cargnelutti 6,5 (27' st Trasciani 6) Bianda 6 Semeraro 6 - Riccardi 6,5 (44' st Simonetti ng) Pezzella 6 Greco 5,5 (1' st Darboe 5,5) - D'Orazio 7 Estrella Galeazzi 7,5 Cangiano 6,5 (27' st Besuijen 6).
**In panchina:** Zamarion, Bouah, Buttaro, Santese, Bove, Bucri, Silipo.
**All:** De Rossi 6,5.

**CHIEVO:** 4-3-3 Caprile 6,5 - Pavlev 6,5 Farrim Martires 6 Kaleba 6 Enyan 6 - Bertagnoli 6,5 Zuelli 6 (33' st Tuzzo 6) Karamoko 6 (38' Rabbas ng) - D'Amico 7 Rovaglia 6,5 Juwara 6,5.
**In panchina:** Bragantini, Boseggia, Salvaterra, Vesentini, Raffa, Soragna, Metlika, Corti, Merci, Rossi.
**All:** Mandelli 6,5.

**Arbitro:** Vigile (Cosenza) 6,5.
**Reti:** 22' pt D'Amico (C); 5' st Estrella Galeazzi (R), 14' Rovaglia (C), 18' Estrella Galeazzi (R).
**Ammoniti:** Enyan (C).
**Espulsi:** nessuno.

## SEMIFINALI

Parma, 10 giugno 2019
**ATALANTA 4**
**TORINO 3**

**DOPO TEMPI SUPPLEMENTARI**

**ATALANTA:** 4-3-3 Ndiaye 5,5 - Zortea 6,5 Okoli 6,5 Heidenreich 6,5 Brogni 6,5 - Da Riva 6,5 Braciano Ta Bi 6 Kulusevski 7,5 (42' st Gyabuaa 6) - Peli 6,5 (39' st Traore 7) Piccoli 6,5 Cambiaghi 7 (29' st Colley 8).
**In panchina:** Nozza Bielli, Bergonzi, Girgi, Kraja, Guth, Ghislandi, Cortinovis, Pina Gomes, Louka.
**All:** Brambilla 6,5.

**TORINO:** 4-3-3 Gemello 7 - Singo 6,5 Ferigra 6,5 Potop 5,5 (33' pt Sportelli 6) Michelotti 5,5 (1' st Isacco 6,5) - Kone 6 (36' st Buonavoglia 6) Onisa 5 De Angelis 5 (8' st Gilli 6) - Petrungaro 5 (8' st Belkheir 7) Rauti 5,5 Millico 6.
**In panchina:** Trombini, Ghazoini, Ambrogio, Marcos Lopez, Cuoco, Moreo, Tordini.
**All:** Coppitelli 6.

**Arbitro:** Meraviglia (Pistoia) 6,5.
**Reti:** 14' pt Cambiaghi (A); 21' st Belkheir (T), 34' Kulusevski (A), 50' Singo (T); 5' sts Colley (A), 7' Colley (A), 11' Millico (T).
**Ammoniti:** Da Riva (A); Isacco, Kone (T).
**Espulsi:** nessuno.

Sassuolo, 11 giugno 2019
**INTER 3**
**ROMA 0**

**INTER:** 3-5-2 Dekic 6,5 - Zappa 6,5 Nolan 7 Rizzo 6,5 - Grassini 7 (14' st Persyn 6) Gavioli 6,5 (23' st Gianelli 6) Pompetti 6,5 (37' st Roric ng), Schirò 6 Corrado 6,5 - Salcedo 7 (37' st Vergani ng) Colidio 6,5 (23' st Esposito 7,5).
**In panchina:** Pozzer, Stankovic, Merola, Van Den Eynden, Ntube, Attys, Mulattieri.
**All:** Madonna 7.

**ROMA:** 4-3-3 Greco S. 5,5 - Parodi 6 (32' st Silipo ng) Cargnelutti 5,5 Bianda 6 (43' st Trasciani ng) Semeraro 5 (20' st Besuijen 5) - Darboe 6 Pezzella 6 Greco F. 5,5 - D'Orazio 5,5 Celar 5 (43' st Bucri ng) Cangiano 6 (20' st Estrella Galeazzi 5,5).
**In panchina:** Cardinali, Santese, Simonetti, Nigro, Buttaro, Tripi, Bove.
**All:** De Rossi 5,5.

**Arbitro:** Santoro (Messina) 6.
**Reti:** 23' pt Colidio; 35' e 46' st rig. Esposito.
**Ammoniti:** Pompetti (I); Darboe (R).
**Espulsi:** 44' st Cargnelutti (R) per fallo su chiara occasioen da gol.

La gioia dell'Atalanta per la conquista del suo terzo scudetto Primavera (dopo quelli del 1993 e del 1998). A destra Antonio Pedro Pina Gomes festeggia Ebrima Colley che ha deciso la finale

## FINALE

Parma, 14 giugno 2019
**ATALANTA 1**
**INTER 0**

**ATALANTA:** 4-3-3 Ndiaye 6,5 - Zortea 6,5 Heidenreich 7 Okoli 6,5 Brogni 6 - Braciano Ta Bi 6,5 Da Riva 6 Kulusevski 7 - Peli 6 (45' st Traore ng) Piccoli 6 (45' st Gyabuaa ng) Cambiaghi 6 (20' st Colley 7).
**In panchina:** Nozza Bielli, Bergonzi, Girgi, Guth, Kraja, Ghislandi, Cortinovis, Pina Gomes, Louka.
**All:** Brambilla 8.

**INTER:** 3-5-2 Dekic 6 - Zappa 6 Nolan 6 (40' st Merola ng) Rizzo 7 - Persyn 5,5 (13' st Grassini 6) Pompetti 6 Gavioli 5,5 Schirò 6 Corrado 6 - Colidio 5 Salcedo 6 (25' st Esposito 6).
**In panchina:** Stankovic, Ntube, Van Den Eynden, Pirola, Pozzer, Roric, Attys, Gianelli, Mulattieri.
**All:** Madonna 6.

**Arbitro:** Marchetti (Roma) 6.
**Rete:** 38' st Colley.
**Ammoniti:** Piccoli, Colley (A).
**Espulsi:** nessuno.

## L'ALBO D'ORO

1962-63 **Juventus**
(**Como** per la Serie B)
1963-64 **Inter**
(**Udinese** per la Serie B)
1964-65 **Milan**
(**Spal** per la Serie B)
1965-66 **Inter**
(**Padova** per la Serie B)
1966-67 **Torino**
(**Verona** per la Serie B)
1967-68 **Torino**
(**Verona** per la Serie B)
1968-69 **Inter**
(**Brescia** per la Serie B)
1969-70 **Torino**
1970-71 **Fiorentina**
1971-72 **Juventus**
1972-73 **Roma**
1973-74 **Roma**
1974-75 **Brescia**
1975-76 **Lazio**
1976-77 **Torino**
1977-78 **Roma**
1978-79 **Napoli**
1979-80 **Fiorentina**
1980-81 **Udinese**
1981-82 **Cesena**
1982-83 **Fiorentina**
1983-84 **Roma**
1984-85 **Torino**
1985-86 **Cesena**
1986-87 **Lazio**
1987-88 **Torino**
1988-89 **Inter**
1989-90 **Roma**
1990-91 **Torino**
1991-92 **Torino**
1992-93 **Atalanta**
1993-94 **Juventus**
1994-95 **Lazio**
1995-96 **Perugia**
1996-97 **Perugia**
1997-98 **Atalanta**
1998-99 **Empoli**
1999-00 **Bari**
2000-01 **Lazio**
2001-02 **Inter**
2002-03 **Lecce**
2003-04 **Lecce**
2004-05 **Roma**
2005-06 **Juventus**
2006-07 **Inter**
2007-08 **Sampdoria**
2008-09 **Palermo**
2009-10 **Genoa**
2010-11 **Roma**
2011-12 **Inter**
2012-13 **Lazio**
2013-14 **Chievo**
2014-15 **Torino**
2015-16 **Roma**
2016-17 **Inter**
2017-18 **Inter**
2018-19 **Atalanta**

**INTER E TORINO RECORD: 9 TRIONFI. Inter** e **Torino** hanno vinto 9 scudetti Primavera a testa. Seguono **Roma** con 8, **Lazio** 5 e **Juve** 4.

# Tutti i numeri della B 2018-19

Il Carpi retrocesso in C ha avuto più goleador del Brescia promosso in A: 18 a 13. Dainelli (Livorno) il "nonno", Sanogo (Benevento) il più giovane. Solo 8 tecnici sono arrivati in fondo

**Ecco il consuntivo del campionato di serie B 2018-19, le 42 giornate della regular season (senza considerare, dunque, le gare di playoff e playout). Il Padova è la squadra che ha impiegato più calciatori: 41. Seguono Livorno (34) e Cosenza (33). Il Palermo invece è quella che ne ha schierati di meno: 25. Poi Brescia, Cittadella e Spezia con 26 e Perugia con 27. Il "nonno" del torneo è stato Dario Dainelli (9 giugno 1979) del Livorno. Alle sue spalle quattro classe'80: Pier Graziano Gori (10 maggio) del Benevento, l'argentino Hugo Campagnaro (27 giugno) del Pescara, Maurizio Domizzi (28 giugno) del Venezia e Francesco Valiani (29 ottobre) del Livorno. Il più giovane è stato Siriki Sanogo (21 dicembre 2001) del Benevento: 12 mesi prima aveva conquistato lo stesso "titolo" in A. Poi altri tre 2001: Filippo Ranocchia (14 maggio) del Perugia, Mattia Felici (17 aprile) del Lecce e Luca Moro (25 gennaio) del Padova. Il Carpi, ultimo in classifica e retrocesso, è la squadra che ha mandato più giocatori in gol: ben 18. Il cannoniere è Andrea Arrighini con appena 4 reti segnate; 5 compagni hanno toccato quota 3, in 8 sono arrivati a 2, in 4 si sono fermati a 1. Totale: 39 gol. Con 17 goleador a testa Cremonese e Verona. Il Brescia capolista che ha avuto il record di gol, 69, ha mandato a segno solo 13 calciatori: la parte del leone l'hanno fatta il capocannoniere del campionato Alfredo Donnarumma (25) e il collega d'attacco Ernesto Torregrossa (12). Le squadre con meno goleador sono state il Cittadella e le retrocesse Padova e Venezia: 11 a testa. A quota 12 troviamo invece Ascoli, Foggia e Cosenza. Solo 8 allenatori hanno resistito in panchina dall'inizio alla fine del torneo: Fabio Liverani (Lecce), Cristian Bucchi (Benevento), Bepi Pillon (Pescara), Pasquale Marino (Spezia), Roberto Venturato (Cittadella), Alessandro Nesta (Perugia), Piero Braglia (Cosenza) e Vincenzo Vivarini (Ascoli). Crotone, Foggia e Padova hanno cambiato 3 volte: il Crotone ha cominciato con Stroppa, è passato per una partita a Moschella, poi è arrivato Oddo, per finire di nuovo a Stroppa; il Foggia da Grassadonia a Pavone e quindi a Padalino per poi tornare a Grassadonia; il Padova da Bisoli a Foscarini, poi ancora a Bisoli e infine a Centurioni.**

**Fabio Liverani, tecnico del Lecce. A destra: la gioia del Brescia**

## LECCE

| PIAZZAMENTO FINALE: 2 | G | V | N | P | GOL F | GOL S | PT. |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| IN CASA | 18 | 13 | 4 | 1 | 38 | 15 | 43 |
| IN TRASFERTA | 18 | 6 | 5 | 7 | 28 | 30 | 23 |
| TOTALE | 36 | 19 | 9 | 8 | 66 | 45 | 66 |

GIOCATORI

| NOME E COGNOME | CLASSE | RUOLO | PRES. | GOL | AMM. | ESP. |
|---|---|---|---|---|---|---|
| Marco ARMELLINO | 89 | C | 8 | 1 | 1 | – |
| Andrea ARRIGONI | 88 | C | 16 | 1 | 3 | – |
| Marco BLEVE | 95 | P | 5 | -5 | – | – |
| Cesare BOVO | 83 | D | 8 | – | 3 | – |
| Marco CALDERONI | 89 | D | 30 | – | 3 | 1 |
| Cosimo CHIRICÒ | 91 | A | 1 | – | – | – |
| Francesco COSENZA | 86 | D | 4 | – | 1 | – |
| Edgaras DUBICKAS | 98 | A | 2 | – | – | – |
| Filippo FALCO | 92 | C | 31 | 7 | 1 | – |
| Mattia FELICI | 01 | C | 1 | – | – | – |
| Riccardo FIAMOZZI | 93 | D | 11 | 1 | 3 | – |
| Thom HAYE | 95 | C | 13 | – | 1 | – |
| Andrea LA MANTIA | 91 | A | 32 | 17 | 5 | – |
| Franco LEPORE | 85 | C | 4 | – | 1 | – |
| Fabio LUCIONI | 87 | D | 25 | 2 | 10 | 1 |
| Zan MAJER | 92 | C | 11 | – | – | – |
| Marco MANCOSU | 88 | C | 34 | 13 | 4 | – |
| Antonio MARINO | 88 | D | 16 | – | 1 | – |
| Biagio MECCARIELLO | 91 | D | 33 | – | 8 | 1 |
| Simone PALOMBI | 96 | A | 29 | 8 | 4 | – |
| Jacopo PETRICCIONE | 95 | C | 33 | 2 | 8 | – |
| Stefano PETTINARI | 92 | A | 12 | – | – | – |
| Davide RICCARDI | 96 | D | 2 | – | 1 | – |
| Andrea SARANITI | 88 | A | 3 | – | – | – |
| Manuel SCAVONE | 87 | C | 19 | 2 | 4 | – |
| Andrea TABANELLI | 90 | C | 26 | 8 | 2 | – |
| Panagiotis TACHTSIDIS | 91 | C | 17 | – | 5 | – |
| Giuseppe TORROMINO | 88 | A | 1 | – | – | – |
| Marco TUMMINELLO | 98 | A | 5 | 1 | – | – |
| Lorenzo VENUTI | 95 | D | 32 | 3 | 3 | – |
| Mauro VIGORITO | 90 | P | 33 | -40 | 2 | 1 |

PROMOSSO SUBITO IN A

Allenatore: **Fabio LIVERANI**

## HELLAS VERONA

| PIAZZAMENTO FINALE: 5 | G | V | N | P | GOL F | GOL S | PT. |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| IN CASA | 18 | 8 | 7 | 3 | 30 | 22 | 31 |
| IN TRASFERTA | 18 | 5 | 6 | 7 | 19 | 24 | 21 |
| TOTALE | 36 | 13 | 13 | 10 | 49 | 46 | 52 |

GIOCATORI

| NOME E COGNOME | CLASSE | RUOLO | PRES. | GOL | AMM. | ESP. |
|---|---|---|---|---|---|---|
| Alberto ALMICI | 93 | D | 11 | 1 | 4 | 1 |
| Jure BALKOVEC | 94 | D | 17 | – | 3 | 1 |
| Matteo BIANCHETTI | 93 | D | 18 | 1 | 1 | – |
| Simone CALVANO | 93 | C | 2 | – | – | – |
| Antonio CARACCIOLO | 90 | D | 14 | 2 | 3 | – |
| Karamoko CISSÉ | 88 | A | 6 |  | 1 | – |
| Santiago COLOMBATTO | 97 | C | 21 | 1 | 7 | – |
| Alessandro CRESCENZI | 91 | D | 12 | – | 2 | – |
| Andrea DANZI | 99 | C | 12 | 1 | 4 | – |
| Pawel DAWIDOWICZ | 95 | D | 28 | 1 | 6 | – |
| Samuel DI CARMINE | 88 | A | 22 | 8 | – | – |
| Antonio DI GAUDIO | 89 | A | 14 | 1 | 2 | – |
| Fabio EGUELFI | 95 | D | 1 | – | 1 | – |
| Alan Pereira EMPEREUR | 94 | D | 18 | – | 3 | 1 |
| Marco Davide FARAONI | 91 | D | 17 | 3 | 5 | 1 |
| Samuel GUSTAFSON | 95 | C | 26 | 1 | 7 | – |
| Liam HENDERSON | 96 | C | 23 | 3 | 1 | – |
| Marash KUMBULLA | 00 | D | 1 | – | – | – |
| Karim LARIBI | 91 | C | 27 | 3 | 3 | – |
| Seung-Woo LEE | 98 | A | 23 | 1 | 7 | 1 |
| Luca MARRONE | 90 | C | 23 | – | 5 | – |
| Pinto Ryder MATOS | 93 | A | 24 | 3 | 5 | – |
| Gianni MUNARI | 83 | C | 2 | – | – | – |
| Giampaolo PAZZINI | 84 | A | 24 | 10 | 4 | – |
| Antonino RAGUSA | 90 | A | 11 | – | 2 | – |
| Marco SILVESTRI | 91 | P | 35 | -46 | 2 | – |
| Abdoullaye TRAORE | 00 | A | 2 | – | – | – |
| Lubomir TUPTA | 98 | A | 17 | 2 | 2 | – |
| Luigi VITALE | 87 | D | 10 | – | – | – |
| Mattia ZACCAGNI | 95 | C | 29 | 3 | 4 | – |

PROMOSSO DOPO I PLAYOFF

Allenatore: **Fabio GROSSO, dalla 37ª Alfredo AGLIETTI**

## BENEVENTO

| PIAZZAMENTO FINALE: 3 | G | V | N | P | GOL F | GOL S | PT. |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| IN CASA | 18 | 10 | 3 | 5 | 37 | 24 | 33 |
| IN TRASFERTA | 18 | 7 | 6 | 5 | 24 | 21 | 27 |
| TOTALE | 36 | 17 | 9 | 10 | 61 | 45 | 60 |

GIOCATORI

| NOME E COGNOME | CLASSE | RUOLO | PRES. | GOL | AMM. | ESP. |
|---|---|---|---|---|---|---|
| Luca ANTEI | 92 | D | 17 | – | 3 | – |
| Samuel ARMENTEROS | 90 | A | 13 | 4 | – | – |
| Raúl José ASENCIO | 98 | A | 21 | 3 | 5 | – |
| Filippo BANDINELLI | 95 | C | 29 | 4 | 8 | – |
| Jean-Claude BILLONG | 93 | D | 13 | – | 5 | – |
| Cristian BUONAIUTO | 92 | A | 31 | 1 | 2 | – |
| Luca CALDIROLA | 91 | D | 14 | 3 | 4 | 1 |
| Massimo CODA | 88 | A | 34 | 21 | 4 | – |
| Andrea COSTA | 86 | D | 5 | – | 2 | 1 |
| Lorenzo CRISETIG | 93 | C | 12 | – | 4 | – |
| Lorenzo DEL PINTO | 90 | C | 17 | – | 4 | – |
| Gianluca DI CHIARA | 93 | D | 19 | – | 4 | – |
| Cy GODDARD | 97 | C | 2 | – | – | – |
| Pier Graziano GORI | 80 | P | 1 | -2 | – | – |
| Bright GYAMFI | 96 | D | 9 | – | 2 | – |
| Riccardo IMPROTA | 93 | A | 29 | 3 | 6 | – |
| Roberto INSIGNE | 94 | A | 25 | 7 | 1 | – |
| Gaetano LETIZIA | 90 | D | 29 | 1 | 2 | – |
| Christian MAGGIO | 82 | D | 16 | 2 | 5 | 1 |
| Lorenzo MONTIPÒ | 96 | P | 26 | -30 | 2 | – |
| Antonio NOCERINO | 85 | C | 6 | – | 1 | – |
| Christian PUGGIONI | 81 | P | 9 | -13 | – | – |
| Federico RICCI | 94 | A | 26 | 2 | 4 | – |
| Siriki SANOGO | 01 | A | 1 | – | – | – |
| Luca SPARANDEO | 99 | D | 1 | – | 1 | – |
| Andres Felipe TELLO | 96 | C | 28 | 1 | 7 | – |
| Alessandro TUIA | 90 | D | 6 | – | 2 | 1 |
| Nicolas Benito VIOLA | 89 | C | 24 | 5 | 3 | – |
| Dejan VOKIC | 96 | C | 5 | – | – | – |
| Massimo VOLTA | 87 | D | 30 | 2 | 12 | 1 |

Allenatore: **Cristian BUCCHI**



**N.B.:** i dati non tengono conto delle partite di playoff e playout

## BRESCIA

PROMOSSO SUBITO IN A

| PIAZZAMENTO FINALE: 1 | G | V | N | P | F | S | PT. |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| IN CASA | 18 | 13 | 3 | 2 | 39 | 19 | 42 |
| IN TRASFERTA | 18 | 5 | 10 | 3 | 30 | 23 | 25 |
| TOTALE | 36 | 18 | 13 | 5 | 69 | 42 | 67 |

### GIOCATORI

| NOME E COGNOME | CLASSE | RUOLO | PRES. | GOL | AMM. | ESP. |
|---|---|---|---|---|---|---|
| Enrico ALFONSO | 88 | P | 30 | -33 | – | – |
| Lorenzo ANDRENACCI | 95 | P | 7 | -9 | 1 | – |
| Dimitri BISOLI | 94 | C | 35 | 6 | 5 | – |
| Andrea CISTANA | 97 | D | 30 | – | 6 | – |
| Matteo CORTESI | 97 | A | 3 | – | – | – |
| Felipe Castaldo CURCIO | 93 | D | 15 | – | 1 | 1 |
| Jacopo DALL'OGLIO | 92 | C | 17 | 1 | 4 | – |
| Daniele DESSENA | 87 | C | 11 | 1 | 3 | – |
| Alfredo DONNARUMMA | 90 | A | 32 | 25 | – | – |
| Franco FERRARI | 95 | A | 4 | – | – | – |
| Daniele GASTALDELLO | 83 | D | 19 | 1 | 1 | 1 |
| Edoardo LANCINI | 94 | D | 3 | – | 1 | – |
| Bruno MARTELLA | 92 | D | 10 | 2 | – | – |
| Alessandro MARTINELLI | 93 | C | 14 | – | 1 | – |
| Ales MATEJU | 96 | D | 22 | – | 5 | – |
| Leonardo MOROSINI | 95 | C | 25 | 4 | – | – |
| Emanuele NDOJ | 96 | C | 28 | 3 | 11 | – |
| Alejandro RODRIGUEZ | 91 | A | 6 | – | 1 | – |
| Simone ROMAGNOLI | 90 | D | 35 | 2 | 8 | – |
| Stefano SABELLI | 93 | D | 29 | – | 9 | 1 |
| Alessandro SEMPRINI | 98 | D | 6 | – | 3 | – |
| Nikolas SPALEK | 97 | A | 28 | 2 | 3 | – |
| Sandro TONALI | 00 | C | 34 | 3 | 12 | – |
| Ernesto TORREGROSSA | 92 | A | 29 | 12 | 5 | – |
| Luca TREMOLADA | 91 | C | 18 | 4 | 1 | – |
| Mattia VIVIANI | 00 | C | 6 | – | 1 | – |

Allenatore: **David SUAZO, dalla 4ª Eugenio CORINI**

## PESCARA

| PIAZZAMENTO FINALE: 4 | G | V | N | P | F | S | PT. |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| IN CASA | 18 | 11 | 5 | 2 | 28 | 17 | 38 |
| IN TRASFERTA | 18 | 3 | 8 | 7 | 22 | 29 | 17 |
| TOTALE | 36 | 14 | 13 | 9 | 50 | 46 | 55 |

### GIOCATORI

| NOME E COGNOME | CLASSE | RUOLO | PRES. | GOL | AMM. | ESP. |
|---|---|---|---|---|---|---|
| Mirko ANTONUCCI | 99 | A | 18 | – | – | – |
| Antonio BALZANO | 86 | D | 26 | – | 6 | – |
| Santiago BELLINI | 96 | A | 8 | – | 1 | – |
| Davide BETTELLA | 00 | D | 3 | 1 | – | – |
| Gaston Duarte BRUGMAN | 92 | C | 31 | 4 | 8 | – |
| Alessandro BRUNO | 83 | C | 14 | – | 4 | – |
| Hugo CAMPAGNARO | 80 | D | 15 | 1 | 4 | – |
| Christian CAPONE | 99 | A | 12 | – | – | – |
| Matteo CIOFANI | 88 | D | 24 | 1 | 3 | – |
| Andrea Salvatore COCCO | 86 | A | 8 | 2 | – | – |
| Luca CRECCO | 95 | C | 20 | 2 | – | – |
| Cristiano DEL GROSSO | 83 | D | 25 | 1 | 6 | – |
| Ferdinando DEL SOLE | 98 | A | 13 | 2 | 1 | – |
| Vincenzo FIORILLO | 90 | P | 32 | -40 | 3 | – |
| Andrew GRAVILLON | 98 | D | 29 | 2 | 6 | – |
| Franck KANOUTÉ | 98 | C | 10 | – | – | – |
| Elhan KASTRATI | 97 | P | 4 | -6 | – | – |
| José MACHIN | 96 | C | 17 | 1 | 4 | – |
| Leonardo MANCUSO | 92 | A | 35 | 19 | 7 | – |
| Manuel MARRAS | 93 | A | 31 | – | 7 | 2 |
| Filippo MELEGONI | 99 | C | 13 | 1 | 2 | – |
| Ledian MEMUSHAJ | 86 | C | 34 | 2 | 6 | – |
| Gaetano MONACHELLO | 94 | A | 26 | 5 | 2 | – |
| Andrea PALAZZI | 96 | C | 4 | – | 2 | – |
| Marco PERROTTA | 94 | D | 18 | – | 5 | – |
| Giovanni PINTO | 91 | D | 2 | – | 1 | – |
| Gennaro SCOGNAMIGLIO | 87 | D | 21 | 4 | 5 | – |
| Riccardo SOTTIL | 99 | A | 10 | 1 | 3 | – |

Allenatore: **Giuseppe PILLON**

## SPEZIA

| PIAZZAMENTO FINALE: 6 | G | V | N | P | F | S | PT. |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| IN CASA | 18 | 10 | 5 | 3 | 31 | 18 | 35 |
| IN TRASFERTA | 18 | 4 | 4 | 10 | 22 | 28 | 16 |
| TOTALE | 36 | 14 | 9 | 13 | 53 | 46 | 51 |

### GIOCATORI

| NOME E COGNOME | CLASSE | RUOLO | PRES. | GOL | AMM. | ESP. |
|---|---|---|---|---|---|---|
| Gennaro ACAMPORA | 94 | C | 1 | – | – | – |
| Tommaso AUGELLO | 94 | D | 31 | 1 | – | – |
| Paolo BARTOLOMEI | 89 | C | 32 | 4 | 4 | 1 |
| Simone BASTONI | 96 | C | 3 | – | – | – |
| Soufiane BIDAOUI | 90 | A | 21 | 4 | – | 1 |
| Elio CAPRADOSSI | 96 | D | 19 | 3 | 4 | – |
| Marco CRIMI | 90 | C | 22 | 2 | 4 | – |
| Roberto CRIVELLO | 91 | D | 9 | – | 2 | – |
| Alessio DA CRUZ | 97 | A | 13 | 2 | 2 | 1 |
| Filippo DE COL | 93 | D | 19 | – | 3 | – |
| Alberto DE FRANCESCO | 94 | C | 9 | 1 | – | – |
| Andrej GALABINOV | 88 | A | 25 | 6 | – | – |
| Nicolas GIANI | 86 | D | 12 | – | 3 | – |
| Sveinn Aron GUDJOHNSEN | 98 | A | 8 | – | – | – |
| Emmanuel GYASI | 94 | A | 31 | 3 | 6 | – |
| Eugenio LAMANNA | 89 | P | 32 | -41 | – | – |
| Alessandro LIGI | 89 | D | 8 | – | 3 | – |
| Giulio MAGGIORE | 98 | C | 22 | 4 | 1 | – |
| Niccolò MANFREDINI | 88 | P | 4 | -5 | – | – |
| Giuseppe MASTINU | 91 | A | 1 | – | – | – |
| Luca MORA | 88 | C | 29 | 4 | 7 | 1 |
| David OKEREKE | 97 | A | 30 | 10 | 5 | – |
| Nicholas PIERINI | 98 | A | 25 | 5 | – | – |
| Matteo RICCI | 94 | C | 33 | 4 | 11 | – |
| Claudio TERZI | 84 | D | 31 | – | 10 | – |
| Luca VIGNALI | 96 | C | 29 | – | 7 | – |

Allenatore: **Pasquale MARINO**

## CITTADELLA

| PIAZZAMENTO FINALE: 7 | G | V | N | P | F | S | PT. |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| IN CASA | 18 | 9 | 5 | 4 | 38 | 20 | 32 |
| IN TRASFERTA | 18 | 3 | 10 | 5 | 11 | 18 | 19 |
| TOTALE | 36 | 12 | 15 | 9 | 49 | 38 | 51 |

### GIOCATORI

| NOME E COGNOME | CLASSE | RUOLO | PRES. | GOL | AMM. | ESP. |
|---|---|---|---|---|---|---|
| Davide ADORNI | 92 | D | 26 | 2 | 6 | 1 |
| Amedeo BENEDETTI | 91 | D | 30 | – | 8 | – |
| Simone BRANCA | 92 | C | 34 | 1 | 7 | – |
| Andrea BUSSAGLIA | 97 | C | 4 | – | – | – |
| Agostino CAMIGLIANO | 94 | D | 12 | – | 4 | – |
| Tommaso CANCELLOTTI | 92 | D | 18 | – | 5 | – |
| Davide Djily DIAW | 92 | A | 13 | 2 | 4 | – |
| Mirko DRUDI | 87 | D | 22 | – | 9 | – |
| Mattia FINOTTO | 92 | A | 27 | 7 | 3 | 1 |
| Domenico FRARE | 96 | D | 19 | – | 5 | – |
| Luca GHIRINGHELLI | 92 | D | 25 | – | 5 | – |
| Manuel IORI | 82 | C | 30 | 6 | 8 | – |
| Giancarlo MALCORE | 93 | A | 5 | – | – | – |
| Luca MANIERO | 98 | C | 2 | – | 1 | – |
| Gabriele MONCINI | 96 | A | 17 | 12 | – | – |
| Alberto Andrea PALEARI | 92 | P | 36 | -38 | 2 | – |
| Giuseppe Antonio PANICO | 97 | A | 24 | 3 | 3 | 1 |
| Luca PARODI | 95 | C | 4 | – | 1 | – |
| Simone PASA | 94 | C | 13 | – | – | – |
| Federico PROIA | 96 | C | 25 | 2 | 3 | – |
| Alberto RIZZO | 97 | D | 4 | – | 1 | 1 |
| Stefano SCAPPINI | 88 | A | 19 | 2 | 2 | – |
| Andrea SCHENETTI | 91 | C | 29 | 6 | 7 | – |
| Andrea SETTEMBRINI | 91 | C | 29 | – | 11 | – |
| Nicholas SIEGA | 91 | A | 22 | – | 6 | – |
| Luca STRIZZOLO | 92 | A | 15 | 4 | 3 | – |

Allenatore: **Roberto VENTURATO**

# SERIE B LE CIFRE DEL CAMPIONATO

## PERUGIA

| PIAZZAMENTO FINALE 8 | PARTITE | | | | GOL | | PT. |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | G | V | N | P | F | S | |
| **IN CASA** | 18 | 9 | 2 | 7 | 28 | 22 | 29 |
| **IN TRASFERTA** | 18 | 5 | 6 | 7 | 21 | 27 | 21 |
| **TOTALE** | 36 | 14 | 8 | 14 | 49 | 49 | 50 |

**GIOCATORI**

| NOME E COGNOME | CLASSE | RUOLO | PRES. | GOL | AMM. | ESP. |
|---|---|---|---|---|---|---|
| Andrea BIANCHIMANO | 96 | A | 5 | – | 1 | – |
| Raffaele BIANCO | 87 | C | 24 | – | 10 | 1 |
| Alessandro BORDIN | 98 | C | 5 | – | 1 | – |
| Marco CARRARO | 98 | C | 11 | 1 | 4 | – |
| Michele CREMONESI | 88 | D | 18 | – | 2 | – |
| Vlad DRAGOMIR | 99 | C | 31 | 1 | 7 | – |
| Jawad EL YAMIQ | 92 | D | 22 | 1 | – | – |
| Nicola FALASCO | 93 | D | 22 | 1 | 6 | 1 |
| Marcello FALZERANO | 91 | C | 17 | 2 | 2 | – |
| Gian Filippo FELICIOLI | 97 | D | 9 | – | 2 | – |
| Ferreira GABRIEL | 92 | P | 36 | -49 | 4 | – |
| Norbert GYOMBER | 92 | D | 30 | 1 | 10 | 1 |
| Kwang-Song HAN | 98 | A | 19 | 4 | 1 | – |
| Michael Dogo KINGSLEY | 99 | C | 25 | 1 | 2 | 1 |
| Christian Oulai KOUAN | 99 | C | 13 | 3 | 1 | – |
| Pasquale MAZZOCCHI | 95 | D | 31 | – | 2 | – |
| Federico MELCHIORRI | 87 | A | 26 | 7 | 3 | – |
| Marco MOSCATI | 92 | C | 17 | – | 1 | – |
| Mattia MUSTACCHIO | 89 | A | 13 | | 1 | – |
| Pierre-Yves NGAWA | 92 | D | 14 | – | 1 | – |
| Filippo RANOCCHIA | 01 | C | 1 | – | – | – |
| Aleandro ROSI | 87 | C | 13 | – | 1 | – |
| Umar SADIQ | 97 | A | 17 | 3 | 2 | 1 |
| Filippo SGARBI | 97 | D | 13 | – | 3 | 1 |
| Giovanni TERRANI | 94 | A | 1 | – | – | – |
| Valerio VERRE | 94 | C | 35 | 12 | 4 | – |
| Luca VIDO | 97 | A | 32 | 10 | 3 | – |

Allenatore: **Alessandro NESTA**

## CREMONESE

| PIAZZAMENTO FINALE 9 | PARTITE | | | | GOL | | PT. |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | G | V | N | P | F | S | |
| **IN CASA** | 18 | 9 | 6 | 3 | 19 | 6 | 33 |
| **IN TRASFERTA** | 18 | 3 | 7 | 8 | 18 | 27 | 16 |
| **TOTALE** | 36 | 12 | 13 | 11 | 37 | 33 | 49 |

**GIOCATORI**

| NOME E COGNOME | CLASSE | RUOLO | PRES. | GOL | AMM. | ESP. |
|---|---|---|---|---|---|---|
| Michael AGAZZI | 84 | P | 12 | -10 | – | – |
| Mariano ARINI | 87 | C | 34 | 3 | 9 | – |
| Reda BOULTAM | 98 | C | 14 | 1 | 4 | – |
| Andrea BRIGHENTI | 87 | A | 10 | 2 | 1 | – |
| Antonio CARACCIOLO | 90 | D | 14 | – | 3 | – |
| Mirko CARRETTA | 90 | A | 29 | 1 | 2 | – |
| Michele CASTAGNETTI | 89 | C | 17 | – | 1 | – |
| Gaetano CASTROVILLI | 97 | C | 26 | 4 | 5 | – |
| Dos Santos CLAITON | 84 | D | 33 | 1 | 6 | – |
| Daniele CROCE | 82 | C | 21 | 2 | 3 | – |
| Dario DEL FABRO | 95 | D | 3 | 1 | – | – |
| Xian EMMERS | 99 | C | 20 | 1 | 2 | – |
| Leandro GRECO | 86 | C | 10 | – | 3 | 1 |
| Anton KRESIC | 96 | D | 9 | – | – | – |
| Samuele LONGO | 92 | A | 4 | – | – | – |
| Ivan MARCONI | 89 | D | 2 | – | – | – |
| Maodo Malick MBAYE | 95 | C | 2 | – | – | – |
| Francesco MIGLIORE | 88 | D | 24 | 2 | 3 | – |
| Vasile MOGOS | 92 | D | 36 | 4 | 2 | – |
| Adriano MONTALTO | 88 | A | 12 | 2 | – | 1 |
| Sergio Betanin PAULINHO | 86 | A | 10 | 2 | 1 | – |
| Giampiero PERRULLI | 85 | C | 9 | – | 1 | – |
| Antonio PICCOLO | 88 | A | 25 | 6 | 5 | – |
| Boris RADUNOVIC | 96 | P | 10 | -8 | – | – |
| Nicola RAVAGLIA | 88 | P | 15 | -15 | – | – |
| Francesco RENZETTI | 88 | D | 16 | – | 3 | – |
| Ivan RONDANINI | 95 | D | 1 | – | – | – |
| Danilo SODDIMO | 87 | C | 15 | – | 3 | – |
| Gabriel STREFEZZA | 97 | C | 23 | 1 | 2 | 1 |
| Luca STRIZZOLO | 92 | A | 14 | 2 | 5 | – |
| Emanuele TERRANOVA | 87 | D | 31 | 2 | 1 | 1 |

Allenatore: **Andrea MANDORLINI, dalla 12ª Massimo RASTELLI**

## COSENZA

| PIAZZAMENTO FINALE 10 | PARTITE | | | | GOL | | PT. |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | G | V | N | P | F | S | |
| **IN CASA** | 18 | 7 | 8 | 3 | 20 | 15 | 29 |
| **IN TRASFERTA** | 18 | 4 | 5 | 9 | 14 | 27 | 17 |
| **TOTALE** | 36 | 11 | 13 | 12 | 34 | 42 | 46 |

**GIOCATORI**

| NOME E COGNOME | CLASSE | RUOLO | PRES. | GOL | AMM. | ESP. |
|---|---|---|---|---|---|---|
| Armando ANASTASIO | 96 | D | 3 | – | – | – |
| Allan Pierre BACLET | 86 | A | 12 | 2 | 1 | – |
| Jaime Stábile BAEZ | 95 | A | 25 | 1 | 4 | 1 |
| Enrico BEARZOTTI | 96 | A | 1 | – | – | – |
| Luca BITTANTE | 93 | D | 13 | – | 2 | – |
| Mirco BRUCCINI | 86 | C | 32 | 3 | 5 | – |
| Anibal CAPELA | 91 | D | 19 | – | – | – |
| Michele CEROFOLINI | 99 | P | 2 | -3 | – | – |
| Angelo CORSI | 89 | D | 21 | – | 5 | – |
| Tommaso D'ORAZIO | 90 | D | 30 | 1 | 8 | – |
| Kastriot DERMAKU | 92 | D | 32 | 1 | 10 | 1 |
| Matteo DI PIAZZA | 88 | A | 6 | – | – | – |
| Carlos Apna EMBALO | 94 | A | 13 | 2 | – | – |
| Luca GARRITANO | 94 | A | 26 | 3 | 4 | – |
| Andrea HRISTOV | 99 | D | 3 | – | – | – |
| Riccardo IDDA | 88 | D | 19 | 2 | 4 | 1 |
| Mariano Julio IZCO | 83 | C | 3 | – | – | – |
| Matteo LEGITTIMO | 89 | D | 32 | – | 5 | – |
| Gianluca LITTERI | 88 | A | 8 | – | 1 | – |
| Riccardo MANIERO | 87 | A | 26 | 3 | 2 | 2 |
| Domenico MUNGO | 93 | C | 28 | – | 6 | – |
| Luca PALMIERO | 96 | C | 27 | 1 | 4 | – |
| Manuel PASCALI | 81 | D | 5 | – | 3 | – |
| Leonardo PEREZ | 89 | A | 5 | – | – | – |
| Pietro PERINA | 92 | P | 23 | -23 | – | – |
| Umberto SARACCO | 94 | P | 11 | -13 | – | – |
| Edgardo Andrés SCHETINO | 94 | C | 4 | – | – | – |
| Daniele SCIAUDONE | 88 | C | 16 | 5 | 4 | – |
| Andrea TIRITIELLO | 95 | D | 2 | – | – | – |
| Mattia TROVATO | 98 | A | 1 | – | – | – |
| Gennaro TUTINO | 96 | A | 33 | 10 | 4 | 1 |
| Ivan VARONE | 92 | C | 3 | – | 1 | – |
| Luca VERNA | 93 | C | 6 | – | 1 | – |

Allenatore: **Piero BRAGLIA**

## LIVORNO

| PIAZZAMENTO FINALE 14 | PARTITE | | | | GOL | | PT. |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | G | V | N | P | F | S | |
| **IN CASA** | 18 | 7 | 5 | 6 | 18 | 18 | 26 |
| **IN TRASFERTA** | 18 | 2 | 7 | 9 | 20 | 33 | 13 |
| **TOTALE** | 36 | 9 | 12 | 15 | 38 | 51 | 39 |

**GIOCATORI**

| NOME E COGNOME | CLASSE | RUOLO | PRES. | GOL | AMM. | ESP. |
|---|---|---|---|---|---|---|
| Davide AGAZZI | 93 | C | 30 | – | 7 | – |
| Michelangelo ALBERTAZZI | 91 | D | 4 | – | 1 | – |
| Matija BOBEN | 94 | D | 9 | – | 1 | – |
| Luka BOGDAN | 96 | D | 20 | 1 | 2 | – |
| Alessandro BRUNO | 83 | C | 10 | 1 | 2 | – |
| Alessio CANESSA | 99 | A | 4 | – | 1 | – |
| Dario DAINELLI | 79 | D | 17 | – | 3 | – |
| Matteo DI GENNARO | 94 | D | 31 | 1 | 8 | – |
| Alessandro DIAMANTI | 83 | A | 32 | 10 | 10 | 1 |
| Nicolau DUMITRU | 91 | A | 8 | – | 1 | – |
| Fabio EGUELFI | 95 | D | 5 | – | – | – |
| Nicolò FAZZI | 95 | C | 17 | – | 4 | 1 |
| Andrea GASBARRO | 95 | D | 14 | – | 4 | – |
| Niccolò GIANNETTI | 91 | A | 25 | 8 | 3 | – |
| Lorenzo GONNELLI | 93 | D | 23 | 1 | 5 | – |
| Gabriele GORI | 99 | A | 6 | 3 | 2 | – |
| Dennis IAPICHINO | 90 | D | 6 | – | – | – |
| Libor KOZAK | 89 | A | 9 | – | – | – |
| Tomasz KUPISZ | 90 | C | 9 | – | – | – |
| Andrea LUCI | 85 | C | 27 | 1 | 4 | – |
| Moreira Da Silva MAICON | 93 | D | 8 | – | 1 | – |
| Pasquale MAIORINO | 89 | C | 2 | – | 1 | – |
| Andrew MARIE-SAINTE | 98 | D | 1 | – | – | – |
| Luca MAZZONI | 84 | P | 20 | -28 | 2 | 1 |
| Otavio Mendes MURILO | 95 | A | 31 | 2 | 7 | 1 |
| Agatino PARISI | 95 | D | 1 | – | – | – |
| Ivan PEDRELLI | 86 | D | 4 | 1 | – | – |
| Antonio PORCINO | 95 | D | 22 | 1 | 5 | 1 |
| Filip RAICEVIC | 93 | A | 32 | 5 | 3 | – |
| Michele ROCCA | 96 | C | 18 | 1 | 4 | – |
| Aniello SALZANO | 91 | C | 8 | 1 | 3 | – |
| Brem SOUMAORO | 96 | C | 3 | – | – | – |
| Francesco VALIANI | 80 | C | 30 | – | 7 | – |
| Lukas ZIMA | 94 | P | 18 | -23 | – | |

Allenatore: **Cristiano LUCARELLI, dalla 12ª Roberto BREDA**

## SALERNITANA

| PIAZZAMENTO FINALE 16 | PARTITE | | | | GOL | | PT. |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | G | V | N | P | F | S | |
| **IN CASA** | 18 | 8 | 3 | 7 | 26 | 25 | 27 |
| **IN TRASFERTA** | 18 | 2 | 5 | 11 | 15 | 32 | 11 |
| **TOTALE** | 36 | 10 | 8 | 18 | 41 | 57 | 38 |

**GIOCATORI**

| NOME E COGNOME | CLASSE | RUOLO | PRES. | GOL | AMM. | ESP. |
|---|---|---|---|---|---|---|
| Jean-Daniel AKPA AKPRO | 92 | C | 22 | – | 6 | – |
| André ANDERSON | 99 | C | 17 | 2 | 2 | – |
| Djavan ANDERSON | 95 | D | 18 | 1 | – | – |
| Nicola BELLOMO | 91 | C | 1 | – | – | – |
| Alessandro BERNARDINI | 87 | D | 1 | – | – | – |
| Riccardo BOCALON | 89 | A | 18 | 5 | 2 | – |
| Emanuele CALAIÒ | 82 | A | 12 | 2 | 1 | – |
| Tiago Matias CASASOLA | 95 | D | 31 | 6 | 5 | 1 |
| Luca CASTIGLIA | 89 | C | 16 | 1 | 5 | – |
| Davide DI GENNARO | 88 | C | 9 | – | 1 | – |
| Francesco DI TACCHIO | 90 | C | 34 | 3 | 8 | – |
| Milan DJURIC | 90 | A | 26 | 6 | 5 | – |
| Guillaume GIGLIOTTI | 89 | D | 25 | – | 4 | – |
| Lamin JALLOW | 94 | A | 34 | 5 | 7 | – |
| Walter Alberto LOPEZ | 85 | D | 13 | – | 5 | 1 |
| Valerio MANTOVANI | 96 | D | 24 | – | 4 | – |
| Andrea MAZZARANI | 89 | C | 15 | 1 | 1 | – |
| Hysen MEMOLLA | 92 | D | 3 | – | – | – |
| Alessandro MICAI | 93 | P | 36 | -57 | 4 | – |
| Marco MIGLIORINI | 92 | D | 25 | – | 8 | – |
| Joseph Marie MINALA | 96 | C | 12 | 2 | 5 | – |
| Moses ODJER | 96 | C | 15 | – | 4 | – |
| Francesco ORLANDO | 96 | A | 4 | – | – | – |
| Antonio PALUMBO | 96 | C | 5 | | – | – |
| Romano PERTICONE | 86 | D | 10 | – | 1 | – |
| Raffaele PUCINO | 91 | D | 22 | 2 | 5 | – |
| Alessandro ROSINA | 84 | C | 17 | 3 | – | – |
| Raffaele SCHIAVI | 86 | D | 14 | – | 3 | 1 |
| Luigi VITALE | 87 | D | 14 | 2 | 1 | – |
| Agustin VULETICH | 91 | A | 10 | – | – | – |

Allenatore: **Stefano COLANTUONO, dalla 17ª Angelo GREGUCCI, dalla 38ª Leonardo MENICHINI**

## VENEZIA

RETROCESSO DOPO I PLAYOUT

| PIAZZAMENTO FINALE 15 | PARTITE | | | | GOL | | PT. |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | G | V | N | P | F | S | |
| **IN CASA** | 18 | 6 | 8 | 4 | 22 | 22 | 26 |
| **IN TRASFERTA** | 18 | 2 | 6 | 10 | 13 | 24 | 12 |
| **TOTALE** | 36 | 8 | 14 | 14 | 35 | 46 | 38 |

**GIOCATORI**

| NOME E COGNOME | CLASSE | RUOLO | PRES. | GOL | AMM. | ESP. |
|---|---|---|---|---|---|---|
| Sinisa ANDELKOVIC | 86 | D | 8 | | 1 | 1 |
| Simone BENTIVOGLIO | 85 | C | 26 | 2 | 7 | – |
| Prince Doudu BESEA | 97 | C | 7 | – | 1 | – |
| Riccardo BOCALON | 89 | A | 15 | 3 | 4 | – |
| Matteo BRUSCAGIN | 89 | D | 27 | – | 1 | – |
| Francesco CERNUTO | 92 | D | 5 | – | 1 | – |
| Nicola CITRO | 89 | A | 17 | 5 | – | – |
| Mauro COPPOLARO | 97 | D | 16 | – | 3 | – |
| Francesco DI MARIANO | 96 | A | 29 | 8 | 6 | 1 |
| Maurizio DOMIZZI | 80 | D | 28 | 5 | 9 | 1 |
| Marcello FALZERANO | 91 | C | 14 | – | 1 | 1 |
| Michele FORNASIER | 93 | D | 8 | – | 3 | – |
| Agostino GAROFALO | 84 | D | 17 | – | 2 | – |
| Alexandre Pazos GEIJO | 82 | A | 7 | 1 | – | – |
| Luca LEZZERINI | 95 | P | 4 | -6 | – | – |
| Gianluca LITTERI | 88 | A | 12 | 1 | 1 | – |
| Cristiano LOMBARDI | 95 | A | 11 | – | 4 | 1 |
| Davide MARSURA | 94 | A | 10 | | – | – |
| Robert MAZAN | 94 | D | 7 | – | 2 | – |
| Marco MODOLO | 89 | D | 32 | 2 | 12 | – |
| Alexandre PIMENTA | 99 | A | 2 | – | – | – |
| Marco PINATO | 95 | C | 22 | – | 3 | – |
| Alessandro ROSSI | 97 | A | 9 | – | 2 | – |
| Andrea SCHIAVONE | 93 | C | 23 | – | 4 | – |
| Jacopo SEGRE | 97 | C | 29 | 3 | 5 | – |
| Harvey ST CLAIR | 98 | A | 12 | – | 2 | – |
| Sergio SUCIU | 90 | C | 16 | – | 1 | – |
| Guglielmo VICARIO | 96 | P | 32 | -40 | 2 | – |
| Giacomo VRIONI | 98 | A | 24 | 1 | 4 | – |
| Giuseppe Marco ZAMPANO | 93 | D | 20 | – | 4 | – |
| Mattia ZENNARO | 00 | C | 10 | – | – | – |
| Gianmarco ZIGONI | 91 | A | 4 | 3 | 1 | – |

Allenatore: **Stefano VECCHI, dalla 8ª Walter ZENGA, dalla 28ª Serse COSMI**



**N.B.:** i dati non tengono conto delle partite di playoff e playout

## PALERMO

| PIAZZAMENTO FINALE 11 | PARTITE | | | | GOL | | PT. |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | G | V | N | P | F | S | |
| **IN CASA** | 18 | 8 | 9 | 1 | 31 | 16 | 33 |
| **IN TRASFERTA** | 18 | 8 | 6 | 4 | 26 | 22 | 30 |
| **TOTALE** | 36 | 16 | 15 | 5 | 57 | 38 | 43 |

PENALIZZATO DI 20 PUNTI

**GIOCATORI**

| NOME E COGNOME | CLASSE | RUOLO | PRES. | GOL | AMM. | ESP. |
|---|---|---|---|---|---|---|
| Andrea ACCARDI | 95 | D | 1 | – | – | – |
| Haitam ALEESAMI | 91 | D | 29 | – | 3 | – |
| Giuseppe BELLUSCI | 89 | D | 30 | 1 | 16 | 2 |
| Alberto BRIGNOLI | 91 | P | 31 | -31 | 2 | – |
| Kevin CANNAVÒ | 00 | A | 2 | – | – | – |
| Ivaylo CHOCHEV | 93 | C | 12 | 1 | 2 | – |
| Carlos Apna EMBALO | 94 | A | 4 | | – | – |
| Cesar Alejandro FALLETTI | 92 | C | 32 | 4 | 4 | – |
| Antonio Luca FIORDILINO | 96 | C | 16 | – | 2 | – |
| Nicolas HAAS | 96 | C | 32 | 1 | 6 | – |
| Mato JAJALO | 88 | C | 33 | 3 | 12 | – |
| Simone LO FASO | 98 | A | 2 | – | – | – |
| Antonio MAZZOTTA | 89 | D | 11 | 1 | 2 | – |
| Stefano MOREO | 93 | A | 31 | 6 | 5 | – |
| Radoslaw MURAWSKI | 94 | C | 32 | 1 | 8 | – |
| Ilija NESTOROVSKI | 90 | A | 26 | 14 | 5 | 1 |
| Roberto PIRRELLO | 96 | D | 9 | 1 | 3 | – |
| Alberto POMINI | 81 | P | 5 | -7 | – | – |
| George PUSCAS | 96 | A | 33 | 9 | 2 | – |
| Slobodan RAJKOVIC | 89 | D | 30 | 2 | 8 | – |
| Andrea RISPOLI | 88 | D | 22 | – | 1 | 1 |
| Alessandro SALVI | 88 | D | 21 | 2 | 7 | – |
| Aljax STRUNA | 90 | D | 5 | 1 | 3 | – |
| Przemyslaw SZYMINSKI | 94 | D | 20 | 1 | 3 | – |
| Aleksandar TRAJKOVSKI | 92 | A | 34 | 8 | 1 | 1 |

Allenatore: **Bruno TEDINO, dalla 6ª Roberto STELLONE, dalla 35ª Delio ROSSI**

## CROTONE

| PIAZZAMENTO FINALE 12 | PARTITE | | | | GOL | | PT. |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | G | V | N | P | F | S | |
| **IN CASA** | 18 | 6 | 8 | 4 | 24 | 18 | 26 |
| **IN TRASFERTA** | 18 | 5 | 2 | 11 | 16 | 24 | 17 |
| **TOTALE** | 36 | 11 | 10 | 15 | 40 | 42 | 43 |

**GIOCATORI**

| NOME E COGNOME | CLASSE | RUOLO | PRES. | GOL | AMM. | ESP. |
|---|---|---|---|---|---|---|
| Andrea BARBERIS | 93 | C | 30 | 2 | 4 | – |
| Ahmad BENALI | 92 | C | 23 | 5 | 8 | 1 |
| Ante BUDIMIR | 91 | A | 17 | 3 | 1 | – |
| Alex CORDAZ | 83 | P | 32 | -33 | 2 | 1 |
| Giovanni CROCIATA | 97 | C | 5 | | – | – |
| Giuseppe CUOMO | 98 | D | 6 | – | – | – |
| Marcos CURADO | 95 | D | 16 | – | 3 | – |
| Marco Davide FARAONI | 91 | D | 15 | 1 | 5 | – |
| Marco FESTA | 92 | P | 4 | -9 | – | – |
| Marco FIRENZE | 93 | C | 29 | 4 | 3 | – |
| Vladimir GOLEMIC | 91 | D | 18 | – | 7 | 3 |
| Tomislav GOMELT | 95 | C | 3 | – | – | – |
| Augustus KARGBO | 99 | A | 5 | – | 1 | – |
| Zinedine MACHACH | 96 | C | 15 | – | – | 1 |
| Riccardo MARCHIZZA | 98 | D | 17 | – | 1 | – |
| Bruno MARTELLA | 92 | D | 15 | – | 1 | 1 |
| Hrvoje MILIC | 89 | D | 9 | – | 2 | – |
| Salvatore MOLINA | 92 | A | 29 | 1 | 4 | – |
| Samuel MRAZ | 97 | A | 5 | 1 | – | – |
| Andrea NALINI | 90 | A | 13 | 1 | 1 | – |
| Stefano PETTINARI | 92 | A | 11 | 2 | 2 | – |
| Marcus ROHDEN | 91 | C | 29 | 3 | 3 | 1 |
| Aristoteles ROMERO | 95 | C | 2 | – | 1 | 1 |
| Mario SAMPIRISI | 92 | D | 33 | – | 3 | 1 |
| Tochukwu Nwankwo SIMY | 92 | A | 33 | 14 | 1 | – |
| Claudio Paul SPINELLI | 97 | A | 6 | 1 | 1 | – |
| Nicolas Federico SPOLLI | 83 | D | 12 | – | 1 | – |
| Adrian Marius STOIAN | 91 | A | 17 | – | 2 | – |
| Alessandro TRIPALDELLI | 99 | D | 3 | – | – | – |
| Sauli VAISANEN | 94 | D | 26 | – | 7 | – |
| Federico VALIETTI | 99 | D | 5 | – | 1 | – |
| Niccolo ZANELLATO | 98 | C | 18 | 2 | 4 | – |

Allenatore: **Giovanni STROPPA, alla 10ª Ivan MOSCHELLA, dalla 11ª Massimo ODDO, dalla 19ª Giovanni STROPPA**

## ASCOLI

| PIAZZAMENTO FINALE 13 | PARTITE | | | | GOL | | PT. |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | G | V | N | P | F | S | |
| **IN CASA** | 18 | 7 | 7 | 4 | 25 | 24 | 28 |
| **IN TRASFERTA** | 18 | 3 | 6 | 9 | 15 | 32 | 15 |
| **TOTALE** | 36 | 10 | 13 | 13 | 40 | 56 | 43 |

**GIOCATORI**

| NOME E COGNOME | CLASSE | RUOLO | PRES. | GOL | AMM. | ESP. |
|---|---|---|---|---|---|---|
| Bright ADDAE | 92 | C | 27 | 1 | 9 | 1 |
| Cristian ANDREONI | 92 | C | 5 | – | – | – |
| Matteo ARDEMAGNI | 87 | A | 18 | 8 | 5 | – |
| Alessandro BACCI | 95 | P | 3 | -5 | – | – |
| Enrico BALDINI | 96 | A | 12 | – | – | – |
| Giacomo BERETTA | 92 | A | 24 | 3 | 4 | – |
| Riccardo BROSCO | 91 | D | 31 | 5 | 12 | – |
| Federico CASARINI | 89 | C | 19 | – | 3 | – |
| Michele CAVION | 94 | C | 33 | 3 | 3 | – |
| Moutir CHAJIA | 98 | A | 7 | – | 1 | – |
| Amato CICIRETTI | 93 | A | 15 | 2 | 3 | – |
| Sidy Keba COLY | 98 | A | 2 | – | – | – |
| Salvatore D'ELIA | 89 | D | 25 | – | 2 | 1 |
| Ivan Francesco DE SANTIS | 97 | D | 3 | – | – | – |
| Davide FRATTESI | 99 | C | 32 | – | 1 | – |
| Simone Andrea GANZ | 93 | A | 11 | 2 | 2 | 3 |
| Gaspar Emmanuel INIGUEZ | 94 | C | 3 | – | – | – |
| Tomasz KUPISZ | 90 | C | 9 | | – | – |
| Ivan LANNI | 90 | P | 14 | -19 | 1 | – |
| Lorenzo LAVERONE | 89 | C | 29 | – | 8 | – |
| Vanja MILINKOVIC-SAVIC | 97 | P | 8 | -16 | 1 | – |
| Maecky NGOMBO | 95 | A | 13 | 2 | 3 | – |
| Nikola NINKOVIC | 94 | C | 31 | 6 | 6 | 2 |
| Emanuele PADELLA | 88 | D | 21 | 1 | 3 | – |
| Samuele PARLATI | 97 | C | 1 | – | – | – |
| Filippo PERUCCHINI | 91 | P | 13 | -16 | 1 | – |
| Danilo QUARANTA | 97 | D | 7 | – | 1 | – |
| Valerio Lorenzo ROSSETI | 94 | A | 25 | 5 | 5 | 1 |
| Matteo RUBIN | 87 | D | 8 | – | – | – |
| Michele TROIANO | 85 | C | 28 | – | 8 | – |
| Nahuel VALENTINI | 88 | D | 23 | 1 | – | – |
| Pierre Desire ZEBLI | 97 | C | 3 | – | 2 | – |

Allenatore: **Vincenzo VIVARINI**

## FOGGIA

| PIAZZAMENTO FINALE 17 | PARTITE | | | | GOL | | PT. |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | G | V | N | P | F | S | |
| **IN CASA** | 18 | 8 | 8 | 2 | 31 | 23 | 32 |
| **IN TRASFERTA** | 18 | 2 | 5 | 11 | 13 | 26 | 11 |
| **TOTALE** | 36 | 10 | 13 | 13 | 44 | 49 | 37 |

PENALIZZATO DI 6 PUNTI

**GIOCATORI**

| NOME E COGNOME | CLASSE | RUOLO | PRES. | GOL | AMM. | ESP. |
|---|---|---|---|---|---|---|
| Cristian AGNELLI | 85 | C | 24 | – | 5 | 1 |
| Jean-Claude BILLONG | 93 | D | 15 | – | 1 | 1 |
| Albano BIZZARRI | 77 | P | 17 | -29 | – | – |
| Deian BOLDOR | 95 | D | 6 | – | 1 | – |
| Massimilliano BUSELLATO | 93 | C | 25 | – | 7 | 1 |
| Michele CAMPORESE | 92 | D | 10 | 2 | 2 | 1 |
| Marco CARRARO | 98 | C | 14 | | 2 | – |
| Lucas CHIARETTI | 87 | C | 20 | 2 | 3 | – |
| Emanuele CICERELLI | 94 | A | 22 | 2 | 1 | – |
| Francesco DELI | 94 | A | 25 | 5 | 4 | – |
| Cristian GALANO | 91 | C | 21 | 3 | 2 | – |
| Alberto GERBO | 89 | C | 26 | 3 | 8 | 2 |
| Gabriele GORI | 99 | A | 9 | – | – | – |
| Leandro GRECO | 86 | C | 16 | 2 | 3 | – |
| Pietro IEMMELLO | 92 | A | 26 | 7 | 3 | – |
| Gian Marco INGROSSO | 89 | D | 3 | – | – | – |
| Oliver KRAGL | 90 | C | 33 | 7 | 10 | – |
| Nicola LEALI | 93 | P | 16 | -16 | 1 | – |
| Giuseppe LOIACONO | 91 | D | 21 | 2 | 5 | – |
| Andrea MARCUCCI | 99 | C | 1 | – | – | – |
| Luca MARTINELLI | 88 | D | 29 | – | 7 | – |
| Luca MATARESE | 98 | A | 8 | – | 3 | – |
| Fabio MAZZEO | 83 | A | 33 | 5 | 1 | – |
| Pierre-Yves NGAWA | 92 | D | 5 | – | 2 | – |
| Andries NOPPERT | 94 | P | 3 | -4 | – | – |
| Kyllan RAMÉ | 97 | C | 1 | – | – | – |
| Luca RANIERI | 99 | D | 29 | – | 7 | – |
| Luca RIZZO | 92 | C | 5 | – | – | – |
| Matteo RUBIN | 87 | D | 6 | | – | – |
| Denis TONUCCI | 88 | D | 14 | 2 | 5 | – |
| Marco ZAMBELLI | 85 | D | 19 | – | 4 | – |

Allenatore: **Gianluca GRASSADONIA, alla 16ª Gaetano PAVONE, dalla 17ª Pasquale PADALINO**

## PADOVA

| PIAZZAMENTO FINALE 18 | PARTITE | | | | GOL | | PT. |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | G | V | N | P | F | S | |
| **IN CASA** | 18 | 3 | 10 | 5 | 14 | 15 | 19 |
| **IN TRASFERTA** | 18 | 2 | 6 | 10 | 22 | 34 | 12 |
| **TOTALE** | 36 | 5 | 16 | 15 | 36 | 49 | 31 |

**GIOCATORI**

| NOME E COGNOME | CLASSE | RUOLO | PRES. | GOL | AMM. | ESP. |
|---|---|---|---|---|---|---|
| Sinisa ANDELKOVIC | 86 | D | 14 | – | 2 | – |
| Yves BARAYE | 92 | A | 14 | 2 | 7 | – |
| Luca BELINGHERI | 83 | C | 8 | – | 1 | – |
| Federico BONAZZOLI | 97 | A | 35 | 8 | 5 | – |
| Jeremie BROH | 97 | C | 17 | – | 1 | – |
| Simone CALVANO | 93 | C | 13 | – | 4 | – |
| Daniele CAPELLI | 86 | D | 17 | – | 7 | – |
| Alessandro CAPELLO | 95 | A | 29 | 6 | 4 | 1 |
| Daniel CAPPELLETTI | 91 | D | 30 | 4 | 10 | 1 |
| Pietro CECCARONI | 95 | D | 16 | – | – | – |
| Nicolò CHERUBIN | 86 | D | 15 | – | 3 | – |
| Luca CLEMENZA | 97 | C | 22 | 2 | 2 | – |
| Sergio Donato CONTESSA | 90 | D | 15 | – | 2 | – |
| Lorenzo LOLLO | 90 | C | 13 | – | 2 | – |
| Alessandro LONGHI | 89 | D | 12 | – | 3 | – |
| Davide MARCANDELLA | 97 | A | 13 | – | – | – |
| Davide MAZZOCCO | 95 | C | 18 | 4 | 5 | 1 |
| Jerry MBAKOGU | 92 | A | 10 | 3 | 2 | – |
| Davide MERELLI | 96 | P | 13 | -23 | – | – |
| Stefano MINELLI | 94 | P | 18 | -18 | 1 | – |
| Mattia MINESSO | 89 | A | 7 | – | 1 | – |
| Michel MORGANELLA | 89 | D | 12 | 1 | 4 | – |
| Nico PULZETTI | 84 | C | 28 | 2 | 6 | – |
| Luca RAVANELLI | 97 | D | 16 | 2 | 3 | – |
| Simone SALVIATO | 87 | D | 8 | – | – | – |
| Riccardo SERENA | 96 | C | 9 | – | – | – |
| Trevor TREVISAN | 83 | D | 25 | 1 | 10 | – |
| Eyob ZAMBATARO | 98 | D | 10 | – | – | – |

A. CISCO (98, A, 1 gol), A. S. COCCO (86, A), G. PINZI (81, C) ***6 presenze***. M. GUIDONE (86, A), S: PERISAN (97, P, -8 gol) ***5 presenze***. F. DELLA ROCCA (87, C) ***4 presenze***. M. CHINELLATO (91, A), N. MADONNA (86, D) ***3 presenze***. L. MORO (01, A) ***2 presenze***. C. KARAMOKO (00, A), M. MANDORLINI (88, C), V. SARNO (88, A), A. VOGLIACCO (98, D) ***1 presenze***

Allenatore: **Pierpaolo BISOLI, dalla 12ª Claudio FOSCARINI, dalla 30ª Matteo CENTURIONI**

## CARPI

| PIAZZAMENTO FINALE 19 | PARTITE | | | | GOL | | PT. |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | G | V | N | P | F | S | |
| **IN CASA** | 18 | 3 | 6 | 9 | 19 | 30 | 15 |
| **IN TRASFERTA** | 18 | 4 | 2 | 12 | 20 | 37 | 14 |
| **TOTALE** | 36 | 7 | 8 | 21 | 39 | 67 | 29 |

**GIOCATORI**

| NOME E COGNOME | CLASSE | RUOLO | PRES. | GOL | AMM. | ESP. |
|---|---|---|---|---|---|---|
| Andrea ARRIGHINI | 90 | A | 34 | 4 | 2 | – |
| Alessandro BUONGIORNO | 99 | D | 18 | – | 3 | 1 |
| Karamoko CISSÉ | 88 | A | 9 | 3 | 1 | – |
| Simone COLOMBI | 91 | P | 19 | -33 | 1 | 1 |
| Fabio CONCAS | 86 | C | 22 | 3 | 3 | 1 |
| Mamadou COULIBALY | 99 | C | 16 | 2 | 3 | – |
| Giovanni CROCIATA | 97 | C | 9 | 1 | 1 | – |
| Giovanni DI NOIA | 94 | C | 22 | 2 | 5 | – |
| Paolo FRASCATORE | 92 | D | 5 | – | 1 | – |
| Enej JELENIC | 92 | C | 25 | 3 | 6 | – |
| Anton KRESIC | 96 | D | 12 | – | 4 | 1 |
| Alessandro LIGI | 89 | D | 1 | – | – | – |
| Zinedine MACHACH | 96 | C | 10 | | 2 | – |
| Davide MARSURA | 94 | A | 15 | 1 | 2 | – |
| Maodo Malick MBAYE | 95 | C | 15 | – | 3 | – |
| Benjamin Tembe MOKULU | 89 | A | 16 | 3 | 3 | 1 |
| Mattia MUSTACCHIO | 89 | A | 11 | 2 | – | – |
| Tobias PACHONIK | 95 | D | 33 | 1 | 1 | – |
| Lorenzo PASCIUTI | 89 | C | 22 | 2 | 10 | 1 |
| Enrico PEZZI | 89 | D | 23 | – | 6 | 1 |
| Gianmario PISCITELLA | 93 | A | 18 | – | – | – |
| Riccardo PISCITELLI | 93 | P | 18 | -34 | – | – |
| Alessandro PIU | 96 | A | 2 | – | – | – |
| Fabrizio POLI | 89 | D | 31 | 3 | 4 | – |
| Gabriele ROLANDO | 95 | D | 15 | 2 | – | – |
| Alessandro ROMAIRONE | 99 | A | 1 | – | – | – |
| Alessio SABBIONE | 91 | D | 31 | 2 | 15 | 1 |
| Dario SARIC | 97 | C | 5 | – | – | – |
| Emanuele SUAGHER | 92 | D | 14 | 2 | 3 | – |
| Michele VANO | 91 | A | 17 | 2 | 4 | – |
| Mattia VITALE | 97 | C | 13 | 1 | 1 | – |
| Reno WILMOTS | 97 | C | 2 | – | 1 | – |

Allenatore: **Marcello CHEZZI, dalla 4ª Fabrizio CASTORI**

# Ancora Setti «Verona in A un destino da grande»

«Torniamo tra le big per la terza volta in 7 anni, non ripeteremo gli errori del passato. Grosso fondamentale, Aglietti straordinario. Ma ho scelto Juric, l'uomo giusto per costruire il futuro»

di **TULLIO CALZONE**

**Presidente Maurizio Setti, la terza promozione in sette anni sarà sufficiente a conquistare Verona definitivamente?**
«Ho sempre cercato di costruire una società che potesse essere apprezzata per i risultati sportivi, che per tutti noi e per i tifosi sono fondamentali. Ma anche strutturarsi, penso a quello che facciamo con il settore giovanile e il calcio femminile, per esempio. Entro l'estate ci trasferiremo nella nuova sede di proprietà, siamo al lavoro su un nuovo centro sportivo e c'è il nostro appoggio alla costruzione di un nuovo stadio».

**Questa volta in Serie A farà tesoro degli errori del passato e va per restarci a lungo, possibilmente?**
«Il nostro obiettivo è consolidare la categoria. Nell'ultima stagione di Serie A sono stati commessi degli errori che non voglio assolutamente ripetere. Da una lunga permanenza nella massima serie derivano solidità economica e possibilità maggiori, retrocedere non conviene a nessuno».

**Un brillante titolo di giornale l'ha definita il "Mago del pronto-moda". Più difficile fare calcio o fare abiti?**
«Sono entrambi ambiti che pongono grandi e difficili sfide quotidiane. Nel calcio, però, c'è una componente emozionale fortissima che è, al tempo stesso, sia il motivo principale per il quale ho deciso di intraprendere questa avventura, sia la ragione che rende questo sport una delle imprese più complesse».

**Nelle ultime stagioni, tuttavia, club di importanti città in Italia hanno dovuto assistere a clamorosi fallimenti soprattutto dopo essere stati in Serie A. La sostenibilità**

**economica e finanziaria del sistema calcistico è il vero problema del nostro movimento?**
«Non serve andare tanto distante da Verona per trovare situazioni difficili, i fallimenti sono all'ordine del giorno e lo stesso campionato di Serie B appena trascorso è stato condizionato da una riduzione del numero delle partecipanti, da penalizzazioni che spuntavano o venivano ridotte nel pieno della stagione, fino al caso Palermo delle ultime settimane. Noi stessi siamo intervenuti per salvare, un anno fa, una società storica del calcio femminile italiano, il Verona Women, che è la più vincente della storia della A ma che stava fallendo. Non c'è dubbio che servano maggiori attenzioni su questo tema».

**Lei in questi anni ha preferito investire per strutturare la sua società creando impianti all'avanguardia in Italia e organizzando il club di cui è proprietario in maniera moderna anziché disperdere risorse soltanto sul piano tecnico, un aspetto comunque non trascurato. Questa volta è un passo avanti rispetto alle precedenti esperienze in A. E' così?**
«Siamo più consapevoli di cosa comporta il salto di categoria, questo sì. E' una Serie A molto diversa rispetto a quella in cui siamo arrivati nel 2013, anno in cui abbiamo aperto il nostro ciclo di 3 stagioni nella massima serie. Il livello si è alzato tantissimo, un tempo era facile indicare 7 o 8 squadre che avrebbero lottato per la salvezza mentre oggi, sulla carta, tutti puntano molto più in alto. Nonostante questo, la lotta per restare in A ci sarà e noi vogliamo essere nella mischia».

**Questa promozione è stata una faticaccia, anche per l'incapacità del Verona di avere un cammino costante e per qualche incomprensione ambientale. Più bello vincere**

Maurizio Setti (56 anni), presidente dell'Hellas Verona (e proprietario unico dal marzo 2013) festeggiato dopo la partita decisiva contro il Cittadella. Sotto: la gioia di Luigi Vitale (31), Giampaolo Pazzini (34) e Mattia Zaccagni (24)

**soffrendo?**
«Per come è arrivata, questa promozione è stata la più bella delle mie tre. E' sembrato di vivere in un film, per un mese. Certo, con il direttore sportivo D'Amico siamo sempre stati convinti di aver costruito un organico molto forte per la categoria e si puntava alla promozione diretta, ma vincere un mini torneo in cui 6 squadre giocano per lo stesso obiettivo è stata un'emozione indescrivibile».

**Lei ha dato fiducia a Grosso, prima della svolta Aglietti. Una scelta inevitabile questa?**
«Il cambio in panchina è arrivato proprio quando era impossibile proseguire. Qualcuno ritiene strano che mi sia dispiaciuto esonerare Grosso, malgrado i risultati di cui io stesso non posso evidentemente essere contento. Ma se gli avevo affidato la squadra era perché credevo fermamente nelle sue qualità».

**Il cambio in panchina è stato il passaggio decisivo della stagione. Oppure questo successo va condiviso?**
«Entrambe le cose. Ben 49 dei 52 punti conquistati in campionato sono stati conquistati con Grosso alla guida dell'Hellas, ma Aglietti è stato straordinario, l'uomo giusto al momento giusto che ci ha permesso di fare il salto di qualità e vincere i playoff. Che il rendimento con Grosso sia stato insufficiente è comprovato dall'esonero, ma una stagione dura 11 mesi e per 10 è stato lui a guidare la squadra».

**Le vicende giudiziarie che hanno coinvolto il Palermo, per certi versi tardive e clamorose, hanno tolto di mezzo una delle antagoniste più accreditate per la promozione. Hellas in qualche modo agevolata oppure è stato giusto così, considerando le contestazioni della Procura federale e le sentenze arrivate dalla giustizia sportiva?**
«Dire che il Palermo non sarebbe stato un avversario tosto sarebbe una bugia, ma quanto deciso dalla giustizia sportiva, leggendo le carte, è stato sacrosanto. Quello su cui è stato giustamente posto l'accento sono le tempistiche delle sentenze che, riguardando fatti delle passate stagioni sportive, potevano e dovevano arrivare in un momento diverso».

**Ormai è evidente, a detta di tutti, che il nostro calcio abbia bisogno di regole più chiare e di controlli più stringenti alla base per poter partecipare ai campionati professionistici. Il nuovo codice di giustizia sportiva aiuterà a evitare i**

**cortocircuiti a cui abbiamo assistito negli ultimi tempi sempre più di frequente?**
«La speranza di tutti è quella. Chiaro è che ci vorrà del tempo per capire se la riforma sia adeguata in ogni singolo dettaglio come è normale quando arriva una nuova normativa. Sicuramente il precedente codice ha dimostrato che i tempi della giustizia sportiva hanno necessità di essere ben più ridotti e consentire decisioni veloci e certe per evitare disparità di trattamento e continui contenziosi tra i potenziali danneggiati anche in relazione alla gestione dei campionati».

**Le novità normative imminenti non risolveranno, tuttavia, un altro problema: quello della tenuta economica e finanziaria delle società. C'è bisogno di una ripartizione diversa delle risorse generate dal sistema o bisognerà trovare nuove strade per fare utili?**
«Che le ripartizioni possano essere diverse con benefici per lo spettacolo e le casse dei club medio-piccoli ce lo dice l'esempio della Premier League. Al tempo stesso gli utili devono crescere e diversificarsi, passando da asset fondamentali come lo stadio».

**E' questa la ragione per la quale spesso piccole società non riescono a rimanere in A? I tempi del Verona che vinceva lo scudetto sono irripetibili, anche con ambizioni ridimensionate?**
«Il livello è molto diverso dalla B. Anche a quei tempi il Verona fu un'eccezione, visto che restiamo l'unica società di una città non capoluogo di regione ad aver vinto lo scudetto nei campionati a girone unico. Il calcio italiano è da sempre dominato da un limitato numero di squadre, i bei progetti e le grandi soddisfazioni invece sono ancora possibili con progetti a lungo termine e risorse adeguate».

**A proposito di passato lei ha investito tanto anche sull'identità della sua società, non solo perché Osvaldo Bagnoli è presidente onorario del suo club. Progetti in cantiere?**
«Verona è una delle piazze con una storia, una simbologia e un'identità tra le più belle. Ma soprattutto forti.

A sinistra, dall'alto, i due tecnici della scorsa stagione, Fabio Grosso (41 anni) e Alfredo Aglietti (48), e quello della prossima, Ivan Juric (43). A destra: foto di gruppo per la A; Karim Laribi (28). Sotto: Samuel Di Carmine (30) e Antonio Di Gaudio (29)

Aglietti ha conquistato la 10ª promozione in A della storia del Verona, la terza del presidente Setti. Queste le altre nove promozioni.
**1956/57 Piccioli** Con Giorgio Mondadori presidente ed Angelo Piccioli allenatore, il Verona ottenne la sua prima promozione in serie A. I più presenti furono Begalli, Cardano, Frasi e Ghizzardi mentre il bomber scaligero fu Ghiandi, con 10 gol.
**1967/68 Liedholm** Con Saverio Garonzi presidente e Nils Liedholm allenatore, il Verona tornò in A a distanza di 10 anni. Il difensore Giancarlo Savoia fu il più presente, con 38 gare, il bomber scaligero fu Gianni Bui, autore di 13 gol. Questa volta il Verona rimase 6 anni in A fino alla retrocessione del 1974.
**1974/75 Mascalaito** Con Saverio Garonzi presidente il torneo vide in panchina prima Giancarlo Cadè, nelle prime 23 giornate, e poi Luigi Mascalaito che portò la squadra fino al terzo posto ed allo spareggio–promozione vinto contro il Catanzaro. Cadè

Negli anni abbiamo lavorato sui colori delle maglie, sui simboli del club e anche su quello che può insegnarci il passato. Collaboriamo attivamente con l'associazione degli Ex Calciatori dell'Hellas Verona e abbiamo nei quadri societari alcuni grandi ex nel ruolo di ambasciatori. Quello a Bagnoli, invece, è stato un ringraziamento dovuto per quanto ha fatto per questa società. Un ruolo carico di significato che Osvaldo ci ha fatto l'onore di accettare».

**Non c'è futuro senza passato, ma spesso sul piano calcistico lei ha preso decisioni nette. Questa volta il Verona non partirà da zero in A. Anzi. Ci può spiegare la scelta di Juric?**

«La scelta di Juric nasce dall'idea di costruire una squadra che non solo negli uomini ma anche nella mentalità abbia un'indole forte, pronta a dare battaglia a tutte le avversarie. Juric ha in mente un calcio propositivo, una caratteristica che cerco nei miei allenatori, ha raccolto una promozione col Crotone e una salvezza col Genoa, accumulando esperienza nella massima serie».

**Molti osservatori hanno classificato il suo Verona come la squadra più forte sul piano tecnico e dell'organico dello scorso campionato, anche se spesso tale forza è rimasta inespressa. Un organico da arricchire per affrontare la A oppure da rivoluzionare?**

«Andranno senza dubbio fatti degli innesti importanti, ma la mia idea è quella di mantenere l'ossatura della rosa nei suoi elementi di maggiore qualità ed esperienza».

**Pazzini ancora al centro del progetto, oppure, come dimostra il caso Totti, non è più tempo di bandiere nel calcio?**

«Pazzini ha l'ultimo anno di contratto con noi e in questa stagione ha anche dimostrato di sapersi mettere a disposizione di squadra e mister, sia in campo che fuori. Soprattutto voglio sottolineare come nel finale di stagione il suo ingresso a partita in corso abbia sempre portato benefici, a Pescara ma anche contro il Cittadella. La prossima stagione sarà molto dura e il Verona e il suo obiettivo verranno prima di tutto e tutti. Non parlo di Totti perché non conosco i dettagli, mi concentro sui nostri calciatori e su quello che servirà per rimanere in Serie A».

**Il rapporto con i tifosi è spesso stato contraddittorio in queste stagioni veronesi. Una promessa che Setti sente di poter fare ai sostenitori dell'Hellas e un appello che ritiene indispensabile in vista della prossima stagione?**

«Il mio pensiero l'ho espresso in una lettera aperta che ho scritto nel pieno dei playoff. Il mio operato va giudicato sulla base dei risultati e non mi sono mai sottratto alle critiche. Ma il mio intento e di tutti i collaboratori che ogni giorno lavorano in sede e sul campo è quello di costruire una società vincente e sana. Il Verona è anche e soprattutto passione e credo che i tifosi abbiano avuto prova della loro forza straordinaria nella finale di ritorno con il Cittadella. L'hanno vinta anche loro, quella partita. Durante il riscaldamento, fatto con lo stadio già pieno di 25.000 veronesi, i nostri calciatori avevano la pelle d'oca. E poco dopo sono andati a prendersi la A insieme a una città che può dare tantissimo ai propri colori».

TULLIO CALZONE

## LE ALTRE NOVE PROMOZIONI IN A DA PICCIOLI E LIEDHOLM A PECCHIA

lasciò la panchina con la squadra al secondo posto con 12 vittorie, 5 pari e 6 ko. Lo stopper Angiolino Gasparini fu il più presente, con 38 gare, il bomber scaligero fu Gianfranco Zigoni con 9 gol.

**1981/82 Bagnoli** Con Celestino Guidotti presidente questo fu il primo dei 9 tornei con Osvaldo Bagnoli in panchina che nel 1985 conquistò lo scudetto. Alberto Cavasin, con 37 presenze su 38, fu il più presente, mentre il bomber fu Nico Penzo, autore di 14 gol. Il Verona rimase in A fino al 1990.

**1990/91 Fascetti** Nel 1991 l'immediato ritorno in A con Eugenio Fascetti che chiuse il torneo al 2º posto alle spalle dl Foggia di Zeman e davanti a Cremonese ed Ascoli. Con 38 presenze i più presenti furono Attilio Gregori e Davide Pellegrini che, con 11 gol, fu capocannoniere. Il Verona rimase in A una sola stagione.

**1995/96 Perotti** Con Alberto Mazzi presidente ed Attlio Perotti in panchina arrivò il 2º posto, dopo un lungo testa a testa con il Bologna, alle spalle dei felsinei e davanti a Perugia e Reggiana, con il maggior numero di vittorie (17). Fattori e Tommasi, con 36 gare, furono i più presenti, il bomber fu Totò De Vitis con 13 gol. Il Verona ridiscese in B con la retrocessione del 1997.

**1998/99 Prandelli** Con Giambattista Pastorello presidente e Cesare Prandelli in panchina quel Verona conquistò la A vincendo il torneo con un punto sul Torino e due su Lecce e Reggina. Giancarlo Falsini, con 38 gare su 38, fu il più presente, il bomber fu Fabrizio Cammarata, con15 gol. Il Verona rimase in A per tre anni fino al 2002.

**2012/13 Mandorlini** Dopo 10 anni, con anche 4 anni in C, la promozione con Maurizio Setti presidente ed Andrea Madorlini in panchina arrivò grazie al 2º posto conquistato alle spalle del Sassuolo e davanti al Livorno che vinse i playoff. L'italo-brasiliano Jorginho, poi a Napoli e al Chelsea, con 41 gare su 42, fu il più presente, il bomber fu Daniele Cacia con 24 gol. Il Verona è rimasto in A per tre stagioni fino alla retrocessione del 2016.

**2016/17 Pecchia** Con Maurizio Setti presidente e Fabio Pecchia in panchina due anni fa è arrivata la 9ª promozione. Gli scaligeri hanno chiuso il torneo al 2º posto, alle spalle della Spal e alla pari con il Frosinone. Il portiere Nicolas è stato l'unico a giocare tutte le 42 partite stagionali. Bomber e capocannoniere è stato Giampaolo Pazzini. Dopo un solo anno la retrocessione del 2017 prima di questo decimo salto in A firmato Alfredo Aglietti. *tul.cal.*

# SERIE B PLAY OUT

Salerno, 5 giugno 2019
**SALERNITANA** 2
**VENEZIA** 1

**SALERNITANA:** 4-3-3 Micai 6,5 - Pucino 6,5 Mantovani 5,5 Migliorini 6,5 Lopez 6,5 - Minala 5 (39' st Akpa Akpro ng) Di Tacchio 6 Odjer 6 - Orlando 6,5 (20' st Anderson D. 5,5) Djuric 6,5 (37' st Calaiò ng) Jallow 7.
**In panchina:** Vannucchi, Gigliotti, Anderson A., Schiavi, Rosina, Mazzarani, Memolla.
**All:** Menichini 6.

**VENEZIA:** 4-4-2 Vicario 5,5 - Zampano 6 Coppolaro 5,5 Modolo 5,5 Bruscagin 5,5 - Lombardi 6,5 Schiavone 6 Bentivoglio 6 Pinato 6,5 (45' st Segre ng) - Bocalon 5,5 (18' st Rossi 6) Pimenta 5 (9' st Zigoni 7).
**In panchina:** Facchin, Lezzerini, Fornasier, Suciu, Cernuto, St Clair, Zennaro, Besea, Caradonna.
**All:** Cosmi 6.

**Arbitro:** Di Paolo di Avezzano 5.
**Reti:** 14' pt Djuric (S), 25' Jallow (S); 47' st Zigoni (V).
**Ammoniti:** Odjer, Orlando (S); Bruscagin, Lombardi (V).
**Espulsi:** nessuno.

Venezia, 9 giugno 2019
**VENEZIA** 1
**SALERNITANA** 0

**3-4 DOPO CALCI DI RIGORE**

**VENEZIA:** 4-4-2 Vicario 6 - Zampano 6 Modolo 7 (23' st Coppolaro 5) Domizzi 6 Bruscagin 5,5 - Lombardi 7 Bentivoglio 5,5 Schiavone 6 (7' sts Suciu ng) Pinato 5 - Bocalon 5 (22' st Zigoni 5) Rossi 5,5 (6' pts Pimenta 6).
**In panchina:** Facchin, Lezzerini, Fornasier, Cernuto, St Clair, Zennaro, Segre, Besea.
**All:** Cosmi 6.

**SALERNITANA:** 4-5-1 Micai 7 - Pucino 6 Mantovani 6 Migliorini 6,5 Lopez 5,5 (39' st Memolla 5,5) - Casasola 5,5 Minala 4 Di Tacchio 6 Odjer 6 (14' sts Mazzarani 6) Anderson A. 6 (11' st Orlando 6,5) - Djuric 7 (12' sts Calaiò ng).
**In panchina:** Vannucchi, Gigliotti, Schiavi, Anderson D., Jallow, Volpicelli, Rosina, Akpa Akpro.
**All:** Menichini 6,5.

**Arbitro:** Aureliano di Bologna 6.
**Rete:** 41' pt Modolo.
**Ammoniti:** Schiavone, Bocalon, Pimenta (V).
**Espulsi:** 46' pt Minala (S) per gioco scorretto.
**Rigori:** Domizzi (V) gol, Casasola (S) gol; Suciu (V) gol, Calaiò (S) gol; Bentivoglio (V) parato, Pucino (S) gol; Coppolato (V) alto, Di Tacchio (S) gol.

Il gol del salernitano Djuric nella gara d'andata. Sotto: Modolo porta in vantaggio il Venezia nel ritorno; il rigore decisivo trasformato da Di Tacchio e, a sinistra, l'esultanza dei calciatori della Salernitana per la salvezza

# SERIE C

## PLAYOFF NAZIONALE

FINAL FOUR
**Pisa-Triestina 2-2**
14' pt Costantino (T), 38' Moscardelli (P), 43' Formiconi (T); 40' st Marconi (P).
**Triestina-Pisa 1-3 dts**
128' pt Masucci (P); 13' st Granoche (T) rig.; 2' pts Marconi (P); 11' sts Gucher (P).

**Piacenza-Trapani 0-0**
**Trapani-Piacenza 2-0**
22' pt Nzola; 38' st Taugourdeau.

PROMOSSE
**Pisa e Trapani**

## PLAYOUT

SPAREGGIO GIRONI A/B
**Lucchese-Bisceglie 1-0**
4' st Sorrentino.
**Bisceglie-Lucchese 1-0 (3-3 dcr)**
7' st Triarico.

RETROCESSO
**Bisceglie**

A sinistra: Gucher chiude i conti con la Triestina e manda il Pisa in B. Sotto: è di Nzola il primo gol del Trapani nella gara di ritorno col Piacenza

# Pisa, una festa infinita Batticuore Trapani

Le ultime due promosse in B grazie ai playoff. Il segreto dei toscani: le cene del giovedì
La corsa a ostacoli dei siciliani che hanno avuto un avversario in più: l'incertezza societaria

di **STEFANO SCACCHI**

Le ultime due promozioni della stagione 2018-19 in B raccontano due realtà opposte della Serie C conclusa il mese scorso al termine della maratona playoff: la felicità smisurata del Pisa, il batticuore del Trapani. I toscani hanno ritrovato la categoria superiore due anni dopo la retrocessione con Gattuso in panchina, una delle più strane di sempre visto che la squadra nerazzurra precipitò in C nonostante la miglior difesa del campionato.
Paradossalmente, proprio nei mesi di quella caduta, iniziava a delinearsi la rinascita attuale. Il presidente Giuseppe Corrado aveva rilevato a fine 2016 il club da Petroni dedicando la seconda parte di quella stagione a pagare i debiti e risanare i conti. L'effetto immediato è stata la retrocessione, ma alla distanza la società ha ritrovato solidità come dimostra la cavalcata di questo campionato conclusa dalla vittoria all'ultimo atto dei playoff a Trieste con 4.000 tifosi al seguito. Una festa iniziata al Nereo Rocco e proseguita fino all'alba sotto la Torre di Pisa.
I numeri certificano l'impresa cominciata con una stagione regolare chiusa alle spalle solo della straripante Entella e del Piacenza, sconfitto nell'altra finale playoff dal Trapani: 24 risultati utili consecutivi, 13 vittorie esterne, tra queste il primo successo ad Arezzo dopo 27 anni. Corrado ha deciso di confermare il blocco che ha propiziato la promozione: il ds Gemmi, il figlio Giovanni consigliere nelle scelte strategiche e l'allenatore Luca D'Angelo. Tutti protagonisti, insieme al vice-allenatore Riccardo Taddei di un rito scaramantico nato nel corso della stagione: le cene del giovedì sera ripetute per tutto il campionato dopo

che il primo appuntamento a tavola era stato seguito da una vittoria.
La promozione ha premiato la decisione del club di investire su un gruppo formato quasi esclusivamente da giocatori di proprietà con pochissimi prestiti (fatto insolito per la categoria). In campo giocatori di primo piano come Marconi, De Vitis e Gucher, elementi in rampa di lancio come Meroni (cercato anche da club di Serie A). E la star Moscardelli: "Se non inizierà a fare cinema resta con noi", ha scherzato Corrado che proprio con le sale cinematografiche ha fatto fortuna. Proseguirà la sponsorizzazione di Adidas. E sono state gettate le basi con il Comune per una riqualificazione dello stadio Arena Garibaldi, sempre affollato di pubblico (media di 7.000 spettatori a partita in questo campionato). La proprietà cercherà di tenere i calciatori migliori e vuole iniziare una collaborazione con la Juventus con un occhio ai giovani migliori dell'Under 23 bianconera.
Ha un sorriso più amaro la promozione del Trapani che sul campo ha conquistato il diritto a disputare la Serie B proprio come il Pisa a due anni di distanza dalla retrocessione del campionato 2016-17. I siciliani hanno avuto la meglio sul Piacenza dopo aver eliminato il Catania nei turni precedenti dei playoff. Ma non è bastato per cancellare le incertezze societarie che hanno caratterizzato tutta la stagione fin dalla decisione di lasciare del presidente Vittorio Morace la scorsa estate. Da allora una serie di passaggi proprietari con l'ingresso della FM Service che però non ha portato stabilità. Incredibile l'epilogo con i giocatori che hanno messo in mora il club, dopo mesi di stipendi non pagati, nelle settimane degli spareggi promozione. Un comportamento esemplare dal momento che sul campo non si sono visti i riflessi di queste difficoltà. Al contrario i giocatori granata trascinati da un infinito Felice Evacuo - 36 anni, altri 10 gol e l'ennesima promozione della carriera - hanno combattuto fino all'ultimo minuto della finale col Piacenza dopo aver chiuso al secondo posto la stagione regolare alle spalle solo di una fenomenale Juve Stabia. Fin dall'inizio il gruppo ha dovuto affrontare ogni sorta di difficoltà legata alle ristrettezze economiche. Ha fatto un piccolo miracolo il tecnico Vincenzo Italiano, l'ex centrocampista di Verona, Chievo e Padova, scoperto alla guida dell'Arzignano in Serie D. Italiano ha dovuto spesso adattare calciatori fuori ruolo viste le ristrettezze della rosa.
E' nata una bella collaborazione con il ds Raffaele Rubino, suggerito al Trapani dall'ex direttore sportivo Faggiano protagonista della costruzione del Parma capace di salvarsi bene in Serie A. Appena dopo il successo sul Piacenza, sono iniziate ad arrivare offerte per allenatore e calciatori. Sembrava che la squadra neopromossa non sarebbe riuscita a fare fronte alle incombenze economiche necessarie all'iscrizione in Serie B. Invece, al termine di giorni convulsi, è stato definito il passaggio di proprietà con l'ingresso dell'imprenditore Giorgio Heller a capo della cordata guidata dalla società Alivision Transport della famiglia Petroni. La documentazione è stata depositata. Ma a quel punto si è aperto un altro problema. Fabio Petroni, ex proprietario del Pisa, ha giocato un ruolo anche nella nuova proprietà della Juve Stabia, promossa in B come prima del girone C, quindi nella stessa categoria del Trapani. Quanti incroci in questo vortice di cambiamenti ai vertici dei club tra Lega Pro e B.

A sinistra: la gioia del Pisa dopo la vittoria di Trieste. Sopra: Davide Moscardelli (39 anni), star della squadra toscana; Felice Evacuo (36), attaccante del Trapani. In alto: l'esultanza della squadra siciliana dopo il successo decisivo sul Piacenza

CHIETI

GROSSETO

# Grosseto, Brindisi e Licata le matricole di lusso

Tra le 36 neopromosse dall'Eccellenza nomi illustri con trascorsi in B. E tornano nel calcio nazionale anche Tritium, Mestre, Verbania, Foligno, Tolentino, Chieti, Casarano

di **GUIDO FERRARO**

Nomi illustri, club con trascorsi nei professionisti, alcuni anche in serie B, tra le 36 squadre neopromosse in serie D, che nella prossima stagione cercheranno di farsi valere nella massima categoria dei dilettanti. Vincendo i rispettivi campionati di Eccellenza 28 squadre: **Verbania** e **Fossano** (Piemonte, gironi A e B), **Vado** (Liguria), **Castellanzese**, **NibionnOggiono** e **Brusaporto** (Lombardia, A, B e C), **Dro** (Trentino-Alto Adige), **San Luigi** (Friuli), **Vigasio** e **Luparense** (Veneto, A e B), **Correggese** e **Alfonsine** (Emilia Romagna, A e B), **Grosseto** e **Grassina** (Toscana, A e B), **Team Nuova Florida** e **Pro Calcio Tor Sapienza** (Lazio, A e B), **Tolentino** (Marche), **Foligno** (Umbria), **Chieti** (Abruzzo), **Vastogirardi** (Molise), **Giugliano** e **San Tommaso** (Campania, A e B), **Casarano** (Puglia), **Grumentum Val d'Agri** (Basilicata), **Corigliano** (Calabria), **Licata** e **Marina di Ragusa** (Sicilia, A e B), **Muravera** (Sardegna). La 29ª i veneti del **Caldiero** finalista della Coppa Italia Dilettanti, vinta 2-1 dal **Casarano** già promosso D. Caldiero, 7843 abitanti in provincia di Verona, allenatore il riconfermato Cristian Soave, che per la prima volta in 85 anni di storia disputerà la serie D.

Attraverso gli spareggi nazionali, quattro gare, andata e ritorno del primo e secondo turno, altre 7 società sono salite in Serie D. I veneti del **Mestre** allenati dall'ex mezzala di Varese, Padova e Mestre Giampietro Zecchin (36 anni), prima esperienza in panchina, nello scorso campionato 21 presenze e un gol in Lega Pro nel Mestre, che la scorsa estate aveva rinunciato alla C per ripartire dall'Eccellenza, col presidente Stefano Serena e il ds Enrico Busolin. Con una corazzata, tra i pali il promettente Alberto Rosteghin (classe 2000) arrivato a gennaio dal Cittadella, il centrocampista Guido Sebastian Corteggiano ('87) ex tra le altre di Lecco e Cuneo, l'ex professionista il fantasista Daniel Bradaschia ('89) nella passata stagione al Como, ex Pordenone e Treviso, gli attaccanti Riccardo

PROGRESSO

LICATA

BRENO

BRINDISI

CASTELLANZESE

Zambon ('88) e Luca Rivi ('95) giunto a metà stagione dall'Atletico Alma di Fano, autore di 18 reti. Mestre che ha eliminato prima i valdostani del Pont Donnaz e poi i laziali del Pomezia.
Triplo salto per i milanesi della **Tritium** del presidente Juri Camoni, del ds Gianluca Leo, allenati dall'ex atalantino Marco Sgrò. Tre promozioni di fila per la Tritium che ritrova la serie D, eliminando prima i liguri della Rivarolese e poi i friulani della Edmondo Brian di Precenicco (Udine). La Lombardia si conferma la regione col maggior numero di squadre in serie D: 25. I bresciani del **Breno**, allenati dal debuttante Mario Tacchinardi (36 anni), risaliti dopo 27 anni, l'ultima volta nel 1991/92. Ex centrocampista di Pizzighettone (in 5 anni dalla D alla C1), Pergocrema (C2), Cremonese (5 anni in C), Savona (C2), Piacenza, Sambonifacese e Ciliverghe in D, per chiudere in Eccellenza con Crema, Sancolombano e Nibiano Valtidone. Tacchinardi è la scommessa vinta dal presidente Mario Cocchi e del ds Enrico Dalè. Breno che riporta la D in Val Camonica dopo la retrocessione del Darfo Boario. Breno che ha eliminato Canelli e Legnano. Storica prima volta per gli emiliani del **Progresso** in provincia di Bologna, che hanno estromesso gli umbri del Lama, poi i laziali della Valle Del Tevere. I marchigiani del **Porto S.Elpidio** (provincia di Fermo), allenatore Eddy Mengo, hanno avuto la meglio sugli abruzzesi della Torrese e sui toscani del Poggibonsi. I pugliesi del **Brindisi** allenati da Massimiliano Olivieri, nelle gare casalinghe 5.000 tifosi, capaci di imporsi sui lucani del Lavello e sui campani dell'Agropoli. I siciliani del **Biancavilla**, in provincia di Catania, allenati da Francesco Di Gaetano, che hanno superato i calabresi del Reggiomediterranea e, dopo i tempi supplementari, ai rigori 4-2, nella sfida regionale gli etnei del Canicattì allo stadio ìMazzolaî di San Cataldo davanti a 3.000 spettatori.

Primi sodalizi a festeggiare la vittoria in campionato, con cinque giornate d'anticipo, la Correggese (Reggio

ALFONSINE

VERBANIA

CASARANO

CORREGGESE

Emilia) del presidente Claudio Lazzaretti, ritornata in D dopo una sola stagione, allenatore riconfermato Cristian Serpini. Come i molisani del Vastogirardi, piccolo paese di 690 abitanti in provincia di Isernia, allenati da Francesco Farina. Triplete per i pugliesi del Casarano, con trascorsi in C (tornati dopo 7 anni) che hanno vinto Coppa Italia regionale, nazionale e campionato, allenatore il riconfermato Pasquale de Candia.
Ritrova la D dopo un biennio il Vado del presidente Franco Tarabotto, con in panchina il figlio Luca (48 anni), ds Walter Battiston, successo sofferto, all'ultima giornata, sull'irriducibile Rivarolese, seconda ad un punto. In Piemonte hanno festeggiato con 90' d'anticipo il Verbania, 30.709 abitanti, capoluogo di provincia del VCO (Verbano-Cusio-Ossola). Biancocerchiati del presidente onorario Luigi Pedretti, presidente Elio Del Monaco col sostegno di Andrea Fortis e del direttore Pietro Fassoli. Allenatore Roberto Frino che dopo un avvio ad handicap: 3 sconfitte in 7 giornate, ha infilato una striscia positiva di 22 gare (17 vittorie e 5 pareggi), decisivo il bomber Gianluca Austoni ('94) con 16 reti. Per l'allenatore Frino in 49 gare 102 punti. Verbania con lunghi trascorsi in C con Marchioro e Bagnoli, giocatori come Butti, Paris, Libera, Calloni, Salvadori che hanno raggiunto la serie A. Torna dopo 22 anni il Fossano, 24.372 abitanti, quarta città più popolosa della provincia dopo Cuneo, Alba e Bra. Presidente Roberto Botta, dg Gianfranco Bessone, dt Ezio Panero, allenatore, riconfermatissimo per il sesto anno di fila, il vercellese Fabrizio Viassi (55 anni), al settimo campionato vinto, quarto di Eccellenza dopo Acquanera, Trino, Novese, tre in Promozione con Trino, Casale e Fossano. Determinante Vincenzo Alfiero ('93) con 23 reti, oltre 150 in carriera.
In Lombardia prima volta dopo 98 anni di storia per i varesini della Castellanzese del presidente Alberto Affetti, che ha portato in tre lustri i neroverdi dalla Seconda Categoria alla D. Con la regia del ds Salvatore Asmini e del tecnico vincente Fiorenzo Roncari. Decisivi i

FOSSANO

MESTRE

LUPARENSE

19 gol del cannoniere Stefano Gibellini ('96) per vincere all'ultima giornata davanti ai comaschi del Fenegrò. Prima volta assoluta anche per gli orobici del Brusaporto (dopo 6 anni di Eccellenza) saliti con due turni d'anticipo. 5.577 abitanti sui colli della val Cavallina nella bassa bergamasca, presidente Giovanni Comotti, allenatore Giacomo Mignani, che si è accasato al Pontisola, al suo posto è stato scelto Ivan Del Prato ex Pergolettese e Darfo Boario. Dopo due anni dalla fusione di due club brianzoli, Nibionno e GalbiateseOggiono, può toccare il cielo con un dito il NibionnOggiono allenato da Giuseppe Commisso, riconfermato per la D. Dopo una sola stagione risalgono i trentini del Dro allenati dal riconfermato Stefano Manfioletti, al settimo campionato di Eccellenza vinto. Prima volta in D per i friulani del San Luigi, quartiere di Trieste, che hanno riconfermato il tecnico vincente Luigi Sandrin. In Emilia Romagna dopo due anni ritorna l'Alfonsine del tecnico Mattia Gori e del bomber Antonio Salomone con 21 gol. Nel Veneto dopo 18 anni festeggia il ritorno in D la Luparense di San Martino di Lupari, 13.000 abitanti in provincia di Padova, allenatore Enrico Cunico, che non rimane, in panchina arriva Matteo Centurioni che ha guidato nelle ultime giornate il Padova in B, ex difensore di Novara e Lecce. Dopo un biennio tornano i veronesi del Vigasio allenati dal riconfermato Mario Colantoni, determinante con 12 gol in 17 gare l'attaccante Andrea Antenucci, arrivato a dicembre dal Brindisi, fratello di Mirco che milita nella Spal. In Toscana campionato vinto da una nobile decaduta come il Grosseto, rilanciato dalla famiglia Ceri (presidente Mario, vice Simone) che 24 mesi or sono ha preso il Grifone con 107 anni di storia precipitano in Eccellenza. Direttore sportivo Egidio Bicchierai, allenatore Miano esonerato dopo la prima giornata del girone di ritorno, al suo posto è stato chiamato per la terza volta sulla panchina dei biancorossi Lamberto Magrini, che ci sarà anche in D. Grosseto che allo stadio "Zecchini" vuole continuare la scalata verso la Lega Pro. Dopo 22 anni ritorna il Grassina (Firenze) allenatore il riconfermato Matteo Innocenti. In Umbria doppio salto dalla Promozione alla D per il Foligno del riconefermato Antonio Armillei. Nelle Marche, con 270' d'anticipo, gradito rientro dopo dieci anni del Tolentino che riconferma il tecnico Andrea Mosconi. In Abruzzo dopo il fallimento del 2017 il Chieti (con due turni d'anticipo) del presidente Filippo Di Giovanni, allenatore Alessandro Lucarelli. In Basilicata il Grumentum Val d'Agri, sodalizio nato nel 2016 dalla fusion e tra il Villa d'Agri e il Real Grumento in provincia di Potenza, allenatore Alberigo Volini. Nel Lazio torna dopo 38 anni il Tor Sapienza allenato da Fabrizio Anselmi, prima volta in D per il Team Nuova Florida di Ardea, seconda promozione in tre anni, allenatore Andrea Bussone. In Campania prima volta per gli avellinesi del San Tommaso allenati da Francesco Messina, che in D hanno affidato la panchina a Stefano Liquidato. Dopo 11 anni il Giugliano, allenatore Massimo Agovino (riconfermato), nello spareggio del "Menti" di Castellammare di Stabia, davanti a 7.000 spettatori, ai supplementari vince 2-0 sulla Frattese. In Calabria il Corigliano risale dopo 15 anni, allenatore Cosimo Sarli. In Sicilia dopo 8 anni torna il Licata allenato da Giovanni Campanella; il Marina di Ragusa rifondato nel 2003, alla seconda promozione di fila, allenatore Salvatore Utro. In Sardegna dopo due anni il Muravera in provincia di Cagliari, allenatore riconfermato Francesco Lori alla terza promozione in D dopo quelle con Lanusei e Tortolì. Oltre 100 gol, quattro giocatori in doppia cifra, 43 reti del bomber Giuseppe Meloni ('85) alla sesta promozione in carriera.

GUIDO FERRARO

PAGINE GIALLE

# Una Romulea infinita è la nuova regina juniores

Un gol di Menniti nell'ultimo dei 5 minuti di recupero ha riportato lo scudetto nella Capitale Battuta 3-2 una Varesina che esce a testa alta. Il presidente della LND Sibilia: «Complimenti alle squadre per il bel gioco e l'intensità. I grandi investimenti della Lega danno buoni frutti»

Allo Stadio *"Gino Bozzi"* di Firenze, sede del Centro di formazione della **Lega Nazionale Dilettanti** in Toscana, la **Romulea** ha conquistato il titolo di Campione d'Italia Juniores. Una finale bellissima, quella dello scorso 15 giugno, dove la squadra del quartiere romano di San Giovanni e la **Varesina Sport** hanno onorato nel migliore dei modi gli ultimi 90' validi per l'assegnazione del tricolore 2018/2019 della categoria Juniores Dilettanti. La rete che ha chiuso l'incontro, al fotofinish, è stata siglata da **Marco Menniti**,il giocatore probabilmente più rappresentativo dell'avvincente stagione amaranto oro. Un gol giunto appena un secondo prima dello scadere dei cinque minuti di recupero concessi dall'arbitro **Dorillo** di Torino, con le squadre sul 2-2, pronte ad affrontare i tempi supplementari. Vince dunque per **3-2** la squadra guidata per l'ultima volta da mister **Fabrizio Feroce**, almeno nell'immediato futuro, come comunicato dallo stesso tecnico sul proprio profilo facebook pochi giorni dopo il successo che ha riportato il tricolore nella Capitale dopo due anni dal successo del Tor di Quinto. Una vittoria meritata, cercata, contro una Varesina che esce sconfitta ma a testa altissima. I ragazzi di mister **Ferdinando Fedele** hanno messo in mostra un'ottima organizzazione di gioco in grado di portare la squadra lombarda per ben due volte in vantaggio: la prima con **Nicholas De Angelis** al 4' del primo tempo e con **Mattia Deodato** al 7' della ripresa. A regolare i conti per la formazione capitolina, per i due momentanei pareggi, sono invece stati **Francesco Potenza** allo scadere del primo tempo ed **Edoardo Pellegrino** al 10' del secondo. **Marco Menniti**, infine, ha completato l'emozionante rimonta con una precisa conclusione mancina su assist di **Alessandro Silvestro**. «*È stata una partita dura contro una grande squadra che ci ha messo veramente in difficoltà. Siamo andati sotto due volte, poi abbiamo recuperato con grande carattere. Ci abbiamo sempre creduto* – dichiara Menniti - *siamo una squadra che non molla mai. È questo il nostro punto di forza e non è un caso il gol della vittoria che arrivato al 95'. Sin dall'inizio dell'anno c'è stata una grande voglia di non cedere mai il passo all'avversario e questo ha fatto la differenza in ogni partita*». L'esterno offensivo può vantare la conquista di tre titoli italiani (due con il Comitato Regionale e uno con il club capitolino di San Giovanni) in un biennio, gonfiando sempre la rete

La Varesina Sport schierata prima del via. A destra: un'immagine della finale di Firenze. In alto: la gioia e la premiazione della Romulea campione d'Italia

nei momenti clou. Le regine dei rispettivi campionati regionali erano giunte alla finalissima di Firenze con un ruolino di marcia di tutto rispetto. La formazione romana con 4 vittorie e due pareggi, con 14 reti all'attivo (in due occasioni hanno vinto con 4 reti di scarto) e 4 al passivo. Due in meno degli avversari della Varesina, che però ha ne aveva realizzati 15 (il successo più largo è stato 5-1 inflitto al Monastir Kosmoto). Per il team lombardo, prima dell'ultimo atto al "Bozzi", 5 vittorie ed una sconfitta, sicuramente non amara come quella che le Fenici varesine hanno dovuto incassare in Toscana nonostante la più che buona prestazione. Il Presidente della **Lega Nazionale Dilettanti Cosimo Sibilia** ha espresso grande soddisfazione per quanto messo in evidenza dal campo: *«Come prima cosa faccio i miei più sinceri complimenti alle due squadre per il bel gioco e l'intensità che hanno saputo regalare a questa finale. I grandi investimenti della LND sui nostri giovani stanno dando evidenti frutti in termini di qualità e crescita»*. Al termine della gara, premiata la terna arbitrale da parte del Designatore per la Categoria Juniores **Valerio Caroleo**. Il Segretario Generale della LND, **Massimo Ciaccolini**, ha invece omaggiato i Presidenti delle due Società, prima della consegna delle medaglie alla **Varesina Sport** seconda classificata, effettuata da parte del Vice Presidente LND Area Nord **Florio Zanon**, del Vice Presidente del CR Lazio **Vincenzo Calzolari**e dei Consiglieri del CR Lombardia **Andrea Bignotti, Adriano Maino, Dario Selini**- insieme al Consigliere del CR Toscana **Vasco Brogi**. Il prestigioso trofeo per la conquista dello scudetto 2018/2019 alla **Romulea** è stato invece consegnato dal Vice Presidente LND Area Nord **Florio Zanon**.

**ROMULEA 3**
**VARESINA 2**

**ROMULEA:** Arsene, Grimaldi (20' st Silvestro), Monacu, Torsellini, Piermattei, Vitiello, Menniti, Belardo, Potenza (10' st Settembre), Falanga, Pellegrino. A disp:Mataloni, Cerbara, De Chiara, Rotoloni, Luccitti, Piselli. **All:**Feroce
**VARESINA:** Baglieri, Grippo, Essan, Gottardi, Leone (38' st Corti), De Angelis, Mancuso (10' st Menga), Bellacci, Deodato, Loda, Canavesi. A disp:Moresco, Frigerio, Lanzo, Boccadamo, Sanfilippo, Esteri, Segalini. **All:** Fedele
**Arbitro:**Nicolò Dorillo di Torino.
**Assistenti:** Matteo Paggiola di Legnago e Simone De Nardi di Conegliano.
**Quarto Uomo:** Giuseppe Sassano di Padova.
**Reti:** 4' pt De Angelis (V), 39' pt Potenza (R), 7' st Deodato (V), 10' st Pellegrino (R), 95' Menniti (R).
**Ammoniti:** 18' st Falanga (R), 24' st Torsellini (R), 93' st Essan (V)
**Recupero:** 1' pt, 5' st

**ALBO D'ORO**

1993 **Tor di Quinto** (Rm); 1994 **Valleverde Riccione**; 1995 **Ladispoli**; 1996 **Ferentino**; 1997 **San Marino**; 1998 **Rieti**; 1999 **Sambenedettese**; 2000 **Puteolana**; 2001 **Sacilese**; 2002 **Cannara** (Pg); 2003 **Tolmezzo** (Ud); 2004 **San Luigi** (Ts); 2005 **San Lorenzo** (Rm); 2006 **Tor di Quinto** (Rm); 2007 **Pianura** (Na); 2008 **N. Tor Tre Teste** (Rm); 2009 **Tor di Quinto** (Rm); 2010 **Tor di Quinto** (Rm); 2011 **Real Misano** (Rn); 2012 **Vigor Perconti** (Rm); 2013: **Vado** (Sv); 2014 **Piovese** (Pd); 2015 **Vigor Perconti** (Rm); 2016 **Vigor Perconti** (Rm); 2017 **Tor Di Quinto** (Rm); 2018: **Lastrigiana** (Fi); 2019: **Romulea** (Rm).

# CAMPIONATI ESTERI

## BRASILE

7ª GIORNATA: **Atl. Mineiro-CSA 4-0** (19' pt Fabio Santos rig., 22' Cazares; 4' st Chara, 30' Adilson); **Atl. Paranaense-Fluminense 3-0** (20' pt Gonzalez, 37' Rony; 38' st Marcelo); **Bahia-Gremio 1-0** (9' st Fernandao rig.); **Botafogo-Vasco da Gama 1-0** (13' st Diego Souza); **Cearà-Santos 0-1** (6' st Eduardo Sasha); **Chapecoense-Palmeiras 1-2** (32' pt Dudu (P), 36' Everaldo (C) rig., 45' Marcos Rocha (P); **Corinthians-Goias rinviata; Flamengo-Fortaleza 2-0** (39' pt Gabriel; 22' st Gabriel); **Internacional-Avai 2-0** (16' st Guerrero, 31' Edenilson); **Sao Paulo-Cruzeiro 1-1** (14' pt Pato (S); 22' st Thiago Neves (C)
8ª GIORNATA: **Avai-Sao Paulo 0-0; Cearà-Bahia 0-0; Cruzeiro-Corinthians 0-0; CSA-Botafogo 1-2** (16' st Carlinhos (C), 37' Cicero (B), 48' Alex Santana (B); **Fluminense-Flamengo 0-0; Goias-Chapecoense 3-1** (36' pt Kayke (G) rig., 44' Rafael Pereira (C); 32' st Jefferson (G), 46' Kayke (G) rig.); **Gremio-Fortaleza 1-0** (44' st Pepe); **Palmeiras-Atl. Paranaense 1-0** (34' st Raphael Cavalcante rig.); **Santos-Atl. Mineiro 3-1** (38' pt Eduardo Sasha (S), 49' Jean Mota (S) rig.; 26' st Alerrandro (A), 36' Sanchez (S); **Vasco da Gama-Internacional 2-1** (44' pt Andrey Ramos (V), 48' Tiago Reis (V); 10' st Emerson Santos (I)
9ª GIORNATA: **Atl. Mineiro-Sao Paulo 1-1** (43' pt Alerrandro (A); 28' st Pato (S); **Botafogo-Gremio 0-1** (35' st Jean Pyerre); **Chapecoense-Fluminense 1-1** (3' pt Everaldo (C); 13' st Ganso (F) rig.); **CSA-Flamengo 0-2** (20' st Vitinho, 31' Gabriel); **Fortaleza-Cruzeiro 2-1** (2' pt André Luis (F), 10' Sassa (C), 47' André Luis (F); **Goias-Atl. Paranaense 2-1** (6' pt Kayke (G), 32' Barcia (G); 48' st Rafael Vaz (G) aut.); **Internacional-Bahia 3-1** (17' pt Rodrigo (I); 16' st Rafael Sobis (I), 32' Fernandao (B), 36' D'Alessandro (I); **Palmeiras-Avai 2-0** (32' pt Deyverson; 20' st Bruno); **Santos-Corinthians 1-0** (14' st Eduardo Sasha); **Vasco da Gama-Cearà 1-0** (35' st Danilo)
**CLASSIFICA:** Palmeiras 25; Santos 20; Flamengo 17; Atl. Mineiro, Internacional 16; Botafogo, Goias 15; Sao Paulo, Bahia 14; Corinthians 12; Gremio 11; Atl. Paranaense, Cearà, Fortaleza 10; Vasco da Gama 9; Fluminense, Cruzeiro, Chapecoense 8; CSA 6; Avai 4.

Deyverson (Palmeiras) cerca di anticipare con un'acrobazia il portiere Vladimir e il difensore Kunde dell'Avai. A sinistra: l'esultanza di Rosenberg del Malmo

## NORVEGIA

11ª GIORNATA: **Bodo Glimt-Stromsgodset 2-0** (19' st Evjen, 23' Glesnes (S) aut.); **FK Haugesund-Brann 1-1** (37' pt Wormgoor (B); 17' st Tronstad (F); **Lillestrom-Viking 0-2** (44' pt Thorstvedt; 33' st Vevatne); **Mjondalen-Kristiansund 1-1** (22' pt Gauseth (M); 40' st Diop (K); **Molde-Ranheim 2-0** (17' pt Eikrem; 21' st Knudtzon); **Rosenborg-Valerenga 3-0** (14' pt Adegbenro; 21' st De Lanlay, 41' Soderlund); **Sarpsborg-Odd Grenland 2-0** (21' pt Larsen; 3' st Larsen); **Stabaek-Tromso 0-1** (31' st Taylor rig.)
12ª GIORNATA: **Brann-Lillestrom 1-0** (28' st Koomson); **Kristiansund-Stabaek 0-1** (44' st Boli rig.); **Odd Grenland-FK Haugesund 3-1** (36' pt Nordkvelle (O); 7' st Leite (F), 15' Borven (O), 26' Nordkvelle (O); **Ranheim-Mjondalen 1-1** (15' pt Jansen (M), 29' Karlsen (R); **Stromsgodset-Molde 0-4** (9' pt Ellingsen, 15', 25' e 29' James); **Tromso-Rosenborg 1-0** (20' st Wangberg); **Valerenga-Sarpsborg 1-1** (19' pt Salvesen (S), 34' Finne (V); **Viking-Bodo Glimt 3-4** (19' pt Bjorkan (B), 27' Herrem (B), 37' Thorstvedt (V); 5' st Layouni (B), 21' Zinckernagel (B), 24' Sale (V), 47' Hove (V)
13ª GIORNATA: **Bodo Glimt-Odd Grenland 3-0** (30' pt Evjen; 25' st Saltnes, 38' Zinckernagel); **FK Haugesund-Valerenga 1-4** (14' pt Finne (V), 39' Donnum (V), 41' Finne (V); 17' st Ejuke (V), 32' Koné (F); **Lillestrom-Tromso 4-0** (15' pt Salquist, 23' Melgalvis; 20' st Gustavsson, 33' Odemarksbakken); **Mjondalen-Viking 1-1** (38' pt Fridjonsson (V); 9' st Scriven (M); **Molde-Brann 1-1** (16' st Yttergard Jenssen (B), 39' James (M) rig.); **Rosenborg-Kristiansund 1-0** (46' pt Jensen rig.); **Sarpsborg-Stromsgodset 2-2** (29' pt Bateau (Sa) aut.; 4' st Halvorsen (Sa), 18' Larsen J. (Sa), 26' Tokstad (St); **Stabaek-Ranheim 0-0**
**CLASSIFICA:** Molde 29; Bodo Glimt 26; Odd Grenland 25; Brann 22; Valerenga 21; Rosenborg, Kristiansund, Viking 18; FK Haugesund 16; Lillestrom, Ranheim 15; Tromso 13; Sarpsborg, Mjondalen 12; Stabaek 11; Stromsgodset 10.

## SVEZIA

12ª GIORNATA: **AIK Stoccolma-Hammarby 2-0** (17' e 19' pt Larsson); **Elfsborg-Hacken 0-0; Eskilstuna-Norrkoping 0-2** (43' pt Larsson; 33' st Krogh); **Falkenberg-Kalmar 0-0; Goteborg-Orebro 0-1** (45' pt Rogic); **Helsingborg-Malmo 0-1** (18' pt Rosenberg); **Ostersunds-GIF Sundsvall 1-1** (37' pt Eriksson (G); 23' st Sonko Sundberg (O); **Sirius-Djurgarden 0-2** (17' pt Ring; 43' st Barkroth)
13ª GIORNATA: **AIK Stoccolma-Malmo 0-0; Djurgarden-Kalmar 2-0** (42' st Danielsson, 45' Buya Turay.); **Falkenberg-Elfsborg 2-1** (14' pt Ostlind (F), 19' Cibicki (E); 33' st Chibuike (F) rig.); **GIF Sundsvall-Eskilstuna 0-0; Hacken-Hammarby 2-0** (42' pt Mohammed; 36' st Jeremejeff); **Norrkoping-Sirius 0-1** (44' st Haglund); **Orebro-Helsingborg 0-1** (38' pt Jonsson); **Ostersunds-Goteborg 0-0**
ANTICIPO 18ª GIORNATA: **AIK Stoccolma-Norrkoping 0-2** (44' pt Nyman; 18' st Nyman.)
**CLASSIFICA:** Malmo 31; Djurgarden 27; AIK Stoccolma 25; Hacken 24; Goteborg 22; Norrkoping 21; Hammarby 19; Elfsborg 17; Sirius 16; Ostersunds 15; Orebro 14; Kalmar, Helsingborg 13; GIF Sundsvall 11; Falkenberg 10; Eskilstuna 7.

## URUGUAY

RECUPERO 14ª GIORNATA: **Liverpool M.-Cerro 2-2** (16' pt Alvarez (C), 32' Tancredi (C); 7' e 13' st Ramirez (L)
15ª GIORNATA: **Atl. River Plate-Liverpool M. 0-0; Cerro-Wanderers 3-0** (16' pt Casas, 46' Alonso; 34' st Olivera); **Cerro Largo-Penarol 1-0** (9' pt Sosa rig.); **Club Nacional-Juventud 1-0** (39' st Bergessio); **Danubio-Boston River 1-0** (19' st Paiva); **Fenix-Rampla Juniors 3-1** (13' pt Melazzi (R), 38' Ferro (F); 1' st Silva (F), 49' Perez (F); **Plaza Colonia-Racing 4-1** (39' pt Ibanez (R) aut., 44' Waterman (P); 3' st Waterman (P), 12' Lacoste (R), 36' Waller (P); **Progreso-Defensor Sp. 0-3** (6' pt Gomez, 22' e 42' Correa)
**CLASSIFICA:** Penarol 31; Fenix 28; Danubio, Club Nacional, Cerro Largo 27; Wanderers 23; Progreso 22; Liverpool M., Boston River 20; Rampla Juniors 18; Defensor Sp. 16; Racing 15; Atl. River Plate, Juventud, Plaza Colonia 14; Cerro 12.

## CINA

**RECUPERO 4ª GIORNATA:** Wuhan Zall-Henan Jianye 0-0
**12ª GIORNATA:** Beijing Renhe-Tianjin Tianhai 2-0; Dalian Yifang-Shanghai SIPG 1-2; Guangzhou R&F-Hebei 2-2; Henan Jianye-Guangzhou 2-5; Shandong Luneng-Jiangsu Suning 1-1; Shanghai Shenhua-Chongqing Lifan 0-0; Tianjin Teda-Beijing Guoan 1-2; Wuhan Zall-Shenzhen 2-0
**13ª GIORNATA:** Beijing Guoan-Shanghai Shenhua 2-1; Chongqing Lifan-Shandong Luneng 1-1; Guangzhou R&F-Wuhan Zall 3-4; Hebei-Dalian Yifang 1-0; Jiangsu Suning-Beijing Renhe 4-1; Shanghai SIPG-Guangzhou 0-2; Shenzhen-Tianjin Teda 0-0; Tianjin Tianhai-Henan Jianye 1-1
**14ª GIORNATA:** Beijing Guoan-Guangzhou R&F 3-2; Dalian Yifang-Tianjin Tianhai 2-2; Guangzhou-Hebei 2-1; Henan Jianye-Shenzhen 1-0; Jiangsu Suning-Shanghai Shenhua 0-1; Shanghai SIPG-Beijing Renhe 3-0; Tianjin Teda-Shandong Luneng 2-1; Wuhan Zall-Chongqing Lifan 2-3
**15ª GIORNATA:** Beijing Renhe-Dalian Yifang 1-3; Chongqing Lifan-Tianjin Teda 1-0; Guangzhou R&F-Henan Jianye 2-0; Hebei-Wuhan Zall 0-2; Shandong Luneng-Beijing Guoan 2-0; Shanghai Shenhua-Guangzhou 0-3; Shenzhen-Shanghai SIPG 0-1; Tianjin Tianhai-Jiangsu Suning 2-2
**CLASSIFICA:** Beijing Guoan 39; Shanghai SIPG, Guangzhou 37; Shandong Luneng 25; Chongqing Lifan 24; Jiangsu Suning 22; Wuhan Zall 21; Tianjin Teda 19; Guangzhou R&F 18; Henan Jianye, Dalian Yifang 17; Shanghai Shenhua, Hebei, Shenzhen 12; Beijing Renhe 11; Tianjin Tianhai 10.

A sinistra: l'ex Napoli, Inter e Parma Walter Gargano e Gabriel Fernandez, colonne del Penarol capolista in Uruguay. A destra: Orji Okwonkwo del Montreal Impact, in prestito dal Bologna

## STATI UNITI

1 giugno: **Vancouver Whitecaps-Toronto FC 1-1** (39' st Montero (V) rig., 45' Deleon (T); **Montreal Impact-Orlando City 0-3** (27' pt Nani rig., 36' Akindele, 42' Johnson)
2 giugno: **Atlanta Utd.-Chicago Fire 2-0** (12' e 43' pt Martinez); **N.Y. Red Bulls-Real Salt Lake 4-0** (13' st Silva (R) aut., 14' Royer, 19' Murillo, 38' Fernandez); **Columbus Crew-New York City 2-2** (28' pt Zardes (C) rig.; 12' st Heber (N), 16' Pedro Santos (C), 31' Castellanos (N); **D.C. United-San Jose Earthquakes 1-1** (37' pt Wondolowski (S); 22' st Acosta (D); **FC Dallas-Seattle Sounders 2-1** (33' pt Arreaga (S) aut., 38' Smith (F) aut.; 20' st Ruidiaz (S); **Colorado Rapids-Cincinnati 3-1** (43' pt André Bava (Co); 27' st Manneh (Ci), 28' Mezquida (Co), 37' Rubio (Co); **Houston Dynamo-Sporting Kansas City 1-1** (18' st Croizet (S), 24' Elis (H); **Portland Timbers-Los Angeles FC 2-3** (6' pt Vela (L), 34' Rossi (L); 1' st Paredes (P), 9' Blessing (L), 39' Fernandez (P); **Minnesota Utd.-Philadelphia Union 2-3** (18' pt Monteiro (P) rig., 28' Dotson (M), 44' Medunjanin (P); 32' st Molino (M), 41' Trusty (P)
3 giugno: **Los Angeles Galaxy-New England Revolution 1-2** (45' pt Penilla (N); 15' st Bunbury (N), 39' Ibrahimovic (L)
6 giugno: **Montreal Impact-Seattle Sounders 2-1** (19' st Victor (S) rig., 29' rig. e 33' Taider (M)
7 giugno: **New York City-Cincinnati 5-2** (11' pt Mitrița (N), 17' Heber (N), 29' Tajouri (N), 37' Heber (N), 31' Ibeagha (N) aut., 45' Moralez (N)
8 giugno: **Toronto FC-Sporting Kansas City 2-2** (25' pt Gutierrez (S) rig., 43' Deleon (T); 28' st Gutierrez (S) rig., 50' Hamilton (T); **San Jose Earthquakes-FC Dallas 2-2** (27' pt Vega (S) aut.; 1' st Wondolowski (S), 9' Eriksson (S), 20' Atuahene (F)
9 giugno: **Philadelphia Union-N.Y. Red Bulls 3-2** (29' pt Kaku (N), 42' White (N); 15' st Monteiro (P), 16' e 27' Ilsinho (P); **Colorado Rapids-Minnesota Utd. 1-0** (29' pt Kamara)
23 giugno: **Cincinnati-Los Angeles Galaxy 0-2** (12' pt Boateng, 15' Alvarez); **Chicago Fire-Real Salt Lake 1-1** (5' pt Katai (C), 33' Rusnak (R) rig.); **FC Dallas-Toronto FC 3-0** (41' pt Badji; 6' st Bressan, 13' Badji); **Vancouver Whitecaps-Colorado Rapids 2-2** (8' pt Rubio (C), 20' André Bava (C), 46' Montero (V) rig.; 35' st Reyna (V); **Portland Timbers-Houston Dynamo 4-0** (39' pt Loria; 16' st Valeri rig., 18' Fernandez, 30' Ebobisse); **Columbus Crew-Sporting Kansas City 0-1** (3' st Gutierrez)
27 giugno: **Montreal Impact-Portland Timbers 2-1** (28' pt Okonkwo (M); 8' st Conechny (P), 21' Okonkwo (M); **New England Revolution-Philadelphia Union 1-1** (31' pt Bye (N); 39' st Przybylko (P); **D.C. United-Orlando City 1-0** (10' pt Rooney); **Toronto FC-Atlanta Utd. 3-2** (1' pt Endoh (T), 17' Martinez (A) rig., 22' Gressel (A), 27' Pozuelo (T); 49' st Pozuelo (T) rig.); **FC Dallas-Vancouver Whitecaps 2-2** (10' st Ferreira (F), 14' Hollingshead (F), 36' Reyna (V), 49' Venuto (V); **San Jose Earthquakes-Houston Dynamo 2-0** (22' pt Qazaishvili; 30' st Qazaishvili)
29 giugno: **N.Y. Red Bulls-Chicago Fire 3-1** (8' pt Romero (N); 14' st White (N), 36' Nikolics (C), 48' Royer (N); **Colorado Rapids-Los Angeles FC 1-0** (4' st Wilson); **Minnesota Utd.-Cincinnati 7-1** (Opara (M)18' pt Opara (M), 23' Dotson (M), 30' Finlay (M), 43' Rodriguez (M); 11' st Ledesma (C), 25' Opara (M), 31' Toye (M), 42' Molino (M)
30 giugno: **Atlanta Utd.-Montreal Ikmpact 2-1** (35' pt Meram (A); 5' st Diallo (M), 38' Meram (A); **New York City-Philadelphia Union 4-2** (7' pt Picault (P), 23' Moralez (N) rig., 30' Przybylko (P); 10' st Moralez (N) rig., 26' e 33' Castellanos (N); **Columbus Crew-Orlando City 0-2** (41' pt Mueller; 21' st Akindele); **New England Revolution-Houston Dynamo 2-1** (25' pt Ceren (H); 6' st Delamea Mlinar (N), 46' Bunbury (N); **D.C. United-Toronto FC 1-1** (19' pt Deleon (T); 47' st Rooney (D) rig.); **Real Salt Lake-Sporting Kansas City 2-0** (15' e 29' pt Johnson); **San Jose Earthquakes-Los Angeles Galaxy 3-0** (11' pt Qazaishvili; 37' st Salinas, 40' Thompson); **Seattle Sounders-Vancouver Whitecaps 1-0** (51' st Leerdam)
**CLASSIFICA EASTERN:** Philadelphia Union 32; D.C. United 31; Montreal Impact 30; Atlanta Utd. 29; N.Y. Red Bulls 27; New York City 26; Toronto FC 23; Orlando City 21; New England Revolution 20; Chicago Fire 19; Columbus Crew 17; Cincinnati 11..
**CLASSIFICA WESTERN:** Los Angeles FC 37; Los Angeles Galaxy 31; Seattle Sounders 29; FC Dallas 26; San Jose Earthquakes 25; Houston Dynamo, Minnesota Utd. 24; Real Salt Lake 23; Portland Timbers, Vancouver Whitecaps 20; Sporting Kansas City, Colorado Rapids 19.

# PRELIMINARI CHAMPIONS LEAGUE

## SEMIFINALI TURNO ELIMINATORIO

SEMIFINALI

**Tre Penne-FC Santa Coloma 0-1**
31' st Lopez Iglesias.

**Feronikeli-Lincoln 1-0**
3' pt Hoti.

## FINALE TURNO ELIMINATORIO

FINALE

**Feronikeli-FC Santa Coloma 2-1**
7' st Chus Sosa (FC), 13' Zeka (Fe), 42' Rexha (Fe).

La gioia dei kosovari del Feronikeli che si sono aggiudicati il quadrangolare preliminare di Pristina. A sinistra: il Tre Penne, campione di San Marino

# PRELIMINARI EUROPA LEAGUE

## ANDATA TURNO ELIMINATORIO

**Ballymena-NSI Runavik 2-0**
4' st Millar, 10' Winchester.
**La Fiorita-UE Engordany 0-1**
31' pt Sanchez A.
**Prishtina-St Josephs 1-1**
28' pt Dallku (P) rig., 31' Pena (S).
**Klaksvik-Tre Fiori 5-1**
9' pt Johannesen (K), 37' Sandmael (K); 11' st Johannesen (K), 28' Bjartalio (K), 38' Bjartalio (K), 48' Compagno (T).
**Sant Julia-Europa FC 3-2**
4' pt Gallardo Valdes (E), 44' Mendez (S); 1' st Mango (S) aut., 19' Mendez (S), 48' Pedro Munoz (S).
**Barry Town-Cliftonville 0-0**
**Progres Niedercorn-Cardiff Metropolitan 1-0**
17' st De Almeida.

A sinistra: un duello tra Hughes (Barry Town) e Curren (Cliftonville). Sopra: il gol di Sanchez dell'UE Engordany (Andora) in casa dei sammarinesi de La Fiorita

PAGINE GIALLE

La premiazione del Portogallo, vincitore della prima edizione di Nations League. Sotto: il gol di Gonçalo Guedes che ha deciso la finale con l'Olanda

# La rivincita di CR7

Cristiano Ronaldo con la Juventus non era riuscito a conquistare l'Europa, ce l'ha invece fatta con il Portogallo vincendo la prima edizione della Nations League, torneo iniziato il 6 settembre 2018 e conclusosi il 9 giugno 2019 a cui hanno partecipato 55 nazionali europee divise in quattro serie (12 in A, 12 in B, 15 in C, 16 in D), a loro volta suddivise in quattro gironi, con la prima classificata alla fase finale per la A e a quelle superiori per le altre, mentre l'ultima classificata è retrocessa nella serie inferiore.. La fase finale a quattro si è disputata in Portogallo e CR7, che non era mai sceso in campo in precedenza, si è presentato realizzando in semifinale una stupenda tripletta nel 3-1 sulla Svizzera. In finale, contro l'Olanda, lo juventino è rimasto irretito nelle maglie della difesa arancione guidata da Virgil van Dijk, e a firmare la rete di una vittoria sostanzialmente meritata ci ha pensato Gonçalo Guedes, attaccante del Valencia. Terza l'Inghilterra, che ai rigori ha piegato la Svizzera. La Nations League aveva fatto registrare il risveglio dell'Italia di Roberto Mancini, che nel girone vinto dal Portogallo è finita seconda davanti alla Polonia, retrocessa in Serie B con Germania, Islanda e Croazia. *(r.d.)*

## SEMIFINALI

Oporto, 5 giugno 2019

**PORTOGALLO 3**
**SVIZZERA 1**

**PORTOGALLO:** 4-4-2 Rui Patrício 6 - Semedo 6,5 Pepe 6 (18' st Fonte 6) Ruben Dias 6 Raphael Guerreiro 6,5 - Bruno Fernandes 6 (46' st Joao Moutinho ng) William Carvalho 6,5 Ruben Neves 6,5 Bernardo Silva 7 - Joao Felix 6 (25' st Goncalo Guedes 6) Ronaldo 8. **In panchina:** José Sà, Beto, Cancelo, Dyego Sousa, Diogo Jota, Rafa, Mario Rui, Pizzi. **All:** Fernando Santos 6,5.

**SVIZZERA:** 4-4-1-1 Sommer 5 - Mbabu 6 Schar 6 Akanji 5,5 Rodriguez 6,5 - Zakaria 5,5 (26' st Fernandes 6) Xhaka 6 Freuler 5,5 (44' st Drmic ng) St. Zuber 6 (38' st Steffen ng) - Shaqiri 6,5 - Seferovic 6. **In panchina:** Mvogo, Omlin, Moubandje, Elvedi, Lang M., Okafor, Benito, Ajeti Al., Sow. **All:** Petkovic 6.

**Arbitro:** Brych (Germania) 6,5.
**Reti:** 25' pt Ronaldo (P); 12' st Rodriguez (S) rig., 43' e 45' Ronaldo (P).
**Ammoniti:** Xhaka, Schar, Shaqiri (S).
**Espulsi:** nessuno.

Guimaraes, 6 giugno 2019

**OLANDA 3**
**INGHILTERRA 1**

**DOPO TEMPI SUPPLEMENTARI**

**OLANDA:** 4-3-3 Cillessen 6,5 - Dumfries 6 De Ligt 6 Van Dijk 6,5 Blind 6,5 - De Roon 6 (23' st Van de Beek 6) De Jong F. 6,5 (9' sts Strootman ng) Wijnaldum 6,5 - Bergwijn 6 (1' pts Propper 6,5) Depay 5,5 Babel 6 (23' st Promes 6,5). **In panchina:** Vermeer, Bizot, Hateboer, Aké, Van Aanholt, De Vrij, Vilhena, De Jong L. **All:** Koeman 6,5.

**INGHILTERRA:** 4-3-3 Pickford 6 - Walker 6 Stones 5 Maguire 5,5 Chilwell 5,5 - Rice 5,5 (1' sts Alli 5) Delph 6 (32' st Henderson 6) Barkley 5,5 - Sancho 6 (16' st Lingard 6) Rashford 6 (1' st Kane 5,5) Sterling 6. **In panchina:** Butland, Heaton, Rose, Dier, Gomez, Keane, Wilson, Alexander-Arnold. **All:** Southgate 5.

**Arbitro:** Turpin (Francia) 6.
**Reti:** 32' pt Rashford (I) rig.; 28' st De Ligt (O); 7' pts Walker (I) aut.; 9' sts Promes (O).
**Ammoniti:** Dumfries, De Ligt, Van de Beek (O); Kane (I).
**Espulsi:** nessuno.

## FINALE 3° POSTO

Guimaraes, 9 giugno 2019

**SVIZZERA 0**
**INGHILTERRA 0**

**5-6 DOPO CALCI DI RIGORE**

**SVIZZERA:** 3-4-2-1 Sommer 7 - Schar 6,5 Akanji 6 Elvedi 6 - Mbabu 6 Xhaka 6,5 Freuler 6,5 Rodríguez 5,5 (42' st Drmic 5,5) - Shaqiri 6 (20' st St. Zuber 6) Edimilson Fernandes 5,5 (16' st Zakaria 6) - Seferovic 6 (8' sts Okafor ng). **In panchina:** Mvogo, Omlin, Moubandje, Lang M., Steffen, Benito, Ajeti Al., Sow. **All:** Petkovic 6.

**INGHILTERRA:** 4-2-3-1 Pickford 7,5 - Alexander-Arnold 6,5 Gomez 6 Maguire 6,5 Rose 6 (23' pt Walker 6) - Dier 6 Delph 6 (1' sts Barkley ng) - Lingard 6 Alli 5,5 Sterling 5,5 - Kane 6 (30' st Wilson 6). **In panchina:** Butland, Heaton, Stones, Henderson, Chilwell, Keane, Rice, Rashford. **All:** Southgate 6.

**Arbitro:** Hategan (Romania) 6.
**Ammoniti:** Xhaka (S); Rose, Lingard (I).
**Espulsi:** nessuno.
**Rigori:** Maguire (I) gol, Zuber (S) gol; Barkley (I) gol, Xhaka (S) gol; Sancho (I) gol, Akanji (S) gol; Sterling (I) gol, Mbabu (S) gol; Pickford (I) gol, Schar (S) gol; Dier (I) gol, Drmic (S) parato.

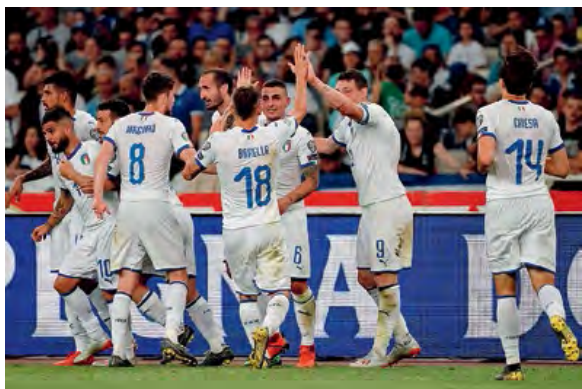
## FINALE 1° POSTO

Oporto, 9 giugno 2019

**PORTOGALLO 1**
**OLANDA 0**

**PORTOGALLO:** 4-3-3 Rui Patrício 6 - Semedo 6,5 Ruben Dias 6,5 Fonte 6 Raphael Guerreiro 6,5 - Danilo 7 William Carvalho 7 (48' st Ruben Neves ng) Bruno Fernandes 6,5 (36' st Joao Moutinho ng) - Ronaldo 6 Gonçalo Guedes 7 (15' st Rafa Silva ng) Bernardo Silva 7. **In panchina:** José Sa, Beto, Cancelo, Dyego Sousa, Diogo Jota, Mario Rui, Pizzi, Joao Felix. **All:** Fernando Santos 7.

**OLANDA:** 4-3-3 Cillessen 5,5 - Dumfries 5,5 De Ligt 6,5 Van Dijk 7 Blind 6 - De Roon 6 (36' st De Jong L. ng) De Jong F. 6,5 Wijnaldum 6 - Bergwijn 5,5 (15' st Van de Beek 6) Depay 5,5 Babel 5,5 (1' st Promes 5,5). **In panchina:** Vermeer, Bizot, Hateboer, Aké, Propper, Van Aanholt, De Vrij, Strootman, Vilhena. **All:** Koeman 6.

**Arbitro:** Undiano Mallenco (Spagna) 6,5.
**Rete:** 15' st Gonçalo Guedes.
**Ammoniti:** Van Dijk, Dumfries (O).
**Espulsi:** nessuno.

A sinistra: Barella festeggiato dai compagni dopo il primo gol azzurro in Grecia. Sopra: il raddoppio di Insigne. Sotto: Bonucci (tra Manolas e Papastathopoulos) firma di testa il tris

Atene, 8 giugno 2019

**GRECIA 0**
**ITALIA 3**

**GRECIA:** 4-1-4-1 Barkas 6,5 - Zeca 5 Manolas 5 Papastathopoulos 5 Stafylidis 5 - Siovas 5 Masouras 5 Samaris 4,5 (32' st Bakasetas ng) Kourbelis 5 (1' st Siopis 5,5) Kolovos 4,5 (1' st Mavrias 6) - Fortounis 5,5.
**In panchina:** Vlachodimos, Paschalakis, Kotsiras, Durmishaj, Koulouris, Pelkas, Valerianos, Mantalos, Koutris.
**All:** Anastasiadis 5.

**ITALIA:** 4-3-3 Sirigu 6,5 - Florenzi 6,5 Bonucci 7 Chiellini 6,5 Emerson Palmieri 7,5 (23' st De Sciglio 6,5) - Barella 7,5 Jorginho 6,5 Verratti 6,5 (37' st Pellegrini ng) - Chiesa 6 Belotti 6,5 (39' st Bernardeschi ng) Insigne 7.
**In panchina:** Cragno, Gollini, Mancini, Kean, Romagnoli, Sensi, Pavoletti, Quagliarella, Cristante.
**All:** Mancini 7,5.

**Arbitro:** Taylor (Inghilterra) 6.
**Reti:** 23' pt Barella, 30' Insigne, 33' Bonucci.
**Ammoniti:** Masouras, Samaris (G); Verratti (I).
**Espulsi:** nessuno.

A destra: lo splendido tiro al volo di Insigne per il momentaneo pari contro la Bosnia. Sotto: la gioia di Chiellini e Verratti per il 2-1 firmato dal centrocampista del Psg

Torino, 11 giugno 2019

**ITALIA 2**
**BOSNIA ERZEGOVINA 1**

**ITALIA:** 4-3-3 Sirigu 6,5 - Mancini 5,5 (20' st De Sciglio ng) Bonucci 6 Chiellini 6,5 Emerson Palmieri 5,5 - Barella 6 Jorginho 6 Verratti 7 - Bernardeschi 5 (36' st Belotti ng) Quagliarella 6 (1' st Chiesa 6) Insigne 7,5.
**In panchina:** Cragno, Gollini, Pellegrini, El Shaarawy, Romagnoli, Sensi, Florenzi, Immobile, Cristante.
**All:** Mancini 6,5.

**BOSNIA ERZEGOVINA:** 4-3-3 Sehic 7 - Todorovic 5,5 Bicakcic 6,5 Zukanovic 6 Civic 6 (27' st Nastic ng) - Besic 6,5 Pjanic 6,5 Saric 6 - Visca 6,5 Dzeko 7,5 Gojak 6 (36' st Cimirot ng).
**In panchina:** Kovacevic, Piric, Memisevic, Duljevic, Sunjic, Bajic, Prevljak, Vrancic, Zakaric, Milosevic.
**All:** Prosinecki 6,5.

**Arbitro:** Fernandez (Spagna) 6.
**Reti:** 32' pt Dzeko (B); 4' st Insigne (I), 41' Verratti (I).
**Ammoniti:** Jorginho (I); Besic, Civic, Saric, Dzeko (B).
**Espulsi:** nessuno.

# QUALIFICAZIONI EUROPEI

## FASE A GIRONI

### GRUPPO A

**Montenegro-Kosovo 1-1**
24' pt Rashica (K); 24' st Mugosa (M).
**Repubblica Ceca-Bulgaria 2-1**
3' pt Isa (B), 19' Schick (R); 5' st Schick (R).

**Bulgaria-Kosovo 2-3**
14' pt Rashica (K), 43' Popov (B); 10' st Dimitrov (B), 19' Muriqi (K), 48' Rashani (K).
**Repubblica Ceca-Montenegro 3-0**
18' pt Jankto; 4' st Kopitovic (M) aut., 37' Schick rig.

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Inghilterra | 6 | 2 | 2 | 0 | 0 | 10 | 1 |
| Rep. Ceca | 6 | 3 | 2 | 0 | 1 | 5 | 6 |
| Kosovo | 5 | 3 | 1 | 2 | 0 | 5 | 4 |
| Bulgaria | 2 | 4 | 0 | 2 | 2 | 5 | 7 |
| Montenegro | 2 | 4 | 0 | 2 | 2 | 3 | 10 |

### GRUPPO B

**Lituania-Lussemburgo 1-1**
21' pt Rodrigues (Lu); 29' st Novikovas (Li).
**Ucraina-Serbia 5-0**
26' e 27' pt Tsygankov; 1' st Konoplyanka, 13' Yaremchuk, 30' Konoplyanka.

**Serbia-Lituania 4-1**
20' e 34' pt Mitrovic A. (S), 35' Jovic (S); 26' st Novikovas (L) rig., 47' Ljajic (S).
**Ucraina-Lussemburgo 1-0**
6' pt Yaremchuk.

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Ucraina | 10 | 4 | 3 | 1 | 0 | 8 | 1 |
| Lussemburgo | 4 | 4 | 1 | 1 | 2 | 4 | 5 |
| Serbia | 4 | 3 | 1 | 1 | 1 | 5 | 7 |
| Portogallo | 2 | 2 | 0 | 2 | 0 | 1 | 1 |
| Lituania | 1 | 3 | 0 | 1 | 2 | 3 | 7 |

### GRUPPO F

**Faer Oer-Spagna 1-4**
6' pt Ramos (S), 19' Jesus Navas (S), 30' Olsen K. (F), 34' Gestsson (F) aut.; 26' st Gayà (S).
**Norvegia-Romania 2-2**
11' st Elyounoussi T. (N), 25' Odegaard (N), 32' e 37' Keşeru (R).
**Svezia-Malta 3-0**
2' pt Quaison; 5' st Claesson, 36' Isak.

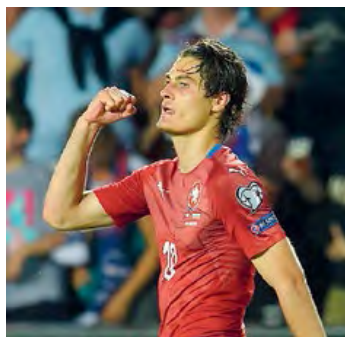
**Faer Oer-Norvegia 0-2**
4' e 38' st Johnsen.
**Malta-Romania 0-4**
7' e 29' pt Puscas, 34' Chipciu; 46' st Man.
**Spagna-Svezia 3-0**
19' st Sergio Ramos rig., 40' Morata rig., 42' Oyarzabal.

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Spagna | 12 | 4 | 4 | 0 | 0 | 11 | 2 |
| Svezia | 7 | 4 | 2 | 1 | 1 | 8 | 7 |
| Romania | 7 | 4 | 2 | 1 | 1 | 11 | 5 |
| Norvegia | 5 | 4 | 1 | 2 | 1 | 8 | 7 |
| Malta | 3 | 4 | 1 | 0 | 3 | 2 | 10 |
| Faer Oer | 0 | 4 | 0 | 0 | 4 | 3 | 12 |

### GRUPPO G

**Austria-Slovenia 1-0**
29' st Burgstaller.
**Lettonia-Israele 0-3**
10' pt Zahavi; 15' e 36' st Zahavi.
**Macedonia-Polonia 0-1**
2' st Piatek K.

**Lettonia-Slovenia 0-5**
24' e 27' pt Crnigoj, 29' rig. e 44' Ilicic; 2' st Zajc.
**Macedonia-Austria 1-4**
18' pt Hinteregger (A) aut., 39' Lazaro (A); 17' rig. e 37' st Arnautovic (A), 41' Bejtulai (M) aut.
**Polonia-Israele 4-0**
35' pt Piątek K.; 11' st Lewandowski rig., 14' Grosicki, 39' Kadzior.

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Polonia | 12 | 4 | 4 | 0 | 0 | 8 | 0 |
| Israele | 7 | 4 | 2 | 1 | 1 | 8 | 7 |
| Austria | 6 | 4 | 2 | 0 | 2 | 7 | 6 |
| Slovenia | 5 | 4 | 1 | 2 | 1 | 7 | 3 |
| Macedonia | 4 | 4 | 1 | 1 | 2 | 5 | 7 |
| Lettonia | 0 | 4 | 0 | 0 | 4 | 1 | 13 |

Dall'alto: i gol di Oyarzabal (Spagna) alla Svezia e di Ünder (Turchia) contro la Francia. Da sinistra: esultano Piatek (Polonia) e Schick (Rep. Ceca, 3 reti in 2 gare). A destra: Thauvin (Francia) a segno contro Andorra. Sotto: la festa dell'Ucraina, prima nel gruppo B; Sané fissa l'8-0 tedesco all'Estonia

## GRUPPO C

**Bielorussia-Germania 0-2**
13' pt Sané; 17' st Reus.
**Estonia-Irlanda del Nord 1-2**
25' pt Vassiljev (E); 32' st Washington (I), 35' Magennis (I).

**Bielorussia-Irlanda del Nord 0-1**
41' st McNair.
**Germania-Estonia 8-0**
10' pt Reus, 17' Gnabry, 20' Goretzka, 26' Gundogan rig., 37' Reus; 17' st Gnabry, 34' Werner, 43' Sané.

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Irlanda del Nord | 12 | 4 | 4 | 0 | 0 | 7 | 2 |
| Germania | 9 | 3 | 3 | 0 | 0 | 13 | 2 |
| Olanda | 3 | 2 | 1 | 0 | 1 | 6 | 3 |
| Estonia | 0 | 3 | 0 | 0 | 3 | 1 | 12 |
| Bielorussia | 0 | 4 | 0 | 0 | 4 | 1 | 9 |

## GRUPPO D

**Danimarca-Irlanda 1-1**
31' st Hojbjerg (D), 40' Duffy (I).
**Georgia-Gibilterra 3-0**
30' pt Gvilia; 14' st Papunashvili, 31' Arveladze rig.

**Danimarca-Georgia 5-1**
13' pt Dolberg (D), 25' Lobzhanidze (G), 30' Eriksen (D) rig.; 18' st Dolberg (D), 28' Poulsen Y. (D), 48' Braithwaite (D).
**Irlanda-Gibilterra 2-0**
29' pt Chipolina J. (G) aut.; 48' st Brady.

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Irlanda | 10 | 4 | 3 | 1 | 0 | 5 | 1 |
| Danimarca | 5 | 3 | 1 | 2 | 0 | 9 | 5 |
| Svizzera | 4 | 2 | 1 | 1 | 0 | 5 | 3 |
| Georgia | 3 | 4 | 1 | 0 | 3 | 4 | 8 |
| Gibilterra | 0 | 3 | 0 | 0 | 3 | 0 | 6 |

## GRUPPO E

**Azerbaigian-Ungheria 1-3**
18' pt Orban (U); 8' st Orban (U), 24' Emreli (A), 26' Holman (U).
**Croazia-Galles 2-1**
17' pt Lawrence (G) aut.; 3' st Perisic (C), 32' Brooks (G).

**Azerbaigian-Slovacchia 1-5**
8' pt Lobotka (S), 27' Kucka (S), 29' Sheydaev (A), 30' Hamsik (S); 12' st Hamsik (S), 40' Hancko (S).
**Ungheria-Galles 1-0**
35' st Patkai.

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Ungheria | 9 | 4 | 3 | 0 | 1 | 6 | 4 |
| Slovacchia | 6 | 3 | 2 | 0 | 1 | 7 | 2 |
| Croazia | 6 | 3 | 2 | 0 | 1 | 5 | 4 |
| Galles | 3 | 3 | 1 | 0 | 2 | 2 | 3 |
| Azerbaigian | 0 | 3 | 0 | 0 | 3 | 3 | 10 |

## GRUPPO H

**Islanda-Albania 1-0**
22' pt Gudmundsson.
**Moldavia-Andorra 1-0**
8' pt Armas.
**Turchia-Francia 2-0**
30' pt Kaan Ayhan, 40' Ünder.

**Albania-Moldavia 2-0**
21' st Cikalleshi, 48' Ramadani.
**Andorra-Francia 0-4**
11' pt Mbappé, 30' Ben Yedder, 46' Thauvin; 60 Zouma.
**Islanda-Turchia 2-1**
21' e 32' pt Sigurdsson R. (I), 40' Dorukhan Tokoz (T).

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Francia | 9 | 4 | 3 | 0 | 1 | 12 | 3 |
| Turchia | 9 | 4 | 3 | 0 | 1 | 9 | 2 |
| Islanda | 9 | 4 | 3 | 0 | 1 | 5 | 5 |
| Albania | 6 | 4 | 2 | 0 | 2 | 5 | 3 |
| Moldavia | 3 | 4 | 1 | 0 | 3 | 2 | 10 |
| Andorra | 0 | 4 | 0 | 0 | 4 | 0 | 10 |

## GRUPPO I

**Belgio-Kazakistan 3-0**
11' pt Mertens, 14' Castagne; 5' st Lukaku R.
**Russia-San Marino 9-0**
25' pt Cevoli (S) aut., 31' Dzyuba rig., 36' Kudryashov, 41' Anton Miranchuk; 28' e 31' st Dzyuba, 32' e 38' Smolov, 43' Dzyuba.
**Scozia-Cipro 2-1**
16' st Robertson (S), 42' Kousoulos (C), 44' Burke (S).

**Belgio-Scozia 3-0**
46' pt Lukaku R.; 12' st Lukaku R., 47' De Bruyne.
**Kazakistan-San Marino 4-0**
46' pt Kuat; 17' st Fedin, 20' Suyumbayev, 34' Islamkhan.
**Russia-Cipro 1-0**
38' pt Ionov.

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Belgio | 12 | 4 | 4 | 0 | 0 | 11 | 1 |
| Russia | 9 | 4 | 3 | 0 | 1 | 15 | 3 |
| Kazakistan | 6 | 4 | 2 | 0 | 2 | 7 | 7 |
| Scozia | 6 | 4 | 2 | 0 | 2 | 4 | 7 |
| Cipro | 3 | 4 | 1 | 0 | 3 | 6 | 5 |
| San Marino | 0 | 4 | 0 | 0 | 4 | 0 | 20 |

## GRUPPO J

**Armenia-Liechtenstein 3-0**
2' pt Ghazaryan, 18' Karapetyan; 46' st Barseghyan.
**Finlandia-Bosnia-Erzegovina 2-0**
11' e 23' st Pukki.
**Grecia-Italia 0-3**
23' pt Barella, 30' Insigne, 33' Bonucci.

**Grecia-Armenia 2-3**
8' pt Karapetyan (A), 33' Ghazaryan (A); 9' st Zeca (G), 29' Barseghyan (A), 42' Fortounis (G).
**Italia-Bosnia-Erzegovina 2-1**
32' pt Dzeko (B); 4' st Insigne (I), 41' Verratti (I).
**Liechtenstein-Finlandia 0-2**
37' pt Pukki; 12' st Kallman.

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Italia | 12 | 4 | 4 | 0 | 0 | 13 | 1 |
| Finlandia | 9 | 4 | 3 | 0 | 1 | 6 | 2 |
| Armenia | 6 | 4 | 2 | 0 | 2 | 7 | 6 |
| Grecia | 4 | 4 | 1 | 1 | 2 | 6 | 8 |
| Bosnia Erzeg. | 4 | 4 | 1 | 1 | 2 | 5 | 7 |
| Liechtenstein | 0 | 4 | 0 | 0 | 4 | 0 | 13 |

## DUE PROMOSSE PER OGNI GIRONE FINALE A LONDRA, 4 GARE A ROMA

Partecipano alla fase finale dell'Europeo (12 giugno-12 luglio 2020) 24 squadre: le prime 2 di ciascuno dei 10 gironi e le 4 vincenti dei play off di marzo 2020 tra le migliori di Nations League non ancora qualificate.
Sorteggio dei 6 gruppi sabato 30 novembre 2019 a Bucarest. Le 4 fasce saranno decise in base alle classifiche delle qualificazioni (nell'ordine: posizione, punti, differenza reti, gol segnati, gol in trasferta, vittorie, vittorie fuori casa, fair play – 3 punti per espulsione/doppia ammonizione, 1 per ammonizione –, classifica Nations League). Le 4 dei play off entrano nell'ultima fascia.
Trattandosi per la prima volta di un Europeo itinerante, si giocherà in 12 città di altrettante nazioni. Per i gruppi, le 12 città sono state già accoppiate in modo tale che ogni coppia ospiti le 6 gare di un girone, 3 a testa. Se entrambe le nazioni ospitanti si qualificano, serve un sorteggio per determinare chi gioca in casa lo scontro diretto.

**Gruppo A:** Italia (Roma), Azerbaigian (Baku)
**Gruppo B:** Russia (San Pietroburgo), Danimarca (Copenaghen)
**Gruppo C:** Olanda (Amsterdam), Romania (Bucarest)
**Gruppo D:** Inghilterra (Londra), Scozia (Glasgow)
**Gruppo E:** Spagna (Bilbao), Irlanda (Dublino)
**Gruppo F:** Germania (Monaco), Ungheria (Budapest).

Partita inaugurale il 12 giugno a Roma, dove si giocherà anche il 17 e il 21 per il girone e il 4 luglio per i quarti. Semifinali (7 e 8 luglio) e finale (12 luglio) allo stadio Wembley di Londra.

# Biscotto indigesto paga Di Biagio

Doveva essere l'Europeo della consacrazione per l'Italia Under 21 più bella degli ultimi anni e invece è finita con un'eliminazione assurda dopo aver battuto i più forti (la Spagna, che alla fine si è presa giustamente il titolo): azzurrini esclusi dalle semifinali e dalle Olimpiadi, per la terza volta consecutiva. Com'era logico, ha pagato per tutti il ct Di Biagio che si è dimesso subito dopo il pareggio "biscottato" (zero tiri) tra Romania e Francia (migliore seconda) che ha portato entrambe in semifinale e a Tokyo 2020. Non è bastata la verve di Chiesa (3 splendidi gol), l'Italia era giù atleticamente, ragazzi attesi come Kean e Zaniolo hanno deluso. E un po' di sfortuna con la Polonia: occasioni, un palo, non meritavamo di perdere. Ora toccherà al nuovo ct: Paolo Nicolato.

## GRUPPO A

**Italia-Spagna 3-1**
9' pt Ceballos (S), 36' Chiesa (I); 19' st Chiesa (I), 37' Pellegrini (I) rig.
**Polonia-Belgio 3-2**
16' pt Leya Iseka (B), 26' Zurkowski (P); 7' st Bielik (P), 34' Szymanski (P), 39' Cools (B).
**Italia-Polonia 0-1**
40' pt Bielik.
**Spagna-Belgio 2-1**
7' pt Dani Olmo (S), 24' Bornauw (B); 44' st Fornals (S).
**Belgio-Italia 1-3**
44' pt Barella (I); 8' st Cutrone (I), 34' Verschaeren (B), 44' Chiesa (I).
**Spagna-Polonia 5-0**
17' pt Fornals, 35' Oyarzabal, 39' Fabian Ruiz; 26' st Ceballos, 45' Mayoral.

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Spagna | 6 | 3 | 2 | 0 | 1 | 8 | 4 |
| Italia | 6 | 3 | 2 | 0 | 1 | 6 | 3 |
| Polonia | 6 | 3 | 2 | 0 | 1 | 4 | 7 |
| Belgio | 0 | 3 | 0 | 0 | 3 | 4 | 8 |

## GRUPPO B

**Germania-Danimarca 3-1**
28' pt Richter (G); 7' st Richter (G), 20' Waldschmidt (G), 28' Skov (D) rig.
**Serbia-Austria 0-2**
37' pt Wolf; 33' st Horvath.
**Danimarca-Austria 3-1**
33' pt Maehle (D); 2' st Lienhart (A), 32' Maehle (D), 48' Olsen (D).
**Germania-Serbia 6-1**
16' pt Richter (G), 30' e 37' Waldschmidt (G); 24' st Dahoud (G), 35' Waldschmidt (G), 40' Zivkovic A. (S) rig., 47' Maier (G).
**Austria-Germania 1-1**
14' pt Waldschmidt (G), 24' Danso (A) rig.
**Danimarca-Serbia 2-0**
21' pt Bruun Larsen; 6' st Rasmussen.

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Germania | 7 | 3 | 2 | 1 | 0 | 10 | 3 |
| Danimarca | 6 | 3 | 2 | 0 | 1 | 6 | 4 |
| Austria | 4 | 3 | 1 | 1 | 1 | 4 | 4 |
| Serbia | 0 | 3 | 0 | 0 | 3 | 1 | 10 |

A sinistra: il primo gol di Chiesa alla Spagna nel 3-1 che aveva illuso l'Italia. A destra: la rete annullata a Orsolini contro la Polonia. Poteva essere un meritato pareggio e invece si è trattato del ko fatale. Sotto: Barella apre il tris azzurro contro il Belgio

## I TABELLINI DELL'ITALIA

Bologna, 16 giugno 2019

**ITALIA 3**
**SPAGNA 1**

**ITALIA:** 4-3-3 Meret 6,5 - Calabresi 6 Mancini 7 Bonifazi 6,5 (43' st Bastoni ng) Dimarco 6,5 - Barella 6,5 Mandragora 6 Pellegrini 7 - Zaniolo 5,5 (42' pt Orsolini 6,5) Kean 6,5 (15' st Cutrone 6,5) Chiesa 8.
**In panchina:** Audero, Montipò, Pezzella, Adjapong, Romagna, Tonali, Locatelli, Murgia, Bonazzoli.
**All:** Di Biagio 6,5.

**SPAGNA:** 4-2-3-1 Simon 5,5 - Martin A. 5 Vallejo J. 5,5 Meré 5,5 Aaron 5,5 Zubeldia 6 (22' st Fornals 6) - Fabian Ruiz 6 (1' st Merino 5,5) Soler 6 - Ceballos 7,5 Oyarzabal 5,5 (40' st Mir ng) Mayoral 5,5.
**In panchina:** Silvera, Martin D., Firpo, Nunez, Lirola, Vallejo M., Pedraza, Roca, Olmo.
**All:** De La Fuente 5,5.

**Arbitro:** Gozubuyuk (Olanda) 6.
**Reti:** 9' pt Ceballos (S), 36' Chiesa (I); 19' st Chiesa (I), 37' Pellegrini (I) rig.
**Ammoniti:** Calabresi, Mandragora, Zaniolo, Orsolini (I); Vallejo J., Soler (S).
**Espulsi:** nessuno.

Bologna, 19 giugno 2019

**ITALIA 0**
**POLONIA 1**

**ITALIA:** 4-3-3 Meret 5,5 - Adjapong 5 (36' st Zaniolo ng) Mancini 6 Bastoni 6 Dimarco 5 - Barella 6 Mandragora 5 (12' st Tonali 6) Pellegrini 6 - Orsolini 6,5 (1' st Kean 6) Cutrone 5 Chiesa 6,5.
**In panchina:** Audero, Montipò, Calabresi, Pezzella, Bonifazi, Bonazzoli, Romagna, Locatelli. Murgia.
**All:** Di Biagio 5.

**POLONIA:** 4-5-1 Grabara 7 - Fila 5,5 Wieteska 6,5 Bochniewicz 6 Pestka 6 - Jagiello 5,5 (10' st Michalak 6,5) Bielik 7 Dziczek 6,5 Zurkowski 6,5 Szymanski 6 - Kownacki 6 (31' st Buksa 6).
**In panchina:** Lis, Loska, Placheta, Poitrowsi, Swiderski, Wdowiak, Jonczy, Jozwiak, Tomczyk, Gummy.
**All:** Michniewicz 7.

**Arbitro:** Kulbakov (Bielorussia) 6,5.
**Rete:** 40' pt Bielik.
**Ammoniti:** Zaniolo (I); Dziczek, Kownacki, Buksa (P).
**Espulsi:** nessuno.

Reggio Emilia, 22-06-2019

**BELGIO 1**
**ITALIA 3**

**BELGIO:** 4-4-2 De Wolf 6 - Cools 5,5 Bornauw 5,5 Bushiri 5 Cobbaut 5 - Omeonga 5,5 (14' st Verschaeren 6,5) Schrijvers 5 Heynen 5 Bastien 5 (14' st Mangala 5,5) - Lukebakio 5 Saelamaekers 6 (29' st Mbenza 4,5).
**In panchina:** Jackers, Teunckens, De Norre, Leya Iseka, De Sart, Schryvers, Amuzu, Wouters.
**All:** Walem 5,5.

**ITALIA:** 4-3-3 Meret 6 - Calabresi 5,5 Mancini 7 Bastoni 6,5 Pezzella 6,5 - Barella 7,5 (45' st Dimarco ng) Mandragora 6 Locatelli 6 (27' st Tonali 6,5) - Chiesa 7 Cutrone 7 Pellegrini 6,5 (35' st Bonazzoli ng).
**In panchina:** Audero, Montipò, Adjapong, Bonifazi, Romagna, Orsolini, Murgia, Kean.
**All:** Di Biagio 6,5.

**Arbitro:** Jovanovic (Serbia) 6.
**Reti:** 44' pt Barella (I); 8' st Cutrone (I), 34' Verschaeren (B), 44' Chiesa (I).
**Ammoniti:** Cools, Bushiri, Mangala, Saelamaekers, Mbenza (B); Mancini, Chiesa (I).
**Espulsi:** 45' st Mbenza (B) per doppia ammonizione.

## GRUPPO C

**Inghilterra-Francia 1-2**
9' st Foden (I), 44' Ikoné (F), 49' Wan-Bissaka (I) aut.
**Romania-Croazia 4-1**
11' pt Puscas (R) rig., 14' Hagi (R), 18' Vlasic (C); 21' st Baluta (S), 48' Petre (R).
**Francia-Croazia 1-0**
8' pt Dembelé.
**Inghilterra-Romania 2-4**
31' st Puşcas (R) rig., 34' Gray (I), 40' Hagi (R), 42' Abraham (I), 44' e 48' Coman (R).
**Croazia-Inghilterra 3-3**
11' pt Nelson (I) rig., 39' Brekalo (C); 3' st Maddison (I), 17' Vlasic (C), 25' Kenny (I), 37' Brekalo (C).
**Francia-Romania 0-0**

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Romania** | 7 | 3 | 2 | 1 | 0 | 8 | 3 |
| **Francia** | 7 | 3 | 2 | 1 | 0 | 3 | 1 |
| **Inghilterra** | 1 | 3 | 0 | 1 | 2 | 6 | 9 |
| **Croazia** | 1 | 3 | 0 | 1 | 2 | 4 | 8 |

## SEMIFINALI

**Spagna-Francia 4-1**
16' pt Mateta (F) rig., 28' Marc Roca (S), 50' Oyarzabal (S) rig.; 2' st Dani Olmo (S), 22' Mayoral (S).
**Germania-Romania 4-2**
21' pt Amiri (G), 26' rig. e 44' Puscas (R); 6' e 45' st Waldschmidt (G), 49' Amiri (G).

## FINALE

Udine, 30 giugno 2019

**SPAGNA 2**
**GERMANIA 1**

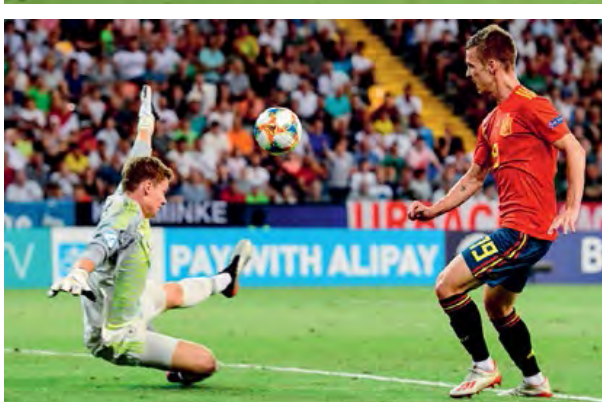
**SPAGNA:** 4-2-3-1 Sivera 5,5 - Martin A. 6 Nunez 6,5 Vallejo J. 6 Firpo 6,5 - Roca 6,5 Fabian Ruiz 7,5 (33' st Merino ng) - Olmo 7 Ceballos 7 Fornals 5,,5 (27' st Mayoral 6) - Oyarzabal 6,5 (10' st Soler 6,5). **In panchina:** Simon, Martin D., Aaron, Meré, Vallejo M., Zubeldia, Lirola, Pedraza, Mir. **All:** De La Fuente 7.

**GERMANIA:** 4-3-3 Nubel 5 - Klostermann 5,5 Tah 5 Baumgartl 5 Henrichs 5,5 - Eggestein 5,5 (33' st Nmecha L. ng) Serdar 5,5 (16' st Neuhaus 6) Dahoud 5 - Oztunali 6 (227' st Richter 5,5) Waldschmidt 6 Amiri 6,5. **In panchina:** Muller, Schubert, Eggestein, Mittelstadt, Anton, Uduokhai, Koch, Maier, Lowen. **All:** Kuntz 5,5.

**Arbitro:** Jovanovic (Serbia) 6,5.
**Reti:** 7' pt Fabian Ruiz (S); 24' st Dani Olmo (S), 43' Amiri (G).
**Ammoniti:** Sivera, Vallejo J., Nunez (S).
**Espulsi:** nessuno.

## ALBO D'ORO

| | |
|---|---|
| 1978 **Jugoslavia** | 2000 **ITALIA** |
| 1980 **Urss** | 2002 **Rep. Ceca** |
| 1982 **Inghilterra** | 2004 **ITALIA** |
| 1984 **Inghilterra** | 2006 **Olanda** |
| 1986 **Spagna** | 2007 **Olanda** |
| 1988 **Francia** | 2009 **Germania** |
| 1990 **Urss** | 2011 **Spagna** |
| 1992 **ITALIA** | 2013 **Spagna** |
| 1994 **ITALIA** | 2015 **Svezia** |
| 1996 **ITALIA** | 2017 **Germania** |
| 1998 **Spagna** | 2019 **Spagna** |

Sopra: la Spagna festeggia con la coppa. E' il suo quinto titolo europeo Under 21: raggiunta l'Italia. Sotto il gol del napoletano Fabian Ruiz ai tedeschi; il raddoppio firmato da Dani Olmo

# MONDIALI UNDER 20

## FASE A GIRONI

### GRUPPO A

**Polonia-Colombia 0-2**
23' pt Angulo; 3' st Sandoval.
**Tahiti-Senegal 0-3**
1' e 29' pt Sagna; 5' st Sagna.
**Polonia-Tahiti 5-0**
18' pt Bednarczyk, 37' Zylla, 39' Steczyk; 16' st Steczyk, 29' Benedyczak.
**Senegal-Colombia 2-0**
34' pt Niane rig.; 40' st Lopy rig.
**Colombia-Tahiti 6-0**
8' e 37' pt Sinisterra, 38' e 42' Hernandez; 25' st Hernandez, 42' Caicedo D.
**Senegal-Polonia 0-0**

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Senegal | 7 | 3 | 2 | 1 | 0 | 5 | 0 |
| Colombia | 6 | 3 | 2 | 0 | 1 | 8 | 2 |
| Polonia | 4 | 3 | 1 | 1 | 1 | 5 | 2 |
| Tahiti | 0 | 3 | 0 | 0 | 3 | 0 | 14 |

### GRUPPO B

**Giappone-Ecuador 1-1**
45' pt Tagawa (G) aut.; 23' st Yamada (G).
**Messico-Italia 1-2**
3' pt Frattesi (I), 37' De La Rosa R. (M); 22' st Ranieri (I).
**Ecuador-Italia 0-1**
15' pt Pinamonti.
**Messico-Giappone 0-3**
21' pt Miyashiro: 7' st Tagawa, 32' Miyashiro.
**Ecuador-Messico 1-0**
12' pt Plata.
**Italia-Giappone 0-0**

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Italia | 7 | 3 | 2 | 1 | 0 | 3 | 1 |
| Giappone | 5 | 3 | 1 | 2 | 0 | 4 | 1 |
| Ecuador | 4 | 3 | 1 | 1 | 1 | 2 | 2 |
| Messico | 0 | 3 | 0 | 0 | 3 | 1 | 6 |

### GRUPPO C

**Honduras-Nuova Zelanda 0-5**
8' pt Diego (H) aut., 17' e 27' Waine; 6' st Singh, 46' Conroy.
**Uruguay-Norvegia 3-1**
21' pt Nunez (U), 29' Ginella (U); 2' st Borchgrevink (N), 42' Rodriguez (U).
**Honduras-Uruguay 0-2**
41' pt Acevedo; 46' st Schiappacasse N.
**Norvegia-Nuova Zelanda 0-2**
26' st Stensness, 38' Kitolano (N) aut.
**Norvegia-Honduras 12-0**
7' e 20' Haland, 30' Ostigard, 36' rig. e 43' Haland; 1' st Hauge, 5', 22, e 32' Haland, 37' Markovic, 43' e 45' Haland.
**Nuova Zelanda-Uruguay 0-2**
40' pt Nunez; 50' st Rodriguez.

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Uruguay | 9 | 3 | 3 | 0 | 0 | 7 | 1 |
| Nuova Zelanda | 6 | 3 | 2 | 0 | 1 | 7 | 2 |
| Norvegia | 3 | 3 | 1 | 0 | 2 | 13 | 5 |
| Honduras | 0 | 3 | 0 | 0 | 3 | 0 | 19 |

### GRUPPO D

**Qatar-Nigeria 0-4**
12' pt Effiom, 24' Offia; 23' st Dele-Bashiru, 29' Salawudeen.
**Ucraina-USA 2-1**
26' pt Buletsa (Uc), 32' Servania (Us); 6' st Popov (Uc).
**Qatar-Ucraina 0-1**
14' st Popov.
**USA-Nigeria 2-0**
18' pt Soto; 1' st Soto.
**Nigeria-Ucraina 1-1**
30' pt Danylo Sikan (U); 6' st Tijani (N) rig.
**USA-Qatar 1-0**
31' st Weah.

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Ucraina | 7 | 3 | 2 | 1 | 0 | 4 | 2 |
| USA | 6 | 3 | 2 | 0 | 1 | 4 | 2 |
| Nigeria | 4 | 3 | 1 | 1 | 1 | 5 | 3 |
| Qatar | 0 | 3 | 0 | 0 | 3 | 0 | 6 |

### GRUPPO E

**Francia-Arabia Saudita 2-0**
43' pt Fofana; 30' st Gouiri.
**Panama-Mali 1-1**
39' pt Konte (M); 42' st Valanta (P) rig.
**Arabia Saudita-Mali 3-4**
9' pt Albrikan (A), 20' Altambakti (A) rig., 36' Koita (M); 9' st Kone (M), 18' Khalid Alghannam (A), 25' Traore (M), 45' Camara M. (M).
**Panama-Francia 0-2**
44' pt Zagadou; 7' st Cuisance.
**Arabia Saudita-Panama 1-2**
7' pt Mc Kenzie (P); 8' st Feras Albrikan (A), 33' Valanta (P).
**Mali-Francia 2-3**
12' pt Cuisance (F), 14' Koita (M); 20' st Diaby (F) rig., 42' Gouiri (F), 50' Ousmane (M).

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Francia | 9 | 3 | 3 | 0 | 0 | 7 | 2 |
| Mali | 4 | 3 | 1 | 1 | 1 | 7 | 7 |
| Panama | 4 | 3 | 1 | 1 | 1 | 3 | 4 |
| Arabia Saudita | 0 | 3 | 0 | 0 | 3 | 4 | 8 |

### GRUPPO F

**Argentina-Sudafrica 5-2**
4' pt Vera (A), 23' Phillips (S); 18' rig. e 26' st Barco (A), 33' Alvarez (A), 40' Foster (S) rig., 50' Gaich (A).
**Portogallo-Corea del Sud 1-0**
7' pt Trincao.
**Portogallo-Argentina 0-2**
33' pt Gaich; 39' st Perez.
**Sudafrica-Corea del Sud 0-1**
69 Kim Hyunwoo.
**Corea del Sud-Argentina 2-1**
42' pt Oh Sehun (C); 12' st Cho Youngwook (C), 43' Ferreira (A).
**Sudafrica-Portogallo 1-1**
19' pt Rafael Leao (P); 8' st Monyane (S) rig.

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Argentina | 6 | 3 | 2 | 0 | 1 | 8 | 4 |
| Corea del Sud | 6 | 3 | 2 | 0 | 1 | 3 | 2 |
| Portogallo | 4 | 3 | 1 | 1 | 1 | 2 | 3 |
| Sudafrica | 1 | 3 | 0 | 1 | 2 | 3 | 7 |

## I TABELLINI DELL'ITALIA NEL GIRONE

Gdynia, 23 maggio 2019

**MESSICO 1**
**ITALIA 2**

**MESSICO:** 4-4-2 Higuera 6 - Alvarez 5,5 Sepulveda 5,5 Leon 5,5 Cardenas 5,5 - Lainez 5 Orona 5 Meraz 6 Dominguez 5 (1' st Figueroa 5,5) - De La Rosa 6 (42' st Hernandez ng), Macias 5,5.
**In panchina:** Alonoz, Lopez L., Torres, Trejo, Plascencia, Lopez D., Gutierrez, Lozano.
**All:** Ramirez 5,5.

**ITALIA:** 3-5-2 Plizzari 6 - Gabbia 6,5 Del Prato 6 Ranieri 7 - Bellanova 6 Frattesi 6,5 (40' st Alberico ng) Esposito 6 (43' st Colpani ng) Pellegrini 6,5 Tripaldelli 6,5 - Pinamonti 6 Scamacca 5,5 (33' st Capone ng).
**In panchina:** Carnesecchi, Loria, Candela, Buongiorno, Gori, Olivieri.
**All:** Nicolato 6,5.

**Arbitro:** Claus (Brasile) 6.
**Reti:** 3' Pt Frattesi (I), 37' De La Rosa R. (M); 22' St Ranieri (I).
**Ammoniti:** De La Rosa (M); Gabbia, Ranieri (I).
**Espulsi:** nessuno.

Bydgoszcz, 26 maggio 2019

**ECUADOR 0**
**ITALIA 1**

**ECUADOR:** 4-2-3-1 Ramirez 6 - Espinoza 6 (16' st Plaza 6) Porozo 5 Vallecilla 6,5 Palacios 6,5 - Cifuentes 7 Alcivar 6,5 (33' st Segura ng) - Plata 6 Rezabala 6 Alvarado 6 Campana 5,5.
**In panchina:** Bellolio, Lara, Estupinan, Arce, Mina, Castillo, Quintero, Loor.
**All:** Celico 6,5.

**ITALIA:** 3-5-2 Plizzari 7,5 - Gabbia 6,5 Delprato 6 Ranieri 6,5 - Bellanova 6 Frattesi 6 (45' st Alberico ng) Esposito 6 (28' st Colpani 6) Pellegrini 6,5 Tripaldelli 6,5 - Scamacca 6,5 (37' st Capone ng) Pinamonti 7.
**In panchina:** Carnesecchi, Loria, Candela, Buongiorno, Gori, Olivieri.
**All:** Nicolato 6,5.

**Arbitro:** Makhadmeh (Giordania) 5,5.
**Rete:** 15' pt Pinamonti.
**Ammoniti:** Palacios, Plata (E); Delprato, Bellanova, Scamacca, Pellegrini, Capone (I).
**Espulsi:** 41' pt Porozo (E) per gioco scorretto.
**Note:** Al 48' pt Campana (E) si è fatto parare un rigore.

Bydgoszcz, 29 maggio 2019

**ITALIA 0**
**GIAPPONE 0**

**ITALIA:** 4-3-3 Carnesecchi 7,5 - Candela 6 Bettella 6 (1' st Gabbia 6) Buongiorno 5,5 Tripaldelli 6 - Alberico 6 Colpani 6,5 (26' st Esposito 6) Frattesi 6,5 Olivieri 6 Gori 6 (44' st Pinamonti ng) Capone 5,5.
**In panchina:** Plizzari, Scamacca, Ranieri, Bellanova, Delprato, Pellegrini, Loria.
**All:** Nicolato 6,5.

**GIAPPONE:** 4-4-2 Wakahara 6,5 - Sugawara 6,5 Mikuni 6 Kobayashi 6,5 Higashi 5,5 - Saito K. 6 (32' st Suzuki T. ng) Ito 5,5 Saito M. 6,5 Yamada 6 - Nishikawa 6 (41' st Hara ng) Tagawa 6.
**In panchina:** Mogi, Seko, Goke, Fujimoto, Miyashiro, Kida, Suzuki Z.
**All:** Kageyama 6.

**Arbitro:** Ghorbal (Algeria) 6.
**Ammoniti:** Frattesi (I); Mikuni (G).
**Espulsi:** nessuno.
**Note:** Al 11' pt Ito (G) si è fatto parare un rigore.

## OTTAVI DI FINALE

Gdynia, 2 giugno 2019

**ITALIA 1**
**POLONIA 0**

**ITALIA:** 3-5-2 Plizzari 6,5 - Gabbia 6,5 Delprato 6,5 Ranieri 6,5 - Bellanova 6 Frattesi 6,5 Esposito 6 (44' st Alberico ng) Pellegrini 6 Tripaldelli 6 - Scamacca 5,5 (23' st Capone 5,5) Pinamonti 6,5.
**In panchina:** Carnesecchi, Loria, Candela, Buongiorno, Bettella, Colpani, Gori, Olivieri.
**All:** Nicolato 6,5.

**POLONIA:** 4-4-1-1 Majecki 6 - Szota 5,5 (38' st Benedyczak ng) Walukiewicz 6 Sobocinski 6 Stanilewicz 6 (32' st Puchacz ng) - Bednarczyk 6,5 Slisz 6 Makowski 5,5 (14' st Kopacz 6) Skoras 6 - Zylla 6,5 - Steczyk 5,5.
**In panchina:** Mleczko, Niemczycki, Nawrocki, Gryszkiewicz, Bogusz, Zalewski, Lyszczarz.
**All:** Magiera 6.

**Arbitro:** Gil Manzano (Spagna) 6.
**Reti:** 38' pt Pinamonti rig.
**Ammoniti:** Esposito, Tripaldelli, Alberico (I); Stanilewicz (P).
**Espulsi:** nessuno.

# Beffa del Var
# Italia quarta

Come nel 2017, l'Italia si ferma nelle semifinali del Mondiale Under 20, battuta dalla squadra che poi si aggiudicherà il titolo: l'Inghilterra allora, l'Ucraina adesso. Stavolta i rimpianti aumentano perché gli avversari, pur bene organizzati, erano assolutamente alla portata. Dopo un torneo condotto alla grande, l'Italia ha avuto un approccio soft con la semifinale e si è svegliata solo dopo il gol dei rivali. Il ct Nicolato ha quindi lanciato l'assalto con uno spregiudicato 4-2-4: tante occasioni, le più nitide, in verità, per i gialloblù. Poi il caos finale: Italia in superiorità numerica che ha trovato il pari al 91' con una splendida girata di Scamacca, ma festa gelata dopo un minuto dall'arbitro brasiliano che, richiamato dal Var, ha visto un braccio largo dell'azzurro sul volto di Bondar: ma era stato il difensore ad andare a sbattere e cadere giù accentuando gli effetti del contatto. Il fair play di Nicolato («errore, non ingiustizia») non asciuga le lacrime dei nostri ragazzi, poi ko nella finalina (nel 2017 erano finiti terzi). Nella finale, inedita, trionfo ucraino sui sudcoreani.

**La festa dell'Ucraina, campione del mondo under 20 per la prima volta, e, sopra, il gol di Scamacca annullato in semifinale**

## QUARTI DI FINALE

Tychy, 7 giugno 2019

**ITALIA 4**
**MALI 2**

**ITALIA:** 3-5-2 Coulibaly Plizzari 7,5 - Gabbia 5,5 Del Prato 6 Ranieri 6 - Bellanova 6,5 Frattesi 6,5 Esposito 6,5 (24' st Bettella 5,5) Pellegrini 6,5 Tripaldelli 6 - Scamacca 6 Pinamonti 7,5 (43' st Olivieri ng).
**In panchina:** Carnesecchi, Loria, Candela, Buongiorno, Colpani, Capone, Gori, Alberico.
**All:** Nicolato 7.

**MALI:** 4-3-3 Koita Y. 5 - Fofana 5 (46' st Traore M. ng) Diaby 5,5 Kanouté 5,5 Konan 5,5 - Camara 6 Sissoko 5,5 Diakite 4,5 - Koita S. 6 Kone 5 (24' st Traore V. 6) Drame 5,5 (85' Konte ng).
**In panchina:** Coulibaly A., Coulibaly S., Diarra D., Konate, Diarra M., Samake, N'Diaye.
**All:** Kane 5,5.

**Arbitro:** Elfath (Stati Uniti) 6.
**Reti:** 12' pt Kone I (M) aut., 38' Koita (M); 15' st Pinamonti (I), 34' Camara M. (M), 38' Pinamonti (I) rig., 39' Frattesi (I).
**Ammoniti:** Sissoko (M)-
**Espulsi:** 21' pt Diakite (M) per gioco scorretto.
**Note:** Al 46' st Koita S. (M) si è fatto parare un rigore.

## SEMIFINALE

Gdynia, 11 giugno 2019

**UCRAINA 1**
**ITALIA 0**

**UCRAINA:** 5-4-1 Lunin 6,5 - Konoplia 6 Popov 5,5 Beskorovainyi 6,5 Bondar 6 Korniienko 6 - Kashchuk 6,5 Dryshliuk 6 Chekh 6,5 (24' st Khakhlov 6) Buletsa 7,5 (44' st Safronov ng) - Sikan 6 (18' st Supriaha 6,5).
**In panchina:** Kucheruk, Riznik, Snurnitsyn, Veremiiienko, Musolitin, Ustymenko.
**All:** Petrakov 7.

**ITALIA:** 3-5-2 Plizzari 6,5 - Gabbia 5,5 Del Prato 7 Ranieri 6 - Bellanova 5 Frattesi 5,5 (1' st Alberico 5,5) Esposito 5,5 (28' st Capone 5) Pellegrini 6 Tripaldelli 5,5 (39' st Olivieri ng) - Scamacca 6 Pinamonti 6.
**In panchina:** Carnesecchi, Loria, Bettella, Buongiorno, Candela, Colpani, Gori.
**All:** Nicolato 5,5.

**Arbitro:** Raphael Claus (Brasile) 6.
**Rete:** 20' st Buletsa.
**Ammoniti:** Popov, Sikan (U); Ranieri (I).
**Espulsi:** 34' st Popov (U) per doppia ammonizione.

## FINALE 3° POSTO

Gdynia, 14 giugno 2019

**ITALIA 0**
**ECUADOR 1**

**ITALIA:** 3-5-2 Carnesecchi 6,5 - Gabbia 6,5 Bettella 6,5 Ranieri 6,5 - Candela 6 Alberico 6 Del Prato 6,5 Esposito 6,5 (17' st Colpani 6) Tripaldelli 6 (37' st Pellegrini 6) - Capone 5,5 Gori 6 (17' st Olivieri 5).
**In panchina:** Plizzari, Bellanova, Buongiorno, Frattesi, Loria, Scamacca.
**All:** Nicolato 5,5.

**ECUADOR:** 4-2-3-1 Ramirez 7,5 - Palacios 6 Vallecilla 6 Porozo 6,5 Espinoza 6,5 (15' st Mina 7,5) - Alcivar 6 (7' sts Loor ng) Cifuentes 6,5 - Alvarado 6 (14' sts Castillo ng) Rezabala 5,5 (38' st Quintero 5,5) Plata 6 - Campana 6.
**In panchina:** Arce, Bellolo, Estupinan, Lara, Segura.
**All:** Celico 6,5.

**Arbitro:** Gil Manzano (Spagna) 6.
**Rete:** 14' pts Mina.
**Ammoniti:** Olivieri, GabbiaCandela, Capone, Olivieri, Gabbia (I); Vallecilla, Quintero, Plata (E).
**Espulsi:** nessuno.
**Note:** Al 5' pts Olivieri (I) si è fatto parare un rigore.

## OTTAVI DI FINALE

**Colombia-Nuova Zelanda 1-1 (6-5 dcr)**
11' pt Reyes (C), 35' Just (N).
**Italia-Polonia 1-0**
38' pt Pinamonti rig.
**Senegal-Nigeria 2-1**
36' pt Sagna (S), 48' Niane (S); 5' st Makanjuola (N).
**Ucraina-Panama 4-1**
23' pt Sikan (U), 41' Popov (U), 46' Sikan (U); 5' st Walker (P), 38' Buletsa (U).
**Uruguay-Ecuador 1-3**
11' pt Araujo (U), 31' Alvarado (R) rig.; 30' st Quintero (E), 38' Plata (E) rig.
**Argentina-Mali 2-2 (6-7 dcr)**
4' st Gaich (A), 22' Diaby A. (M); 1' pts Diaby A. (M) aut.; 16' sts Konte (M).
**Francia-USA 2-3**
25' pt Soto (U), 41' Gouiri (F); 10' st Alioui (F), 29' Soto (U), 38' Rennicks (U).
**Giappone-Corea del Sud 0-1**
39' st Oh Sehun.

## QUARTI DI FINALE

**Colombia-Ucraina 0-1**
11' pt Sikan.
**Italia-Mali 4-2**
12' pt Kone I (M) aut., 38' Koita (M); 15' st Pinamonti (I), 34' Camara M. (M), 38' Pinamonti (I) rig., 39' Frattesi (I).
**USA-Ecuador 1-2**
30' pt Cifuentes J., 36' Weah, 43' Espinoza J.
**Corea del Sud-Senegal 3-3 (6-5 dcr)**
37' pt Cavin (S); 17' st K.I. Lee (C) rig., 31' Niane (S) rig., 53' J.S. Lee (C); 6' pts Cho Youngwook (C); 16' sts Ciss (S).

## SEMIFINALI

**Ucraina-Italia 1-0**
20' st Buletsa.
**Ecuador-Corea del Sud 0-1**
39' pt J. Choi.

## FINALE 3° POSTO

**Italia-Ecuador 0-1**
14' pts Mina.

## FINALE

Lodz, 15 giugno 2019

**UCRAINA 3**
**COREA DEL SUD 1**

**UCRAINA:** 5-4-1 Lunin 7 - Konoplia 6,5 Safronov 6,5 Bodnar 6,5 Beskorovainyi 6 Korniienko 6 - Tsiatshvili 6,5 Khakhlov 6 (8' st Chekh 6,5) Dryshliuk 6,5 Buletsa 6 (43' st Kashchuk ng) - Supriaha 8 (18' st Sikan 6).
**In panchina:** Kucheruk, Ryznykj, Musolitin, Snurnitsyn, Ustymenko, Veremienko.
**All:** Petrakov 7.

**COREA DEL SUD:** 5-3-2 Lee G. 6,5 - Hwang 6 Lee Jisol 5,5 Kim Hynwoo 5,5 Lee Jaik 6 Jun 6 - Kim Seyun 5,5 (1' st Eom 6) Jung-Min 5,5 Cho 5,5 (18' st Jeon 5,5) - Lee Kangin 6,5 (35' st Jun ng) Oh 5,5. **In panchina:** Choi, Park J., Jeong, Go, Ju-sung, Lee S.R., Park T. **All:** Jung-yong 5,5.

**Arbitro:** Elfath (Stati Uniti) 6.
**Reti:** 5' pt Lee Kangin (C) rig., 34' Supriaha (U); 8' st Supriaha (U), 44' Tsitaishvili (U).
**Ammoniti:** Konoplia (U); Lee Jaik, Kim Hyunwoo, Oh (C).

## ALBO D'ORO

1977 **Urss**
1979 **Argentina**
1981 **Germania O.**
1983 **Brasile**
1985 **Brasile**
1987 **Jugoslavia**
1989 **Portogallo**
1991 **Portogallo**
1993 **Brasile**
1995 **Argentina**
1997 **Argentina**
1999 **Spagna**
2001 **Argentina**
2003 **Brasile**
2005 **Argentina**
2007 **Argentina**
2009 **Ghana**
2011 **Brasile**
2013 **Francia**
2015 **Serbia**
2017 **Inghilterra**
2019 **Ucraina**

## BASKET/NBA

# Canada in festa Raptors più forti dei Warriors

E' finita con 2 milioni di canadesi festanti per le vie di Toronto un lunedì mattina, una parata organizzata a 3 giorni di distanza dalla splendida impresa dell'Oracle Arena di Oakland, la vittoria decisiva che ha chiuso la serie (4-2 contro i Warriors campioni uscenti) e che ha laureato i Raptors campioni NBA, prima franchigia non statunitense a riuscirci. Golden State ha abdicato dopo 5 finali consecutive e 3 titoli. In modo doloroso, letteralmente, considerate la rottura del tendine d'Achille della gamba destra per Kevin Durant e la rottura del legamento crociato anteriore del ginocchio sinistro per Klay Thompson (entrambi rischiano di saltare la prossima stagione!). E non è bastato il solito Stephen Curry a contrastare il grande protagonista dei playoff, Kawhi Leonard, MVP delle Finals come nel 2014 quando vinse a 22 anni il titolo con San Antonio, 732 punti nella post-season (meglio di lui solo Michael Jordan - 759 nel 1992 - e LeBron James - 748 nel 2018), e soprattutto capace di tornare ai più alti livelli dopo aver saltato quasi tutto il 2017-18 per infortunio.
E' stata, ripetiamo, la festa dell'intero Canada che non vedeva l'ora di tornare a celebrare un titolo nelle quattro leghe americane: ha conquistato con i Raptors il primo anello NBA 26 anni dopo i trionfi dei Montreal Canadiens nell'hockey (NHL) e dei Toronto Blue Jays nel baseball (MLB). E' stata la festa di Nick Nurse, il 51enne coach statunitense che ad agosto guiderà il Canada ai Mondiali. E c'è anche un pizzico d'Italia con il vice coach Sergio Scariolo, 58 anni, prima esperienza NBA, in una franchigia sempre sensibile verso il tricolore: da Toronto sono passati negli anni Vincenzino Esposito, Andrea Bargnani e Marco Belinelli.

## BASKET/ITALIA

# Scudetto a Venezia Sassari a testa alta

Il quarto scudetto di Venezia (dopo quelli del 1941, 1943 e 2017) è la giusta conclusione di uno spettacolare campionato italiano di basket. Anche Sassari, che pure aveva eliminato con un secco 3-0 la favorita Milano, alla fine si è dovuta arrendere alla forza disarmante dei lagunari del patron-sindaco Luigi Brugnaro (4-3 la serie della finale playoff). Una difesa organizzatissima e asfissiante, un attacco concreto, la classe di Michael Bramos, il greco del Michigan, di capitan Haynes, i canestri di Austin Daye, Mvp della finale e finalmente campione d'Italia come lo fu papà Darren (a Pesaro). Il coach Walter De Raffaele, al secondo tricolore, ringrazia anche i numeri di De Nicolao, Tonut e Smith, mentre Gianmarco Pozzecco, timoniere di Sassari esce a testa alta: ora ha una squadra dal grande futuro.

## FORMULA 1

# Verstappen-Leclerc siamo già nel futuro

Una ventata d'aria fresca in F.1: due ventunenni che si giocano la vittoria. Max Verstappen e Charles Leclerc, solo 16 giorni di differenza tra loro, hanno prodotto scintille in Austria. Forse troppe. Il monegasco in Ferrari, partito per la prima volta in pole, ha corso in testa sino a due giri dalla fine, quando Verstappen lo ha infilato aiutandosi con una ruotata. Dev'essere la maledizione stagionale della Rossa che in Canada era arrivata prima con Vettel, poi penalizzato di 5" per aver "tagliato" una chicane ed essere rientrato in pista davanti a Hamilton, danneggiato secondo i giudici e quindi dichiarato vincente. In Austria i giudici non hanno invece rilevato niente di irregolare, nonostante le proteste di Leclerc che ha visto così rinviare il primo successo in un GP e quello stagionale della Ferrari: 25 punti alla Red Bull di Verstappen, anzi 26 grazie al giro più veloce fatto segnare dall'olandese. Solo quinto Hamilton, che è sceso per la prima volta dal podio dopo 6 vittorie e 2 secondi posti. E' presto per dire che sia finito il dominio Mercedes, ma solo Max e Charles possono rendere più attraente questa Formula... Noia!

## MOTO GP

# Rinasce Viñales Valentino scivola

Marquez vince o si accontenta di secondi posti, come è accaduto anche nel GP d'Olanda. Si allontanano gli inseguitori, a cominciare dai due italiani della Ducati Dovizioso e Petrucci. Si ferma addirittura un Valentino Rossi in crisi nera che ha finito la sua corsa al quarto giro sulla ghiaia dopo aver travolto in fase di sorpasso Nakagami. Vale si è rialzato prontamente ed è andato subito a soccorrere il giapponese scusandosi con lui. Il terzo "zero" consecutivo accentua la sua delusione, considerata anche la giornata positiva per le altre Yamaha. Quella ufficiale di Maverick Viñales ha conquistato addirittura la prima vittoria stagionale dopo una prova maiuscola. Ed è andata sul podio anche la Yamaha del giovane francese (di origini siciliane) Quartararo, finito terzo. Valentino, a 40 anni suonati, comincia a farsi domande: «Tre gare fa lottavo per vincere, ora dobbiamo trovare qualcosa di meglio per me...».

## BASEBALL

# Fortitudo regina d'Europa che spettacolo a Bologna!

Travolgendo (8-0) in finale la L&D Amsterdam, la Fortitudo UnipolSai Bologna ha spezzato un digiuno di 6 anni ed è diventata campione d'Europa per la sesta volta per la gioia degli oltre tremila spettatori che hanno affollato il Falchi. La squadra di casa, trascinata da Raul Rivero e Francesco Fuzzi, non ha lasciato scampo agli olandesi che pure si erano aggiudicati per 2-1 il confronto diretto in gara 1 della Final Eight. Quel ko ha invece messe le ali alla Fortitudo che poi è stata capace di eliminare i campioni uscenti del Neptunus Amsterdam e di completare l'opera conquistando quel titolo già vinto nel 1973, nel 1985, nel 2010, nel 2012 e nel 2013.

# CI HA LASCIATO MORDILLO UN AMICO DEL "GHERIN"

**Caro Italo, mentre metà del mondo tifa per la ragazza rasta salvavite e l'altra metà per il Ministro cattivo... ci perdiamo la morte di Mordillo. Non ho letto una riga per un genio che con una matita ha incantato generazioni. E' morto fuorimoda....**

**Roberto Chiesa, amico di Facebook**

*(Ansa, 30 giugno). E' morto a 86 anni Guillermo Mordillo Menéndez, fumettista argentino che con il suo umorismo e i suoi animali stravaganti ed espressivi - come le giraffe dal collo lunghissimo - negli anni '70 ha conquistato il mondo. El Pais riferisce che la notte tra venerdì e sabato il noto cartoonist ha accusato un malore mentre cenava con i suoi familiari in un ristorante a Minorca, in Spagna. Nato da una famiglia di emigrati spagnoli in Argentina, Mordillo ha iniziato a disegnare a soli dodici anni. Dopo aver conseguito una laurea in illustrazione si trasferì poco più che ventenne in Perù per poi approdare a New York dove ha lavorato per gli studi della Paramount dedicandosi all'animazione dell'amatissimo Popeye. La fama internazionale la raggiunse una volta trasferitosi a Parigi. Tanti i premi ricevuti: il Phoenix Prize of Humor nel 1973, il Yellow Kid Award nel 1974, il Nakanoki Prize nel 1977, il Cartoonist of the Year del Salone Internazionale dell'Humor di Montréal nel 1977.*

LA NUOVA ITALIA CHE GIOCA A PALLONE CON ENERGIA, BUONA TECNICA E TATTICA " ALL'ITALIANA"

## IL CALCIO DONNE ADESSO FA SUL SERIO DIAMO UN FUTURO ALLE AZZURRE

**Gentile signor Cucci, le scrivo per "colpa" di mio marito, da sempre un lettore del Guerin Sportivo. Ebbene, confesso di interessarmi di calcio soltanto quando ci sono Europei o Mondiali, sempre con i maschi in campo. Ma quest'anno c'è stata la novità delle splendide ragazze azzurre che hanno "costretto" anche i figli (un maschio e una femmina) a fare il tifo davanti la tv. La più scatenata però ero io e la cosa ha suscitato l'ironia del maritino: "Questo è un altro sport", "Il calcio vero è diverso", "Vuoi mettere la classe di Totti", i suoi commenti velenosi che ogni volta hanno scatenato la mia reazione. Fino a quando ha messo in mezzo proprio lei: "Chiedilo a Cucci, vediamo cosa ti risponde", mi ha detto una volta facendomi vedere le pagine della posta sulla sua rivista preferita. Io speravo che l'Italia arrivasse fino in fondo e portasse in piazza a festeggiare milioni di persone, invece si è fermata ai quarti e così ho subito accontentato il consorte! Mi dica lei cosa ne pensa del calcio femminile.**

**Anna Leonetti - Roma, alice.it**

Cara amica, è un onore riceverla nel mio salotto apparentemente aperto solo ai maschi e sono felice di darle una risposta che farà sorridere - con sufficienza - suo marito. Ho seguito il Mondiale Donne (poi le dirò perché lo chiamo così) con l'umiltà del cronista che affronta un tema nuovo. Un mondo nuovo. Oddio, sapesse quante volte ho scritto delle ragazze, dal '65 in poi. Senza vederle in impegni importanti. Un giorno venne a trovarmi a Bologna - ero a Stadio - una signora di Milano, Valeria Rocchi, fondatrice, presidente e allenatrice di... tre squadre - Inter, Milan e Bologna, in quel momento i club maschili più forti - e mi parlò del suo progetto: organizzare un torneo di ragazze tutte milanesi (una, bellissima, era sua figlia) "per vedere l'effetto che fa", come diceva la canzone. Nel 1965 a Milano all'Arena, si disputò Bologna-Inter, Valeria Rocchi fu anche l'arbitro. Un po' di curiosità, niente di più. Ma intanto na-

Inviate le vostre mail a posta&risposta
**posta@guerinsportivo.it**
oppure **italo.cucci@gmail.com**

**Il fumettista argentino Guillermo Mordillo Menèndez, scomparso a 86 anni, e la copertina dell'Almanacco dei Mondiali 1982 del Guerin Sportivo disegnata da lui. Sotto: l'Italia Donne che è arrivata nei quarti al Mondiale 2019**

... gli amici se ne vanno. Un giorno di maggio dell'82 mi chiamò la centralinista del Guerino. "Direttore, c'è Mordillo". "Me lo passi".
Da tempo Guillermo collaborava con tavole che ricevevo dal distributore europeo, "Opera mundi". Ma non gli avevo mai parlato. "Me lo passi". "No direttore, è qui al centralino". Saltai su per riceverlo. Emozionato. Un grande veniva a far visita al Guerino nella tentacolare San Lazzaro (cfr Brera).
Un uomo normalissimo, un signore modesto in maniche di camicia. Entrò nel mio ufficio dove campeggiava un disegnetto, direi un'idea grafica che mi aveva regalato nel '78 per il Mundial della sua cara Argentina. Parlammo un po' dei nostri amori calcistici. "Ho letto che sei convinto che l'Italia vincerà il Mundial - mi disse - ma cosa farete con Maradona?". "Vinceremo lo stesso".
Gli chiesi un altro regalo, un disegno per la copertina dell'Almanacco dei Mondiali. "La manderò direttamente, senza passare dall'agenzia: un regalo per il grande Gherin...". Era arrivato in taxi, gliene chiamai un altro per andare a prendere un treno per Parigi. Una stretta di mano, adiòs. Il bozzetto arrivò in pochi giorni. Mi convinsi che il vecchio Guerin era grande davvero per tanto onore. Non lo piango, Mordillo. Gli dico arrivederci.

scevano davvero i club cittadini come il Genova e le Giovani Viola. A Bologna volevano far sul serio, ingaggiarono anche giocatrici straniere, danesi, belle ragazze alte, forti e esperte. Bologna ricordava che il primo sì al calcio delle donne l'aveva dato proprio un bolognese che fra i Trenta e i Quaranta dirigeva lo sport nazionale per il governo fascista, Leandro Arpinati, tra l'altro presidente della Federazione calcio. (Parlo di lui spesso e volentieri perché era una persona per bene, come si legge in note biografiche del tempo: Arpinati era un fascista della prima ora, ma per tanti aspetti assolutamente fuori dai ranghi, tanto che da lì a qualche mese sarebbe stato detronizzato dal ben più ligio Starace, il segretario del fascio patito di sport che faceva saltare i ministri nei cerchi infuocati). Arpinati fu allontanato dal partito da fascistissimi come Farinacci, il federale di Cremona, con forti pressioni su Mussolini che gli era amico ma si era circondato di ruffiani stupidi e incolti. Abbandonato dai fascisti, Arpinati fu comunque ucciso dai comunisti ad Argelato, vicino a Bologna, il 22 aprile del '45. Un po' di storia non fa mai male...).
Per molti anni ancora ho dedicato attenzione al calcio cosiddetto femminile, vedendo nascere Carolina Morace, Luisa Gibellini, portiere reggiana che sposò Ancelotti, e la bella Paola Bresciano, messinese che giocava nel Padova come professionista e nel 1978 era diventata Miss Italia. Vabbè, arriviamo ai giorni nostri anche se ne avrei tante da raccontare fino alla recente stagione di Antonio Cabrini allenatore federale che - alla faccia dei detrattori delle ragazze trattate da lesbiche - fu scherzosamente definito la volpe nel pollaio. In realtà Antonio lavorò intensamente per il movimento sul piano tecnico. Con la riforma di Michele Uva la Federcalcio prese a far sul serio. Ed ecco i Mondiali.
Se non si è stancata di seguirmi le dirò che le Azzurre mi hanno divertito, ho raccontato i loro successi con Australia e Cina e la sconfitta con l'Olanda, meritata perché le donne d'Orange erano decisamente più forti. Per esperienza e fisicità. Vedendo le Azzurre di Milena Bertolini non solo mi sono divertito per la novità assoluta di quel calcio a quel livello, ma mi sono convinto che giocavano a calcio davvero, senza dover ricorrere all'antica battuta maschilista "il calcio non è roba per signorine". Maschilista? Non direi. Un conto è vedere calcio smanceroso, debole, tatticamente povero e fisicamente da frilli (ce n'è anche fra i maschi), un conto vedere queste donne far sul serio, con una preparazione fisica ch'è durata fino ai bollori di Valenciennes e con un senso tattico eccellente, mostrato in particolare contro la Cina con una felice interpretazione "all'italiana". Queste qualità, compresa una energia per nulla femminile, intendendo con la parola un calcio delicato e aggraziato, mi fanno dire che si tratta di Calcio Donne, come meritano Laura Giuliani, abile e forte portiere, Barbara Bonansea, Sara Gama, Aurora Galli, Valentina Giacinti, Cristiana Girelli, Manuela Giugliano, Elena Linari, Elisa Bartoli, Valentina Bergamaschi, Daniela Sabatino, Valentina Cernoia, Ilaria Mauro, Annamaria Serturini. E le altre. È passata la festa, non dimentichiamole. E sia data loro l'opportunità di giocare spesso e di guadagnare il professionismo. Lo meritano loro, lo meritiamo noi che le abbiamo ammirate.

## PREMIO ISCHIA ALLA CARRIERA PER ITALO CUCCI

**Italo Cucci, ex direttore del Guerin Sportivo, del Corriere dello Sport-Stadio e del Quotidiano Nazionale, ha ricevuto il Premio Ischia Internazionale di Giornalismo alla carriera. La motivazione è nella frase, che è anche una filosofia, che lo guida dagli inizi a oggi: "Non sempre ho scritto tutto quello che volevo, ma non ho mai scritto quello che non volevo". Cucci ha contribuito a creare un nuovo stile di giornalismo animando e ispirando intere generazioni con il suo modo di raccontare le gesta sportive e non solo.**

IL CONI DI MALAGÒ RIPRENDE QUOTA E LO SPORT PLANETARIO DÀ UNA MANO AL PAESE CRITICATO A BRUXELLES

## MILANO-CORTINA 2026: HA VINTO L'ITALIA BELLA, HAN PERSO I DISFATTISTI

**Caro Cucci, sono un suo ammiratore e fedelissimo del Guerino dai tempi della sua direzione. Mi piace la sua sincerità e ne approfitto per chiederle un parere sull'assegnazione a Milano-Cortina delle Olimpiadi invernali 2026. Sono stato colpito dalla marea di dichiarazioni dopo il successo (vero o con l'aiutino?) su una Svezia che, secondo me, non sarebbe stata premiata neanche con la presenza degli Abba e della piccola Greta che sogna di cambiare il pianeta. Le Dolomiti non le batte nessuno. Però sono rimasto perplesso nel vedere i salti di gioia dei politici, di altri potenti. Almeno Malagò, memore dello "scippo" di Roma 2024, qualche ragione l'aveva. E poi, come non congratularsi con lui vista la splendida esibizione in inglese davanti ai giurati del Cio delle sue campionesse d'oro Ghiggia, Moioli, Fontana e Confortola?**

**Mario Grignoli - Trento, gmail.com**

Michela Moioli, Sofia Goggia e,sotto, la gioia di Milano-Cortina

Non voglio partecipare ai ludi olimpici mediatici se non per dire poche cose: 1) Ha vinto l'Italia sportiva chiamata a dare una mano all'Italia ferita dai disfattisti, quei politici sconfitti che augurano ogni giorno al nostro Paese eguali sconfitte. Il grande Mondo del Cio ci ha dato fiducia (e quattrini) sorprendendo la piccola Europa di Bruxelles che vorrebbe umiliarci con inique sanzioni (avete già sentito questa battuta?).
2) Ha vinto Malagò che aveva appena subito il ridimensionamento del Coni che ha invece rilanciato con la sua bella idea. Se mi avesse dato retta proponendo l'Olimpiade d'Italia - non solo di Roma - avremmo avuto anche i Giochi del 2024. Bach e il Cio erano felici di darceli
3) Attenti ai... travestiti, a coloro che, dopo avere osteggiato Cortina-Milano, sono lestamente saltati sul carro dei vincitori (Sala, Ghedina, Fontana, Zaia e Malagò) per cogliere vantaggi o fare i sabotatori.

RICORDO DI PANFILO GENTILE, GIORNALISTA E SCRITTORE PREZIOSO, INTELLETTUALE LIBERALE E TIFOSO DELL'INTER

## C'ERA UNA VOLTA UN GIORNALISTA NELL'ABRUZZO FORTE E... GENTILE

**Caro Cucci, sono passati 48 anni dalla scomparsa di Zun, giornalista eccellente, del quale nessuno in Abruzzo, soprattutto in Abruzzo, la sua terra, ricorda la statura di intellettuale, insieme alle sue tante opere e l'essere stato per più anni giornalista di spicco del Corriere della Sera diretto da Mario Missiroli. Parliamo di Panfilo Gentile, nato a Castel di Ieri il 22 maggio 1889 e morto a Roma in una piovosa giornata di settembre. Gentile non dimenticò mai le sue origini e soprattutto rimase legato al suo amato Abruzzo al punto di voler essere tumulato nella cappella di famiglia nel cimitero dell'Aquila, a fianco della madre, del padre, del fratello Alessandro e della sorella Maria. L'allora presidente della Repubblica, Giuseppe Saragat, volle esternare il suo cordoglio, inviando un telegramma alla vedova, sua seconda moglie, Roberta: "La scomparsa di Panfilo Gentile - vi si diceva - mi trova unito nel dolore, gentile signora, e a tutti coloro che lo hanno ammirato ed amato nella sua vita di uomo assolutamente libero e straordinariamente umano e nella sua opera importante di filosofo, storico, saggista e giornalista". Panfilo Gentile è stato tutto questo ed altro ancora. Professore universitario poco più che ventenne, durante il Fascismo fu costretto a lasciare la cattedra. Socialista massimalista, allora subì pesanti contestazioni. In seguito militò nel Partito Liberale, sempre in maniera critica e propositiva. La sua stagione alcionica, come giornalista, la ebbe al Mondo di Mario Pannunzio, un settimanale culturalmente di livello eccelso dove firmava con lo pseudonimo di Averroé. Nel 2010, è uscito un libro su di lui curato con scrupolo e sagacia da Maurilio Di Giangregorio dal titolo "Panfilo Gentile, un intellettuale aquilano". L'unico, l'ingegner Maurilio, a ricordarsi di questo personaggio preparatissimo ma anche molto eccentrico. Oltre all'ex giudice Carlo Nordio, che ne ha tracciato un profilo perfetto. "A leggerlo - ha scritto Indro Montanelli - Gentile era un ateniese del secolo di Pericle, tutto lucidità e misura. A frequentarlo, non si finiva di stupirsi delle sue stramberie". Era un uomo di intelligenza sovrana e di immensa cultura: filosofia, storia delle religioni, diritto.**

**Scriveva semplice, chiaro, così semplice e chiaro che quasi non si avvertiva l'immensa ricchezza culturale che era alla base dei suoi articoli e dei suoi saggi. Ragionatore era Panfilo, ragionatore perfetto. Un suo articolo procedeva come un teorema. Un ordine rigoroso. da una prima proposizione deduceva una tesi; da questa, un'altra tesi, e arrivava con logica impeccabile alla conclusione. Così lo ricordò un altro mostro sacro della stampa di allora, Augusto Guerriero: "Credo che sia stato il miglior scrittore politico della sua generazione, e non vedo nella nuova chi possa lontanamente stare a paragone con lui. Egli lascia un vuoto nella stampa italiana, che non sarà colmato, e un vuoto anche maggiore nei nostri cuori...". Tra i suoi scritti, ci permettiamo di consigliare: Il Genio della Grecia, Democrazie Mafiose e Storia del Cristianesimo dalle Origini a Teodosio. Era anche - posso dirlo? - tifoso dell'Inter.**

**Michele Narcisi - Tortoreto (TE), virgilio.it**

Caro Michele, pubblico la sua lettera un po' fuori tema (quell'accenno al tifo per l'Inter è in verità un debole grimaldello) perché fra la fine dei Cinquanta e l'inizio dei Sessanta ho lavorato in un settimanale romano, "Lo Specchio", al quale collaborava Panfilo Gentile. "Lo Specchio" di Nelson Page, ribattezzato da Leo Longanesi "l'americano di Roma" si opponeva politicamente al "Mondo" di Pannunzio e doveva trattare con grande attenzione la cultura nonostante vivesse di pettegolezzi politici e mondani - come oggi Dagospia - insomma di gossip. Ma di classe. Di quei tempi ricordo un altro abruzzese che viveva fra gli Stati Uniti e il Canada (nel '63 con l'istituzione della nuova regione sarebbe diventato molisano), Giose Rimanelli, autore di un libro - "Tiro al piccione" - che divorai con la fame di verità tipica dei giovani nell'immediato dopoguerra, avendo salvato la ghirba - ragazzino di tre/quattr'anni - nel cuore della Linea Gotica. Ho rivissuto stagioni di bella cultura insegnando all'Università di Teramo-Atri con il Magnifico (davvero) Rettore Luciano Russi, grande cultoreve scrittore/saggista di sport. E ora frequento un vignaiolo eccellente, Marcello Zaccagnini, che possiede una piccola valle da viti trasformata in un bellissimo museo di sculture grandi e preziose.

## IL LIVERPOOL MI PIACE ANCHE IN VERSIONE ITALIA

**Caro Cucci salve, sono Francesco dalla provincia di Verona e sono un lettore del vecchio caro Guerin dagli anni 80. Ora mi piacerebbe avere un vostro parere sulla vittoria del Liverpool in Champions. Ne ho sentite e ascoltate di tutti i colori : finale bruttissima, vittoria al risparmio, dov'è questo spettacolare calcio inglese e via dicendo... Certo, non è stata spettacolare, per chi non era di Liverpool o del Tottenham, ma è stata equilibrata e tatticamente accorta e gli errori sono stati pari allo zero! Ma scusate, questo non sarebbe il calcio che piace a noi? Ricordo ai "puristi" italiani che una delle finali di Champions più orrende è stata Juve-Milan di qualche decennio fa a Manchester. Siamo onesti, ve la ricordate? Il nulla per tutti i 90 minuti più i supplementari, un solo tiro in porta degno di nota! E il giorno dopo... esaltazione del calcio organizzato e difensivo delle due squadre. Ma dài, che incoerenti che siamo!!!**

**Francesco Cielo, Verona, libero.it**

Caro amico, sono d'accordo. Il Liverpool che amiamo è sempre grande. E non ci lascerà mai soli...

## EDIZIONE STRAORDINARIA: LA PAROLA A UN POETA "QUALCUNO DICE..."

Qualcuno dice
**che un piccolo raggio di sole**
**può rischiarare il buio più profondo.**
**Ed io ci credo.**

Qualcuno dice
**che bastano poche gocce d'acqua**
**per far crescere un fiore nel deserto.**
**Ed io ci credo.**

Qualcuno dice
**che da una piccola fiamma**
**può nascere un grande fuoco.**
**Ed io ci credo.**

Qualcuno dice
**che un'esile voce**
**può risvegliare gli uomini dall'apatia.**
**Ed io ci credo.**

Qualcuno dice
**che l'Amore è morto.**
**Ma io, no, non ci credo...**

**Emilio Vittozzi - Ischia , eav.srl.it**

INTERISTI GUERINETTI DELLA CAMPANIA PARTECIPANO AL PASSO FATALE

## VIVA GLI SPOSI

**GLI AMICI DELL'INTER CLUB CASORIA "RAFFAELE CRISTIANO", unitamente a quelli di Acerra, Arzano, Avellino, Battipaglia, Benevento, Capri, Caserta, Castellammare di Stabia, "Cava Nerazzurra", Cerreto Sannita, "Giugliano Nerazzurra", Ischia, Montella, Montesarchio-Valle Caudina, Napoli, Nocera Inferiore, "Nola Nerazzurra", Pesco Sannita, Ottaviano, Piedimonte Matese, Pontecagnano, Portici, Salerno "Passione Nerazzurra", Solofra, Torre del Greco, Vallesaccarda, GIA' SI STRINGONO, CON SINCERA AMICIZIA, AI PROSSIMI SPOSI PAOLONE E STEFANIA**

# Fanta Calcio

di SAGRÀ

*"Un campione e due brocchi in omaggio. Semi-omaggio..." Sembra diventata questa la regola, da quando i procuratori hanno guadagnato sempre più potere nel calcio moderno.*

# IL PROCURATORE RODIOLA

CAPITO?

fumetti.fantacalcio@gmail.com

*È il gioco delle parti e funziona da sempre così, vince il più forte.*
*Estremizzando il concetto, nasce Rodiola, il procuratore che non deve chiedere mai.*
*La sua scuderia non è formata da purosangue, gliene basta uno,*
*Rolando, per piegare il presidente a tutti i suoi capricci.*

# QUEL MISTERO BUFFO DELLA COVISOC

Gabriele Gravina, presidente della Figc

"Stiamo lavorando affinché chi inizia un campionato lo deve portare a termine e lo deve disputare nel rispetto delle regole. Per questo ci saranno controlli ancora maggiori della Covisoc affinché sia garantita la massima regolarità e trasparenza": così si è espresso il presidente della Figc Gabriele Gravina qualche settimana fa a Chieti in occasione del Premio "Giuseppe Prisco". In quella circostanza il capo del calcio italiano ha aggiunto: "Gli organi di giustizia sportiva non dipendono dalla federazione. Sono organismi autonomi". Se davvero la Co.Vi.So.C. (acronimo che sta per Commissione di Vigilanza sulle Società di Calcio Professionistiche) agisse con rigore, non ci troveremmo di fronte a quei fallimenti a lavori in corso che negli ultimi anni hanno penalizzato il regolare svolgimento dei campionati. Così non è sempre stato, fatti alla mano. Sapevamo in tanti, ad esempio, che il Modena era in gravi difficoltà economiche e che difficilmente avrebbe portato a termine la stagione 2017-18. Eppure la Commissione ne aveva permesso l'iscrizione. In base a quali documenti, sarebbe interessante capire. Se c'è un organismo chiave nel presente e nel futuro della "nuova" federazione guidata da Gravina, è la Covisoc preposta al monitoraggio della situazione economico-finanziaria delle società calcistiche con poteri non solo consultivi, ma anche di controllo e proposta. Ne fanno parte cinque membri che ricevono compensi ridicoli in relazione alla delicatezza del ruolo e alla quantità di lavoro: 35mila euro lordi il presidente, 14mila euro i componenti. Non è un particolare da poco. Qui ci troviamo di fronte a uomini di apprezzato curriculum che, praticamente da volontari, hanno in mano le sorti dei campionati. Non può essere.

Una cosa è certa. E qui torniamo al motivo per cui nel 2001 il compianto fiscalista Victor Uckmar, morto nel 2016 a 91 anni, lasciò la presidenza della Covisoc. Nel corso d'una lunga telefonata mi disse: "Questa commissione è autonoma solo sulla carta, in realtà è troppo politicizzata". Amen. A 18 anni di distanza da quella accusa, ci auguriamo che le decisioni del più importante organismo federale rispondano esclusivamente a parametri tecnici, finanziari, contabili. Se così fosse, ne converrà il presidente, non ci dovremmo più convivere con società che non riescono a concludere un campionato, pagare dipendenti e fornitori, porre in difficoltà il delicato ingranaggio della Figc. Gravissima, poi, la questione delle fidejussioni che, in tanti, troppi, casi si sono rivelate fasulle. Basterebbe prendere in considerazioni solo quelle di banche o assicurazioni primarie, e sul punto il sottosegretario Giorgetti non può che essere d'accordo. Inutile prenderci in giro. Se un club non è in grado di ottenere una fidejussione da una banca primaria o da una assicurazione di provata credibilità, vuole dire che è in ambasce. Meglio perderlo, e anche subito. Proprio vero. Il calcio è lo specchio del paese che ha mille regole, ma non riesce e non vuole farle rispettare.

Inutile iscrivere società fasulle che penalizzano i campionati e creano solo disoccupazione. La difesa del posto di lavoro, caro Tommasi, presidente dell'associazione calciatori, poggia su altre basi. Lo aveva capito il predecessore Campana in altri tempi. La presenza di queste fragili entità rappresenta, fra l'altro, un varco alla malavita organizzata che opera nel campo del match-fixing e che fa leva proprio sui soggetti deboli, senza stipendio da mesi, quindi più facilmente avvicinabili. Per fortuna c'è anche gente che ha un'etica. Ma spetta al sistema operare in modo tale da evitare sacche d'ombra specie nei campionati minori dove una partita è addomesticabile con poche decine di migliaia di euro. A questo riguardo sarà bene che la Figc punisca i corrotti con misure esemplari, del genere che stai fermo 5 anni se hai sbagliato una volta e finisci radiato se commetti un secondo errore. Le sanzioni della giustizia ordinaria, che arrivano a babbo morto, non fanno paura a lor signori.

Di qui la necessità che la Covisoc non abbia alcun timore a usare la scure. Altrimenti ci penserà il governo a entrare a piedi uniti su Covisoc e Figc. Evitiamolo. Proprio in nome della tanto sbandierata autonomia.